

Vota solo il centrosinistra. Critiche da parte di Polo e Lega Il federalismo va avanti Sì del Senato alla legge

**Via alla Finanziaria
Abolito il ticket
sulle medicine
ma slitta quello
sulle visite**

ROMA Con 284 voti a favore, 188 contrari e 2 astenuti, ieri sera la Camera ha approvato la Finanziaria, che da mercoledì passa al Senato per il sì definitivo. La portata degli sgravi fiscali va oltre quanto annunciato fino a ieri: oltre alla riduzione dell'Irpef (col bonus di 350mila lire per tutti nella busta paga di novembre) e l'abolizione dell'imposta sulla prima casa, la Finanziaria cancella il ticket sui farmaci (ma rinvia l'abolizione di quelli per le visite di un anno).

Più soldi anche ai pensionati e finanziamenti per le emergenze dell'ultima ora, come mucca pazza e maltempo.

Intanto, il governo annuncia l'assunzione di 40 mila precari (insegnanti e non) nella scuola.

● A pagina 4

ROMA Passo, passo, il federalismo va. Dopo la Camera, anche il Senato ha approvato ieri in prima lettura il disegno di legge che attribuisce maggiori poteri a Regioni e Comuni, fissa la sussidiarietà fra istituzioni e rafforza il federalismo fiscale. Centosessanta i voti a favore, tutti del centrosinistra. La Casa delle libertà ha infatti scelto, come alla Camera, di non partecipare al voto. Per il leghista Roberto Castelli si tratta infatti dell'ultimo tentativo per fermare i referendum delle Regioni. Mentre il Polo critica la riforma anche se con argomenti diversi: troppo poco federalismo per Forza Italia, troppo per An, almeno senza un contemporaneo rafforzamento del potere centrale. Per il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, «un pallone sgonfio con il quale sperano di giocare la partita delle riforme».

Ma il centrosinistra esulta. «Questi sono fatti, non

chiacchiere», dice Walter Veltroni. La legge votata è «un grande strumento di modernizzazione dell'Italia, che era atteso da molti anni». Ovviamente soddisfatto Antonio Maccanico, ministro delle Riforme, il quale



Veltroni: «Questi sono fatti, non chiacchiere». La riforma deve tornare entro tre mesi ai due rami del Parlamento

tuttavia dice che ci sarà bisogno di proseguire il cammino nella prossima legislatura, innanzitutto con la creazione della Camera delle Regioni. E anche il presidente del Senato, Nicola Mancino, sottolinea: «È una grande svolta per il Paese la cui importanza non può sfuggire a nessuno».

Con il voto di ieri la riforma costituzionale giunge a metà del guado. Per l'approvazione definitiva dovrà ora tornare nel Parlamento entro 3 mesi, così come stabilisce la Costituzione. E la maggioranza vede la possibilità di contrare l'obiettivo entro la fine di febbraio, prima cioè della fine della legislatura.

● A pagina 3

Oggi in piazza a Trieste giovani da ogni parte d'Italia per la tolleranza e la multiculturalità Razzismo, migliaia in corteo Ma si temono scontri con la destra. Mobilitate le forze dell'ordine

**Pioggia, smottamenti e allagamenti sembrano non volersi fermare
Maltempo su tutto il Nord Italia
Frana in Slovenia: forse 8 morti**



Un'immagine della colossale frana in Slovenia.

MILANO Sembra non finire mai l'ondata di maltempo che dall'inizio della settimana infuria su tutto il Nord. Pioggia, frane, allagamenti e neve ieri sono tornati a mettere in ginocchio tutte le regioni settentrionali. Dal Piemonte al Veneto, dalla Liguria al Trentino, ovunque collegamenti in tilt e centinaia di sfollati per il rischio di smottamenti e di straripamenti di fiumi e torrenti.

Intanto un dramma si è consumato in Slovenia: un morto e sette dispersi per una frana nell'Alto Isonzo, nella zona di Plezzo (Bovec). Una massa di quasi due milioni di metri cubi ha spazzato via parte della strada che conduce al valico di confine di Predil con l'Italia.

● A pagina 5

TRIESTE Trieste si risveglia questa mattina blindata. Nel nome dell'antirazzismo, della tolleranza e della multiculturalità, scenderanno in piazza giovani arrivati da tutta Italia. Ne sono attesi oltre tremila, con pullman partiti da ogni regione, con treni speciali. Due cortei sfileranno per le vie del centro. Gli organizzatori («Studenti.net» e pensionati Spi-Cgil oltre a «CantieriAperti») promettono che sarà una festa della tolleranza, con tanta musica e speciali «cari» che diffonderanno gli interventi dei partecipanti. La destra è convinta dell'esatto contrario e da giorni Alleanza nazionale e Azione giovani, con un appello diretto al questore, chiedono che venga bloccata l'iniziativa. Lo spiegamento di forze dell'ordine sarà massiccio. Si teme che a Trieste venga replicata la guerriglia urbana, divampata a Milano in un analogo sabato pomeriggio di appena una settimana fa. E, anche se la Questura ha vietato ai militanti di Forza Nuova il volantaggio in Largo Barriera, nel consueto presidio, si teme che egualmente «qualcosa» possa succedere. Per questo la blindatura delle forze dell'ordine sarà massiccia e per tutta la giornata, con probabili problemi alla circolazione e al traffico.

● In Trieste

**Xenofobia
Più che slogan
e proclami
occorre
una politica**

di Renzo Guolo

Storicamente terra di conquistatori, l'Europa appare spaventata da un fenomeno migratorio, prevalentemente extraeuropeo, che percepisce come movimento di conquista. Quest'ansia da futuro, perché di questo si tratta, si nutre di paure ancestrali. Da quella della perdita di controllo del territorio a quella del meticciato culturale che minerebbe identità e tradizioni. Contraddizioni che, contrariamente ai conflitti sociali del passato, anche quelli di classe più roventi, parte dei cittadini europei non riescono a pensare come governabili.

● Segue a pagina 4

L'emendamento approvato alla Camera soltanto dopo una serie di intoppi quasi da farsa Agli esuli 150 miliardi in tre anni Bocciata la proposta Giovanardi (Ccd) per 500 miliardi

**Autovie Venete:
una terza corsia
verso Venezia**

TRIESTE La giunta per le nomine della Regione ha espresso a maggioranza il gradimento per la riconferma di Giancarlo Elia Valori alla guida di Autovie Venete. L'assemblea della società si terrà mercoledì prossimo. Valori ha illustrato ai rappresentanti regionali lo stato dei principali problemi. Nodo autostradale di Mestre: «Il governo vuole il tunnel, il Veneto è contrario. Ci dicono cosa dobbiamo fare e lo realizzeremo». Traffico a rilento? Presto sarà realizzata la terza corsia fra San Donà e Palmanova. E basta cantieri d'estate.

● A pagina 9
Massimo Greco

**Bmw, sarà in Istria
la nuova fabbrica
del Sud-Est Europa**

POLA Sembra ci siano forti possibilità che la tedesca Bmw scelga la Croazia, e più precisamente l'Istria, per impiantarvi il suo nuovo stabilimento che dovrebbe sorgere nel Sud-Est Europa. Lo afferma anche il Presidente della Repubblica, Stipe Mesic, dopo il suo recente soggiorno a Berlino e Hannover: l'affare con la Casa automobilistica bavarese sarebbe «quasi» certo. Mesic non ha comunque parlato né di tempi in cui il progetto dovrebbe venire realizzato, né tantomeno dell'area su cui la Bmw avrebbe posto gli occhi.

● A pagina 7

TRIESTE Ieri a Montebelluna si è sfiorata la farsa sull'emendamento alla Finanziaria che doveva stabilire la cifra destinata a risarcire il dramma dei profughi istriani. Il risultato parla di 150 miliardi nel triennio 2001-2003, più altri 9 miliardi, nello stesso periodo, da destinarsi all'attività culturale delle associazioni degli esuli. Giovanardi (Ccd) ritira un emendamento che chiede 500 miliardi in tre anni, fidandosi delle assicurazioni del sottosegretario al Bilancio Solaroli, che promette un rittocco al Senato. Poi il presidente della Camera Violante ritiene inammissibile lo stesso emendamento del governo perché privo di copertura finanziaria. Giovanardi ripropone il suo documento, che è bocciato. Alla fine si accerta che la copertura finanziaria esiste, sicché l'emendamento del governo viene approvato. E via ai 150 miliardi. Inoltre è stato approvato un rifinanziamento del Fondo Trieste-Gorizia pari a 65 miliardi di lire per il triennio 2001-2003.

● A pagina 11
Mauro Manzin

**DOMANI
Il Piccolo
+
Il Sole 24 ORE
+
"Risparmio &
Famiglia con i
Flintstones"
a sole
2000 Lire**



**Dati Istat di ottobre
L'inflazione resta
ferma al 2,6%
E Trieste risulta
la città più cara**

TRIESTE È Trieste la città dove il caro-vita corre di più. In ottobre, in base ai dati forniti ieri dall'Istat, l'inflazione è infatti al 3,7%. In seconda posizione c'è Torino, seguita da Venezia con il 3,2%. I capoluoghi con i prezzi più freddi sono, invece, Aosta e Napoli, entrambe con il tasso annuo di inflazione al 2,0%. La città dove i prezzi in un mese sono aumentati di più è Bari, con lo 0,5%.

● A pagina 9
Piercarlo Fiumanò

Il governo vara severe misure restrittive. Veronesi: «Rischiavamo un'epidemia» Mucca pazza, niente carne francese Chirac protesta ma Amato non cede

**IN CRONACA
VIABILITA'**

**I dipendenti dell'Act sfilano in corteo
Paralizzata la città per quattro ore**

INCIDENTE

**Operaio precipita in una profonda buca
del nuovo inceneritore: se la cava con ferite**

ALL'INTERNO

SCIOPERI

**Una nuova serie di agitazioni dei benzinai
E si profilano disagi anche per i trasporti**

● A pagina 5

CASA BIANCA

**Florida: la Corte Suprema blocca i risultati
Udienza lunedì con Gore, molto soddisfatto**

● A pagina 6

ROMA In assenza di indicazioni precise dell'Unione europea, il consiglio dei ministri ha deciso ieri di adottare una serie di drastiche misure contro il morbo della mucca pazza.

Stop dunque, come era stato annunciato, all'importazione di bovini «anziani» (cioè con più di 18 mesi di età) e di carni bovine con osso dalla Francia. Il provvedimento, per intanto, resterà in vigore tre mesi: ma il presidente Chirac non ha gradito. Amato però è stato inflessibile: c'è il rischio, ha detto, di casi di malattia anche in forma occulta. Gli fa eco Veronesi: «Senza adeguate cautele potrebbe verificarsi un'epidemia gigantesca».

● A pagina 2

**Le Erbe
per la Notte**

SEDIVITAX
Gocce - Opercoli - Tisana filtro

**Solo Natura
per dormire riposando**

Su consiglio del Medico,
del Farmacista e dell'Erborista diplomato.

www.aboca.it

Il giornale americano scopre le interferenze d'oltre confine sui nostri cellulari: troppo debole il segnale italiano Wall Street Journal: Trieste telefona sloveno

GORIZIA L'affaire dei telefonini italiani che a ridosso del confine sloveno fanno ponte con la rete gestita da Lubiana (con ovvia impennata delle bollette) è diventato un caso internazionale. La vicenda è stata più volte segnalata dal «Piccolo», e adesso è stata ripresa dal «Wall Street Journal». L'invio del WSJ, Yaroslav Trofimov, si è messo alle calcagna di Adriano Ritossa, il vulcanico consigliere regionale di An che dell'«ingiustizia telefonica» sembra aver fatto una missione. «Armato col suo ingombrante Motorola - scrive il collega del giornale americano - Ritossa sta

perlustrando le aree di confine orientale alla ricerca di pericolose infiltrazioni dall'Est. Sono difficili da individuare poiché il suo nemico arriva sotto forma di onde radio ma quando colpiscono, il cellulare di Ritossa risponde con un avviso sul display: Mobitel Gsm...».

Segue, fra il serio e il faceto, la storia della «guerra dell'etere» in corso fra Italia e Slovenia, con ampi stralci sulle vicende passate e recenti di queste terre, che i nostri lettori conoscono benissimo.

Ma, e qui sta il bello, l'invio del giornale americano trova una spiegazione al fenomeno ben diversa da quella che il presidente della nostra Regione, Roberto Antonione, aveva fornito al solito Ritossa il 4 ottobre scorso (e riportata dal Piccolo il giorno successivo).

Sintetizzando: secondo Antonione la battaglia da parte nostra è persa in partenza perché i ripetitori della rete slovena, piazzati sull'altopiano carsico, si trovano in posizione sopraelevata rispetto a quelli italiani, quindi in visibilità diretta con la fascia confinaria per cui il segnale radiomobili del gestore d'oltrecorfinone risulta dominante rispetto a quelli Tim e Omnitel.

Secondo il «Wall Street Journal» la colpa invece è tutta italiana: la nostra legislazione ultra-garantista in materia sanitaria impone che in aree urbane «...le compagnie italiane possano utilizzare antenne con un massimo di emissione elettrica di 6 volt per metro e una potenza di 01 watt per metro». Una soglia, dice Tim, di 45 volte inferiore rispetto ai limiti Ue. Limiti che la Slovenia ovviamente non rispetta: sicché Ritossa (come tutti noi) non solo paga una bolletta maggiorata quando fa roaming via Lubiana, ma si becca anche l'inquinamento elettromagnetico «made in Nova Gorica».

MONDOWIND

NOKIA 3310
con 50.000 traffico incluso
L. 449.000

SIEMENS C25
+ con 50.000 traffico
+ Auricolare
L. 249.000

VIA BATTISTI 20 TEL. 040-367950

Secondo via libera al federalismo

Le principali novità della riforma costituzionale sulla riforma federale

La parola federale

La parola federale non comparirà in Costituzione. Un emendamento ha soppresso il testo originale, che prevedeva di rubricare il titolo V come "Ordinamento federale della Repubblica".

Sussidiarietà

L'articolo 118 della Costituzione introduce i principi di sussidiarietà verticale (o istituzionale) e orizzontale (o sociale). Più poteri alle autonomie locali e maggiore responsabilità della società civile nella gestione dei servizi pubblici.

Novi poteri delle regioni

Crescono i poteri delle regioni su istruzione e ambiente, in più le autonomie avranno il compito di organizzare i giudici di pace.

Consiglio delle autonomie locali

Maggiore coordinamento tra comuni e province della stessa regione con il Consiglio delle autonomie locali. No al commissario governativo, che l'articolo 124 Cost. (abrogato con la riforma) istituiva in ogni capoluogo di regione.

Roma capitale

Conferito alla città di Roma lo status di "Capitale della Repubblica".

Bilinguismo

Il nuovo articolo 116 introduce il nome bilingue per il Trentino Alto Adige/Sud Tirolo e per la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste.

Enti locali in commissione parlamentare

In attesa dell'eventuale istituzione della Camera delle Regioni, è prevista la partecipazione di rappresentanti degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Potere legislativo alle regioni

Il nuovo articolo 117 conferisce competenza esclusiva per materia allo Stato, e residuale alle regioni. Le regioni acquistano anche l'autorità di intervenire nel processo legislativo dell'Unione.

Federalismo fiscale

Gli enti locali possono applicare tributi propri, in più sono chiamati a partecipare al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.

ANSA-CENTIMETRI

Il sì del Senato dopo quello della Camera fa avanzare di un altro passo la riforma federalista che ora è giunta a metà strada. Il provvedimento dovrà ora tornare a Montecitorio per la seconda lettura, trattandosi di una modifica costituzionale. Poi passerà di nuovo al Senato per il voto definitivo. Se nel secondo passaggio sia alla Camera che al Senato la legge non dovesse ottenere il voto dei due terzi dei componenti delle Camere, potrà essere chiesto un referendum consultivo sulla riforma prima della sua entrata in vigore. La maggioranza è soddisfatta, mentre la Casa delle libertà parla di finto federalismo che non cambierà nulla.

La controproposta della Casa delle Libertà

In sintesi, gli emendamenti sul federalismo respinti dall'aula di Palazzo Madama

Sussidiarietà

Comuni, Province, Regioni e Stato esercitano "solo le attività che non possono essere svolte in modo più efficace dall'iniziativa autonoma dei privati". Servizi e attività di interesse pubblico vanno lasciati all'iniziativa privata.

Potere legislativo

Le Regioni sono titolari della potestà legislativa in tutte le materie non riservate espressamente alla potestà legislativa statale. Lo Stato conserva 12 materie di intervento, dalla politica estera alla difesa, dalla moneta all'ordine pubblico. Altre materie sono riservate alla legislazione concorrente di Stato e Regioni. Le Regioni, tra l'altro, gestiscono la sicurezza locale.

Federalismo fiscale
Regioni, città metropolitane, Province e Comuni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. Nelle materie di loro esclusiva competenza, le Regioni applicano tributi propri.

Approvazione delle leggi

In via transitoria, le leggi nazionali vanno approvate, oltre che dalla Camera e dal Senato, anche dalla Conferenza delle Regioni. Quest'ultima non può bocciarle, ma chiedere uno speciale esame del Senato allargato ai presidenti delle Regioni. Ciascun presidente di Regione esprime tanti voti quanti sono i senatori eletti nella propria regione.

Corte Costituzionale

Le Regioni hanno diritto a una rappresentanza nella Corte Costituzionale: 5 componenti della Consulta sono nominati dalla Conferenza delle Regioni.

Roma capitale

La Costituzione riconosce a Roma la qualifica di capitale della Repubblica. L'ordinamento della capitale è disciplinato con legge nazionale su proposta della Regione Lazio, d'intesa con il Consiglio provinciale e il Comune di Roma.

La legge costituzionale, che accresce i poteri delle autonomie locali ridisegnando l'«architettura» della Repubblica, compie un altro passo avanti

Sì del Senato, riforma federale a metà strada

Prima dell'approvazione definitiva mancano ancora due passaggi, il primo dei quali alla Camera

ROMA La riforma federale compie un altro passo avanti. Con il sì del Senato, la legge costituzionale che accresce i poteri delle autonomie locali ridisegnando l'architettura della Repubblica è ormai giunta a metà del guado. Prima dell'approvazione definitiva, però, mancano i due ultimi passaggi: prima alla Camera, quindi di nuovo al Senato.

Ma sulla riforma, fortemente voluta dalla maggioranza, si profila il rischio che venga sottoposta con un referendum al giudizio degli elettori. La Casa delle libertà ha infatti ribadito la sua contrarietà a una riforma che giudica insufficiente e ieri ha addirittura scelto di non partecipare alla votazione finale nell'aula del Senato. Se nelle ultime due votazioni, come è ormai certo, non ci sarà la maggioranza dei due terzi, il referendum potrà essere chiesto e il disegno di legge dovrà passare al vaglio dei cittadini.

Il testo approvato dal Senato concede alle regioni po-



teri più vasti di quelli attuali: tutte le materie di esclusiva competenza statale (difesa, moneta, politica estera, giustizia eccetera), tutto il resto sarà gestito dalle regioni o in totale autonomia o insieme con lo Stato. In questo modo, su materie co-

Primo treno perso nel 1861

ROMA Il disegno di legge Cavour-Minghetti sull'ordinamento territoriale avrebbe potuto dare all'Italia un assetto regionalista fin dall'inizio «se Cavour non fosse morto». Il progetto nasce nel 1860 dal ministro dell'Interno, Farini, che considera le regioni «membrature naturali dell'Italia» e che istituisce un'apposita commissione. La spedizione dei Mille nell'Italia meridionale spostò i termini della questione. Farini, poi, fu sostituito al Ministero dell'Interno da Minghetti, meno entusiasta su un progetto di regionalismo. Le regioni venivano ridotte ad un «consorzio di province» retto da un Governatore regio, alle quali venivano attribuite numerose funzioni fino ad allora di competenza dello Stato centrale. Il progetto viene presentato alla Camera nel marzo 1861, ma le diffuse opposizioni lo trasformano dapprima in «disposizioni transitorie» e poi fanno sparire ogni accenno ad un ente intermedio tra lo Stato e le province. A giugno Cavour muore. Nel 1865 a prevalere è il centralismo della legge di unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

Le regioni avranno poi la possibilità di stabilire tributi propri, ma lo Stato istituirà un fondo perequativo per le zone più svantaggiate. In attesa di una eventuale Camera delle Regioni, i rappresentanti degli enti locali siederanno nella commissione parlamentare sulle questioni regionali. L'impianto della controproposta della Casa delle libertà, riproposto in dieci emendamenti riassuntivi, è più radicale e sarà una delle bandiere del centrodestra nella vicina campagna elettorale.

torale. Vi si prevedono maggiori poteri alle regioni (per esempio sulla sicurezza), il riconoscimento del ruolo dei privati anche nelle attività di interesse pubblico (la sussidiarietà), la presenza dei rappresentanti delle regioni nella Corte Costituzionale, il taglio delle leggi dello Stato da parte della conferenza delle Regioni, il ricorso delle Regioni all'istituzione di tributi per finanziare le attività di loro competenza (il federalismo fiscale).

Infine, tra le voci contro la più originale è, ancora una volta, quella del presidente della Regione Veneto, Galan. «È un pallone sgonfio quello con il quale sperano di giocare la partita delle riforme. Riformucola era e riformucola è rimasta. Non hanno avuto il coraggio di affrontare il nocciolo della questione, riducendo quella che poteva essere per il Paese una grande occasione - conclude - a un debole puntello con il quale presentarsi all'appuntamento elettorale».

LA SCHEDA

Una legge ordinaria definirà lo status di capitale

Dall'«incoronazione» di Roma a un'autonomia fiscale: dieci svolte per la nuova Italia

ROMA Roma capitale; sussidiarietà verticale nei rapporti fra le istituzioni; potestà legislativa generale alle Regioni; potestà amministrativa generale ai Comuni; parità uomo-donna per l'accesso alle cariche elettive; bilinguismo per Trentino e Valle d'Aosta. Questi alcuni dei temi contenuti nella legge costituzionale sul federalismo licenziata ieri dal Senato. La riforma è costituita da 10 articoli ed il Senato ha approvato il testo senza nessuna modifica a quello approvato in prima lettura a Montecitorio dove torna per la terza lettura per poi riapprodare al Senato per il via libera definitivo. Ecco i punti fondamentali della riforma.

Roma capitale. In Costituzione è previsto il riconoscimento per Roma quale «Capitale della Repubblica» ed una legge ordinaria dovrà definire il suo particolare «status».

Sussidiarietà. La legge riscrive l'articolo 118 della Carta costituzionale. Il testo stabilisce i principi di sussidiarietà verticale, o istituzionale, e orizzontale, o sociale. Arrivano così più poteri alle autonomie locali e maggiore responsabilità della società civile nella gestione dei pubblici servizi. Nella riforma è previsto che «Stato, Regioni, Province, città metropolitane e Comuni favoriscano l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo sviluppo di attività di interesse generale, sulla base dei principi di sussidiarietà».

Più potere legislativo alle Regioni. La riforma riscrive anche l'articolo 117 della Costituzione e conferisce maggiore potere legislativo alle Regioni. Non siamo in presenza di un mero allargamento di competenze in quanto a cambiare è la «ratio» dell'articolo: competenza esclusiva per materia allo Stato e residuale alle Regioni. In pratica restano di competenza statale materie come «politica estera, difesa e forze armate, moneta e tutela del risparmio e mercati finanziari, tutela della concorrenza, perequazione delle risorse finanziarie, giurisdizione, referendum statali, ordine pubblico, sicurezza». Le Regioni avranno maggiori poteri in tema di istruzione, ambiente e giudici di pace. Le Regioni saranno, per materie di loro stretta competenza, chiamate a «collaborare nella stesura di leggi comunitarie».

Federalismo fiscale. «I Comuni, le Province, le città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa» così recita il nuovo art. 119 della Costituzione che introduce il federalismo fiscale. Gli enti locali possono stabilire e applicare tributi propri e in più sono chiamati alla compartecipazione del gettito di contributi erariali riferibili al loro territorio. Tuttavia lo Stato non esce di scena: alla legge ordinaria è infatti attribuito il compito di istituire un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitanti.

Consiglio delle autonomie locali. Cambia l'equilibrio di coordinamento istituzionale: spazio al coordinamento tra Comuni e Province della stessa regione, è la funzione attribuita dal Consiglio delle autonomie locali. Cancellato il Commissario governativo.

Parità uomo-donna. Una nota «rosa» che tinge la legge di riforma e che prevede la promozione della «parità d'accesso tra donne e uomini alle cariche elettive».

Il bilinguismo compare in Costituzione. La nuova stesura dell'articolo 116 della Carta introduce il nome bilingue per il Trentino Alto Adige-Sud Tirolo e per la Valle d'Aosta-Vallee d'Aoste.

Rappresentanti enti locali in Commissione parlamentare. In attesa dell'eventuale istituzione della Camera delle Regioni una disposizione transitoria prevede la partecipazione di rappresentanti degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Consiglio autonomie locali. Sarà istituito «in ogni regione il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione tra regioni ed enti locali».

Scompare la parola federale dal testo riforma. Riforma sul federalismo ma la parola federale non comparirà nella Costituzione. Il testo originale di riforma prevedeva di rubricare il titolo V come: ordinamento federale della Repubblica ma la definizione fu bocciata in prima lettura ed il Senato l'ha confermata.

Dalla sinistra nuova bordata polemica al centrodestra: con referendum e ostruzionismo si ostacola la ricerca di un confronto costruttivo

Ulivo a Lega: «Con le istituzioni non si fa propaganda»

Attaccano anche i Verdi: «La Casa delle libertà è il Babbo Natale delle angosce degli italiani»

ITER A OSTACOLI

Nelle ultime due approvazioni servono i due terzi della maggioranza

Ora è rischio referendum

ROMA Sul federalismo pende il rischio di un referendum, nel quale gli italiani dovranno decidere se confermare o meno la riforma votata dalle Camere. È la stessa Costituzione, all'articolo 138, a rendere possibile questa eventualità. Il meccanismo messo a punto dai padri costituenti non lascia scampo: le modifiche alla Costituzione (come sono quelle che riguardano la riforma federale) devono essere approvate quattro volte dalla Camera e dal Senato, e le ultime due con la maggioranza dei due terzi.

L'approvazione a maggioranza sempli-

ce non basta, perché il testo può essere sottoposto a referendum qualora lo richiedano un quinto dei componenti di una delle due Camere. Si ha referendum anche in caso di richiesta sottoscritta da cinquecentomila elettori o da cinque consigli regionali. L'opposizione della Casa delle libertà nelle prime due letture, che ieri si è tradotta nella decisione di non partecipare al voto in aula, porterà inevitabilmente all'approvazione del federalismo senza la maggioranza dei due terzi. E a quel punto la strada verso il referendum sarà tutta in discesa.

ROMA Il via libera alla legge sul federalismo, da parte del Senato, ha fatto da sfondo ad una nuova bordata, a dir poco polemica, da parte dell'Ulivo nei confronti del centrodestra che, con i referendum regionali e l'ostruzionismo parlamentare (per altro appena attenuato, nella fase finale dell'iter di riforma costituzionale), avrebbe ostacolato in qualche modo la ricerca di un confronto costruttivo.

DS ALL'ATTACCO. «È un errore brandire le riforme istituzionali come un'arma politica; non è grave avere idee diverse, è grave usare invece le istituzioni per fare delle campagne di parte». Un occhio puntato all'iter tormentato appena sospeso, l'altro alle difficoltà di approdo per la legge elettorale.

Da parte sua Gavino Angius (Ds) ha contestato piuttosto aspramente la strategia ostruzionistica messa in atto dalla Cdl per ostacolare le riforme: prima «i referendum regionali, poi l'ostruzionismo, poi il ripensamento o almeno l'attenuazione dei toni» nell'iter di riforma federale.

Anche Angius riconosce che la riforma è solo una tappa, «una parte importante, che però va affinata e completata». Ma soprattutto dice: «C'è una differenza tra il nostro federalismo ed il vostro: voi pensate alle insicurezze del Nord; noi invece - conclude Angius - alle sofferenze del Sud, alla crescita da consolidare, ma anche alle opportunità da offrire alle aree meno fortunate del paese».

BACCHETTATE VERDI. Contro lo «stolido e sterile ostruzionismo» della Cdl si è scagliato anche il Verde, Maurizio Pironi: «Il "muro-contro-muro" non mette in difficoltà la maggioranza, ma offende le istituzioni». «La Casa

delle Libertà è diventata il "babbo Natale" delle angosce e delle incertezze degli italiani. Può anche darsi che nel breve periodo questa scelta paghi, ma è rischiosa e comunque effimera».

MONITO DEL PPI. «Il Parlamento ha dimostrato di saper procedere sulle strade del federalismo senza bisogno di referendum pseudoconsultivi delle regioni nordiste» ha fatto osservare Leopoldo Elia, il quale, da parte sua, ha invitato a riflettere su «quanto compromettente sia la compagnia della Lega, con la quale si è alleato il Po-».

UDEUR E SOLIDARITÀ. «L'Udeur - ha commentato il presidente del gruppo, Roberto Napoli - ha contribuito ad approvare la legge sul federalismo, sventando il progetto della Lega di una contrapposizione del Nord contro il Sud, a tutto vantaggio ovviamente delle regioni ricche: è stato sconfitto l'egoismo territoriale della Lega ed ha vinto il "federalismo solidale"».

PRC: È SMANTELLAMENTO. Critico verso la riforma federale «privatistica», il Prc, secondo cui la riforma voluta dal centro-sinistra «rappresenta un adeguamento istituzionale funzionale alle politiche neo-liberiste». «Si tratta in altri termini di un passo ulteriore - ha detto Fausto Cò, annunciando il "no" perentorio di Rifondazione - verso quello che viene definito "il progressivo smantellamento dello stato sociale e dei diritti sociali universali».

CHE COSA E' GIA' CAMBIATO

Dal voto degli italiani all'estero al sistema elettorale per le regioni a statuto speciale

Cinque precedenti innovativi

ROMA La legge di riforma costituzionale per il federalismo è giunta ora a metà del suo iter. In questa legislatura, comunque, sono già cinque le leggi di riforma della Costituzione approvate. Ecco quali sono stati i precedenti cinque passi compiuti.

29 settembre 1999

Il Senato approva in via definitiva la legge costituzionale per il voto degli italiani all'estero. Un sì importante che segna un nuovo capitolo nella storia d'Italia.

10 novembre 1999

La Camera approva definitivamente la legge costituzionale sul «giusto processo». I voti a favore sono 522, 6 i no e 13 gli astenuti.

12 novembre 1999

Il Senato approva definitivamente la legge di riforma costituzionale che consente l'elezione diretta dei presidenti delle regioni.

18 ottobre 2000

La Camera approva definitivamente la legge costituzionale che fissa il numero dei rappresentanti che saranno eletti in Parlamento dagli italiani all'estero (dodici deputati e sei senatori).

25 ottobre 2000

La Camera approva in via definitiva la legge costituzionale che stabilisce il nuovo sistema elettorale per le regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

La Camera approva la Finanziaria. Mercoledì il dibattito si sposta al Senato per il voto definitivo

Saranno aboliti i ticket sui medicinali

Via libera al bonus fiscale: 350 mila lire in più per tutti nelle tredicesime

ROMA La Finanziaria ha girato ieri il primo giro di boa, con l'approvazione da parte della Camera: a favore il centro-sinistra, contro Polo, Lega e Rifondazione. Da mercoledì il testo della legge passerà al Senato. La novità maggiore è stata la sostanziale scomparsa dei ticket sulle visite slitte all'anno prossimo (ma quello per i tumori sarà abolito subito).

A seguire la Camera ha anche dato il via libera definitivo al bonus fiscale che anticipa alle tredicesime di quest'anno una parte degli sgravi fiscali. Si tratta di 350 mila lire nella busta paga dei dipendenti e di 200 mila per i pensionati che non godono degli sgravi Irpeg previsti dal Governo per il 2001.

Ma vediamo le altre misure contenute nella Finanziaria.

IRPEF. Dal 2001 si ridurranno contemporaneamente tutte e cinque le aliquote: la prima dal 18,5% al 18%; la seconda dal 25,5% al 24%; la terza dal 33,5% al 32%; la quarta dal 39,5% al 39%; l'ultima dal 45,5% al 45%. Prevista l'esenzione dei redditi fino a 12 milioni. Sulla prima casa non si pagherà più l'Irpeg. Previsti maggiori sgravi per familiari a carico. In totale un lavoratore di medio reddito con due figli a carico risparmierà fino a 830 mila lire.

PENSIONATI. I pensionati che non rientrano negli sgravi Irpeg perché guadagnano troppo poco, riceveranno una maggiorazione di 300 mila lire annue a partire dal 2001. L'importo sarà pagato

dall'Inps al momento della erogazione della tredicesima o dell'ultima mensilità dell'anno. Previsto anche l'aumento delle pensioni più basse e l'incremento della rivalutazione automatica di tutte le pensioni dal 1° gennaio 2001.

FAMIGLIE. Aumentano di 100 mila lire le detrazioni fiscali per chi ha più di due figli. L'agevolazione scatterà qualora il reddito complessivo non superi i 100 milioni. Aumentate anche le detrazioni per il secondo figlio. La Camera ha approvato anche l'innalzamento dell'assegno di maternità per le casalinghe a basso reddito, che potranno godere di un milione in più con un bonus che passa da 1 milione e mezzo a due milioni e mezzo per ogni figlio.

IRPEF. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche

scenderà nella misura del 2% in tre anni. La riduzione vale su tutto il territorio nazionale. La norma prevede una riduzione dell'aliquota Irpeg dal 37 al 36% dal primo gennaio 2001, e al 35% a decorrere dal primo gennaio 2003. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2001, si stabilisce inoltre che l'acconto Irpeg passi dal 98 al 93%.

COSTO LAVORO. Si riducono dello 0,8% a decorrere dal primo febbraio 2001 i contributi per assegni familiari dovuti dai datori di lavoro. La riduzione disposta porterà dunque il livello della contribuzione all'1,68%.

LAVORO NERO. In arrivo sgravi contributivi per le imprese che emergono. Gli sgravi saranno decrescenti nell'arco di tempo di cinque anni: 100% il primo anno, 80% il secondo anno, 60% il terzo anno, 40% il quarto anno e il 20% il quinto anno.

CREDITI DI IMPOSTA. Varato un credito d'imposta di 800 mila lire al mese per ogni nuovo assunto. Nelle aree svantaggiate l'agevolazione sale a un milione 200 mila lire. Per fruirne le aziende dovranno incrementare il numero di occupati.

CUMULO. La Finanziaria prevede agevolazioni contributive per chi avendo maturato i requisiti per la pensione di anzianità dal primo aprile 2001 rinunci a questa opportunità.

Le novità sui ticket in Finanziaria

Votato a Montecitorio l'emendamento del governo alla finanziaria che prevede la abolizione dei ticket sui farmaci e sulla diagnostica preventiva dal prossimo anno e la graduale soppressione di tutti gli altri entro il 2003

I punti della riforma
Dal 2001 spariranno tutti i ticket sui farmaci e quelli sulle analisi tumorali e di prevenzione. Non si pagheranno più ticket per mammografia, colonscopia e pap test. Resteranno in vita solo quelli sulla diagnostica generica

Dal 2002 questi ultimi scenderanno tutti dalle attuali 70-45.000 (a seconda della tipologia) a 23.000 lire

Dal 2003 ci sarà la totale abolizione di tutti i ticket sanitari

Da luglio 2001 scatterà anche la fase di sperimentazione per il rimborso medio ponderato sui farmaci generici

I costi
La misura comporta un onere di 1.700 miliardi per il 2001, 1.875 per il 2002, 2.375 miliardi per il 2003, 1.375 per il 2004

Il contenimento della spesa
Le regioni dovranno contenere, insieme a medici e pediatri di libera scelta, la spesa sanitaria dell'1,3% nel 2002, del 2,3% nel 2003, del 2,5% nel 2004

In caso di sfondamento della spesa sanitaria locale, le regioni potranno reintrodurre i ticket dal marzo del 2002

Il Consiglio dei ministri vara l'assunzione definitiva. I sindacati soddisfatti a metà

Scuola: 40 mila precari in ruolo

ROMA Il consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera a un decreto del presidente della Repubblica che autorizza l'assunzione a tempo indeterminato di 40 mila persone nella scuola e che prevede, in tre anni, la copertura complessiva di 103 mila 700 posti. Si tratta di personale didattico, di docenti, educatori, personale non docente e di figure amministrative. Ma attenzione, non si tratta di 40 mila posti di lavoro in più nelle scuole italiane. «E' una stabilizzazione di personale che già c'è», dice il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, «che già è pagato, anche se in forme precarie».

Come verranno fatte le assunzioni? «Per quanto riguarda il personale non docente», spiega il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, «le assunzioni verranno fatte per coprire i posti lasciati liberi da chi va in pensione, mentre il personale docente verrà assunto in base alle graduatorie, graduatorie che ormai esistono in quasi tutte le regioni».

40 mila assunzioni, o «cambi di status» come dicono al ministero, non sono comunque poche. Lo scorso anno le regolarizzazioni previste erano

24 mila 500, ma solo 10 mila sono state fatte davvero. «Problemi con i concorsi», ricordano sempre nel dicastero di viale Trastevere, un eufemismo per una vicenda che ha avuto anche risvolti giudiziari. Di sicuro, dunque, dovrebbero diventare professori di ruolo buona parte dei supplenti con incarico annuale attualmente in cattedra. «Si tratta di personale che ha tutti i requisiti per essere assunto». Così come troveranno posto i vincitori dei concorsi dello scorso anno e di quello in via di esaurimento quest'anno.

Chi dovesse essere escluso

da questa tornata di assunzioni non disperi, restano gli anni scolastici 2001-2002 e 2002-2003, al termine dei quali saranno entrati nella scuola italiana 103 mila volti nuovi fra docenti e non docenti.

Quarantamila assunzioni, però, non bastano a placare

i sindacati. La Cgil Scuola, con il segretario Enrico Panini, pur criticando «il forte ritardo rispetto ai tempi della scuola» parla di una misura che «finalmente sblocca le nomine. La programmazione triennale delle assunzioni, poi, è positiva. Su posti vacanti non resi disponibili

per le nomine, attiveremo immediate iniziative di tutela dei diritti degli insegnanti e del personale non docente interessato».

Ma c'è anche chi critica in modo duro e minaccia di scendere in piazza. Per Cisl e Uil non sono stati coperti tutti i posti disponibili.

Il sottosegretario agli Interni Massimo Brutti raccoglie le raccomandazioni di Ciampi e fa una provocatoria proposta

«Impronte digitali per gli extracomunitari»

Il governo assicura massima severità con i clandestini: saranno respinti

CRIMINALITÀ

Piena confessione dei due scampati all'esecuzione
I killer di Valentina giustiziati perché avevano sbagliato il bersaglio del loro agguato

NAPOLI A meno di una settimana dall'omicidio, gli assassini di Valentina Terracciano, la bambina di 2 anni rimasta uccisa in un agguato di camorra a Pollena Trocchia, hanno un nome. Sette i decreti di fermo emessi dal pm di Napoli e che hanno portato alla cattura di Giuseppe Castaldo e Domenico Della Ratta (i mandanti del raid in cui è morta la piccola), e di Pasquale Forlino e Ciro Molaro (due degli esecutori). Nella tarda serata di ieri una persona è stata fermata a Ostia, mentre i destinatari di altri due provvedimenti risultano al momento irrintracciabili. Si tratterebbe, comunque, di esponenti del clan Castaldo Veneruso (che da tempo controlla i traffici illeciti della zona) che hanno «punito» con la morte, a Cerveteri, Carmine De Simone e Ciro Impropa, i due pregiudicati che per errore avrebbero ucciso Valentina al posto di uno zio e ferito i genitori.

Una storia allucinante che si è riuscita a chiarire in poche ore anche grazie alle ammissioni di Pasquale Forlino, scampato insieme a Ciro Molaro ai killer. Il 14 novembre i quattro sicari, arrivati nelle vicinanze del negozio di fiori di Pollena, si sarebbero accorti che era assente il reale obiettivo dell'agguato, pre-

sumibilmente uno dei fratelli del papà di Valentina, e per questo avrebbero deciso di colpire Raffaele Terracciano. Tre i colpi di pistola sparati, uno dei quali fatale per Valentina. Ieri mattina il procuratore capo di Napoli Agostino Cordova, nel corso di una conferenza stampa, ha commentato la vicenda: «Si è parlato di giustizia camorristica, ma la camorra non fa giustizia. In realtà è stata una sanzione interna decisa perché i killer che dovevano uccidere Terracciano hanno sbagliato bersaglio». Dopodiché ha affermato con amarezza: «In questi casi le pene irrogate dalla camorra sono immediate e inappellabili. Le sanzioni inflitte dallo Stato, invece, nella migliore delle ipotesi vanno in prescrizione». E infine: «Il recupero della legalità e della fiducia dei cittadini dipende da una giustizia celere, altrimenti la giustizia è soltanto virtuale, come i fatti dimostrano, e ciò è in antitesi con le regole di uno Stato democratico». Intanto a Pollena Trocchia, dove è stato messo a segno l'agguato, ieri è stato deciso di istituire con procedura d'urgenza la caserma dei carabinieri. Anche in questo modo si fa sentire la presenza dello Stato.

Raffaella Tramontano
Il procuratore Cordova: «Questa è la conferma che la camorra non dispensa giustizia, ma pene inderogabili»

Comments soddisfatti da parte di Lega, Alleanza nazionale e Forza Italia. Si teme che la sinistra si troverà in imbarazzo

ROMA Gli stimoli di Ciampi per la sicurezza e il controllo dei flussi migratori hanno trovato un primo riscontro in una proposta fatta ieri del sottosegretario al Viminale Massimo Brutti: identificare gli extracomunitari non solo con nome e cognome, ma anche con le impronte digitali.

Non si tratta di una novità in assoluto, perché in passato il sottosegretario Sinisi e più di recente il ministro Bianco, ne avevano già parlato. Ma l'annuncio di ieri appare la premessa di una iniziativa formale, di cui il sottosegretario Brutti si promette, come ha detto ieri, «promotore» in sede di governo.

Il luogo scelto per l'annuncio è l'Esquilino, un quartiere romano dove è molto forte la presenza di immigrati e delle loro attività commerciali.

Alcune hanno il segno della regolarità. Altre sono illegali e danno talvolta luogo a episodi di criminalità, che sono all'origine di un diffuso disagio negli abitanti.

L'obiettivo di Brutti è quello di una «identità certa». Per raggiungerlo, biso-

gna «associare le impronte al nome e cognome dell'extracomunitario».

Così identificato, l'immigrato potrà essere sempre riconosciuto. La certezza dell'identità potrà anche agevolare l'integrazione e facilitare «un rapporto e un dialogo con chi rappresenta le comunità straniere».

Chiunque - ha detto Massimo Brutti - può scegliere di vivere dove vuole, ma la condizione è che «rispetti le



Immigrati nordafricani: presto le impronte digitali?

leggi e le regole, cui gli immigrati, al pari di tutti gli altri cittadini, devono sottostare».

Per i flussi, una volta stabilito il numero degli immigrati, saranno ammessi quelli che possono trovare

Brescia, commercianti sul piede di guerra: «Troppi pericoli»

BRESCIA È finito il tempo della pazienza per i commercianti bresciani, dopo l'omicidio a scopo di rapina a Botticino del gioielliere Eliano Tognazzi, 40 anni, padre di una ragazza di 14. Il segretario della Confesercenti di Brescia, Giancarlo Morghen, ha espresso senza mezzi termini la «fortissima preoccupazione» degli iscritti dopo l'assassinio dell'orefice, il secondo in poco più di un anno, nel Bresciano.

«È finito il tempo della pazienza e non riusciamo a percepire dalle auto-

rità una risposta adeguata ad una malavita ormai superorganizzata - lamenta Morghen - Anche a livello comunale ci vuole più impegno: chiamiamolo vigile di quartiere oppure in altro modo ma ci vuole una figura che tuteli i commercianti e collabori con loro, anche a costo di fare qualche opera pubblica in meno». Morghen fa questa riflessione sulla scorta di un sondaggio commissionato dalla Confesercenti a livello nazionale del quale l'associazione ha presentato uno stral-

cio, su Brescia ed altre città del nord. Il 54% degli intervistati da Swg ritiene la propria città «pericolosa». I motivi: la presenza di extracomunitari (23%), delinquenti e teppisti (22%) e spacciatori di droga (18%). Il 25% chiede di aumentare le forze di polizia sulle strade e altrettanti che i delinquenti scontino la pena. Morghen ha reso noto, infine, che la sua associazione sta lavorando per una «grande mobilitazione» nel prossimo gennaio.

L'iniziativa era già stata annunciata dal ministro Bianco, ma adesso sembra che l'esecutivo intenda muoversi rapidamente

un lavoro e saranno invece respinti tutti i clandestini, sulla base di accordi con i paesi di origine. Ogni sforzo sarà fatto perché i clandestini albanesi siano bloccati prima della partenza, nella speranza che le autorità locali facciano la loro parte.

Della identificazione certa, il ministro Bianco aveva parlato già nel gennaio scorso, proponendo per tutti, immigrati e italiani, il controllo elettronico delle impronte e il loro trasferimento nei documenti di riconoscimento.

«Era ora», ha commentato il leghista Borghesio, dopo la proposta di Brutti. «Il governo corre ai ripari», ha aggiunto soddisfatto Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale. De Luca (Forza Italia), è pronto a sottoscrivere la proposta di Brutti, se sarà formalizzata in commissione alla Camera, dove il problema è in discussione. C'è, dietro, la convinzione che la sinistra si troverebbe in imbarazzo.

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa fa così i conti con la solitudine del suo cittadino globale, che vorrebbe la crescita ma rimuove le contraddizioni sociali che essa genera, che vede quotidianamente mutare il suo paesaggio sociale sotto le spinte positive della globalizzazione.

L'Europa non sembra aver realizzato pienamente che, dopo 1989, sotto le macerie del Muro di Berlino è restato, non solo il comunismo in versione sovietica ma anche il capitalismo locale, atlantico o renano che sia. La fine del comunismo coincide infatti paradossalmente con il trionfo della profezia marxiana: massimo sviluppo delle forze produttive e fine dei territori. E' questo esito imprevisto che genera spaesamento nelle società continentali. L'Europa sente istintivamente un passaggio di civiltà ma non riesce a intuirne la direzione. Percepisce il riflesso immediato, soprattutto visivo, del fenomeno, donne velate, insegne sconosciute, religioni diverse, aumento del crimine straniero; ma non riesce ancora a farsi una ragione dell'improvviso mutamento sociale. Soprattutto, non si fida della capacità da parte del suo ceto politico dominante, liberaldemocratico e socialista, di governare il fenomeno. Così molti suoi cittadini vagheggiano un modello di società che garantisca crescita economica dentro a una fortezza chiusa. E' in questo tentativo di ricostruzione della «comunità dell'impossibile» che si assiste alla rinascita della xenofobia. E' nell'incapacità di dare

senso alla direzione di marcia che risiede tutta la difficoltà di far accettare la società multietnica. Un simile mutamento, davvero epocale per una società monoculturale come quella italiana, non è facile da assorbire.

Così lo straniero, la cui presenza è uno degli esiti inevitabili del trionfo del modello economico e sociale per cui molti cittadini hanno combattuto idealmente nella lunga guerra civile europea del secolo appena concluso, diventa simbolo del Male assoluto. Del resto la fine dei territori non è un Nemico materializzabile come lo straniero. Quest'ultimo diventa così un sostituto sacrificale. La società dirige la violenza su una vittima verso il quale si può restare indifferenti. Violenza che potrebbe lacerare altrimenti la società stessa se questa guardasse sino in fondo le cause di quel mutamento che vuole esorcizzare.

Lo spostamento sacrificale, anche se svelato, non rimuove però la xenofobia. Nelle società europee essa si manifesta più che con il volto truce del razzismo biologico con quello più ingannevole del differenzialismo culturale, più difficile da combattere. Rovesciando nel campo politico, da sinistra a destra antirazzismo e antitotalitarismo, il differenzialismo culturale fa girare a vuoto la retorica antirazzista. Esso si fonda infatti sul «diritto alla differenza», tema caro anche all'antirazzismo. Come quest'ultimo inneglia alla tutela delle differenze culturali. La società multietnica viene rifiutata perché produce la perdita dell'identità dei popoli che vengono in contatt-

to: la salvezza è la non contaminazione. Come l'antitotalitarismo attuale si manifesta nel rifiuto della globalizzazione.

Questi temi, un tempo agitati dalla sinistra, sono oggi il terreno di mobilitazione di formazioni populiste di destra apertamente xenofobe. E il caso del Fpo di Haider in Austria, dell'Ucd di Blocher in Svizzera, del Vlaams Block in Belgio, della Lega in Italia. Temi che contagiano anche formazioni conservatrici come la Cdu-Csu tedesca, formazione di ispirazione cristiana, che pone agli immigrati, come condizione per la loro integrazione, l'adesione alla leikultur, la cultura tedesca fondata sulla tradizione del suolo e del sangue.

Di fronte a questa trasformazione del razzismo in mixofobia, in terrore dell'ibridazione, molti sembrano indifferenti. Al silenzio contribuisce però anche l'antirazzismo facile. Per opporsi efficacemente alla deriva xenofoba, più che gli slogan, occorrono politiche e una seria discussione sul tema dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Il ceto politico europeo democratico deve dunque individuare, secondo la prassi di una vera cultura riformista, il terreno per poter integrare senza disgregare. Sapendo che solo guidando i processi, non subendoli come sino a oggi è avvenuto, diventa possibile convincere il cittadino che il futuro non sarà fatto solo di ansia sociale.

Renzo Guolo

MALTEMPO L'annunciata forte perturbazione continua a provocare pesanti disagi in molte regioni del Nord e del Centro

Pioggia e danni, centinaia di sfollati

Paura in Valtellina. Il lago di Como esonda. Anche il Trentino in ginocchio



Molte le strade interrotte dal maltempo in Toscana: il Verde ha eroso pezzi della provinciale vicino a Massa.

MILANO Sembra non finire mai l'ondata di maltempo che dall'inizio della settimana infuria su tutto il Nord. Pioggia, frane, allagamenti e neve ieri sono tornati a mettere in ginocchio tutte le regioni settentrionali. Dal Piemonte al Veneto, dalla Liguria al Trentino, ovunque collegamenti in tilt e centinaia di sfollati per il rischio di smottamenti e di straripamenti di fiumi e torrenti.

In Lombardia la situazione più grave nella Bergamasca. A Valcanale, in Val Seriana, uno smottamento ha costretto 34 persone a lasciare le loro abitazioni. Fango e massi, per un fronte di 30 metri, rischiano di riversarsi nel centro del paese. A Lovere una frana minaccia un condominio, che è stato sgomberato e il lago d'Iseo è esondato in più punti. Al termine di un vertice tra Regione e Protezione civile è stato dato l'ordine di evacuazione per 1000 persone. E aspetti drammatici ha assunto anche la situazione maltempo in Valtellina dove ieri pomeriggio sono state evacuate 600 persone per motivi precauzionali. La zona più colpita è quella di Berbenno dove sono state evacuate 550 persone, mentre altre 50 a Castione Andevenno e una decina a Piancogno. Dall'inizio della settimana sono saliti a oltre 1.500 gli sfollati per i nubifragi nella zona. Nel Lecchese si sono verificate

frane e danni, soprattutto in Valsassina. Diverse le famiglie evacuate in zone a rischio frane e vicino a corsi d'acqua che potrebbero straripare. Il fiume Adda preoccupa soprattutto gli abitanti di Calolziocorte e Privio. Anche nel Comasco si registrano grosse difficoltà, in particolare lungo la statale «35 dei Giovi», per l'allagamento del peduncolo di Lentate sul Seveso. Il lago di Como si è alzato rapidamente e ha allagato quasi tutta piazza Cavour con oltre 40 cm di acqua. Pesanti disagi si sono registrati ai valichi di confine di Brogda e di Chiasso dove si è formata una lunghissima colonna di automezzi pesanti in doppia fila per la chiusura causata neve del San Gottardo.

In Trentino, Madonna di Campiglio è da ieri mattina isolata a seguito della frana che ha interrotto la strada all'altezza di Dimaro. La ferrovia della Valsugana che collega Trento a Venezia è stata chiusa all'altezza di Pergine: una frana si è infatti abbattuta sui binari. Anche la ferrovia Trento-Malè è interrotta in Val di Sole.

Situazioni difficili anche in Piemonte, in Liguria e in Emilia Romagna. Le condizioni del tempo non sono previste in miglioramento fino a lunedì, con un breve intervallo per oggi pomeriggio, quando sono previste schiarite. Ieri in alcune zone è nevicato anche sotto i due metri.

MALTEMPO Anche sette dispersi nel fango scivolato a valle dal Mangart nella zona di Plezzo colpita dal sisma del 1998

Frana nell'Alto Isonzo: anziana travolta

PLEZZO (BOVEC) Un morto e sette dispersi (le ricerche dei quali non hanno dato finora alcun esito). La natura non sembra voler risparmiare l'Alto Isonzo. Dopo il terribile terremoto del 1998, la regione di Plezzo (Bovec), una delle più belle località turistiche slovene, visitata spesso da numerosi villeggianti italiani, è stata investita nelle ultime ore da una frana di dimensioni disastrose.

Lo smottamento del terreno, dovuto alle abbondanti piogge, si è messo

in moto già giovedì mattina dalle pendici del monte Mangart. Una quantità spaventosa di fango, detriti e alberi sradicati ha cominciato a scendere verso la località di Log. La massa, quasi due milioni di metri cubi, ha spazzato via parte della strada che conduce al valico di confine di Predil con l'Italia. L'infuriare delle acque ha demolito un ponte e danneggiato le strutture di una centrale idroelettrica. Poi i movimenti della frana si sono arrestati. La protezione

civile aveva tirato un sospiro di sollievo, ma fortunatamente non ha abbassato la guardia: ha fatto evacuare i residenti nelle zone direttamente minacciate dalla frana, presagendo forse la catastrofe della notte. Ma non tutti se ne sono andati dalle loro case.

Improvvisamente, infatti, nella notte il fronte del fango, spinto dalle copiose precipitazioni proseguite per ore e ore, ha ripreso la corsa verso valle. La frana ha inghiottito una decina di abitazioni

della zona alta di Log pod Mangartom. Alle squadre di soccorso si è subito presentata una situazione molto grave. Una rapida conta degli abitanti ha fatto scattare l'allarme "rosso". Gli uomini della protezione civile e i vigili del fuoco hanno subito rinvenuto la salma di un'anziana donna, di 96 anni, finora l'unica vittima accertata della catastrofe. Era stata investita in pieno dall'onda d'urto e non aveva avuto scampo. Sette altri abitanti mancano all'appello. Le



Un tratto della grande frana che ha colpito l'Alta valle dell'Isonzo sotto il Mangart cancellando la statale.

zone più impervie sono state raggiunte soltanto ieri mattina da un elicottero militare, che ha preso a bordo 16 persone. I senza tetto e gli sfollati saranno ospitati temporaneamente dagli alberghi di Plezzo.

Il rischio-frane nell'area è tutt'altro che rientrato. Su un fronte di ben dieci chilometri, gli esperti rilevano il pericolo di nuovi smottamenti. Preoccupa anche lo scarso deflusso delle acque raccolte nelle vallate. Le piogge hanno dato origine a

dei veri laghi, profondi in alcuni punti sino ad una decina di metri. In serata le autorità slovene avevano deciso di sgomberare oltre 400 persone dalle case della Val Coritnica.

La stima dei danni è per ora impossibile. La Croce rossa slovena, ha stanziato immediatamente cinquanta milioni di lire per gli aiuti più urgenti e ha inviato nella zona di Plezzo generi di prima necessità. Sulla strada del Mangart il prossimo anno sarebbe dovuto passare il Giro d'Italia.

Già a fine mese. Trasporti difficili giovedì 28 e il 9 e 10 dicembre

I benzinai annunciano due serrate Scioperi anche per treni e aerei

ROMA I benzinai aderenti a Fegica Cisl e Anisa Concommercio hanno proclamato una nuova serie di agitazioni all'indomani dell'incontro con il ministero dell'Industria, giudicato «inconcludente». Gli scioperi si svolgeranno mercoledì 29 e giovedì 30 novembre, lasciando libere le strutture regionali di procedere alla chiusura degli impianti nel territorio, anche a sostegno di vertenze locali; inoltre impianti stradali e autostradali chiusi da mercoledì 13 a giovedì 15 dicembre inclusi (nottturni e self service compresi). La Sicilia, in funzione delle sue peculiarità, definirà per suo conto il proprio calendario di chiusure.

Scioperi anche nel settore dei trasporti. Per quanto riguarda le Ferrovie, il sindacato autonomo Fisast-Confall ha confermato le astensioni dal lavoro già programmate in dicembre dopo il fallito tentativo di conciliazione con l'azienda svedese al ministero del Lavoro. Pertanto lo sciopero dei ferrovieri si attuerà secondo il seguente calendario: 24 ore giovedì 7 dicembre per il persona-

le degli uffici, officine e impianti fissi non interessanti la circolazione; 24 ore, dalle 21 di sabato 9 dicembre alle 21 della domenica 10 per il personale viaggiante e navi traghetto (capitreno, macchinisti, ma anche capistazione, manovratori, e il personale navigante e marittimo in servizio sulle navi traghetto di Messina; 24 ore, dalle 12 di sabato 9 alle 9 di domenica 10 per il personale navigante e marittimo in servizio sulle navi traghetto di Civitavecchia. Non sono previsti in questo caso i programmi dei servizi minimi da garantire.

Nel comparto aereo è annunciata una giornata di voli a rischio per il prossimo martedì 28, quando sciopereranno gli assistenti di volo per 4 ore (dalle 10 alle 14), l'Alitalia team con gli assistenti al volo, per 8 ore (dalle 10 alle 18); gli assistenti al volo di Milano, per 4 ore (dalle 12 alle 16); gli assistenti al volo dell'aeroporto di Roma Fiumicino, per 4 ore (dalle 10 alle 14) e gli assistenti al volo dell'aeroporto di Brindisi, per 4 ore (dalle 12 alle 16).

La decisione presa dopo «inconcludenti» trattative al ministero. Chiuderanno anche gli impianti notturni

L'edizione 2001 del Gambero Rosso premia l'omonimo locale livornese

La Guida conferma: in provincia si mangia meglio che nelle città

ROMA Il verdetto della guida «Gambero rosso, ristoranti d'Italia 2001» (Gambero rosso editore e De Agostini), presentata ieri a Roma, conferma anche quest'anno miglior ristorante italiano il «Gambero Rosso» (pura coincidenza) di San Vincenzo in provincia di Livorno.

Per la guida è la provincia a prevalere. È qui che si mangia meglio in assoluto. Ben 14 ristoranti sui 17 della classifica sono infatti in provincia.

Tra i grandi esclusi si trovano nomi eccellenti come Gualtiero Marchesi di Erbusco (Brescia) e L'antica osteria del Ponte di Cassinetta di Lugagnano (Milano). Ma ci sono anche tre «new entry» come il Tivoli di Cortina, il Desco di Verona e la Madonna del pescatore di Senigallia.

Infine i locali che hanno raggiunto l'eccellenza per ciascuna categoria, vale a dire cucina, cantina, servizio e ambiente sono, ancora una volta, «Il gambero rosso» per la cucina, l'Enoteca Pinchiorri per la cantina, per il servizio «La pergola» dell'hotel Hilton a pari merito con il «Dal pescatore» a Caneto sull'«Oglio» (Mantova) e, per l'ambiente, l'«Ambasciata» a Quistello (Mantova).

«Il nostro petrolio è la cucina e gli italiani

non lo sanno». Così Stefano Bonilli, direttore e editore de Il Gambero Rosso commenta la nuova edizione della guida che raccoglie ben 2627 ristoranti, trattorie e pizzerie e wine bar del nostro Paese. «Abbiamo un patrimonio culinario talmente ricco e irripetibile - continua Bonilli - che gli stranieri ci invidiano. In nessuna nazione, tranne la Francia e la Spagna, possono vantare una tale ricchezza. È ora che si pensi alla cucina come a un team di Formula 1».

Tra le curiosità della guida, la regione più ghiotta risulta la Toscana con 5 tre forchette (il punteggio più alto), 14 due forchette e ben 152 ristoranti con una forchetta. Il Piemonte invece vanta con il miglior rapporto tra qualità e prezzo con ben 5 locali. Infine, il locale più piccolo è la «Locanda Nazionale»

a Fontanellato, con soli 14 coperti, e il locale più grande «La foresta» di Rocca di Papa con 800 coperti. Al pranzo seguito alla presentazione della guida c'erano anche il garante della Privacy, Stefano Rodotà, e Gianfranco Vissani, guru della cucina nazionale, che commentando il risultato del suo ristorante, ha detto: «non so neppure come mi sono collocato» (in realtà è ultimo a pari merito con altri sette locali).

È la Toscana la regione più lodata con 5 Tre forchette. In Piemonte il migliore rapporto qualità-prezzo

Riformulato il capo di imputazione nel processo Sme-Ariosto: presunta corruzione di giudici romani

Una nuova accusa a Berlusconi

Il leader del Polo da Ciampi: «La cavalleria sarà respinta»

IN BREVE

Fissato in aprile a Palermo l'appello contro Andreotti

PALERMO Il processo d'appello a Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, si aprirà a Palermo il 19 aprile. Il senatore a vita, assolto lo scorso 23 ottobre 1999 dalla quinta sezione del tribunale, sarà sottoposto per la seconda volta al giudizio dei magistrati palermitani. La sentenza d'assoluzione era stata impugnata dai procuratori aggiunti Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato, dal procuratore generale Vincenzo Rovelto e dai suoi sostituti Leonardo Agucchi, Daniela Giglio e Anna Maria Leone. Quest'ultimi tre sosterranno in aula l'accusa nel corso del dibattimento. Sarà Salvatore Scuduto, 59 anni, a presiedere la sezione della corte d'appello. Il giudice è in magistratura dal 1967 e a Palermo ha ricoperto diversi incarichi direttivi fra i quali quello della sezione misure di prevenzione, in corte d'assise, e da due anni è in corte d'appello.

Firenze: ritrovate le zingare minorenni fuggite. Erano state sorprese con bustine d'eroina

FIRENZE Sono state ritrovate ieri dagli uomini della Polfer le bambine nomadi di 13 e 11 anni fuggite dal reparto di tossicologia dell'ospedale di Careggi dove erano state ricollocate dopo che erano state sorprese in piazza Duomo a Firenze con quattro bustine di eroina in tasca. Le bambine saranno ora affidate a un istituto. Questo era l'auspicio anche della madre delle piccole, che si trova in carcere per l'inchiesta del pm Emma Cosentino sui genitori dei bambini rom mandati a compiere furti e borseggi. La donna, tra l'altro, aveva scritto per due volte al magistrato proprio per chiedere attenzione nei confronti dei suoi figli ed il pm aveva chiesto più volte alle forze dell'ordine di rintracciare le bimbe che potevano essere in pericolo.

MILANO La Procura di Milano ha riformulato il capo di imputazione del processo Sme-Ariosto che vede imputati Silvio Berlusconi, Cesare Previti e altre persone, accusate di presunte corruzioni di giudici romani. I pm hanno inserito adesso un passaggio di 500 milioni di lire che - per l'accusa - partito dalle risorse extracontabili della Fininvest verso l'estero sarebbe finito all'ex capo dei gip romani Renato Squillante. Immediata e durissima la protesta del Polo, mentre lo stesso Berlusconi si è recato al Quirinale, dove è rimasto a colloquio con Ciampi, insieme a Gianni Letta, per oltre un'ora e mezza. Nessuna dichiarazione, ma nei palazzi romani molti sono convinti che il Cavaliere sia andato a protestare energicamente.

«Berlusconi l'aveva detto: scenderà in campo la cavalleria. E' scesa, ma verrà respinta con perdite. Cose che indignano, ma non spostano nulla», è il commento del presidente di An Gianfranco Fini. Il fuoco di fila del Polo, prevedibilmente concordato, viene alimentato poi da Pierferdinando Casini: «Non c'è da meravigliarsi per le ultime iniziative giudiziarie dirette, ancora una volta, contro Silvio Berlusconi. Una certa sinistra giustizialista, spera,

con le buone o con le cattive, di impedire al leader del Polo di arrivare a Palazzo Chigi». Chiude Rocco Buttiglione: «Era facile prevedere che anche ora si ripeterse il solito copione logoro della messa in stato di accusa di Silvio Berlusconi sulla base di prove certe, certissime, anzi inesistenti. Poi, dopo le elezioni, ci sarà il proscioglimento senza neanche le scuse».

L'episodio contestato a Berlusconi era già noto perché contenuto in atti di altri processi come All Iberian e, quindi, non rappresenta una novità. Lo diventa per il processo Sme-Ariosto e, essendo avvenuto nel marzo 1991, fa scattare nei confronti di alcuni imputati (Berlusconi, Previti, Squillante, Attilio Pacifico) l'accusa di concorso in corruzione in atti giudiziari. I giudici, inoltre, non hanno ammesso gran parte dei testimoni, decidendo le richieste delle difese, alcune delle quali, come quella Previti, contenevano nomi di molti politici. I legali, a esempio, chiedevano le testimonianze di Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini, che avrebbero dovuto parlare sulle ripercussioni politiche del coinvolgimento di Berlusconi e Previti nell'inchiesta. Ma per il Tribunale si tratta di «vicende interessanti, ma estranee al processo penale».

WWW.AMICOSTORE.IT

COMPRI IN RETE, PAGHI E RITIRI IN EDICOLA.

CELLULARE Auto

DIGITAL

AMICOSTORE

www.amicostore.it è il primo sito che dà un volto a Internet: quello del tuo edicolante.

Su AmicoStore non solo hai la possibilità di comprare on line attraverso un catalogo virtuale in continua crescita ma, soprattutto, grazie agli editori partner presenti nel sito troverai informazioni e utili consigli per i tuoi acquisti • puoi scegliere di ritirare ciò che hai ordinato in uno dei punti vendita edicola già convenzionati o nei moltissimi che presto lo diventeranno, oppure a casa tramite corriere • decidi tu se pagare in contanti alla consegna o con carta di credito all'acquisto, o a breve, a rate con un comodo finanziamento. • Amicostore ti garantisce sempre nuovi prodotti di alto valore e qualità, con tutta la fiducia e la sicurezza che ti dà il tuo edicolante. **www.amicostore.it Nella rete è meglio avere un amico.**

LIBRI, VIDEOGIOCHI, TELEFONIA, SOFTWARE, CD, DVD E TANTO ALTRO ANCORA DAL 15 NOVEMBRE. ANCHE SENZA CARTA DI CREDITO. La consegna sarà effettuata in collaborazione con: Trado on line **TRADO** Gruppo Trado **TRADO**

Ennesimo colpo di scena nella corsa alla Casa Bianca: il Tribunale supremo non consente l'ufficializzazione dei risultati

Voto Usa, la Corte «stop» la Florida

Tutto rinviato a lunedì. Dopo giorni di incertezze Gore incassa la prima vittoria

**Non cessano gli attacchi all'esercito
Morti ancora quattro palestinesi
Arafat non controlla l'Intifada
Ma per gli israeliani imbrogli**

GERUSALEMME Yasser Arafat non controlla più l'Intifada. Un nuovo venerdì di violenza e di sangue ha costretto ieri il presidente palestinese e i suoi interlocutori israeliani ad accettare la realtà.

L'ordine di cessare gli attacchi anti-israeliani, emesso da Arafat giovedì sera è rimasto praticamente inascoltato. E alla fine della giornata, marcata da numerosi scontri con l'esercito israeliano, si sono registrati altri otto feriti e quattro vittime palestinesi. Tre sono morti in Cisgiordania, a Hebron, Kalkilya e Halhoul, e un altro a Karni, al confine tra Israele e la striscia di Gaza. A questi si devono aggiungere i suoi poliziotti palestinesi morti nella notte tra giovedì e venerdì a Gerico. E ieri, fin dalle prime ore del mattino, i «commandos» palestinesi hanno aperto il fuoco sugli insediamenti ebraici della Cisgiordania, provocando la risposta immediata dei soldati.

«Stiamo facendo tutto il possibile per impedire a tutti i palestinesi di sparare», ha confermato Arafat ieri mattina, aggiungendo che si tratta non di un semplice «appello», ma di un ordine chiaro dell'Alto Consiglio per la Sicurezza, l'organismo dell'Autorità Nazionale Palestinese responsabile della difesa e dell'ordine pubblico. Affermazioni che hanno provocato sconcerto e preoccupazione in Israele, perché rivelano un'Intifada praticamente priva di controllo politico e guida-

ta dal radicalismo esaltato dei giovani leader della guerriglia.

L'esercito israeliano crede che il leader palestinese non sia sincero: «È un imbroglio», sostiene con i giornalisti il generale Giora Eiland, che guida le operazioni dell'esercito: «Arafat dice certe cose pubblicamente, ma voi non avete idea dei messaggi che manda a Bargut (capo della milizia di Al-Fatah) e agli altri suoi uomini». Inoltre, accusa il generale, l'ordine di Arafat è valido solo nella «zona A», quella sotto il totale controllo palestinese: «Che significa questo? Che nella «zona B» a controllo misto è permesso sparare...».

«Israele si aspetta fatti e non parole», ha commentato il premier Ehud Barak: «La posizione di Israele è chiara: da una parte tendere la mano alla pace, e persino essere disposti a pagare un prezzo doloroso per ottenerla, dall'altra parte essere determinati a difendere i nostri interessi, la nostra unità e il nostro status nel mondo se ci obbligheranno a un conflitto».

In questo clima, la preghiera del venerdì sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme è andata quasi deserta. L'esercito israeliano aveva confermato il divieto di accesso per gli uomini di età inferiore ai 45 anni. E i giovani palestinesi hanno preferito allora non tentare nemmeno di avvicinarsi alla Città Vecchia, manifestando nelle centinaia di moschee dei Territori.

Curly Amerin



Yasser Arafat

WASHINGTON La Corte suprema della Florida ha sospeso l'ufficializzazione dei risultati elettorali nello Stato. Con una sentenza approvata all'unanimità, i sette giudici hanno vietato al segretario di Stato Katherine Harris di proclamare il vincitore delle elezioni «prima di un ulteriore ordine di questa Corte». Il Tribunale supremo ha affermato inoltre di non voler fermare «il conteggio e la raccolta» delle schede provenienti dall'estero o di «qualsiasi altro voto», in riferimento alla verifica manuale in corso in alcune contee che ora può procedere. La Corte ha fissato l'udienza per discutere della legittimità dei conteggi manuali lunedì alle 14 (le 20 in Italia). Saranno sentite entrambe le parti.

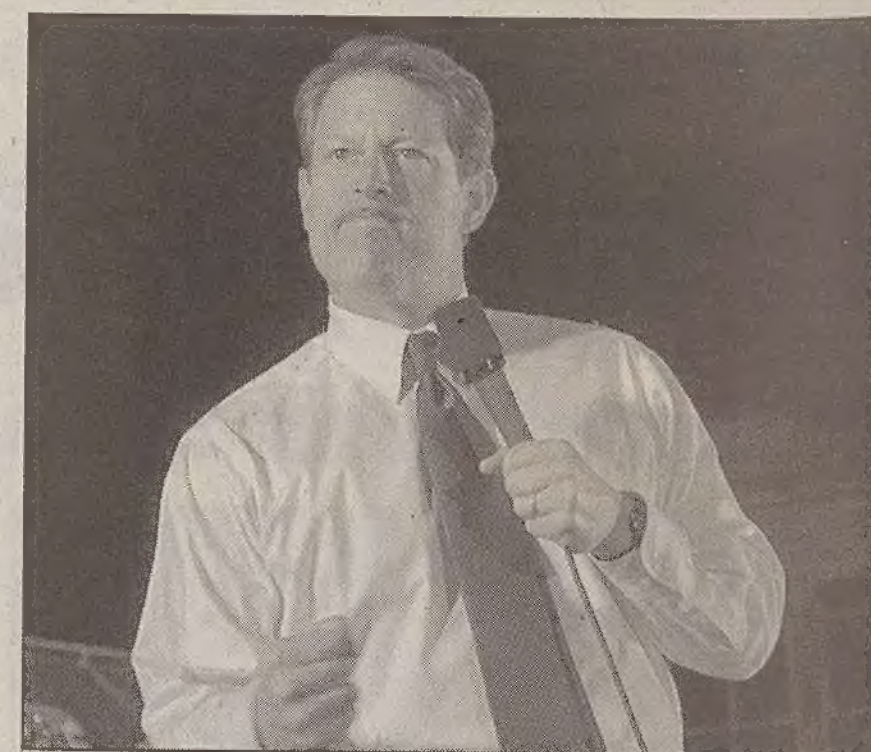
Per il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Al Gore, si tratta di una importante vittoria dopo l'empasse elettorale arrivata sul filo di uno scrutinio paradossale e fortemente contrastato dalle forze in campo. «Sono molto soddisfatto che continui la verifica manuale», ha dichiarato Al Gore in un messaggio letto alla stampa. «Gli americani - ha sottolineato - vogliono essere sicuri che siano contati tutti i voti». «Gli americani vogliono essere sicuri che in questa elezione ogni voto venga fatto contare» - ha aggiunto Gore.

Il vicepresidente ha detto che ne lui e Bush possono essere «gli arbitri di questa elezione». «Questo è

qualcosa che deve essere deciso dai cittadini della Florida rispettando le norme di legge», ha detto ancora parlando nel giardino della sua residenza ufficiale a Washington. Il vicepresidente aveva programmato di parlare ai media ancora prima della decisione della Corte Suprema, giunta poco prima che Gore comparisse davanti alle telecamere. Il breve testo del discorso è stato rapidamente aggiornato con la sua reazione «a caldo» alla buona notizia per Gore.

Ieri mattina la complicata vicenda tecnico-procedurale contro la quale si è incagliata la proclamazione ufficiale del presidente degli Usa si era ulteriormente aggravata in seguito

a una sentenza emessa da un tribunale della Florida. Il giudice Terry Lewis, della contea di Leon, non deludendo le attese dei repubblicani, aveva pronunciato la seconda sentenza a favore di Bush nel giro di quattro giorni. In altri termini aveva stabilito che il segretario di Stato, Harris, poteva legittimamente ignorare il risultato delle verifiche manuali del voto in corso in quattro contee, e che mostrano un risultato favorevole al vicepresidente Al Gore. Secondo Lewis, lo stato della Florida può ratificare senza problemi i risultati degli ultimi conteggi al computer, che assegnavano invece la vittoria a Bush.



Al Gore soddisfatto: «Ogni voto deve essere contato».

La sentenza di Lewis contrastava, agli effetti pratici, con due sentenze consecutive della Corte Suprema della Florida, che ha prima respinto la richiesta repubblicana di impedire i conteggi a mano, e poi ne aveva ratificato la legittimità secondo la legge dello Stato. Per questo, pochi minuti dopo la sentenza di ieri pomeriggio, i democratici hanno presentato un ricorso presso la Corte Suprema, riservandosi peraltro

di far intervenire la Corte federale di Atlanta e se necessario la stessa Corte Suprema degli Stati Uniti.

La tensione tra i due schieramenti è ormai alle stelle. I democratici della Florida sono in strada per protestare, chiedendo che i loro voti vengano considerati: «Abbiamo diritto non solo a veder contare i nostri voti, ma anche sapere che contano».

Storica visita del Presidente Usa, uno degli ultimi atti della sua amministrazione: migliaia di persone lo hanno festeggiato a Hanoi

Clinton in Vietnam tra l'entusiasmo degli ex nemici

Ha parlato di diritti umani ma nella traduzione simultanea il messaggio è uscito poco chiaro

HANOI Un bagno di folla, un trionfo personale ancora più che politico. Il viaggio di tre giorni in Vietnam rappresenta l'ultima apparizione internazionale per Bill Clinton e, a giudicare dalle migliaia di persone che lo hanno seguito, è una scommessa vinta. Nessun presidente degli Stati Uniti in carica aveva mai fatto tappa a Hanoi.

L'entusiasmo della gente è l'elemento che colpisce maggiormente. Incuranti delle raccomandazioni delle autorità locali e del malcelato fastidio del regime, gli abitanti di Hanoi hanno messo a dura prova i nervi del servizio di sicurezza. Clinton non si è sottratto e ha risposto sempre con disponibilità alle manifestazioni di simpatia. Il presidente è popolare da queste parti in quanto protagonista del processo che ha portato al ripristino delle relazioni diplomatiche e commerciali fra Washington e Hanoi. Oltre metà della popolazione è nata dopo il 1975, vale a dire dopo la fi-



Una selva di mani da stringere per Clinton a Hanoi

ne del conflitto, e dunque l'odio di carattere ideologico nei confronti del «nemico imperialista», risulta estremamente attenuato.

Proprio a questo giovane popolo il capo della Casa Bianca si è rivolto con il discorso pronunciato ieri davanti agli studenti dell'università della capitale. L'evento è stato trasmesso in diretta dalla televisione di Stato, e anche questo è

un fatto storico. Clinton non ha mancato di sollevare il tema dei diritti umani, che il governo vietnamita ha sempre rifiutato di affrontare, bollando come ingerenza nei suoi affari interni ogni osservazione in proposito. «La nostra esasperazione ci ha insegnato a garantire la libertà religiosa e il diritto alla dissidenza politica non minaccia la stabilità di una società - ha

detto il presidente Usa - al contrario, ciò rafforza la fiducia del popolo nelle istituzioni».

Questo, che era uno dei passaggi chiave dell'intervento, è stato quasi cancellato dalla censura, camuffata da traduzione simultanea balbettante. Ignaro, l'ospite ha spiegato che non è sua intenzione dare lezioni a nessuno, tanto più che l'America non può proporsi come modello di assoluta perfezione. «Abbiamo avuto bisogno di un secolo per mettere al bando lo schiavismo e di un tempo ancora superiore per accordare il diritto di voto alle donne», ha ricordato.

Negli incontri ufficiali con il presidente Tran Duc Luong e con le altre autorità locali, il leader americano ha avuto modo di ringraziare per l'accoglienza e per la collaborazione offerta nella ricerca dei tanti soldati americani che risultano dispersi in combattimento. Ai tre milioni di vittime della guerra vietnamita ha quindi reso omaggio, senza operare alcuna distinzione.

Adesso Washington e Belgrado riallacciano i rapporti diplomatici

WASHINGTON Gli Stati Uniti e la Jugoslavia hanno riallacciato i rapporti diplomatici. Lo ha annunciato il presidente americano Bill Clinton in un comunicato diffuso simultaneamente a Washington e Hanoi, dove si trova in visita. Insieme alla Gran Bretagna, la Germania e la Francia, gli Stati Uniti hanno deciso di normalizzare i rapporti in Belgrado «in seguito all'elezione democratica di Vojislav Kostunica e la destituzione di Slobodan Milosevic».

«Noi e i nostri alleati siamo determinati a sostenere questa transizione storica», ha aggiunto Clinton, che come primo passo invierà subito, in modo che arrivino in tempo per l'inverno, aiuti alimentari per 45 milioni di dollari.

In precedenza a Dayton, dove cinque anni fa furono firmati gli accordi di pace sulla Bosnia, è stata assegnata a Clinton il primo Premio di Pace intitolato alla città dell'Ohio che ha dato il nome all'intesa. A nome del presidente americano, che si trova in visita a Hanoi, ha accettato il riconoscimento Richard Holbrooke, artefice degli accordi di Dayton e oggi ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu. Alla conferenza commemorativa erano presenti anche il procuratore del Tribunale dell'Aja per l'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, l'amministratore dell'Onu per il Kosovo, Bernard Kouchner, i leader politici kosovari Ibrahim Rugova e Hashim Thaci, il presidente del Montenegro Milo Djukanovic, il presidente croato Stipe Mesic e un rappresentante di Kostunica.

Potrà contare su 66 mila uomini, l'Italia ne metterà a disposizione 6 mila

L'Europa dei Quindici avrà il suo esercito E' pronta la forza di reazione rapida

BRUXELLES Una riserva di 100-120 mila uomini dei quali 66 mila dispiegabili nel giro di 60 giorni in missioni di peacekeeping a guida Ue della durata di almeno un anno: è l'identikit della forza di reazione rapida che sarà battezzata lunedì a Bruxelles dai ministri della difesa dei Quindici, che renderanno ufficiali i contributi di ciascun paese allo strumento principale della nascente politica di sicurezza e difesa europea.

L'incontro segnerà un momento importante e non solo simbolico. Dopo aver indicato nel dicembre scorso ad Helsinki le caratteristiche di fondo della forza da rendere operativa entro il 2003, i paesi dell'Unione metteranno infatti sul tavolo impegni cifrati sulle truppe, gli aerei, i mezzi navali e le altre risorse che sono pronti a fornire.

Gli europei vogliono dimostrare di aver imparato le lezioni del Kosovo, in cui misurarono la dipendenza e l'abissale gap che li separa dagli Stati Uniti sul fronte delle tecnologie militari e di intelligence.

Il cantiere della difesa Ue ha lavorato negli ultimi mesi a pieno ritmo, varando gli organi decisionali e le future strutture di comando e pianificazione; gruppi di lavoro congiunti stanno finalizzando gli elementi di un accordo fra i Quindici e la Nato; gli esperti europei hanno identificato i settori

di debolezza in cui l'Unione deve intensificare gli sforzi. Non tutti i problemi sono stati risolti in termini di capacità militari: l'Ue è ad esempio ancora debole nel trasporto strategico di truppe a lunga distanza o per alcuni equipaggiamenti hi-tech. Ma ha preso forma un piano ed un calendario per centrare entro il 2003 l'obiettivo di una forza in grado di svolgere missioni di gestione delle crisi e mantenimento della pace.

Fonti diplomatiche hanno fornito una serie di indicazioni sulle offerte informali avanzate dai paesi membri. I contributi complessivi di truppe si aggirano sulle 100-120 mila unità, di cui 65-66 mila ritenute immediatamente dispiegabili sul piano operativo. La spina dorsale sarà rappresentata dai grandi paesi: la Germania (13.500 uomini), il Regno Unito (12.000), la Francia (12.000), l'Italia e la Spagna (6.000). Il pool di risorse comprenderà 400 aerei da combattimento e 100 navi da guerra. Gli assets impegnati dagli europei non saranno duplicazioni di quelli già disponibili per missioni Nato: sarebbero infatti utilizzati in operazioni in cui l'Alleanza Atlantica non è coinvolta. Anche i paesi membri della Nato non dell'Ue potranno fare la loro parte e contribuire con uomini e mezzi militari.

Morti nella funicolare Avvocato chiede danni miliardari

VIENNA Entrerà in azione appena saranno sepolte le vittime della tragedia della funicolare del Kitzsteinhorn e punterà a ottenere cinque milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire) per ogni vittima. Lo ha detto in una intervista al quotidiano austriaco «Der Standard» l'avvocato americano Ed Fagan. Fagan è diventato famoso per la sua attività a favore delle vittime dei nazisti. In diverse cause davanti a tribunali americani e in trattative con il governo austriaco, ha ottenuto notevoli successi: per gli ex lavoratori coatti del nazismo ha contribuito a far creare un fondo, solo in Austria, pari a 840 miliardi di lire. Fagan ha detto di avere già tra 16 e 20 clienti tra i parenti delle vittime della funicolare di Kaprun. Bisogna però che i ricorsi avvengano davanti ai tribunali americani: in Austria il risarcimento normalmente non supera un massimo di 560 milioni di lire a persona.

Thailandia, vince concorso di bellezza Ma è un uomo

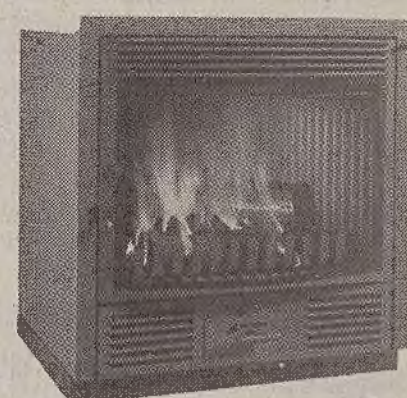
BANGKOK I giudici erano rimasti estasiati dal suo corpo e dai suoi begli occhi, così Kesaraporn Duangsawan, bellezza locale thailandese di 22 anni, è stata incoronata miss con il premio di 6 mila bath (300 mila lire circa). Sembrava un concorso di bellezza come un altro, quello svoltosi all'annuale festival di Loy Krathong, nella provincia thailandese di Ratchaburi. Ma così non era: le altre concorrenti hanno rivelato - ha detto un funzionario di polizia - che Kesaraporn era in effetti un maschio. Lasciarlo partecipare va bene, ma addirittura farlo vincere. Gli organizzatori erano dello stesso avviso - è andata a cercare la miss-mister per farsi restituire il premio in denaro e tutta la chincaglieria del caso. Attraverso un amico il bel Kesaraporn, avvilito, ha restituito il dovuto, chiedendo solo di tenere per sé, a ricordo, la fascia di secondo arrivato per l'elezione di miss Media.

SALVIAMO I CAMINETTI ABBANDONATI.

Quello che vedete acceso era un caminetto spento da anni: l'abbiamo salvato con FIREBOX®

Noi che da quarant'anni progettiamo e produciamo caminetti, non sopportiamo la vista di caminetti meno fortunati, abbandonati perché fanno fumo o non funzionano. Ecco perché, dalla tecnologia Edilkamin, è nato FIREBOX®, un cuore forte e sicuro per dare nuova vita ai caminetti spenti.

FIREBOX® si inserisce in meno di mezza giornata, si adatta a qualsiasi caminetto e lo fa funzionare perfettamente: con FIREBOX® il caminetto scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno legna.



Volete saperne di più? Chiedete ai rivenditori Edilkamin:
EDILMA - Trieste Loc. Barcola040/420071
EDILMARKET CORMONESE - Cormons0481/80828
ZANOLLA - Pinerolo0481/76193

FIREBOX® NUOVA VITA AL TUO CAMINETTO.

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

20020 Lainate (Milano) - Via Mascagni, 7
Tel. 02/937621 - Fax 02/93762400
http://www.edilkamin.com mail@edilkamin.com

Dopo che si erano fatte insistenti le voci su un possibile sbarco dell'industria automobilistica bavarese, spunta un documento

Pola in lizza per una fabbrica Bmw

Lo stabilimento produrrebbe 180 mila auto all'anno. In ballo 2500 posti di lavoro

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00 =	9,21	Lire*	
Tallero 1,00 =	0,0048	Euro*	
CROAZIA			
Kuna 1,00 =	256,02	Lire	
Kuna 1,00 =	0,1322	Euro	
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l. 152,20 =	1609,40	Lire/l.	
CROAZIA			
Kuna/l. 6,88 =	1710,19	Lire/l.	
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l. 152,20 =	1480,61	Lire/l.	
CROAZIA			
Kuna/l. 6,48 =	1658,99	Lire/l.	

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

POLA Esistono veramente, e quante sono le possibilità che la tedesca Bmw scelga effettivamente la Croazia, e più precisamente l'Istria, per impiantarvi il suo nuovo stabilimento che dovrebbe sorgere nel sud-est Europa? Per ciò che attiene alla scelta della Croazia - a detta del presidente della Repubblica, Stipe Mesic, dopo il suo recente soggiorno a Berlino e Hannover - le possibilità sarebbero realmente notevoli. Secondo Mesic, l'affare con la Casa automobilistica bavarese sarebbe «quasi» certo.

Dopo la sua puntata tedesca Mesic non ha comunque parlato né di tempi in cui il progetto dovrebbe venire realizzato, né tantomeno dell'area su cui la Bmw avrebbe

posto gli occhi. Indiscrezioni giornalistiche di questi giorni sostengono però che se il nuovo stabilimento della Casa tedesca si farà in Croazia, allora l'ubicazione preferenziale dovrebbe essere l'Istria, e precisamente la parte sud della penisola. In altre parole, Pola. Si tratterebbe di una scelta dettata da una molteplicità di fattori (area disponibile, dotata di allacciamenti e infrastrutture, discrete vie di collegamento, disponibilità di manodopera già a buon livello professionale, condizioni climatiche propizie).

Che l'interessamento della Bmw per la penisola istriana non sia una «bufala» è del resto confermato dalla richiesta pervenuta all'Agenzia per lo sviluppo del-



Il colosso automobilistico tedesco Bmw ha incluso anche Pola tra le possibili località dove costruire uno stabilimento.

la Contea d'Istria (Ida) dalla casa tedesca. Una richiesta di un quadro documentato e dettagliato sulle «attitudini» di una parte della penisola ad accogliere uno stabilimento automobilistico. Inutile dire che la richiesta dell'Ida è stata sollecitata e il più esauriente possibile. Corre inoltre voce che a parlare dell'interesse per l'Istria da parte della casa automobilistica bavarese sia stato anche il ministro per le Integrazioni europee, l'Istrian Ivan-Nino Jakovic, dopo un contatto avuto con un importante

ma imprecisato uomo d'affari tedesco. E da qui anche la voce che l'area «deputata» potrebbe essere quella della zona industriale nei dintorni di Pola. Stando alle poche informazioni che trapelano al riguardo, il nuovo stabilimento Bmw dovrebbe essere un impianto in grado di mettere sul mercato 160-180 mila vetture all'anno, con un totale di circa 2.500 maestranze. La concorrenza per aggiudicarsi la fabbrica, superfluo dirlo, è agguerritissima. Ci sono almeno 300 città in tutto il mondo pronte ad accogliere i tedeschi. Qualcosa di più indicativo sulle reali intenzioni e sulle preferenze della casa automobilistica bavarese lo si dovrebbe conoscere forse fra qualche settimana.

Nel mirino le costruzioni senza licenza Litorale, ruspe in azione Abbattuta una mini-villa nei pressi di Portorose

PORTOROSE Dopo due anni di completo silenzio, in questi giorni nel comune di Pirano sono entrate nuovamente in azione le ruspe per abbattere due costruzioni erette senza alcun permesso. Dapprima un gruppo di operai, su preciso ordine del locale Ispettorato urbanistico, hanno abbattuto un mini-villino destinato al fine settimana, della superficie di una quarantina di metri quadrati, costruito abusivamente da un cittadino del luogo cinque anni fa in una delle zone più esclusive di Portorose. Si tratta di un'area distante soltanto poche centinaia di metri da uno dei più noti complessi turistico-alberghieri della «Baia delle rose», gli alberghi Metropol. Nonostante le proteste del titolare, in un tempo da primato la costruzione, di modeste dimensioni, è stata completamente rasa al suolo. Poco più tardi mezzi meccanici sono entrati in azione anche nel parco di Strugnano, per rimuovere una baracca in legno costruita tre anni fa senza alcun permesso. A tal proposito l'ispettore comunale ha fatto presente che il proprietario di questo piccolo stabile distrutto, sempre nella zona di Strugnano, possiede anche una villa della superficie complessiva di quasi cento metri quadrati, costruita, anche questa, abusivamente. Il costo dell'abbattimento delle due costruzioni a Portorose e Strugnano si è aggirato sul milione e 600 mila talleri (circa 16 milioni di lire).

I prezzi d'acquisto dei lotti superano quelli della metropoli lombarda «Sesana è più cara di Milano» Protesta nella zona industriale

Fiume, Ivan Devic nominato dal Papa nuovo arcivescovo

ROMA È monsignor Ivan Devic il nuovo arcivescovo di Fiume. La nomina da parte di Papa Giovanni Paolo Secondo è stata comunicata ieri dall'amministratore diocesano dell'arcivescovato, dottor Ivan Sporic. Monsignor Ivan Devic, nato a Krasno nel 1948, rettore degli studi di teologia a Fiume, è stato ordinato sacerdote nel 1975. Ha studiato a Fiume e Pisino, frequentando quindi la Pontificia università gregoriana a Roma.

Devic succede a monsignor Antun Tamarut, scomparso di recente.

SESANA Dopo mesi di intensi preparativi in questi giorni sono iniziati i lavori di costruzione della nuova zona industriale, situata alle porte di Sesana, nelle immediate vicinanze del confine italo-sloveno. Nell'occasione i progettisti hanno fatto sapere che il nuovo comprensorio si estenderà su una superficie complessiva di una trentina di ettari, sui quali verranno realizzati impianti produttivi, empori e altre strutture commerciali per sette importanti ditte. Stando a reali previsioni si calcola che la nuova area industriale verrà completata nella seconda metà del prossimo anno e dovrebbe assicurare almeno una ottantina di nuovi posti di lavoro.

A sorpresa prima di iniziare i lavori della nuova zona industriale sono scoppiate le prime polemiche. Gli imprenditori si lamentano in primo luogo degli esagerati costi delle parcelle nonché delle tasse comunali.

Tirando le prime somme i proprietari delle sette aziende rilevavano a esempio che il prezzo di un solo metro quadro di terreno urbanizzato supera i 10 mila talleri (circa 100 mila lire). Ovviamente a questa bella cifra il titolare dovrà aggiungere i costi di costruzione del singolo impianto. Del resto i conti sono presto fatti. I progettisti hanno calcolato che un imprenditore per un lotto di terreno, sul quale verrà costruito un capannone della superficie di due mila metri quadri, soltanto per le tasse comunali dovrà sborsare al Comune di Sesana ben 12 milioni di talleri (circa 120 milioni di lire). Alla fine per rendere più chiara l'idea degli astronomici costi che dovranno sostenere i titolari delle nuove aziende del comprensorio industriale di Sesana, è stato fatto presente che attualmente per uno stesso lotto di terreno le tasse nella zona industriale di Milano sono inferiori di circa il 50 per cento.

Conclusa nella capitale tedesca la pre-conferenza degli italiani nel mondo. A dicembre il «gran finale» a Roma La minoranza: «Differenti dagli emigrati»

Le specificità della Comunità italiana inserite nel documento finale di Berlino

Da Valle, Levade e Plostine in 50 soggiornano a Firenze

TRIESTE Una comitiva di 50 connazionali delle comunità degli italiani di Valle, Levade e Plostine si dedicherà fino a domani all'arte italiana a Firenze. Il viaggio d'istruzione è promosso dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Affari esteri.

La prima giornata sarà dedicata al trasferimento verso Firenze e quindi a un primo contatto con l'ambiente fiorentino con la visita alla Cappella Pazzi e alla chiesa di Santa Croce.

La seconda giornata privilegerà la visita alla Galleria dell'Accademia legata all'arte scultorea di Michelangelo, nonché alla chiesa di San Lorenzo e al

palazzo Medici Riccardi per passare poi alla piazza del duomo, dove si approfondiranno le tematiche storico artistiche legate al Battistero di San Giovanni, al campanile di Giotto e alla grandiosa fabbrica del duomo con la celeberrima cupola di Filippo Brunelleschi.

Nel pomeriggio si visiterà la Galleria degli Uffizi, tappa fondamentale per una approfondita conoscenza della pittura italiana.

Nell'ultima giornata di soggiorno fiorentino, il programma verrà completato con la visita alla chiesa di Orsanmichele, Palazzo vecchio, Loggia dei Lanzi. Dopo aver passato l'Arno oltre Ponte Vecchio, la visita si concluderà con gli estremi di Palazzo Pitti.

BERLINO La minoranza italiana dell'Istria è autoctona, quindi differente dagli emigrati italiani all'estero. E' quanto emerso anche alla pre-conferenza degli italiani nel mondo nella capitale tedesca. La due giorni ha visto la partecipazione, per la prima volta, di una delegazione di Slovenia e Croazia. Sono stati invitati Giuseppe Rota e Tullio Vorano per la Croazia, nonché Maurizio Tremul e Silvano Sau per la Slovenia. I connazionali dell'Istria, intervenendo al dibattito, hanno cercato di far capire innanzitutto una cosa: la situazione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia è del tutto specifica. Si tratta infatti dell'unica comunità autoctona che l'Italia ha al di fuori dei propri confini. Le esigenze sono quindi diverse rispetto al resto dei rappresentanti degli emigrati presenti alla pre-conferenza di Berlino. Lo ha ricordato anche il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana. «La nostra situazione - ha sottolineato Rota - è ben diversa da quella degli altri italiani. Noi siamo

autoctoni, abbiamo le nostre istituzioni, i seggi specifici nei parlamenti. Nonché una collaborazione con gli Stati domiciliari. In altre parole, gestiamo parte del territorio. Una fatto sconosciuto altrove, perché noi siamo a casa nostra».

E infatti, come sottolinea Maurizio Tremul, è stato inserito nel documento finale della Commissione partecipazione e diritti politici la seguente frase: «Si sottolinea

La trasmissione di Raiuno Oggi «Linea blu» a Pirano e Isola

CAPODISTRIA «Linea Blu», la popolare trasmissione di Raiuno che va in onda ogni sabato alle 14, questa volta fa tappa (dopo Trieste e Grado) in Slovenia. E precisamente a Isola e Pirano dove le telecamere hanno ripreso anche le note saline di Sicciole.

che va adeguatamente valorizzata la peculiarità rappresentata dalla presenza storica e dalla realtà organizzativa e di rappresentanza della Comunità nazionale italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia». «Questo vuol dire - commenta il presidente della giunta Uil - che nel variegato e ricco mondo degli italiani all'estero si inserisce organicamente, con le sue specificità, la nostra minoranza. Una comunità che tende a rapportarsi con l'altra presenza di italiani nel mondo». Anche Silvano Sau ha sottolineato che «gli strumenti che hanno a disposizione gli emigrati italiani non sono adatti a noi che abbiamo già una situazione diversa rispetto a tutti».

Durante i lavori, numerosi sono stati i temi, fra cui quello del voto per gli italiani all'estero. La normativa, recentemente approvata, è stata accolta con favore dai delegati.

A Roma a metà dicembre è in programma la prima conferenza degli italiani nel mondo, cui parteciperanno 650 delegati.

a.r.

Un bel cambio di rendimento.
A partire da soli 30 milioni
chiavi in mano.

Valore Finalmente massima
Quota elasticità di guida e
Gestione. affidabilità in un solo
Alla guida prodotto assicurativo:
delle vostre Valore Quota Gestione,
finanze. l'innovativa unit-linked
che nasce oggi dalla

grande esperienza Generali. Valore Quota
Gestione è una soluzione in grado di
offrirvi un mix ideale fra redditività e
flessibilità. Con tre diverse linee di
gestione finanziaria che potete scegliere a
seconda delle vostre aspettative di
rendimento: Blu2000 (prudente), Verde2000
(bilanciato), Rosso2000 (aggressivo). Valore
Quota Gestione apre nuove strade alle
vostre finanze, a partire da soli 30 milioni
chiavi in mano. Rivolgetevi ai consulenti
Generali. E ripartite verso nuovi rendimenti.



GENERALI
Assicurazioni Generali

MIBTEL
-0,424%
33096

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fno (per gr)	10.040	10.120
Argento (per kg)	175.080	180.240
Stefania (per kg)	71.200	78.600
Stefania (C.C.)	72.300	82.120
Stefania (P.C.)	71.700	81.800
Stefania (P.C.)	70.750	78.800
Moneta Italiana	59.590	64.560

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	3411,78	-1,87%
D. Euro Stoxx	4105,35	-0,82%
D. Euro Stoxx 50	4599,09	-0,82%
Francfort (Ind. Gen.)	6783,17	-0,85%
Neuer Markt (Ind. Gen.)	3478,59	-1,17%
Lisbona	4785,44	0,15%

Cambi

Moneta	€	Libra
Dollaro USA	0,6535	226,82
Yen Giappone	92,500	20,31
Stefania Inglese	0,5999	327,65
Stefania Svizzera	1,524	120,15
Corona Svedese	8,700	22,33

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Piano F. 295,183	Lira L. 2456,55
Finno O. 878,644	Scellino A. 140,715
Finno O. 47,999	Escudo P. 6,6505
Finno O. 47,999	Marco F. 325,658

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Piano F. 295,183	Lira L. 2456,55
Finno O. 878,644	Scellino A. 140,715
Finno O. 47,999	Escudo P. 6,6505
Finno O. 47,999	Marco F. 325,658

YEN

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Piano F. 295,183	Lira L. 2456,55
Finno O. 878,644	Scellino A. 140,715
Finno O. 47,999	Escudo P. 6,6505
Finno O. 47,999	Marco F. 325,658

TALLERO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Piano F. 295,183	Lira L. 2456,55
Finno O. 878,644	Scellino A. 140,715
Finno O. 47,999	Escudo P. 6,6505
Finno O. 47,999	Marco F. 325,658

KUNA

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Piano F. 295,183	Lira L. 2456,55
Finno O. 878,644	Scellino A. 140,715
Finno O. 47,999	Escudo P. 6,6505
Finno O. 47,999	Marco F. 325,658

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

Area	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.	Titolo	Oggi in Lire	in €	Var.	Pre.	Var.
Acas	27927	14,423	-0,25	13,143	25,222	Ba Intesa W Rnc 02	1133	0,5693	0,5693	385	0,85
Acas De Ferrari	11994	5,988	0,00	5,923	7,456	Ba Intesa W Rnc 02	3483	1,799	1,799	0,22	0,22
Acas De Ferrari Rnc	6888	3,422	-0,14	2,200	3,814	Ba Intesa W Rnc 02	7094	3,646	3,646	0,00	0,00
Acas Modigliani	5073	2,560	-0,61	2,484	3,054	Ba Intesa W Rnc 02	7094	3,646	3,646	0,00	0,00
Acas Modigliani Rnc	501	0,250	-0,61	0,241	0,377	Ba Intesa W Rnc 02	7094	3,646	3,646	0,00	0,00
Acas Per Te	12863	6,385	0,34	5,58	8,251	Ba Intesa W Rnc 02	23600	11,915	11,919	-0,11	-0,11
Acas Per Te Rnc	1960	0,977	-0,41	0,941	1,188	Ba Intesa W Rnc 02	3714	1,816	1,934	-0,83	-0,83
Acas Per Te Rnc	8968	4,458	-0,32	1,650	9,474	Ba Intesa W Rnc 02	4192	2,165	2,157	0,37	0,37
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	1050	0,5240	0,5240	0,00	0,00
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	21953	11,038	11,383	-0,40	-0,40
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18915	9,717	9,917	-0,21	-0,21
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	17495	8,735	0,00	0,581	7,896	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	38889	19,415	0,09	9,458	29,04	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	4012	2,072	-0,08	1,959	2,424	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	34185	17,045	0,24	9,458	17,945	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	10445	5,222	0,31	5,110	10,445	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	23230	11,613	-0,07	5,110	11,613	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	3121	1,561	0,26	1,510	2,955	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1860	0,930	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc 02	18143	9,070	9,225	-0,17	-0,17
Acas Per Te Rnc	1867	0,935	0,16	0,828	1,230	Ba Intesa W Rnc					

Il presidente della società concessionaria autostradale della regione verso la riconferma: audizione in Consiglio

Valori: «Soci europei per Autovie»

«Per il passante autostradale di Mestre aspettiamo solo il via libera di Nesi»

TRIESTE «Il ministro Nesi me lo ha confermato in questi giorni: il 'passante' autostradale di Mestre è la priorità delle priorità a livello nazionale. Autovie Venete, insieme ad Autostrade e alla società Padova-Venezia, è pronta a partire: aspettiamo solo un segnale dal ministero per impostare il progetto e per convocare la conferenza dei servizi». **Giancarlo Elia Valori**, presidente di Autovie, invitato ieri dalla giunta delle nomine del Consiglio regionale, ha ribadito la centralità strategica del 'passante' mestrino nei collegamenti ovest-est nazionali ed europei. Il governo vuole il tunnel, la Regione Veneto è contraria, Valori non si schiera: «Siamo un organo tecni-



Giancarlo Elia Valori

co, decidano in fretta cosa fare e noi ci preoccupiamo di realizzarla». Valori - presidente di Autovie e del Consorzio Blu («oggi parliamo solo di Autovie», ha però tagliato corto) - è stato ascoltato e lungamente «interrogato» dai

componenti della giunta, che alla fine hanno espresso a maggioranza il gradimento sulla riconferma del manager alla guida di Autovie. Hanno votato sì Polo e Lega (An), Arduini (Ln) - astenuti Zvech (Ds) e Gattardo (Cpr). E Zvech e Gattardo sono stati gli «interventisti» più insistenti: tra le questioni più gettonate la privatizzazione, l'ampliamento del «cda», la Pedemontana Veneta, la sorte di Autovie Servizi.

Privatizzazione Valori appoggia la soluzione «parziale», suggerita dalla Regione: il 35% sul mercato, il controllo resta però all'azionista pubblico per garantire all'azienda il radicamento sul territorio e per eviden-

ziarne il ruolo nelle comunicazioni con l'Est. E i nuovi soci? Gruppo Gaudio o il polo autostradale di Nordest? «Scegliamo i migliori in Europa - ha replicato Valori - siamo in Europa, i bandi di gara sono europei, tra gli azionisti di Autostrade c'è una banca spagnola...».

Ampliamento del consiglio «Decide l'azionista Regione - ha argomentato il presidente - non ho chiesto l'inserimento di personalità esterne alla regione, a me interessano utile e efficienza». Comunque, l'ingresso nel 'board' di 3 esterni (sono corsi i nomi di Baldassarre, Fossa, Legitimo, Bonomi) slitterà con ogni probabilità al prossimo anno. L'assemblea del 22 novembre provvederà al rinnovo del

consiglio con le indicazioni «locali».

Completamento della A28 Un tassello fondamentale nell'itinerario della Pedemontana Veneta. Mancano circa 9 chilometri, ripartiti in due «lotti», tra Sacile e Conegliano. Sul «lotto 28» pendono una raffica di ricorsi presentati da Wwf e da privati cittadini, l'affidamento dei lavori è condizionato dalle pronunce del Tar. Per il «lotto 29» esiste un progetto



operatori regionali: in questo momento AdriaCom, partecipata da Autovie, amministra due fibre e potrà esercitare un'opzione per altre due. Un'apposita commissione - ha risposto ancora Valori - sta lavorando ai Sistemi Telematici, controllata sulla quale in passato vi furono polemiche politiche: il dossier finirà sul tavolo del prossimo «cda».

preliminare supportato da quattro proposte alternative, ora bisogna predisporre la conferenza dei servizi. «Se non ci saranno intoppi con le procedure autorizzative - ha detto Valori - in un paio d'anni l'A28 verrà completata».

Autovie Servizi La società di progettazione, ora interamente controllata da Autovie Venete, verrà ceduta a investitori privati. Il futuro «cda» deciderà a quale «advisor» rivolgersi affinché curi la vendita. Valori ha accennato all'interesse manifestato dalla multinazionale Lucent Technologies Bell per un investimento nella zona di Trieste: Autovie Servizi potrebbe essere un utile strumento.

Massimo Greco

Parte un piano per dotare tutti i caselli di Telepass. Il dossier fibre ottiche

Il presidente di Autovie ha inoltre chiarito che il patrimonio netto della società, al momento del suo arrivo, ammontava a 460 miliardi, mentre oggi «il valore effettivo del complesso aziendale è stimato tra i 700-800 miliardi». Replicando a una domanda di Marini (Fi-Ccd), Valori ha infine evidenziato, nel quadro del rafforzamento logistico regionale che deriverà dalla realizzazione dell'Eurocorridoio 5, l'importanza del porto triestino e dell'aeroporto di Ronchi.

magr

Il titolo marcia verso i 42 euro Generali, primato storico: capitalizzazione di Borsa oltre i 100 mila miliardi

MILANO Giornata storica a Piazza Affari per le Generali. La compagnia assicurativa triestina ha superato alcuni importanti traguardi della sua storia in Borsa. La capitalizzazione ha ampiamente superato i 100 mila miliardi di lire e il prezzo ha sfiorato i 42 euro toccando nel corso della seduta un nuovo massimo storico a 41,90 euro.

L'attività sul titolo è stata intensa con oltre 9,5 milioni di azioni trattate pari a circa il 0,76% del capitale. Al termine delle contrattazioni, con una variazione dell'1,47%, ha fissato un prezzo di riferimento di 41,53 euro.

Intanto il gruppo Generali-Ina non ha allo stato progetti di dismissione della quota in Bnl (7,5%). Lo ha detto il presidente della compagnia triestina, Alfonso Desiata, interpellato a margine di un convegno organizzato dall'Isvap a Roma. Desiata ha anche detto che con il cambio al vertice in Commerzbank tra Kohl Hauss e Mueller «non cambia nulla».

Buona impostazione di fondo intanto ieri per Piazza Affari, che ha chiuso la settimana dedicata alle scadenze tecniche con una seduta selettiva, incentrata sui titoli della galassia Mediobanca e sui bancari in genere, e che ripiega nel finale sulla scia di Wall Street: indice Mibtel a -0,42%. Fib dicembre ben tenuto. Scambi per 8000

miliardi di controvalore. Trascurate le telecomunicazioni, con offerta dominante, soprattutto in fine di seduta, su Telecom, Seat e Olivetti. Degli assicurativi, spiccano Alleanza (+3,74%, sfiora i 18 euro). E volano le Ras a +2,81% e le Fondiaria a +1,96%.

Buon comportamento delle Fiat, che chiudono in rialzo del 3,40%, e bene anche Ifi e Ifil. Trascurati i media, e offerti i telefonici (Olivetti -3,90%, Seat -2,48%, Telecom -2,02%). Nuovo Mercato con offerta prevalente, anche se con qualche eccezione (ma le Tiscali, che hanno tenuto bene parte della seduta, ripiegano dopo il Nasdaq). Delle banche, bene Bipop Carire e Banca Intesa. Eni ben tenuta, toccano di nuovo i 7 euro, per poi chiudere a ridosso.

E ancora l'incertezza a farla da padrona sui mercati finanziari americani. Un accenno di recupero c'è stato dopo che un giudice dello Stato della Florida ha approvato l'operato del sottosegretario di Stato Katherine Harris. La prospettiva di una possibile vittoria di Bush, ha portato anche se per pochi attimi una ventata di ottimismo tra gli investitori. In serata l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali perdeva 51,95 punti (meno 0,49%) a quota 10.604,08 punti. In ribasso ancora il Nasdaq (-1,23%).



Alfonso Desiata

Il costo previsto per l'intervento, nel tratto fra San Donà e Palmanova, sarà di circa 400 miliardi

Via alla terza corsia sulla Venezia-Trieste

TRIESTE Nella discussione in «giunta delle nomine» è stato uno dei temi più dibattuti: i tempi di percorrenza sulla rete autostradale regionale si sono paurosamente dilatati. Che fare? Il presidente di Autovie, Valori, assistito dal direttore generale Pierantonio Visintin, rilancia: nel piano finanziario della società verrà inserita la realizzazione della terza corsia sulla Venezia-Trieste, nel tratto San Donà-Palmanova. Il costo previsto per l'intervento ammonta a 400 miliardi: «Saranno

attivati - ha spiegato Valori - anche finanziamenti comunitari. La terza corsia parteciperà al ventaglio delle opere prioritarie, insieme alla Villesse-Gorizia e ai caselli di Ronchis e di Palmanova. E' questo solo uno dei numerosi chiarimenti, riguardo programmi e qualità dei servizi, sui quali è stata sollecitata ieri mattina l'attenzione del vertice di Autovie.

Manutenzioni Durante l'estate, nel periodo giugno-settembre, onde evitare ingorghi e intasamenti, i lavori «ordinari» verranno so-

spesi. Nelle altre stagioni, tempo permettendo, si opererà, per limitare i disagi, di notte e nell'arco delle 24 ore.

Telepass Un problema che tocca i caselli di San Donà, San Stino, Cessalto, Latisana (entrata), Villesse. Qualcosa è già in via di soluzione: ieri il Telepass è entrato in funzione all'entrata di San Donà, entro dicembre verrà attivato anche all'uscita del centro veneto e a Villesse. Prima dell'estate 2001 anche i restanti caselli saranno dotati del sistema di esazione automatica.

Convenzione con la Regione Il documento è adesso al vaglio degli uffici di Autovie. Il testo riguarda specificamente le opere programmate nel 2001 sulla statale Grado-Palmanova e sulla viabilità di Ronchis: si tratta di uno stanziamento di 91 miliardi.

Ma il pressing su Valori non si è esaurito su questi punti. Con riferimento all'utilizzazione delle fibre ottiche il presidente di Autovie ha ricordato la delibera giuntale del giugno '96 (presidenza Cecotti) che affidava la gestione a

Nel mese di ottobre registrato su base tendenziale un balzo del 3,7 per cento, più di Torino e Venezia

Prezzi più alti a Trieste: record nazionale

L'Istat e l'effetto benzina agevolata. Prezzi dell'abbigliamento alle stelle

I dati definitivi diffusi ieri. Nuova sortita di Fazio: «Il Pil non arriverà al 2,8%»

Inflazione «gelata» al 2,6 per cento

TRIESTE Secondo l'Istat, nel rapporto definitivo di ottobre diffuso ieri, resta fermo a quota 2,6% il tasso tendenziale annuo dell'inflazione. Sempre nel mese di ottobre, per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, le variazioni congiunturali positive più forti si sono verificate per i settori istruzione (+2,1%) e abbigliamento-calzature (+0,8%). Dopo Trieste città più cara, seguono Torino (+3,4%) e Venezia (+3,2%); mentre i capoluoghi di regione con i prezzi più bassi sono stati Aosta e Napoli (+2%).

L'inflazione è un problema che si supererà se non ci saranno tentativi di reintrodurre meccanismi di recupero o di scala mobile. Da questo punto di vi-

sta, crea preoccupazioni serie il precedente non positivo del contratto dei pubblici dipendenti», ha dichiarato Giampaolo Galli, direttore del Centro studi di Confindustria. Sul fronte di Eurolandia l'inflazione nel mese di ottobre (2,8% a settembre) rallenta e segna un 2,7% tendenziale in linea con le previsioni. Al netto dell'energia il dato scende all'1,6%, che si riduce all'1,5% se si escludono anche alimentari, alcool e tabacchi. L'indice tendenziale dell'intera Unione europea si è attestato al 2,4% a ottobre, in calo rispetto al 2,5% di settembre.

Nell'ottobre '99 i prezzi al consumo nei Quindici erano stati pari all'1,3%. I paesi con l'inflazione più alta sono stati Irlanda (6%), Lussemburgo (4,3%)

e Spagna (4%), quelli dove i prezzi al consumo sono stati più bassi Gran Bretagna (1%), Svezia (1,3%), Francia e Austria (entrambe al 2,1%). L'Italia è nella media di Eurolandia. Intanto Antonio Fazio è tornato nuovamente su uno degli argomenti a lui più cari ovvero la stentata ripresa economica italiana: «Di previsioni sull'andamento del prodotto interno lordo ho già parlato a lungo. In genere sbaglio perché non sono troppo pessimista». Per il numero uno di Bankitalia il pil difficilmente arriverà al 2,8%. Fazio, ospite ieri del convegno del World Council, non ha invece voluto fare anticipazioni sull'inflazione, né dare commenti: «Si tratta di dati che non devo solo leggere ma che devo anche studiare».

TRIESTE Trieste ha conquistato un poco invidiabile primato, quello di «città più cara d'Italia».

Il capoluogo regionale infatti, nel mese di ottobre, ha registrato un'inflazione al 3,7 per cento. Ha fatto peggio di Torino, la capitale della Fiat (+3,4 per cento) e di Venezia (+3,2 per cento). Distanza anni luce da Genova (+2,1 per cento). «È strano, Trieste è una delle città più anziane d'Italia. E secondo i nostri modelli statistici i prezzi si dovrebbero raffreddare, non aumentare», Mauro Masselli è uno dei «signor Istat» che ogni mese analizzano i dati provenienti dagli uffici statistici delle città italiane per elaborare la tendenza dell'inflazione in Italia. Nel sanctorum dell'Istituto presieduto da Alberto Zulliani sulle scrivanie si accumulano ogni mese montagne di dati sulle tendenze dell'inflazione in Italia.

Trieste manderà all'aria

i conti del ministro del Tesoro, Visco? Masselli rigetta questa visione paradossale: «Le variazioni sono indipendenti dal livello dei prezzi. Ma piuttosto fa capire a quale velocità il costo della vita aumenta rispetto alla media nazionale. Queste percentuali, insomma, vanno interpretate città per città». Quel 3,7 per cento, precisa Masselli, è riferito al dato tendenziale. Significa che i prezzi triestini sono aumentati di più rispetto a un anno fa «ma su base mensile, congiunturale, i prezzi sono saliti soltanto dello 0,3 per cento, inferiore a quello di Bari (0,5 per cento)». Magra consolazione? Per capire questa fiammata dei prezzi triestini, secondo l'Istat, sarebbe necessario uno studio approfondito sul «caso Trieste», per decifrare il reale andamento di ogni capitolo di spesa: «All'interno del paniere nazionale di beni e servizi, noi chiediamo agli uffici statistici comunali di

L'inflazione nelle città italiane

I dati del mese di ottobre sulla variazione mensile e annua dei prezzi al consumo nelle città capoluogo di regione

Città	Var. mensile	Var. annua
Torino	+0,3%	+3,4
Aosta	+0,3%	+2,0
Milano	+0,2%	+2,3
Trento	+0,1%	+3,0
Venezia	+0,2%	+3,2
Trieste	+0,3%	+3,7
Genova	+0,4%	+2,1
Bologna	+0,2%	+2,3
Firenze	+0,2%	+2,4
Perugia	+0,2%	+2,4
Ancona	+0,1%	+2,6
Roma	+0,4%	+2,5
L'Aquila	+0,3%	+2,2
Campobasso	+0,1%	+2,1
Napoli	+0,4%	+2,0
Bari	+0,5%	+3,0
Potenza	+0,2%	+2,2
Reggio Calabria	+0,4%	+3,1
Palermo	+0,3%	+2,1
Cagliari	+0,2%	+0,2

La crescita di centri commerciali e ipermercati rischia di spostare i poli gravitazionali del consumo isolando il capoluogo regionale

per evitare un altro detestabile primato. L'Istat intanto suggerisce di lavorare su di un osservatorio sui prezzi a livello locale, per evitare quelli che vengono definiti confronti fra prezzi «erratici». Ma c'è un aspetto del problema, individuato dal professor Maurizio Fanni (economista e docente all'università di Trieste) che nota un drastico cambiamento delle abitudini al consumo. La crescita di ipermercati e centri commerciali in regione potrebbe spiazzare Trieste: la concorrenza non si gioca così sui prezzi ma sul fortissimo fascino esercitato da questi luoghi che sono anche di svago e divertimento. I centri gravitazionali del consumo abbandonano le città capoluogo, le svuotano di risorse, e provocano una guerra artificiale sui prezzi. E così la prospettiva, oggi concreta, di Trieste «città più cara d'Italia» trova importanti e fondate ragioni.

Piercarlo Fumanò

Giovanni Bazoli chiarisce che «la fusione con Comit sarà efficace dal 1.º marzo 2001» e nega una scalata a Mediobanca: «Dobbiamo invece difendere la sua autonomia»

Tutti gli uomini di Bazoli: Tronchetti Provera nel cda

MILANO Via libera al nuovo consiglio d'amministrazione di Banca Intesa nominato ieri dall'assemblea dell'Istituto di credito guidato dal presidente Giovanni Bazoli. Il cda passa da 21 a 25 membri e fra i nomi nuovi spiccano quelli degli imprenditori Marco Tronchetti Provera e Benito Benedini.

Nel board anche Franco Modigliani, Marc Antoine Houthemann del Credit Agricole, Paolo Fumagalli (Cassa di Risparmio della Provincia di Terni), Manuel Gonzales (presidente

del Banco Comercial Portugues, di cui Intesa detiene il 4,21%). Per le Generali riconfermati il presidente Alfonso Desiata, Gianfranco Gutty e Sandro Salvati.

I 25 consiglieri, nominati a maggioranza dall'assemblea per tre anni, percepiranno un compenso di 60 milioni all'anno, a cui si aggiungeranno i gettoni di presenza da 300 mila lire e, per i membri del comitato esecutivo, altri 30 milioni all'anno. Il nuovo cda si riunirà martedì prossimo 21 novembre per assegnare le cariche, e nominare i

due amministratori delegati che sostituiranno il dimissionario Carlo Salvatore. Non è ancora nota ma sarebbe imminente la nuova destinazione del top manager.

Bazoli, rispondendo ad un socio che ipotizzava una possibile Opa su Mediobanca ha negato che Intesa possa decidere di tentare una operazione del genere: «Sarebbe paradossale. Non avallerei alcuna iniziativa che possa mettere a rischio l'autonomia di Mediobanca. Sono convinto - ha detto - che l'autono-

mia di Mediobanca, intesa come unica merchant bank di particolare livello seppur operante prevalentemente a livello nazionale, è un valore da difendere nell'interesse del Paese».

Per quanto riguarda la fusione con Comit, Bazoli ha spiegato che avrà efficacia giuridica dal primo maggio 2001. Il cda approverà il progetto di fusione entro il prossimo dicembre. Le assemblee straordinarie saranno convocate fra la fine di gennaio e metà marzo.

Il banchiere bresciano

ha difeso ancora una volta la scelta della fusione spiegando di essere convinto che tale soluzione è «di gran lunga la migliore». Dal punto di vista operativo, tutto il processo di integrazione con Comit si concluderà alla fine del 2003, come ha ricordato Salvatore: «Il cambiamento strategico della fusione, non comporta modifiche del percorso di integrazione stabilito fin dall'inizio. La maggior parte delle attività finalizzate all'integrazione avverranno nei prossimi due anni».



Giovanni Bazoli

Rc auto: «Inglese e tedeschi pagano più degli italiani»

ROMA Gli automobilisti italiani si ritengono fortunati: circolassero abitualmente sulle strade britanniche o tedesche pagherebbero molto di più di quanto non pagano oggi a casa propria. Solo nel confronto con gli spagnoli invece ci rimetterebbero. A fare un po' di conti sulle tariffe Rc-auto nei Paesi più avanzati d'Europa è l'Isvap che ha appena pubblicato uno studio che mette a confronto i sistemi di assicurazione obbligatoria auto di Italia, Francia, Gran Bretagna e Spagna. In sintesi, si legge nel Rapporto che ha preso in esame i diversi tipi di auto sulla base di un campione di imprese, la copertura Rc-auto si presenta in Italia più costosa che in Spagna, ma meno onerosa rispetto al Regno Unito e alla Germania. Rispetto alla Francia, Paese che ha distinti criteri selettivi di rischio (attività, uso del veicolo, professione), la tariffa risulta maggiore maggiore per il tipo meno rischioso ed inferiore per quello più rischioso. Viceversa, se oltre alla Rc-auto la polizza abbinata anche furto, incendio e kasko l'Italia si assicura la maglia nera come Paese più caro, anche se questo tipo di polizza in Italia è ancora poco utilizzato.

La giunta regionale ha varato il documento di programmazione economica, che però contiene ancora molte incognite

La Finanziaria c'è, ma è «anomala»

Sul bilancio pesano le incertezze sulla sanità. Si aspettano buone notizie da Roma

Damiani accusa: «Danno sempre la colpa al governo»

TRIESTE «Estrema preoccupazione» viene espressa dal presidente della Provincia di Trieste, **Renzo Codarin**, «per i tagli governativi ai fondi per le Regioni, i quali comportano automatici tagli ai trasferimenti regionali agli enti locali». Ma l'auspicio è che il bilancio regionale possa contare su un recupero di finanziamenti da Roma.

Contesta invece il vicesindaco **Roberto Damiani**: «Come al solito, quando si dà se ne porta vanto, mentre quando si toglie la colpa è degli altri: si accusa il governo - polemica - con un comportamento che è identico e speculare di quello della Regione rispetto alle autonomie locali».

E poi: «Mi aspettavo che in sede di "cabina di regia" potessimo esprimere meriti e avanzare proposte di cui la Regione tenesse conto: non serve una "concertazione" a pochi minuti dall'approvazione di un documento che non ci è stato dato il tempo di esaminare. Eppure sono convinto - conclude - che siano possibili risparmi tali da impedire questa lesione alle autonomie locali».

TRIESTE Il nuovo bilancio regionale, approvato ieri dalla giunta, è ancora un «work in progress». Un'anomalia che deriva dalle persistenti incertezze sulla spesa sanitaria, per cui «non è stato finora possibile stimare compiutamente le entrate - ha rilevato l'assessore alle Finanze Ettore Romoli - e il documento contabile è quello che siamo in grado di proporre con le risorse che possiamo garantire al momento».

Infatti la partita sanitaria è ancora tutta da definire: «Intanto abbiamo messo in sicurezza il settore - ha rimarcato il presidente Antonione - con risorse aggiunti-

ve, rispetto al 2000, pari a circa 200 miliardi, ma non sappiamo quali poste il governo inserirà per il Friuli-Venezia Giulia nella Finanziaria nazionale».

Un'incertezza acuita dalla decisione di Roma di abolire i ticket sanitari, «ben sapendo - ha polemicizzato Antonione - che saranno le Regioni a dover fare carico dei maggiori costi o a ripristinare il ticket stesso: un bel federalismo fiscale». Ed anche l'assessore alla Sanità, **Renzo Tondo**, ha espresso preoccupazione: «C'è infatti il rischio di un possibile scarico sulle Regioni di quegli oneri oggi coperti da ticket e che

dal prossimo anno non vorrebbero essere posti in capo alle Regioni stesse, magari con un velato invito a introdurre un ticket regionale».

La giunta si aspetta che fino al momento dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale, alla manovra si possano comunque apportare correzioni positive, legate appunto alle decisioni governative sui trasferimenti per la sanità. Ma intanto, predisposti sulla base delle risorse certe, gli strumenti finanziari varati ieri per il 2001 pareggiano complessivamente su 7838 miliardi di lire. Tolti circa 600 miliardi per il funzionamen-

to della «macchina» regionale, gli investimenti indirizzati al complesso della vita economica e sociale della collettività ammontano a 5804 miliardi di lire.

La fetta più consistente, pari a circa 2800 miliardi, è destinata alla sanità; e i restanti tremila miliardi vengono suddivisi fra una serie di «funzioni-obiettivo». Ve ne sono indicate 38, di cui le più rilevanti riguardano i trasferimenti alle autonomie locali (773 miliardi), la

tutela dell'ambiente e la protezione civile (230 miliardi), il trasporto pubblico locale (quasi 200 miliardi).

Accanto ai capitoli destinati ai settori tradizionali - quali le attività produttive, le politiche del lavoro, l'istruzione, la cultura, eccetera - figurano una serie di finalizzazioni introdotte ultimamente: dalla promozione dell'internazionalizzazione delle aziende regionali (25 miliardi) all'organizzazione delle Università della neve (13 miliardi). «Cifre di massima - ribadiscono Antonione e Romoli - poiché ci presenteremo in aula aperti al dialogo con le opposizioni».

g.p.

Romoli: «Lo Stato ci dà sempre di meno» Sotto la scure finiscono anche gli enti locali

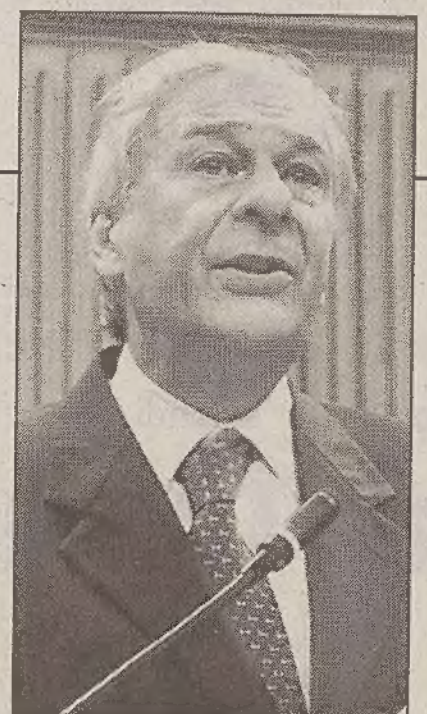
TRIESTE L'annuncio che i trasferimenti agli enti locali subiranno un taglio di una sessantina di miliardi di lire ha determinato vivaci interventi critici da parte della cosiddetta «cabina di regia» - in cui sono rappresentate le autonomie locali, le parti sociali e gli enti funzionali - alla quale il presidente **Roberto Antonione** e l'assessore **Ettore Romoli** hanno illustrato ieri le linee della nuova finanziaria regionale, prima della sua adozione da parte della giunta.

Da Antonione e Romoli è stato rilevato che «lo Sta-

to a darci di meno, per cui a nostra volta dobbiamo diminuire l'entità dei trasferimenti agli enti locali». Infatti è da registrare una riduzione degli oneri a carico degli enti locali, dopo il passaggio allo Stato di personale ausiliario, e di questo il bilancio terrà conto. Però la Regione continuerà a erogare 75 miliardi del gettito Irap e metterà a disposizione mutui per 300 miliardi a tasso zero che gli enti locali contrarranno con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di opere pubbliche. Un «escamotage» per mantenere su

livelli accettabili il sostegno ai Comuni.

Ed ecco la reazione del Consiglio delle autonomie, per il quale in piazza Unità ha parlato **Luciano Del Frè**, sindaco di San Vito al Tagliamento e presidente dell'Anci regionale: «La situazione non è così critica se le maggiori risorse, metà delle quali va alla sanità, sono di 400 miliardi e se ulteriori 200 miliardi per la sanità sono attesi dallo Stato». Piuttosto quella che manca è «una vera concertazione con le autonomie locali, senza la quale non ci può essere né de-



L'assessore Ettore Romoli

voluzione» né federalismo». Le scelte della giunta regionale «contrastano notevolmente - secondo il Consiglio delle autonomie - anche con il processo di federalismo fiscale e di riordino delle autonomie, di cui

Per Del Frè dell'Anci e Pupulin della Cgil «manca la concertazione»

si discute da anni e che dovrebbe portare all'aumento di competenze e risorse sulla base dei principi della sussidiarietà e dell'autonomia». Di qui, se il bilancio è davvero «aperto», il preannuncio di controproposte, anche normative, «senza aggravii di spesa per la Regione».

Un incontro che è servito a dimostrare, polemizza dal canto suo il segretario regionale della Cgil, **Paolo Pupulin**, «solo la vacuità del modello concertativo concepito da questa giunta regionale». Infatti non è stato possibile

BILANCIO 2001-2003 della REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA			
FUNZIONI / OBIETTIVO	2001	2002	2003
AUTONOMIE LOCALI	773,4	699,3	700,1
MONTAGNA	33,5	29,8	29,1
PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE	25,1	21,7	19,9
PIANIFICAZIONE, PROGETTAZIONI E STUDI	28,7	9,0	8,3
TUTELA DELL'AMBIENTE	135,0	167,2	151,2
PROTEZIONE CIVILE	34,1	36,1	36,1
FORESTE	31,5	29,8	29,5
EDILIZIA	93,0	94,8	63,3
INFRASTRUTTURE CIVILI URBANE	16,4	19,9	19,1
SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI	153,2	36,3	32,2
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	197,0	197,0	197,0
SANITÀ	2.852,2	2.695,9	2.746,4
ASSISTENZA SOCIALE	113,2	81,3	68,3
FONDO SOCIALE E POLITICHE PER LA FAMIGLIA	162,0	160,0	160,0
SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO	6,9	3,0	2,5
ISTRUZIONE E RICERCA	44,9	47,3	46,9
CULTURA	58,9	52,8	51,9
SPORT E TEMPO LIBERO	15,1	19,2	19,2
POLITICHE GIOVANILI	6,3	5,0	0,0
FORMAZIONE PROFESSIONALE	41,9	38,3	38,4
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	6,4	4,5	5,0
AGRICOLTURA	99,3	93,1	91,1
INDUSTRIA	61,7	49,0	35,8
RICERCA SCIENTIFICA E APPLICATA	31,5	31,4	31,4
ARTIGIANATO	30,0	21,8	19,6
COOPERAZIONE	7,2	7,7	7,7
COMMERCIO	24,6	17,7	17,7
TURISMO	52,3	31,2	32,7
PROMOZIONE ECONOMICA	37,5	26,5	26,5
PROGRAMMI COMUNITARI	391,3	304,3	293,2
AGEVOLAZIONI SULLE BENZINE	220,0	220,0	220,0
RICOSTRUZIONE	2,8	0,0	0,0
SICUREZZA	5,0	0,0	0,0
UNIVERSITÀ 2003	13,1	12,5	5,0
TOTALE FUNZIONI / OBIETTIVO	5.804,6	5.262,9	5.204,9
SPESA INTERNA	607,3	628,5	603,2
ONERI FINANZIARI	364,8	342,0	390,0
SPESA NON ATTRIBUIBILI	96,0	55,0	60,0
TOTALE ALTRE SPESE	1.068,1	1.025,6	1.053,2
RIGIDITÀ	495,8	477,0	447,5
RISTRUTTURAZIONE DEBITO	470,0	0,0	0,0
TOTALE	7.838,5	6.765,5	6.705,5
REVISIONE ORDINAMENTO FINANZIARIO	200,0	210,0	220,0

«quel confronto di merito che potrebbe permettere ai convocati di recare il proprio contributo». Un bilancio - è il commento - «privato di una strategia di fondo, un provvedimento patchwork destinato a subire pressioni lobbistiche e particolaristiche in aula». Conclusione: «Se non vuole assecondare un clima di smobilizzazione, la giunta convo-

chi al più presto i tavoli settoriali più importanti per dare un'anima a un progetto di rilancio di competitività del sistema-regione. Tuttaltro che esultante anche il sindaco di Udine, **Sergio Cecotti**, che si è lasciato andare a una disquisizione sul vero significato del federalismo fiscale.

g.p.

Passa il documento unico di programmazione Cascata di denaro dall'Ue: con l'Obiettivo 2 arrivano 623 miliardi in sette anni

TRIESTE Finanziamenti per 623 miliardi, in grado di metterne in movimento altri mille da parte dei privati, sono stati previsti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a valere sull'Obiettivo 2 dell'Unione europea, nel documento unico di programmazione per il periodo 2000-2006 approvato ieri dalla giunta regionale.

Il documento, che riguarda le aree depresse del territorio, sarà inviato lunedì al ministero del Tesoro e dovrà poi passare al vaglio di Bruxelles entro il 27 novembre. Dei 623 miliardi, tra fondi europei e integrazioni statali e regionali, 82

giuntive del «premio di efficienza» che, alla verifica di metà percorso, nel 2003, l'Unione assegnerà alle regioni più «virtuose». Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, ha ricordato - tra il '94 e il '99 è riuscita a impiegare per intero i fondi comunitari, e altrettanto conta di fare nel prossimo quinquennio».

Il relativo documento di programmazione prevede quattro assi d'investimento. Il primo, dedicato alla «competitività e attrattività del sistema territoriale», assorbità il 26% delle risorse, mentre la parte più cospicua, pari al 50,5%, an-

I bandi potrebbero essere pronti entro maggio 2001 e riguardano anche le province giuliane

d'investimento: la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, culturali e ambientali (che assorbità il 12% delle risorse) e la montagna, a cui ne spetterebbe il 10%. L'ultimo 1,5 per cento sarebbe riservato all'assistenza tecnica degli investimenti. «L'Ue avrà ora cinque mesi per esaminare il documento - ha concluso Romoli - se l'approvazione avverrà, come previsto, entro aprile del 2001, i bandi potrebbero uscire nel mese di maggio. Le domande di accesso ai finanziamenti potrebbero partire entro luglio, prima della pausa estiva, e la graduatoria potrebbe essere pubblicata entro l'autunno del prossimo anno».

RONCHI DEI LEGIONARI Minerva Airlines, la compagnia del gruppo calabrese Mancuso con base operativa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, spalanza le sue porte alle donne. E tra le otto nuove nomine al prestigioso grado di comandante c'è anche quella di una rappresentante del «gentil sesso», ormai prepotente-

Strage di Natale: a quattro giorni dall'arresto il Gip Nunzio Sarpietro attenua la misura cautelare

Ai «domiciliari» il barman Bazan

Al vaglio degli inquirenti la posizione dell'ispettore Zamparo

TRIESTE Paolo Zamparo, l'ispettore di polizia rinchiuso in carcere nello scorso luglio e ancor oggi agli arresti domiciliari, è l'asse attorno a cui ruotano le indagini sulla strage di Udine. Doveva far parte dell'equipaggio della volante falciato dalla bomba dell'Antiviglietta del Natale 1998. Ed è emerso che per un problema di salute di una stretta parente aveva chiesto e ottenuto di essere sostituito nel servizio.

Le indagini sull'effettiva gravità dello stato di salute della parente in quei lontani giorni, hanno fatto pochi passi in avanti e non sembrano giunte a nulla di definitivo. Né in un verso, né in quello opposto.

Ecco perché per la Direzione distrettuale antimafia di Trieste e per il pm Raffaele Tito, sono tanto importanti sia i nastri magnetici in cui il barista **Ermanno Bazan** afferma «perché

doveva morire Zamparo», sia la dichiarazione dello stesso barman. I nastri sono emersi dopo un oblio di 18 mesi grazie alle dichiarazioni rese agli inquirenti il 18 settembre scorso, proprio dall'ispettore Zamparo. Lui avrebbe creato difficoltà a uno dei clan italo-albanesi che controllavano nel 1998 parte della fiorente prostituzione udinese.

Ieri Bazan verso le 13 ha ottenuto gli arresti domiciliari. Per buona parte della mattina il suo difensore, l'avvocato **Enrico Bulfone**, aveva fatto la spola tra cancellerie e uffici di magistrati.

Gli arresti domiciliari sono stati concessi dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro a solo quattro giorni dall'interrogatorio-fiume cui era stato sottoposto il barista.

Ma non basta. Tatiana Andreicik, la giovane prostituta ucraina che secondo

gli inquirenti conosce molti retroscena dell'attentato, quando è stata prelevata dalla polizia dal carcere di Venezia il 5 ottobre scorso per essere portata a Udine, è stata fatta incontrare con una «collega» proprio nel bar dietro il cui bancone c'era **Ermanno Bazan**. Una

Ruba uno zainetto e tenta l'estorsione

UDINE Colto in flagrante un nomade tredicenne mentre estorceva a un universitario 100 mila lire per la restituzione di uno zainetto rubato poco prima. Data la giovane età, al ragazzo non è stato possibile contestare il reato di estorsione. La polizia si è limitata a segnalare l'episodio al Tribunale dei minori.

È accaduto domenica a Udine. Uno studente universitario di 19 anni nel tornare a prendere la propria auto posteggiata sotto il cavalcavia che porta all'ospedale civile ha trovato il finestrino infrantato: lo zainetto contenente i propri

libri di testo era sparito. Nelle vicinanze della vettura c'era un ragazzino, al quale lo studente ha chiesto se avesse notato qualcosa. Di tutta risposta, l'adolescente ha proposto di restituire lo zaino in cambio di 100 mila lire. I due si sono dati appuntamento per ritrovarsi dopo qualche decina di minuti in un luogo appartato. Intanto però il diciannovenne si è rivolto alla polizia e così la transazione è avvenuta sotto gli occhi degli agenti della Mobile. Il ragazzino è stato fermato ed è risultato essere un nomade abitante in un campo attiguo.



Un'immagine della strage di Natale di viale Ungheria.

«visita» con un significato molto preciso. Sia per il barman, sia per la giovane ucraina. Chi dei due stia «collaborando» è fin troppo evidente. Lei è stata respinta dagli inquirenti a Genova, in un carcere di massima sicurezza in cui le viene applicato l'articolo 41 bis. Quello riservato agli imputati di mafia. Lui, ha ottenuto gli arresti domiciliari a quattro giorni dall'entrata in carcere con l'ac-

cusa di favoreggiamento personale. In altri termini Bazan in un primo tempo aveva negato fatti e circostanze utili all'individuazione dei responsabili della strage e dei motivi che ne stavano alla base dell'attentato. Se ha parlato con i magistrati raccontando ciò che il pm Tito riteneva sapesse, il barista si è preconstituito un'assicurazione sulla vita. Restando in carcere in silenzio gli sarebbe potuto accadere qualcosa di simile a ciò che ha stroncato la vita nel carcere di Tolmezzo a un cittadino sloveno coinvolto in un traffico di armi e bombe a mano. E' stato trovato impiccato a poche ore dalla scarcerazione già da lui annunciata ai parenti.

Claudio Erne

Commozione ieri a Udine durante l'apertura del convegno sui trapianti di midollo dedicato alla memoria dell'industriale

Lascito Melzi alla Clinica ematologica

UDINE «Oggi sono la mano ideale di mio fratello che così ha voluto dire grazie a chi per sette anni gli ha assicurato la migliore qualità della vita». Sono queste le commosse parole con le quali la marchesa **Etta Carignani** ha consegnato il lascito di un miliardo di lire che il cavaliere **Carlo Emanuele Melzi** ha voluto fosse destinato alla Clinica ematologica del Policlinico universitario di Udine.

La cerimonia è avvenuta ieri a palazzo Torriani, sede dell'Assindustria udinese (la stessa di cui il cavaliere fu presidente dall'89 al '97 e presidente ono-

rario fino alla sua scomparsa), durante l'inaugurazione di un convegno sul trapianto di midollo osseo dedicato alla memoria dello stesso Melzi.

Una figura, quella di Melzi, salutata dal lungo applauso di amici, autorità e imprenditori, che si è levato subito dopo che la marchesa Carignani ha dato il lascito miliardario al neo-direttore della Clinica professor **Fanin**. L'ex presidente della Provincia di Udine è stato ricordato dal presidente dell'Assindustria friulana **Adalberto Valduga**, il quale ha sottolineato come Melzi fosse stato non un imprenditore di successo che ha saputo spaziare dalla metallur-

gia all'editoria, ma anche un preciso punto di riferimento per gli industriali, i politici e gli uomini di cultura del Friuli, sua Patria adottiva. «Non sono passati tre mesi - ha detto Valduga - dalla sua scomparsa, ma già appare del tutto evidente il vuoto nel mondo economico e politico determinato dalla sua assenza. Melzi ha affrontato con coraggio gli ultimi anni di una tremenda malattia, che è riuscito a tenere a bada per più tempo di quanto sarebbe stato possibile ipotizzare». Anche il rettore dell'Ateneo friulano ha commemorato Melzi, soffermandosi sul suo impegno alla guida della Provincia.

di tutti gli esami utili al conseguimento della nomina a comandante. «Un successo - ha detto l'amministratore delegato **Salvatore Mancuso** - che va iscritto alle sue elevate professionalità, ma anche alle capacità addestrative ed alla cura delle carriere della nostra compagnia».

Luca Perrino

La Minerva mette alla «cloche» una donna

mente e giustamente entrante a far parte a tutti i livelli del mondo aeronautico. Si tratta di **Barbara Risi**, la prima donna pilota a ricoprire questa responsabilità all'interno del vettore ronchesse che opera esclusiva-

mente con aeromobili **Dornier 328**. Nata a Bologna nel 1970, Barbara Risi, che è anche in possesso del diploma di perito aeronautico, dopo varie esperienze accumulate anche nel campo dell'assistenza al volo, è en-

trata nei ranghi di Minerva alla fine del 1998, proveniente da una compagnia della Valle d'Aosta. Sino ad oggi ha accumulato qualcosa come 3.000 ore di volo, culminate nei giorni scorsi proprio con il superamento



Il comandante Barbara Risi

BENI ABBANDONATI Approvato un documento del governo che stanziava anche nove miliardi in tre anni per l'attività delle associazioni dei profughi

Alla Camera spuntano 150 miliardi per gli esuli

Battaglia in aula a colpi di modifiche. Impegno dell'esecutivo a rimpinguare la cifra in Senato

TRIESTE Una telenovela, un mistero buffo. Se non fosse per le tragiche corde che tocca la vicenda dell'indennizzo agli esuli che furono costretti a lasciare le terre istriane, fiumane e dalmate 50 anni or sono, una volta ancora ieri sera a Montecitorio si è sfiorata la farsa nel trattare l'emendamento alla legge finanziaria che doveva stabilire per l'appunto l'ammontare della cifra destinata a risarcire il dramma dei profughi. Il risultato, ottenuto non senza colpi di scena alla Camera, parla di 150 miliardi nel triennio 2001-2003, più altri 9 miliardi, nello stesso periodo di tempo, da destinarsi all'attività culturale delle associazioni degli esuli.

L'intera vicenda nasce

quando in aula l'on. Salvatore Chierchi (Ds) relatore di maggioranza conferma l'emendamento del governo che aumenta la dotazione originaria per l'indennizzo da 16 miliardi in due anni a 150 nel triennio, cui si aggiunge il finanziamento alle associazioni dei profughi. Il vice presidente della Camera, il ccd Carlo Giovanardi, che a sua volta aveva presentato un emendamento che chiedeva una dotazione di 500 miliardi in tre anni, potrebbe ritirare lo stesso solo però a fronte di assicurazioni che l'importo previsto dal governo possa trovare un ulteriore incremento durante il passaggio della finanziaria al Senato. Ma il sottosegretario al Bilancio Solaroli tentenna e non dà risposte che vadano in que-

sta direzione. Non è finita. Interviene il presidente della Camera Luciano Violante che gela la «platea» ritenendo inammissibile l'emendamento del governo, proprio a fronte delle mancate assicurazioni di Solaroli, in quanto questi risulterebbe privo di copertura finanziaria. La bagarre attorno al tavolo della presidenza e ai banchi della sinistra è totale. Giovanardi mette al voto il suo provvedimento che però viene bocciato anche con i voti contrari di alcuni ulivisti che pure avevano presentato un emendamento equivalente in termini di cifre. L'on. Liotta (Ccd), allora, si trasforma in ragioniere e, conti alla mano, dimostra che in effetti la copertura per quei 150 miliardi esiste. Anche Solaroli interviene e

con una repentina marcia indietro spiega come i soldi ci siano e ci sia la possibilità che lo stanziamento venga «rimpinguato» al Senato. Violante fa a sua volta retrocedere e l'emendamento del governo, posto ai voti, viene approvato.

Il vice presidente Giovanardi però non si arrende. «La partita - ricorda dopo gli ultimi convulsi momenti in aula - si gioca fino al novantesimo minuto. Oggi siamo giunti solo alla fine del primo tempo e siamo in vantaggio, in quanto dagli iniziati 16 miliardi ne abbiamo spuntati per ora 150 più no-

ve. Ora la prossima mossa spetta al governo e alla maggioranza, viste le assicurazioni del sottosegretario Solaroli di un ulteriore incremento della posta durante l'iter al Senato della Finanziaria. Certo i numeri sono ancora molto bassi - conclude Giovanardi - ma se ragioniamo in termini concreti possiamo affermare che quanto sta avvenendo in queste ore potrà innescare l'iter indispensabile per dare vita alla copertura finanziaria destinata alla legge dell'equo indennizzo». Possibilista anche il senatore ulivista Fulvio Camerini: «È una prima breccia - dice - il governo è conscio dell'importanza dell'intera vicenda, ora dovremo impegnarci a trovare altre risorse al Senato».

Mauro Manzin



Paolo Sardos Albertini

la Giustizia Piero Fassino che nel 1996, al tempo della firma del cosiddetto «Compromesso Solana» con la Slovenia sul rovente tema dei beni abbandonati, era sottosegretario agli Esteri. «Fu Fassino - esordisce un infurito Paolo Sardos Albertini presidente della Lega Nazionale - che ci assicurò sull'ottenimento di un equo indennizzo e fu lui a fare la cifra di 5 mila miliardi. Dal 1996 a oggi sono passati quattro anni e non si è vista ancora una lira. Anche perché per poter erogare questi 150 miliardi lo Stato deve prima varare la legge dell'equo indennizzo. Insomma - conclude sconsolato Albertini - è una dolorosa ulteriore presa in giro».

La vicenda viene inqua-

E tutti ribadiscono che l'equo indennizzo è di 5 mila miliardi

drata, invece, in una prospettiva leggermente diversa da Dennis Zigante, ex presidente dell'Unione degli istriani e attuale membro dell'esecutivo. «Cosi operando - sostiene - si fa in modo che il problema degli indennizzi non sia risolto, ma si dilati nel tempo. C'è poi l'aggravante - incalza Zigante - che tale problema viene tenuto in vita in pompa magna proprio grazie al sotterfugio delle sovvenzioni alle associazioni (9 miliardi in tre anni ndr.). Un subdolo tentativo questo perché gruppi amici continuano a svolgere la loro opera di traino. È la vittoria di quelle forze politiche che hanno trasformato la battaglia degli esuli in una sorta di durlindana che viene agitata solo per raccogliere voti. E per quanto riguarda l'indennizzo approvato ieri alla Camera - conclude Zigante - beh, mi sembra che siamo caduti nel ridicolo».

m. manz.

POLEMICA

Battibecco notturno nell'emiclo tra parlamentari regionali

Caccia ai «ladri d'emendamenti» A Montecitorio finisce in comica

TRIESTE Deputati che se la prendono l'uno con l'altro per «furfate emendamentarie», scambi di epiteti, tutt'altro che oxfordiani nell'emiclo sotto gli occhi di un allibito presidente che pone fine alla seduta mandando tutti a dormire, mentre il sospetto su «qualcuno» che cerca di fare il furbo inizia a diventare concreto: lo spettacolo è andato in scena giovedì sera (meglio, notte) a Montecitorio e ha visto protagonisti alcuni parlamentari regionali: il pordenonese Antonio Di Bisceglie (Ds), il triestino Roberto Menia (An) e il friulano Rinaldo Bosco (Ln).

L'antefatto che ha portato allo scontro e che ha visto coinvolto, suo malgrado, anche «Il Piccolo», risale a martedì, quando l'assemblea riunita in sede di Finanziaria ha approvato con un plebiscito (440 sì, 8 no, 15 astenuti) un emendamento che ha consentito a 1500 famiglie nella sola Trieste di ottenere finalmente la proprietà degli alloggi ex Ater. Firmatario del provvedimento: Roberto Menia.

Mettici una riformulazione del testo, cui ha lavorato anche Di Bisceglie, aggiungi un paio di telefonate confuse sull'asse Roma-Trieste, condisci il tutto con un pizzico di equivoco, risultato: il giorno dopo l'approvazione, sul nostro giornale esce un articolo che attribuisce l'emendamento a Di Bisceglie. Menia si spazientisce (un eufemismo...) e in aula, davanti a tutti accusa di falsità «Il Piccolo» e di plagio Di Bisceglie. Bastano un altro paio di telefonate per capire come stanno le cose e

ridare a Menia quel che è di Menia.

Incidente chiuso? Macché. Giovedì sera (alle 23.23, riporta il resoconto stenografico), in una Camera dei deputati esausta per la seduta-fiume sulla Finanziaria, Di Bisceglie chiede e ottiene la parola «per fatto personale». E parte con un

Menia. Cioè di quando un suo collega di partito, il senatore Moro, al termine di lunghi studi e complicate ricerche, aveva messo a punto un disegno di legge sulla riduzione del costo del combustibile da riscaldamento in montagna, «un provvedimento molto atteso dalla popolazione». Dopo una strenua battaglia in aula, prima al Senato e poi alla Camera, la legge era stata approvata. Ma la stampa udinese aveva stranamente attribuito la paternità dell'«impresa» proprio ad Antonio Di Bisceglie. A questo punto recidivo. La conclusione di Bosco non è accomodante: «Chiedo per Di Bisceglie un giurì d'onore bicamerale».

Il presidente allora abbozza, cerca di farla finita e sentenzia: «Non vorrei mettere tutte le reazioni dei parlamentari in mano a dei giurì d'onore, perché si moltiplicherebbero, diciamo, come fiori di campo».

Il finale della comica è davvero esilarante. Vale la pena di riportarlo in forma integrale.

Menia: Presidente, chiedo di parlare.

Presidente: Su tale questione non c'è dibattito.

Menia: Ma per fatto personale ho diritto di rispondere.

Presidente: È un altro fatto personale? Noi ce ne andiamo! Sono le 23.30!

Menia: Presidente, si tratta di replicare.

Presidente: No, mi scusi onorevole Menia, se volete potete chiedere il giurì d'onore. Non c'è replica, altrimenti non si finisce più. Questo non è un tribunale!

a.b.



Antonio Di Bisceglie (Ds)

articolato intervento in cui respinge le accuse di «appropriazione di emendamento» mossegli il giorno prima dal deputato triestino, argomenta la sua opera su quel testo, critica i modi «autoritari, censori e sottilmente intimidatori» di Menia, insomma spiega il suo punto di vista.

Risvegliandosi dal torpore dovuto alla tarda ora, dai banchi dei leghisti si fa vivo Rinaldo Bosco: «Chiedo di parlare». E mentre il presidente in carica cerca di capirci qualcosa, racconta di un episodio analogo a quello sollevato dall'onorevole

BENI ABBANDONATI La rabbia e l'insoddisfazione dei rappresentanti dei profughi

«Un'ulteriore presa in giro»

TRIESTE Il coro è unanime: è l'ennesima presa in giro. I rappresentanti delle associazioni degli esuli sorseggiano l'ennesimo calice amaro relativo alla vicenda dell'indennizzo per i beni abbandonati nell'esodo. «Basta con la politica delle elemosine», è la reazione di Marucci Vascon, già deputato nelle file di Forza Italia e attuale membro dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «Dopo 50 anni - prosegue la «pasionaria» degli esuli - adesso è ora di finirli. Noi abbiamo dato le nostre case e ora vogliamo l'indennizzo. Non dobbiamo più mormorare ma urlare tutta la nostra rabbia. O l'Italia ci risarcisce o si mette d'accordo con la Slovenia per restituirci, là ove è possibile, le nostre abitazioni».

Non cambia registro neppure il più flemmatico Piero Parentin, presidente dell'Associazione delle co-

munità istriane. «Così facendo la vicenda si trascinerà stancamente per altri vent'anni. Affrontando il problema secondo un'ottica razionale questi 150 miliardi sono oggettivamente un punto di partenza per costruire la copertura finanziaria alla legge per l'equo

indennizzo, ma è ancora poco. Troppo poco. Noi - spiega ancora Parentin - avevamo chiesto al Tesoro che facesse un'indagine per calcolare il costo effettivo dell'indennizzo. Ma non si è mai saputo nulla a riguardo».

Le ire di tutti sono riservate all'attuale ministro del-

Fondo Trieste-Gorizia: votato un rifinanziamento pari a 65 miliardi nel triennio dal 2001 al 2003

TRIESTE Un rifinanziamento del Fondo Trieste-Gorizia pari a 65 miliardi di lire per il triennio 2001-2003 è stato approvato dalla Camera dei Deputati nell'ambito della legge Finanziaria in esame in questi giorni. Lo ha fatto sapere il deputato di An, Roberto Menia, in una nota in cui ha precisato che il finanziamento sarà ripartito nella misura di 17 miliardi per il 2001, 22 per il 2002 e 26 per il 2003, contro un totale di 39 miliardi inizialmente previsti dal governo. Il relativo emendamento, presentato a nome dell'intera commissione competente con il concorso di tutti i gruppi, è stato approvato quasi all'unanimità.

IN BREVE

Barazza a un convegno sul federalismo

I Democratici all'attacco: «Questa giunta regionale ha mire accentratrici»

UDINE «Mentre lo Stato ha avviato un serio processo di decentramento di poteri e funzioni fino all'approvazione della riforma federale, la Regione Friuli-Venezia Giulia sta seguendo un processo involutivo e accentratore». Lo ha detto ieri Enzo Barazza, consigliere provinciale di Udine ed ex sindaco del capoluogo friulano, in un convegno dei Democratici sulla riforma federale dello Stato. «Dalle semplificazioni alle leggi Bassanini, dalle privatizzazioni al federalismo - ha detto Barazza - lo Stato si sta muovendo in una certa ottica. La Regione, invece, sta attuando una politica di accentramento che disarma le autonomie locali». Secondo l'esponente dei Democratici, «la politica dell'attuale maggioranza regionale, con le prese di posizione della Lega Nord, si colloca sempre più ai margini del processo riformatore dello Stato».

Rubano due auto e minacciano un albergatore: in manette a Lignano quattro giovani austriaci

LATISANA Quattro giovani austriaci, uno dei quali minorenni, sono stati posti in stato di fermo dai carabinieri per l'ipotesi di reato di tentativo di rapina a danno del barista di un albergo di Lignano. I fermati, tutti della zona di Vienna, hanno 21, 19, 18 e 16 anni. I quattro giovani avevano rubato due automobili di grossa cilindrata, in Austria e dopo averne abbandonato una, avevano proseguito con l'altra per Lignano, dopo averne cambiato le targhe. L'altra notte avevano tentato di farsi consegnare l'incasso dal barista dell'albergo La Galletta, di Lignano, dove avevano preso alloggio da alcuni giorni, ma l'uomo, pur minacciato con un coltello, era riuscito a chiudersi in uno stanzone e chiedere aiuto. Poi l'intervento risolutore dei carabinieri.

I Comunisti italiani: «La storia delle foibe va insegnata, ma sulla base di studi seri»

TRIESTE La Regione non ha competenza in materia di istruzione, e la libertà d'insegnamento va comunque salvaguardata: è questo il senso di una mozione presentata al Consiglio regionale dai consiglieri del Pdc Paolo Fontanelli e Brunza Zorzini, riferita alla polemica dei giorni scorsi sui libri di storia. «La scelta dei libri di testo - si legge nel documento - deve essere riservata alla competenza e alla democratica decisione dei docenti e degli organi collegiali scolastici». Per porre rimedio alle carenze contenute nei libri di testo sulla storia regionale Fontanelli e Zorzini propongono alla giunta «di promuovere uno studio serio sulla tragedia delle foibe, chiedendo anche al ministero degli Esteri la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta della commissione di storici italiani e sloveni commissionata nel 1992».

Incidente ieri mattina nei pressi di Latisana causato forse da un malore

Contromano in autostrada Muore un cittadino bosniaco

LATISANA Il cittadino bosniaco Ibrahim Sadovic, di 50 anni, residente in provincia di Treviso, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto lungo l'autostrada A4, nei pressi di Ronchis di Latisana. La polizia stradale di Pordenone, incaricata di eseguire i rilievi, non ha ancora accertato se l'uomo, che ha percorso un tratto di carreggiata contromano, è morto per un malore oppure in seguito all'urto.

Sadovic, secondo quanto riferito dalla polistrada - poco prima delle 8, mentre percorreva l'autostrada in direzione Trieste, ha attraversato il guard-rail centrale in un punto delimitato da paletti, abbattendoli. Dopo aver percorso a forte velocità un tratto della carreggiata opposta contromano, il veicolo del bosniaco è finito contro il guard-rail: il conducente è stato trovato privo di vita dai soccorritori.

Gottardo: «Vaga torni a guidare l'Ente pesca»

TRIESTE «La giunta regionale avvia la procedura di revisione di incompatibilità poco ragionevoli che hanno determinato la decadenza del presidente dell'Ente tutela pesca, Attilio Vuga». Lo chiede in un'interpellanza urgente il capogruppo del Cpr, Gottardo, dopo la recente revoca di quella carica al sindaco di Cividale.

locità un tratto della carreggiata opposta contromano, il veicolo del bosniaco è finito contro il guard-rail: il conducente è stato trovato privo di vita dai soccorritori.

Prima di finire la corsa contro l'ostacolo metallico, l'automobile alla cui guida si trovava il bosniaco ne ha sfiorate altre due i cui conducenti, per evitare l'impatto frontale, sono a loro volta finiti ai margini della carreggiata.

Uno di loro, un uomo di 38 anni, di Gorizia, è rimasto confuso ed è stato medicato nell'ospedale di Latisana. Illeso l'altro automobilista.

Falsificate spese per 900 milioni: nei guai tre dipendenti delle Fs e un imprenditore

Ferrovie truffate, a giudizio

UDINE Quattro persone sono state rinviate a giudizio ieri dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, per una truffa alle Ferrovie dello Stato di circa 900 milioni di lire.

In Tribunale, il 9 marzo 2001, compariranno l'imprenditore Davide D'Aniello, di 61 anni, di Ischia; e tre dipendenti delle stesse Ferrovie dello Stato. Sono Danilo Darold, di 51 anni, di Treviso; Paolo Gaetano Raffa, di 41 anni, di Reggio Calabria, ma residente a Udine; e Nunzio Di Paolo, di 48 anni, di Pescara,

residente a Castel Maggiore, in provincia di Bologna.

Secondo l'accusa, gli indagati avrebbero addebitato alle Ferrovie spese per quasi novecento milioni di lire, tra il 1993 ed il 1995, per materiali per la costruzione del rilevato di un tratto della linea internazionale Pontebana, in Friuli, dichiarandoli provenienti da una cava. Le indagini della polizia, invece, avrebbero accertato che gli inerti provenivano da scavi delle stesse Ferrovie e per i quali l'ente sta-

tale, oltre al danno la beffa, aveva anche pagato lo smaltimento.

Le false certificazioni delle spese - per l'accusa - sarebbero state eseguite dai tre dipendenti delle Ferrovie, che davanti al giudice rispondono di falso e truffa, così come l'imprenditore. Quest'ultimo, quale procuratore speciale della Cogeda Srl, dichiarata fallita nel 1998 dal Tribunale di Avezzano, risponderà a Udine anche della bancarotta della stessa società, per la distrazione di un miliardo e 350 milioni di lire.

+ Si è addormentata serenamente la nostra dolce e simpatica Maria Visnovic ved. Bensi La ricordano con affetto i figli NADIA con GIORGIO e DARIO con MIRANDA, la sorella STEFANIA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Direzione ed al personale della Casa di Riposo «Don Marzari» nonché al dott. SACHS per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 20 novembre, alle ore 12.30, nella chiesa di Cattinara. Trieste-Parigi, 18 novembre 2000 Un saluto ed un grazie alla nostra amata nonnina - SARA e ANDREA Trieste, 18 novembre 2000	+ «Arza è la sabbia sotto il sole cocente divampa la sete arsa è il cuor dell'uomo che nulla gli fa ombra soltanto la morte» È mancato ai suoi cari Alberto Rosca Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 20 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 novembre 2000 Nonno resterai sempre nei nostri cuori. - DEBORAH, DIEGO, PATRIZIA, ALAN Bologna-Como, 18 novembre 2000	II ANNIVERSARIO Insieme a parenti ed amici ricorderemo Azzurra Sidari con una S. Messa celebrata nella chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi, sabato 18 novembre, alle ore 19. Trieste, 18 novembre 2000 I ANNIVERSARIO 18.11.1999 18.11.2000 Renato Novel Sei sempre nei nostri pensieri. Tua moglie, tuo figlio Trieste, 18 novembre 2000 Nel 5.º anniversario della scomparsa di Lilian Beer in Prioglio il marito, la mamma, i figli la ricordano con affetto. Trieste, 18 novembre 2000
XXI ANNIVERSARIO Nicolò Stradi La moglie e il figlio lo ricordano con rimpianto. Trieste, 18 novembre 2000		

amc
A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA

Si ricorda alla cittadinanza che l'Impresa Funebre Alabarda è a disposizione per:

- Funerali di ogni tipo e classe per il Comune di Trieste e per tutti i Comuni limitrofi.
- Trasporti funebri fuori comune ed esteri.
- Cremazioni, esumazioni ed estumulazioni.
- Fornitura fiori ed accettazione necrologi.
- Acquisti locali, adeguamenti e lavori cimiteriali.
- Preventivi a domicilio e pagamenti agevolati.

Ulteriori informazioni al Numero Verde:
CHIAMATA GRATUITA
800 - 702270

Da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 16.00 - sabato dalle 08.00 alle 14.00.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.09**
tramonta alle **16.31**
La Luna: si leva alle **23.27**
cala alle **13.14**

46.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 43.

IL SANTO

San Frediano

IL PROVERBIO

Il cuoco inesperto accusa sempre il forno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **4,91**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,98**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **14,0** minima
19,4 massima
Umidità: **94** per cento
Pressione: **1007,4** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **23** km/h da Sud
Mare: **17,1** gradi

MAREE

Alta: ore **8.30** **+25** cm
ore **13.36** **+10** cm
Bassa: ore **21.02** **-33** cm

DOMANI

Alta: ore **4.50** **+31** cm
Bassa: ore **11.32** **-8** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Trieste questa mattina si sveglia blindata: nel nome della tolleranza e della multiculturalità scendono in piazza giovani e anziani di tutta Italia

Sfila l'antirazzismo. La città si spacca in due

Attese tremila persone. Per il Polo una «calata di teppisti». Forza Nuova: faremo qualcosa malgrado i divieti

IL COMUNE

Damiani: «Nessuna adesione ma neppure un disimpegno»

Il Comune aderisce «sotto il profilo ideale» alla mobilitazione antirazzista e guarda «con rispetto» alla rinascita di una forte sensibilità che si contrappone agli episodi di intolleranza. Ma ritiene anche che le due organizzazioni promotrici non abbiano scelto il veicolo di comunicazione più efficace. «Personalmente», commenta il vice sindaco Roberto Damiani, «penso che una ve-



«Guardiamo con rispetto alla rinascita di una forte sensibilità contrapposta all'intolleranza. Ma meglio una veglia alla Risiera»

glia silenziosa alla Risiera avrebbe suscitato più rispetto e avrebbe avuto una maggiore capacità di essere veicolata fuori regione. Anche un corteo può incidere più profondamente sulle coscienze se non solleva problemi di tipo pratico». Damiani ci tiene soprattutto a ripercorrere la genesi del documento contro la manifestazione nazista prodotto dal Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, che ha suscitato la levata di scudi della rappresentanza della Provincia, l'onorevole Marucci Vascon, indignata per quella sua firma mai apposta e, dice, «contrabbandata» dal vice sindaco. «La responsabile di Studenti.net», racconta il numero due del Comune, «mi aveva chiesto un coinvolgimento delle forze democratiche nel corteo della mattina. Proprio quel giorno, per pura coincidenza, si riuniva il Comitato, così l'ho invitata a prendervi parte per esporre il programma, cosa che è stata accettata con voto unanime, esclusa Marucci Vascon. Al termine della seduta abbiamo deciso di uscire con un comunicato contro il raduno nazista, riservandoci di valutare

la partecipazione del Comitato all'iniziativa. Tutto lineare dunque, nessun inganno. Poi - prosegue Damiani - non è stata condivisa da tutti la presenza dell'organismo all'iniziativa, perché questa approssima a Trieste dopo una serie di tappe che, fin dall'origine, prevedevano l'adesione di alcune realtà e l'assenza di altre. Parlo, ad esempio, dei Volontari per la libertà, presen-

za che nel Comitato è ineludibile». Nessuna adesione, dunque, ma nemmeno disimpegno. Per questo, secondo la testimonianza del vice sindaco, il Comitato ha optato all'unanimità per una manifestazione che trovasse la condivisione di tutte le sue componenti. Alle 10 di domenica mattina, alla Risiera di San Sabba, queste si raccoglieranno in un preside-

dio silenzioso, nel ricordo delle vittime dell'odio e della violenza fascista. Alla Risiera farà tappa anche un rappresentante della famiglia di Mafalda di Savoia, deportata a Buchenwald, alla quale, alle 11, il Comune intollererà la strada che, dalla confluenza delle vie Miani e Flavia raggiunge via Caboto. «La scelta di domenica per questa testimonianza - conclude Damiani - non ha niente a che fare con la volontà di prendere le distanze dai raduni odierni, ma è stata fatta in segno di rispetto nei confronti della comunità ebraica. Che, al contrario, oggi non potrà essere presente. Non è un'assenza di scarso rilievo. E forse i promotori non ci hanno pensato».

ar. bor.

LA PROVINCIA

Vascon: «Facciano altrove le rivoluzioni d'ottobre»

L'onorevole Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale, è a dir poco imbufalito. E accusa apertamente Damiani di fare la tattica dei «due scagni», prima mettendo a disposizione dei manifestanti le strade e le piazze di Trieste, poi, il giorno dopo, andando a piangere alla Risiera. Un atteggiamento «coccodrillesco», che, dice, non gli eviterà di essere chiamato direttamente a rispondere, se i raduni di oggi trascenderanno. «Anzi - sbotta - io lo dichiaro apertamente responsabile di quanto può succedere. Damiani poteva evitarlo. Mi meraviglio che persona cui spetta il compito di gestire la sicurezza e la serenità dei cittadini, accetti queste cose, proprio a Trieste, in una città dove iniziative analoghe sono finite con immenso dolore. Sui dolori si va a piangere, non a urlare».

Marucci Vascon dà una lettura diametralmente opposta di quanto avvenuto in seno al Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e non esita a denunciare che l'adesione al documento di condanna al raduno nazista è stata apposta a sua totale insaputa. «Mi sono dissociata subito - racconta - ritenendo la manifestazione descritta dalla rappresentanza di Studenti.net assolutamente immotivata e inopportuna, visto che tutti sapevano perfettamente che Forza Nuova non avrebbe fatto nulla. Una manifestazione, oltretutto, estremamente peri-



«È una manifestazione pericolosa. Si accende una miccia e può finire con le armi. La gente deve restare a casa»

colosa. Qui si accende una miccia e si può finire con le armi. L'ho detto subito, in seno alla riunione del Comitato, anche alla ragazza: la sensibilità di Trieste è diversa e va rispettata». L'onorevole invita Ivana Bartoletti e i giovani che oggi animeranno la parata mattutina a ritrovarsi alla Foiba e alla Risiera. «Ci andrò anch'io, domani - conferma - e aderisco all'idea del presidio silenzioso, come a qualsiasi altra iniziativa che opponga la parola, la riflessione, il ragionamento alle bugie e ai bulloni. Mi auguro che la città risponda in modo analogo, con il silenzio, rimanendo in casa».

Marucci Vascon sottolinea un aspetto, che a suo avviso dà la misura della pericolosità e della pericolosità dell'invasione di oggi. «Questa gente - rileva - non porta argomenti di pacificazione. Il bersaglio, poi, non è più Forza Nuova. Qui si protesta contro la polizia, che giustamente vuol vederci chiaro nel proliferare dei commerci della comunità cinese, contro la magistratura, che indaga sulla bomba di via Genova, contro lo stesso presidente della Repubblica, che ha appena detto che bisogna dare più sicurezza ai cittadini e regolamentare i flussi di immigrati. Questi sono gli argomenti. E allora io rispondo: le rivoluzioni d'ottobre vadano a farle altrove. Non a caso buona parte dell'Olivio si è dissociata. Allora mi chiedo: Damiani, da che parte sta?».

ar. bor.

Trieste si risveglia questa mattina blindata. Nel nome dell'antirazzismo, della tolleranza e della multiculturalità, scenderanno in piazza giovani arrivati da tutta Italia. Ne sono attesi oltre tremila, con pullman partiti da ogni regione, con treni speciali. Due cortei, uno di mattina e uno di pomeriggio, promossi rispettivamente da «Studenti.net» (e in questo confluiranno anche i pensionati dello Spi-Cgil) e dalla rete «CantieRiaperi», sfileranno per le vie del centro. Gli organizzatori promettono che sarà una festa multiculturale, scandita dai messaggi di solidarietà espressi da Dario Fo, Franca Rame, Amos Luzzatto, Walter Veltroni, Sergio Cofferati, con tanta musica e speciali «carri» che diffonderanno gli interventi dei partecipanti. La destra è convinta dell'esatto contrario e da giorni Alleanza nazionale e Azioni giovani, con un appello diretto al questore, chiedono che venga bloccata l'iniziativa, profetizzando devastazioni. Forza Italia, con il delegato Lorenzo Giorgi, parla di calata di schiere di teppisti, il coordinatore nazionale dei Giovani Padani, Massimiliano Fedriga, di «anarco-tossici», per tenere a bada i quali le forze dell'ordine dovranno mettere a repentaglio la propria incolumità.

Lo spiegamento di forze dell'ordine sarà massiccio. Si teme che a Trieste venga replicata la guerriglia urbana, divampata a Milano in un analogo sabato pomeriggio di

UN SABATO IN CORTEO

Studenti.net (ore 10)	CantieRiaperi (ore 15)
Piazza Goldoni	Campo San Giacomo
Via Carducci	Via dell'Istria
Via Milano	Largo Pestalozzi
Via Roma	Via Molino a Vento
Corso Italia	Piazza Garibaldi
Corso Saba	Largo Barriera
Largo Barriera	Via Carducci
Piazza Garibaldi	Piazza Oberdan
Via Molino a Vento	Via Ghega
Via del Rivo	Via Roma
Campo San Giacomo	Corso Italia
	Piazza Sant'Antonio

appena una settimana fa, quando rossi e neri sono entrati in collisione. E sono state botte, lacrimogeni, gente contusa, strade devastate.

Il momento che, sulla carta, si annunciava di massima allerta è stato apparentemente depotenziato. La questura ha vietato infatti ai militanti di Forza Nuova di volantinare in Largo Barriera, nel consueto presidio alle 17.30. Ma alle 18.30 gli aderenti al movimento saranno nella sede di via Vidali 7, dove è prevista un'assemblea cui prenderà parte il responsabile di Vicenza, Alessandro Ambrosini. Arriverà solo lui da fuori regione? O Forza Nuova, dopo il divieto, ri-

sponderà alla presenza degli studenti della sinistra e delle «tute bianche» con un'analoga iniezione di apporti? «Qualcosa faremo comunque» si limita a dichiarare un laconico Fabio Bellani. «Visto che queste deboli forze dell'ordine hanno impedito una regolare manifestazione, mentre non hanno fatto nulla nei confronti dei responsabili delle guerre urbane».

La blindatura sarà massiccia e per tutta la giornata,

con probabili problemi alla circolazione e al traffico. Il corteo di «Studenti.net» muoverà alle 10 da piazza Goldoni e si allungherà nelle vie del centro fino a ritornare, alle 15, in Campo San Giacomo, dove parleranno la responsabile nazionale, Ivana Bartoletti, Stefano Fancelli della Sinistra giovanile e un esponente della segreteria nazionale della Cgil. Poi si farà musica con i «Tupamaros» e i «Gang». Qui i giovani di sinistra passeranno il testimone a «CantieRiaperi»: la «street-parade» riattraverserà il centro per chiudersi in piazza Sant'Antonio.

Alle manifestazioni hanno aderito il Partito dei comunisti italiani e sloveni, che invita tutti a una vasta mobilitazione cittadina. Rifondazione comunista, che sarà tra «CantieRiaperi», la Lista di sinistra per il sindacato degli studenti, con un appello alla presenza di entrambi i momenti anti-razzisti, il collettivo universitario «La Scintilla», pur con un accenno critico nei confronti di «Studenti.net», a suo avviso responsabili di un'operazione revisionista che impedisce una saldatura di tutto il mondo di sinistra contro «le nuove destre». Hanno preso invece le distanze «Le Democratiche», i quali promuoveranno a breve una loro manifestazione per la pace.

Arianna Boria

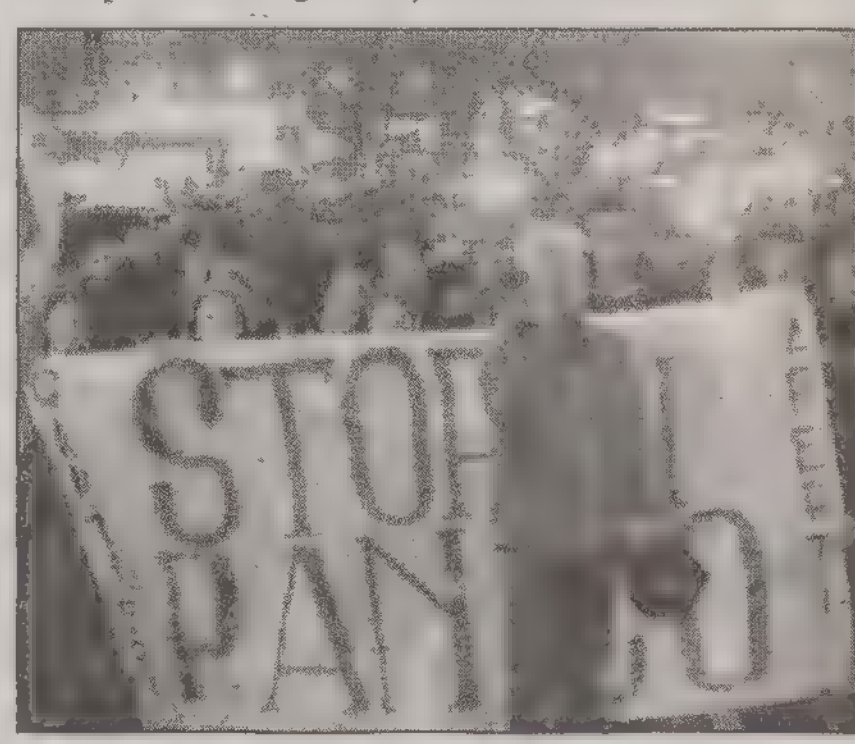
Il deputato contesta la mobilitazione Menia: «Da qui una protesta anti-censura? Assurdo: Trieste è simbolo di storia falsificata»

Per il deputato di An Roberto Menia non poteva esserci scelta «più sbagliata e stolida» di quella di promuovere, da Trieste, una grande giornata di mobilitazione nazionale contro ogni censura sui libri di testo. Questo, infatti, è stato annunciato mercoledì scorso da «Studenti.net», che intendono sfruttare l'occasione odierna per lanciare un messaggio forte contro Storace e dintorni.

«Una manifestazione del genere, proprio a Trieste - insiste Menia - grida vendetta al cielo, perché se c'è un simbolo della storia falsificata questo è proprio Trieste. I giovinotti che verranno nel capo-

luogo giuliano, invece di finire la loro gita con un concerto, vadano a Basovizza e si inchinino di fronte alle migliaia di infoibati dai comunisti slavi, di cui però i libri di testo non parlano».

«Ma non basta. Quelli che vengono definiti circoli dell'associazionismo democratico promotori della manifestazione - prosegue il deputato - sono in realtà quei centri sociali e quelle tute bianche armate di scudi e bastoni che stanno riportando la guerriglia urbana in diverse città d'Italia tra le quali la stessa Trieste. Noi denunciamo con forza le strumentalizzazioni e le speculazioni della sini-



Le organizzazioni di «CantieRiaperi» sfilano in città.

stra e soprattutto la pericolosità delle collusioni e della copertura che la sinistra ufficiale offre a quella violenta ed extraparlamentare. Trieste non ha bisogno - conclude Menia - di rivedere sulle sue strade i rottami di un'ideologia di sinistra e illiberal, che proprio in questa città ha portato violenza e morte».

Intanto Forza Nuova lancia un messaggio, alla «sinistra istituzionale», al «vice sindaco che farebbe meglio a

pensare alle sue disgrazie giudiziarie» e anche ad An, che, con la consigliera Alessandra Rosolen, ha detto, nei giorni scorsi, che il movimento non farà alcun raduno, «ma tutt'al più si ritroverà in qualche sala, ad ascoltare qualche oratore...». Non s'illuda questi signori, avverte Fabio Bellani. «Forza Nuova quando prende un impegno lo mantiene. Lo ha dimostrato più volte, anche a Milano la settimana scorsa».

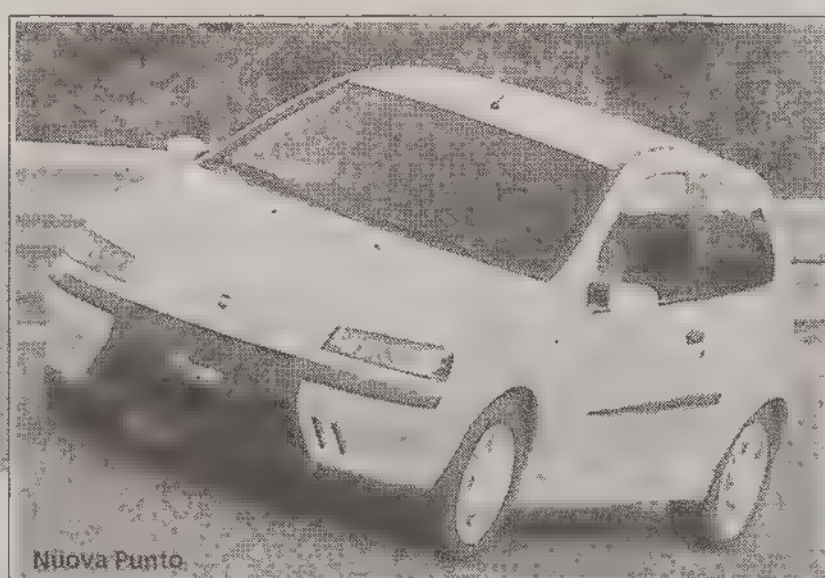
È TUA DA...

Grandi opportunità

UN'ECCEZIONALE OFFERTA

Vi aspettiamo per tutto il mese di novembre con la

CAMPAGNA DI ROTTAMAZIONE USATO PER USATO



L. 14.000.000*

su vetture a km 0

*PUNTO BASE 3p. L'OFFERTA SI INTENDE PER MODELLI A KM 0 ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111
Concessionaria FIAT

UNIVERSALTECNICA SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

ALTA TECNOLOGIA TEDESCCA



Bauknecht

GRANDE BIANCO
GRANDI PRESTAZIONI NELLA SICUREZZA

- 5 ANNI DI GARANZIA
- COMPRI OGGI E PAGHI A MARZO 2001



LOEWE.

SENSAZIONI ESCLUSIVE
LOEWE TI INVITA A SCOPRIRE QUALCOSA DI UNICO

Nuova serie
"ACONDA"

- DESIGN
- CINESCOPIO PIATTO
- 16:9
- PROGRAMMI SATELLITARI GRATUITI CON MEDIAPLUS
- POSSIBILITA' DI ENTRARE ON LINE IN INTERNET

UNIVERSALTECNICA

Sceglie Per Voi Soltanto Il Meglio

Carica le offerte cliccando su www.universaltecnicaonline.it

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115

TRIESTE - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125

TRIESTE - Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765105

CENTRO LANZA - S.S. 202 Bivio Prosecco - Tel. 040 6765119

EURONICS
Funzione.

Il presidente della Luka Koper spa, Bruno Korelic, spiega gli obiettivi della cordata italo-slovena in corsa per la gestione dell'importante infrastruttura

Molo Settimo, Capodistria pensa in grande

«Puntiamo a farne il principale terminal del Nord Adriatico, al centro di una rete logistica internazionale»

LA LETTERA

Spadaro scrive a Ciampi: «Grazie di credere in noi»

Il recente intervento che il Capo dello Stato ha fatto a favore del potenziamento del nostro porto, affrontando con il ministro dei Lavori pubblici Nesi i ritardi nelle grandi opere nazionali, ha indotto giovedì scorso il segretario provinciale dei Democratici di sinistra, Stelio Spadaro, a scrivere al Presidente Ciampi.

«Desidero ringraziare La, Signor Presidente - si legge nella missiva - per l'attenzione e la sensibilità con cui continua ad occuparsi delle questioni riguardanti Trieste, le sue potenzialità e il ruolo che essa può svolgere nella vita nazionale».

«I Democratici di sinistra - prosegue la lettera - sono convinti che tutto ciò che rafforza la capacità di attrazione dell'Italia qui, rafforza la città e rende più sicuro il suo futuro, e viceversa, che tutto ciò che frantumava la regione e allontanava l'Italia, indebolisce Trieste. Perciò

siamo particolarmente interessati ai suoi appelli all'unità della nazione».

Trieste, prosegue Spadaro, è in grado di rispondere alle sollecitazioni che le derivano dall'Italia e dai processi di integrazione europea. La città è cambiata, e può oggi chiudere i conti con un passato lacerante.

«Per questo - conclude la lettera di Spadaro al

Presidente Ciampi - Le chiediamo di continuare a seguire questioni che ancora impacciano le nostre potenzialità: mi riferisco alla legge di tutela della minoranza slovena, che finalmente darà

regole certe a tutti i cittadini, e alla legge per gli indennizzi agli esuli istriani e dalmati, che costituirà un primo, dovuto, riconoscimento materiale e morale a chi ha dovuto pagare di persona per la sconfitta ed è stato costretto ad abbandonare i luoghi della propria vita e di quella dei padri».



Stelio Spadaro

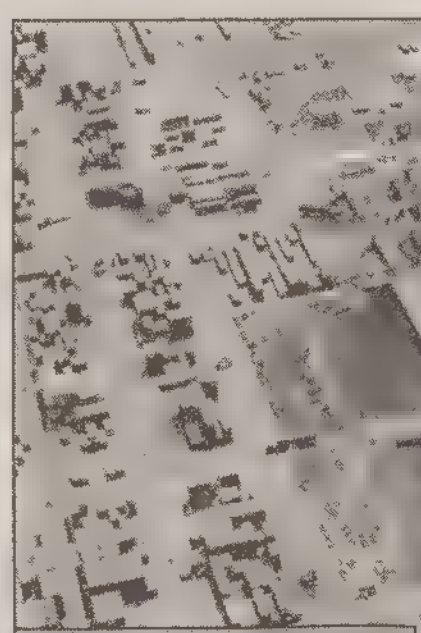
Ect farà parte del gruppo, ma una sua partecipazione immediata dipende dall'esito della transazione con l'Autorità portuale

«Il gruppo Ect ha deciso di restare definitivamente a Trieste ed entrare nella nostra cordata. E' un partner importante, per l'esperienza e i rapporti a livello internazionale». L'affermazione viene da Bruno Korelic, presidente della Luka Koper spa, società che guida il gruppo italo-sloveno (i partner sono il gruppo Parisi e l'impresa portuale) candidatosi alla gestione del Molo Settimo in competizione con il Rostock Seehafen.

Va detto che, secondo fonti bene informate, Ect si assocerà al gruppo che risulterà vincitore della gara, e quindi è in attesa della decisione del Comitato portuale. Manca inoltre un passaggio perché Ect possa un domani «rientrare» al terminal con questa o quella cordata. Martedì prossimo il Comitato portuale dovrà infatti esprimersi sulla transazione fra il gruppo olandese e l'Autorità, i cui ultimi dettagli si stanno definendo in queste ore. Nel caso il Comitato non dovesse approvare la transazione, la società olandese non potrà partecipare alla fase finale della gara, ma potrà comunque entrare in un momento successivo nella società che verrà costituita per gestire il Molo Settimo.

Tornando alla decisione di candidarsi alla gestione del terminal, Korelic precisa che è stata presa per vedere se è possibile fare un primo passo verso la collaborazione e la specializzazione dei due porti. E in questa ottica la cordata italo-slovena pun-

ta a sviluppare il Molo Settimo fino a farlo diventare il principale terminal contenitori del Nord Adriatico, con un investimento, in cinque anni, da 30 a 50 miliardi. Un obiettivo per il quale ha chiesto all'Autorità portuale anche la disponibilità di spazi a terra a servizio del ter-



minale, che sempre nell'arco di cinque anni potrebbe raggiungere i 400-500 mila teu l'anno.

E il futuro del terminal di Capodistria, che si parlava di chiudere se la cordata dovesse gestire il Molo Settimo? «Dobbiamo lasciare la decisione agli armatori - risponde Korelic - cui spetta la scelta di dove mandare le proprie navi. Penso - aggiunge - che Trieste dovrebbe essere il terminal principale, da collegare, oltre a Capodistria, ad altri terminali adriatici, Fiume e Ravenna, e a strutture come gli interporti di Padova e Lubiana».



Il terminal di Capodistria. A lato il presidente Korelic

La gestione del Molo Settimo dovrà quindi essere tale da invogliare gli attuali clienti del terminal di Capodistria a spostarsi a Trieste. «Dire di chiudere adesso il nostro terminal - sottolinea Korelic - è un po' azzardato. Non c'è l'assoluta garanzia che il traffico (70 mila teu l'anno, ndr) si trasferisca in-

teramente sul Molo Settimo. La società di gestione tenderà comunque a creare un'organizzazione e servizi tali da rendere economicamente conveniente per gli armatori l'utilizzo di Trieste».

L'alternativa per Capodistria, nel caso non si vedesse assegnare il Molo Settimo, sarebbe l'ampliamento del proprio terminal, spendendo 100 milioni di dollari in tre anni. «I mezzi ci sono - commenta Korelic - ma non sarebbe logico farlo prima di aver provato a creare insieme un importante terminal a Trieste».

Il citato collegamento con Capodistria rilancia la tanto discussa «bretella» ferroviaria fra i due scali. «Va fatta. E' una struttura che andrebbe bene non solo per i due porti - rileva Korelic - ma anche per la zona costiera e per l'intera Slovenia, utile pure per il trasporto di persone. Le Ferrovie slovene sono pronte a realizzarla».

Infine, ma non certo ultimo in ordine di importanza, il personale che potrebbe essere assunto al Molo Settimo. «Prevediamo di assumere oltre 70 dipendenti dell'Autorità portuale (su 120 in distacco, ndr) - precisa Korelic - ma è un discorso da affrontare con i sindacati assieme alla riorganizzazione del lavoro. Bisogna anche tenere conto della Compagnia portuale, delle cooperative e degli altri lavoratori impegnati al Molo Settimo. La nostra cordata - sottolinea - è disponibile a studiare come aumentare quel numero, in funzione delle qualifiche funzionali e di una riorganizzazione che sia più produttiva di quella attuale, già discreta ma che va inquadrata nella razionalizzazione dei costi del terminal».

Giuseppe Palladini

IN BREVE

Commercio transfrontaliero Ecco i dati disponibili on-line

Nell'ambito del progetto «Trans-Info Network», finanziato dal programma comunitario Interreg II Italia Slovenia, si è svolto ieri alla Camera di Commercio il convegno «Integrazione economica Italia Slovenia: aspetti normativi, fiscali e societari». Il progetto «Trans-Info Network» è nato sulla base dell'accordo di collaborazione tra l'ente camerale di Trieste e la Camera per l'economia di Capodistria ed è diretto allo sviluppo di piani di comune interesse per l'area transfrontaliera. Nel corso del convegno di ieri è stato presentato il libro «Le imposte, la contabilità e la revisione delle società in Slovenia e in Italia» curato dal Collegio dei ragionieri commercialisti di Trieste e dalla Lega dei ragionieri commercialisti e revisori contabili della Slovenia. L'edizione on-line del testo (che è gratuito) è scaricabile dal sito della Camera di Commercio (www.ts.camcomi.it).

«La donna islamica tra Internet e chador» Due tavole rotonde al corso di Interculturalità

Nell'arco di due tavole rotonde, che avranno luogo rispettivamente lunedì 20 e martedì 21 novembre, verrà affrontato un importante argomento interculturale, cioè quello del ruolo della donna nell'Islam, nei paesi d'origine e in Italia. A quella del 20 prenderanno parte Carla Barbarelli, Marco Cossutta, Gabriele Crespi, Iolanda Guardì e Giovanna Trisolini. A quella del 21, Roberta Aluffi, Fulvio Gon, Fabio Malusa, Marino Niola, Mario Nordio e Chiara Volpato. Modera Silvana Monti, presidente del corso in Scienze politiche dell'Interculturalità.

Il Partito Umanista con il «Centro delle Culture» cerca risposte contro la xenofobia e il razzismo

Si succedono le iniziative promosse dal Partito Umanista. Il movimento, con l'adesione di altre realtà (tra cui il «Centro delle Culture» e l'associazione culturale «Rioni umanisti»), ha varato «Fai luce sui diritti umani», mettendo a disposizione materiale informativo. «Il riscontro che la nostra iniziativa ha ottenuto» ha dichiarato il segretario regionale del Partito Umanista Pietro Rosenwirth «dimostra la necessità di dare risposte chiare alla nuova ventata di xenofobia e razzismo».

Al corteo hanno aderito quasi 500 dipendenti dell'Azienda trasporti. La Regione promette di vigilare sul cambio di gestione

Autisti dell'Act in piazza, paralizzata la città

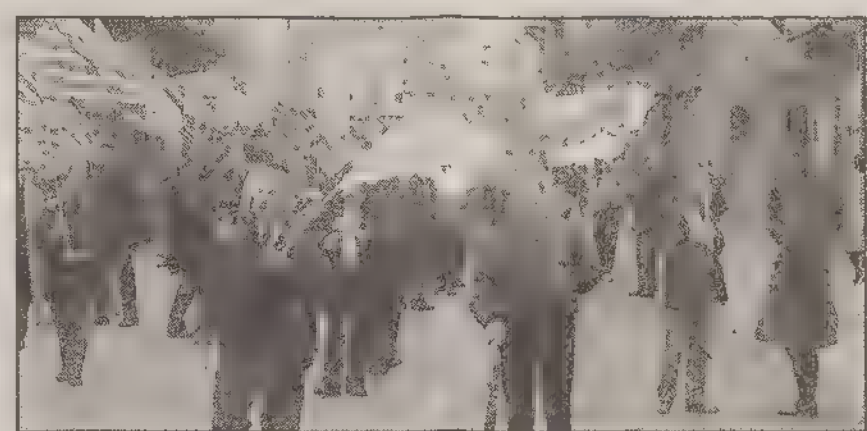
Ieri bus fermi per quattro ore, nelle vie del centro lunghi incolonnamenti di veicoli



Circa 500 dipendenti dell'Act in piazza ieri per protestare contro la direzione aziendale, che - secondo i sindacati - ha disdetto unilateralmente gli accordi indicando la possibilità di 117 esuberanti su 820 dipendenti. E per quattro ore, dalle 9 alle 13, la città è stata paralizzata, con disagi al traffico e lunghi incolonnamenti.

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati confederali e dagli autonomi Ugl e Faissa-Cisal. L'adesione, stando al bilancio sindacale, è stata di oltre il 95 per cento e quasi tutti gli automezzi dell'Azienda consorziale trasporti sono rimasti in deposito.

Proprio dal deposito si è mosso il corteo, che si è fermato per qualche minuto sotto il palazzo del Municipio, dove una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal vicesindaco Roberto Damiani, mentre gli altri lavoratori sono rimasti in Piazza Unità gridando slogan e distribuendo volan-



Il corteo dei lavoratori dell'Act. (Lasorte)

tini. Il corteo si è quindi spostato sotto il palazzo della Giunta regionale. Una delegazione ha incontrato il presidente Roberto Antonione e l'assessore ai Trasporti Walter Santarossa. Antonione ha assicurato «la massima attenzione del governo regionale alle richieste dei lavoratori, nell'interesse della stessa regione».

L'ente vigilerà quindi - come richiesto dai lavoratori - sul passaggio alla nuova gestione, affidata alla «Trieste Trasporti», una so-

cietà di cui fa parte anche l'Act, evitando conseguenze negative sul servizio e sugli stessi lavoratori.

«Ho ricevuto solo ieri (giovedì, n.d.r.) il piano industriale della Trieste Trasporti - ha affermato l'assessore Santarossa - ma senza la stipula dei contratti di servizio fra le parti, in cui un ruolo fondamentale sarà giocato dalle Province, non si potranno attivare le opportune sinergie politiche e finanziarie affinché l'eventuale differenza tra la pianta organica esistente

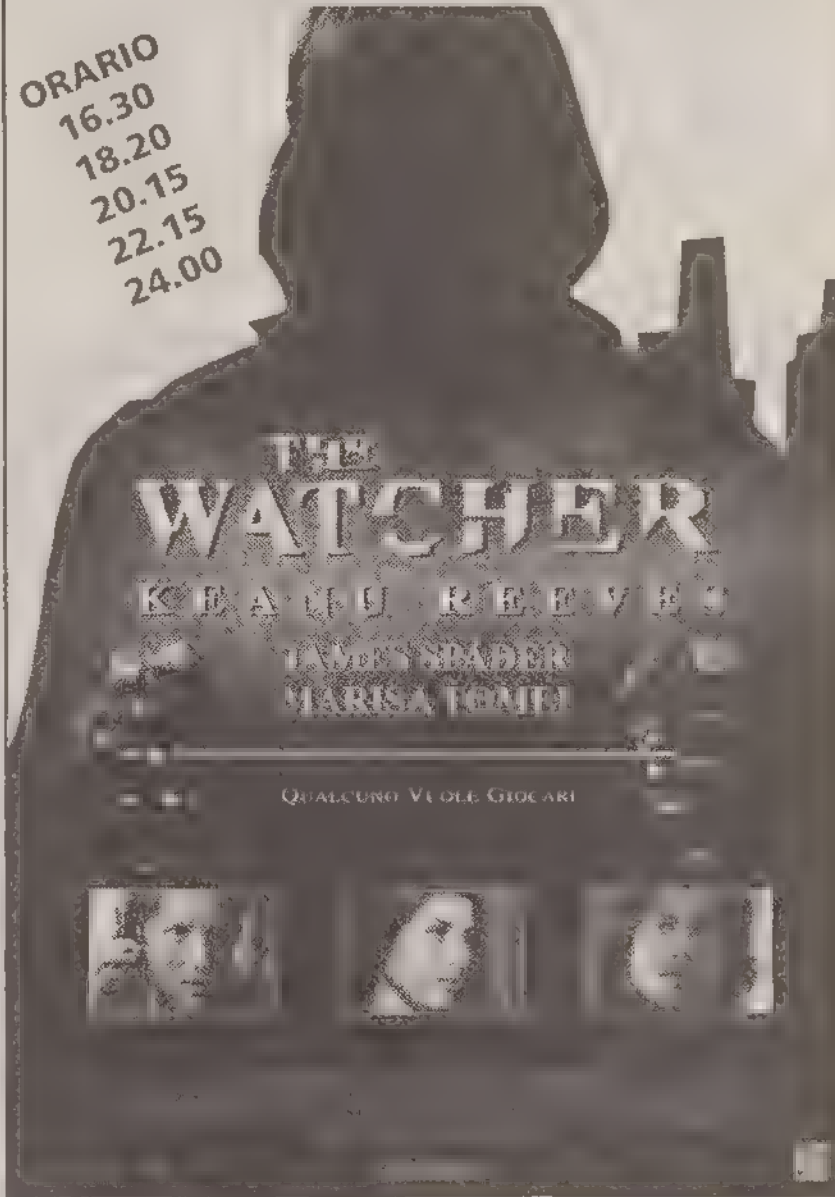
e quella prevista dai piani industriali delle società concessionarie venga gestita ed assorbita, dal punto di vista occupazionale, in modo accettabile sia per i lavoratori che per gli utenti del servizio».

Mentre la delegazione sindacale incontrava gli esponenti regionali, in strada si sono vissuti attimi di tensione. Un manifestante ha infatti resistito all'invito di un poliziotto a liberare il transito agli autoveicoli, cadendo a terra e riportando una lieve contusione all'avambraccio.

Lo sciopero ha paralizzato la città. Si sono formate interminabili code di vetture. Disagi anche per chi ha raggiunto Trieste in treno: in molti, privati dei bus, hanno avuto difficoltà a trovare taxi disponibili e sono stati costretti a una passeggiata fuori programma per raggiungere le vie del centro. Le Rive hanno offerto l'insolita visione di passeggeri che camminavano, sconfortati, trascinandolo le valigie.

UN THRILLER SPETTACOLARE AD ALTISSIMA TENSIONE OGGI AL

GIOITTO CINEMA MULTISALA
UN SERIAL-KILLER COLPISCE SENZA PIETÀ!



ESP: l'arte della stabilità in curva.



● Nuova Passat, con ESP (sistema elettronico della stabilità) di serie. Naturalmente, vi offrirà un'eccezionale esperienza di guida anche in rettilineo.

Versione Passat: 1.6l 75 kW/102 CV Passat Comfortline; 2.0l 85 kW/115 CV Comfortline/Highline; 1.8l 110 kW/150 CV Trendline/Highline; 2.3l 125 kW/170 CV Trendline; 2.8l 142 kW/192 CV Highline; 1.9l TDI 74 kW/100 CV Passat/Comfortline; 1.9l TDI 96 kW/130 CV Comfortline/Trendline/Highline; 2.5l TDI 110 kW/150 CV Highline. A partire da Lire 38.840.400 chiavi in mano (€ 20.059,38) IVA incl., I.P.T. escl. Per prenotare una prova visita il sito www.volkswagen-italia.com

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER TRIESTE E PROVINCIA

AUTOLEADER s.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - 040-383638

Nuova Passat
Ispirata all'eccellenza

Incredibile incidente all'inceneritore di via Errera: il dipendente di una cooperativa scivola in una buca

Volo di otto metri tra le immondizie

I pompieri hanno dovuto usare un'imbragatura. Ora il ferito è a Cattinara

MALTEMPO



Disagi al traffico per la pioggia in viale Miramare

L'ennesimo acquazzone di un novembre tra i più piovosi degli ultimi 20 anni ha paralizzato nel primo pomeriggio di ieri la viabilità. Problematico, come sempre in casi simili, il transito lungo le Rive e soprattutto in viale Miramare dove il tratto in prossimità del cavalcavia è stato chiuso al traffico per mezz'ora.

L'uomo stava scaricando gli scarti di un panificio industriale. La brutta avventura si è risolta con una clavicola rotta e una botta in testa

Un volo di otto metri dentro una delle buche per le immondizie del nuovo inceneritore in via Errera. Davvero una brutta avventura per Mario Felician, 44 anni, dipendente di una società cooperativa che stava scaricando degli scarti per conto di un panificio industriale. Nonostante la caduta, non è successo nulla di tragico: l'uomo se l'è cavata con la frattura della clavicola e una botta in testa. Prontamente soccorso è stato ricoverato a Cattinara.

L'infortunio è accaduto poco dopo le 11 di ieri. Felician, assieme ad collega di lavoro, era salito sul camion e si era diretto come di routine al panificio industriale Ernesto Romano di via Carletti, per ritirare gli scarti da trasportare all'incenerito-

re. Un'operazione, questa, che avviene circa una volta la settimana.

Come accade sempre il camion si è presentato all'ingresso dell'inceneritore, si è proceduto all'operazione di pesatura e poi alla verifica e consegna dei documenti di rito.

Infine lo scarico vero e proprio. Felician e il collega si sono portati alle buche dell'inceneritore. Sono scesi dal mezzo e si sono messi a scaricare a mano dal camion, stando sull'apposito piano inclinato che sbocca nella buca.

Forse un momento di disattenzione, forse la pioggia che iniziava a cadere, o molto più probabilmente gli scarti della lavorazione del pane, piuttosto viscosi. L'uomo è scivolato sul piano in-

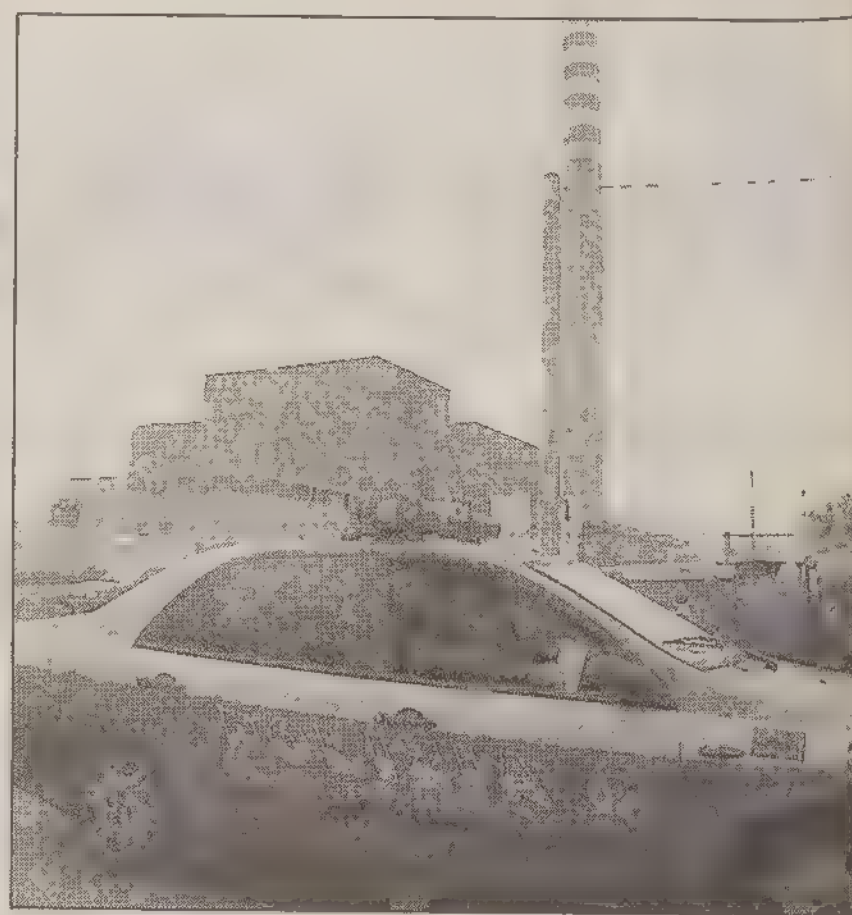
clinato e poi è precipitato nella buca dopo un volo di otto metri.

Immediati i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e 118. I pompieri hanno calato delle scale, hanno sistemato un'impalcatura e poi con una speciale «imbragatura» hanno assicurato il ferito che è stato consegnato ai sanitari i quali l'hanno portato a Cattinara.

Nulla di grave, fortunatamente: Felician più tardi è anche riuscito a scambiare qualche battuta scherzosa con il titolare del panificio.

In via Errera è giunta poi per i rilievi del caso una pattuglia della Polizia, che ha condotto gli accertamenti sentendo i due responsabili tecnici dell'impianto.

Come è noto il nuovo inceneritore di via Errera da pochi giorni è passato dal Comune all'Acegas, che però riceverà le consegne formali tra breve. Nel frattempo si sta concludendo l'iter e attualmente l'impianto è gesti-



La polizia all'inceneritore di via Errera. (Bruni)

to dalla TTR, Tecno Trattamento Rifiuti.

Quello di ieri è solo l'ultimo di una serie di incidenti sul lavoro che hanno occupato le cronache degli ultimi giorni, culminati nella tragica morte alla Ferriera dell'operaio kosovaro Lirim Nevzati.

In proposito il Centro italiano di solidarietà informa che, su richiesta delle comunità di albanesi e kosovari presenti in città e nella re-

gione, è stata aperta una sottoscrizione a favore della famiglia di Lirim Nevzati. Il ricavato sarà consegnato direttamente ai familiari, attesi fra qualche settimana in città. Queste le «coordinate» del conto corrente bancario aperto per la sottoscrizione: c/c 4608/10, presso Monte dei Paschi di Siena, filiale di Trieste, intestato a Consorzio Italiano di Solidarietà (ICS) - Sottoscrizione Lirim.

Ricoverato in rianimazione al Maggiore Anziano assistito dal Cim si getta dal molo Audace: la Capitaneria lo recupera

È ricoverato con un edema polmonare in rianimazione all'Ospedale Maggiore un anziano che ieri mattina si è buttato in mare dal molo Audace.

Si tratta di C.O., 78 anni, assistito dal Centro di igiene mentale di San Giovanni. L'uomo si è buttato in acqua, vestito, ieri verso mezzogiorno e mezzo. È stato soccorso grazie alla tempestività degli uomini del nucleo di pronto intervento portuale, allertati tramite il 113.

Il sergente nocchiere di porto Paolo Greca, 25 anni, di Roma, si è tuffato in acqua e ha tratto in salvo C.O. con la collaborazione di Massimiliano

Meyer, 29 anni, un dipendente della ditta di navigazione Stoini (i cui uffici si trovano nei pressi del Molo Audace). Meyer, accortosi dell'emergenza, si è a sua volta gettato in mare.

C.O. è stato affidato alle cure del personale del 118, allertato dalla Centrale operativa della Capitaneria di Porto, che lo ha trasportato all'Ospedale Maggiore. Nel frattempo nello specchio d'acqua antistante il molo Audace stavano convergendo anche una motovedetta della Guardia Costiera e una della Polizia di Stato, pronte a recuperare l'uomo. Le condizioni di C.O. vengono definite gravi.

Un pensionato litiga con quello che ritiene un ladro di materiale elettrico, ma per la forte emozione perde i sensi e si accascia al suolo

Muore d'infarto dopo una lite sulle scale di casa

L'altro uomo è stato rinchiuso al Coroneo. Ipotezzato il reato di omicidio colposo

La nuova struttura dovrà occuparsi delle aree di disagio e dei lavoratori non garantiti

Cgil, Ufficio diritti al passo con i tempi

«Le aree di disagio sono sempre maggiori, stanno esplodendo i nuovi lavoratori, aumenta il divario tra i lavoratori garantiti e non. Mancano politiche che si occupano in maniera razionale di immigrazione, di soggetti deboli. E la Regione oltre che degli enti collegati come l'Agenzia regionale per l'impiego e l'Ermis stanno facendo ben poco. Un grido d'allarme quello lanciato ieri da Giorgio Ubioni della segreteria Cgil che ha chiesto maggior attenzione e ha annunciato che il sindacato si metterà ancor più a disposizione di queste realtà. Nasce l'Ufficio diritti che avrà come obiettivo dare risposte alle aree del disagio.

La struttura, insomma, si trasforma: cambia l'ufficio vertenze, nuovi compiti saranno assunti dal patronato Inca. Nasce un Servizio per il pubblico impiego, il Sunia, che si occupa

della casa, estenderà l'assistenza agli immigrati. Ecco poi il Nidil (Nuove identità di lavoro), l'Alef per immigrati, il centro informazioni disoccupati. Tra i temi all'attenzione anche l'handicap e il mobbing.

Una risposta concreta che la Cgil ha voluto dare alla nuova era del lavoro fatto di impieghi a termine, parasubordinati, collaborazioni, part time, assunzioni a termine. Dei nuovi posti di lavoro oltre il 70% sono costituiti da queste nuove tipologie. Senza dimenticare la questione immigrati: «Secondo le previsioni nei prossimi anni solo nel territorio di Trieste si insedieranno oltre 500 extracomunitari che otterranno un impiego a tempo indeterminato - avverte Ubioni - Significa persone che si insedieranno stabilmente in città, cercheranno casa, manderanno i figli a scuola. Per non

parlare poi degli immigrati che circolano liberamente in città per lavori saltuari». Problematiche, secondo Ubioni che soprattutto l'amministrazione regionale non affronta in maniera adeguata e sta sottovalutando. «Non si potrà impedire la circolazione degli extracomunitari. Sono le stesse aziende a chiederli perché disposti a fare lavori che gli italiani non vogliono più fare».

«C'è poi il problema del lavoro nero e dei lavoratori over 45-50 che vengono espulsi e che non riescono a rientrare nel ciclo produttivo - aggiunge Ubioni - Occorre riaprire percorsi formativi per ridare professionalità a queste persone. E infine anche per i giovani bisognerà pensare a borse di studio più corpose per i corsi-lavoro. Altrimenti andranno ad ingrossare le file del lavoro nero».

Trova un uomo che preleva del materiale elettrico sulle scale dello stabile di via Jacopo Castaldi 4. Pensa sia un ladro, gli chiede spiegazioni: l'altro alza la voce e ne nasce una lite. Parole pesanti. Un attimo dopo Domenico Donato, 73 anni, l'uomo che chiedeva spiegazioni, si accascia al suolo, stroncato da un infarto.

L'altro, quello che tentava di prelevare il materiale elettrico, si chiama Stelio Biliiani, ha 58 anni e al momento è rinchiuso nel carcere del Coroneo. La squadra mobile l'ha prelevato dalla sua abitazione di viale d'Annunzio. Secondo l'accusa la lite e la forte emozione hanno innescato nel pensionato l'infarto. Da qui l'arresto con l'ipotesi di omicidio colposo.

La tragedia è avvenuta nel primo pomeriggio. Una donna più che agitata alle 15 e 11 minuti ha telefonato al 118, spiegando confusamente che un uomo stava male ed era finito a terra nello stabile di via Castaldi 4. La gravità della situazione è stata immediatamente percepita e dalla centrale del 118 sono uscite un'ambulanza e una vettura medicalizzata. Per 30 minuti sono state tentate tutte le manovre di rianimazione. Ma Domenico Donato, non ha reagito in alcun modo. Troppo grave l'infarto. Secondo alcuni casalinghi l'anziano da tempo soffriva di cuore. Era un cardiopatico e avrebbe dovuto riguardarsi. Quando però ha visto l'uomo che tentava di appropriarsi del materiale elettrico, ha reagito d'istinto, come tutti avrebbero fatto.

Ha chiesto spiegazioni, senza alcun timore, anzi con la rabbia di essere vittima di un gesto che qualifica da sé. L'altro ha reagito, lui si è arrabbiato e un attimo dopo si è portato le mani al collo ed è finito a terra. Morto.

c.e.



GIUBILO & Co.

TAPPETI ORIENTALI

CHIUDE

PER CESSAZIONE d'ATTIVITÀ

CON SCONTI FINO AL

70%

su pregiatissimi tappeti orientali riuniti in una eccezionale collezione nel nostro negozio di via San Nicolò 21 in Trieste, telefono 040.662600

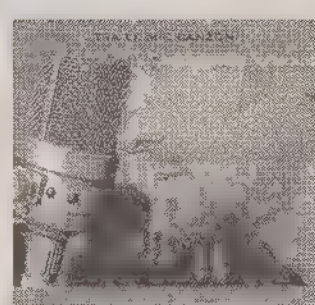
DOMENICA APERTO

Black Jack

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO MUSICALE DELLA CITTÀ

tutta la migliore musica a prezzi incredibili

LE NOSTRE MIGLIORI PROPOSTE PER I TUOI REGALI:



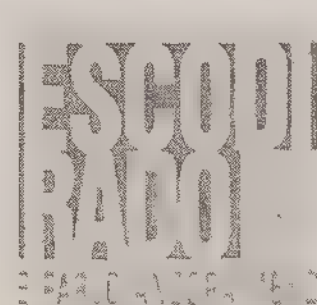
BIAGIO ANTONACCI
Si è ritagliato un posto di prim'ordine tra gli interpreti e autori italiani. E questa raccolta ne è la prova.



BOCELLI - Disco di opere e grandi arie verdiane per il grande Bocelli che esce propriamente nel periodo natalizio.



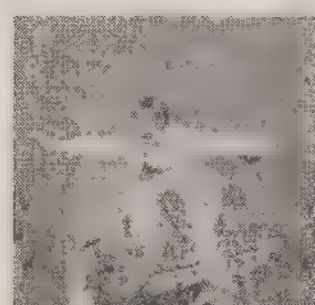
ALEX BRITTI - Album maturo e ricco di sentimento oltre che di allegria per il cantautore romano ripresentatosi al pubblico con la simpatica e romantica filastrocca Una su 1.000.000.



CELENTANO - Ancora un album del grande mol eggiato, il 19esimo della serie. Esco di rado, ci dice Celentano. Ma se il risultato è questo, vale la pena di aspettare...



ALISE'S WORLD
La monfalconese Elisa fornisce una nuova grande prova di maturità artistica col nuovo album, dal tappeto sonoro più elettronico e che a tratti ricorda Björk.



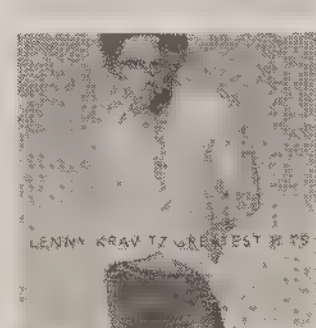
ELTON JOHN
ONE NIGHT ONLY
Il grande Reginald esce con un nuovo album molto "natalizio".



HEVIA
La comamusa di gusto pifferaio della comovigliata torna con la sua magia molto natalizia.



U2 - Una sintesi di tutti i precedenti lavori degli U2 e una sfida lanciata da Bono & soci: noi contro la strada ovvia per gli U2, medicina, vendite cult e vivere del passato. Produce Brian Eno un ritorno e si aggiornano echi di Al Green e Dusty Springfield.



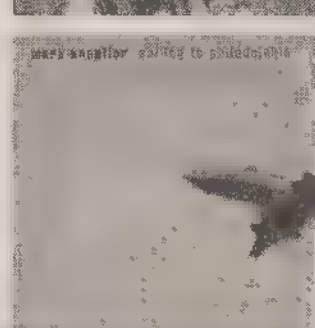
LENNY KRAVITZ
Il rocker americano sforna una raccolta di successi eccezionali; tutto il meglio della produzione del formidabile chitarrista, da Mr. Cab Driver ad America Women più l'inedita Again.



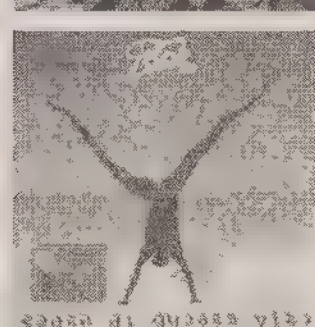
MADONNA
Qualunque cosa faccia, la trasforma in un successo; Madonna non sbaglia un colpo e anche Music tra sonorità elettroniche made in France e balate semiacustiche non sfugge alla regola.



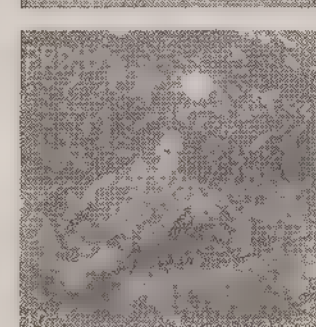
MARYLIN MANSON
Il reverendo ritorna con un nuovo disco: duro brutale, contestatissimo per la sua dissacrante carica iconoclasta.



MARK KNOPFLER
Una lunga attesa, ma ne valeva la pena. Nel suo album ospiti di grande spicco, come Van Morrison e James Taylor. E naturalmente, la sua inimitabile e caratteristica tecnica.



POOH
Il gruppo dei record. Di longevità artistica, di album sfornati e di vendite, triplo disco di platino già in prevendita con questo ultimo lavoro.



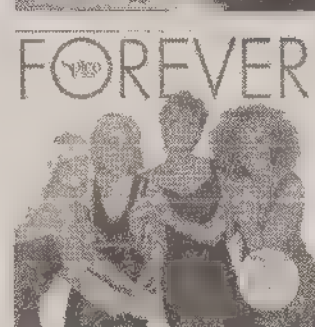
RAMAZZOTTI
Un Ramazzotti fa sempre bene, specie quando l'Eros nazionale esce con un album come questo: registrato in America, stile libero contiene oltre alla già nota Fuoco nel fuoco duetti con Cher e Jovanotti.



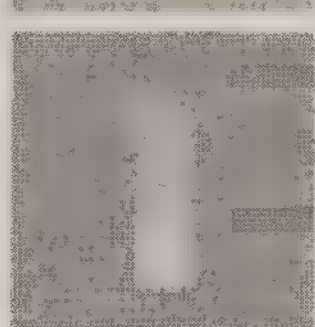
RICKY MARTIN
Où. Il re della musica latina è tornato per farci ballare a ritmi frenetici.



SADE
Grande ritorno per la regina del "new cool". Tutti i più grandi successi rimasterizzati, da Smooth Operator a Your Love is King a The Sweetest Taboo, più l'inedito "Lovers rock".



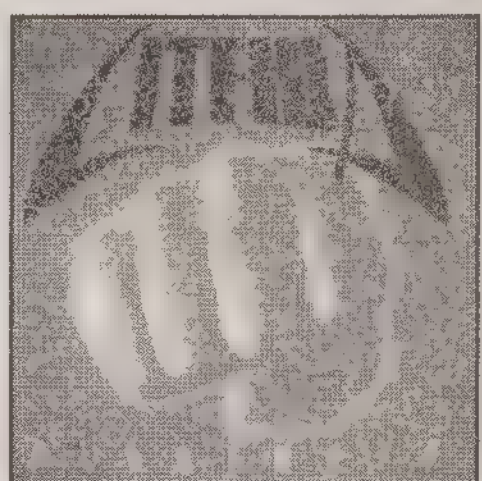
SPICE GIRLS
Le quattro regine pop si riuniscono dopo le esperienze soliste. In vista, grandi vendite e un concerto di fine anno. Un sicuro successo per un anno Spice.



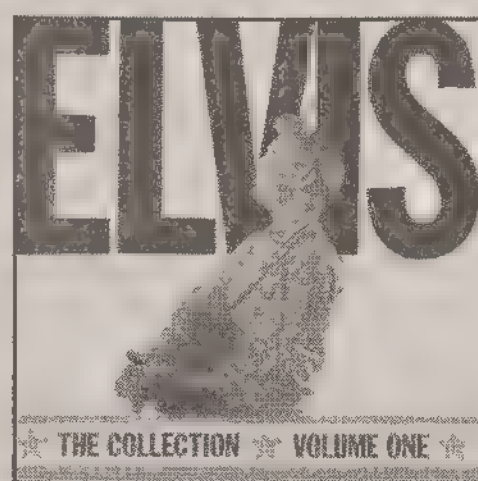
THE BEATLES
Una fetta di storia, una raccolta contenente tutti i brani dei Fab Four andati al numero uno delle classifiche; da Yesterday a Hey Jude: i migliori anni musicali della nostra vita.

TUTTI A £ 29.900

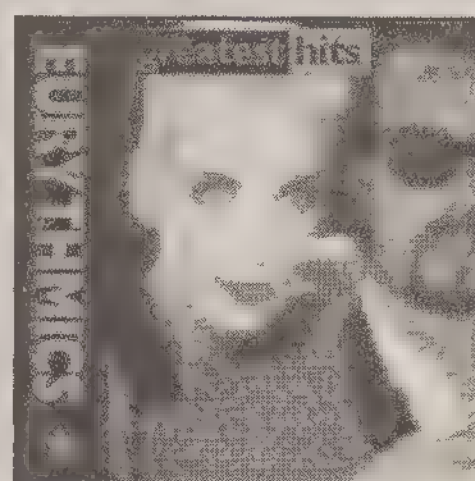
Solo da noi puoi trovare la più completa esposizione permanente del Triveneto con oltre 40.000 titoli più svariati generi musicali e con più di 5.000 titoli in offerta speciale:



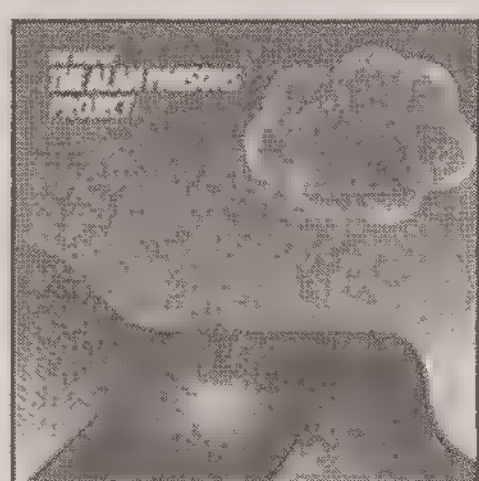
£17.900



£19.500



£19.500



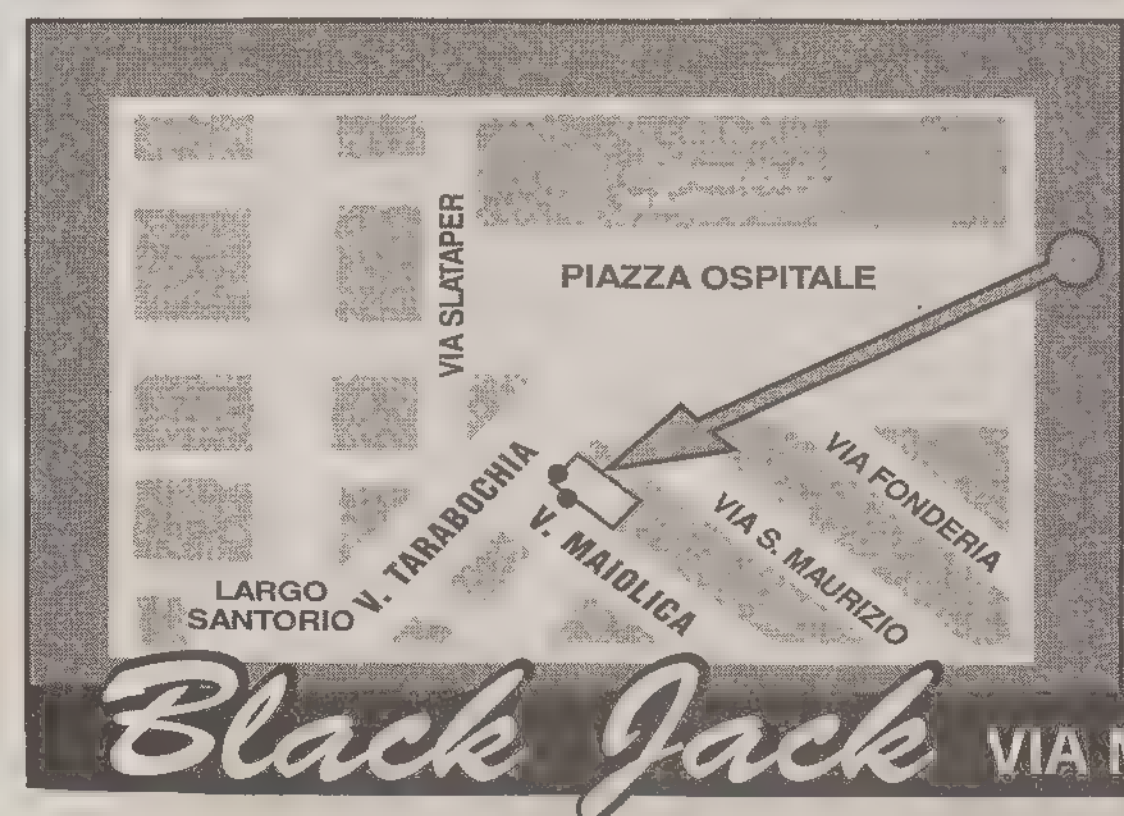
£19.500



£19.900



£19.900



E fino a Natale un simpatico regalo per tutte le nostre clienti!

Black Jack

VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

Presentate le iniziative del Comune per l'undicesimo anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia

Sette giorni a misura di bambino

Lunedì una seduta straordinaria, aperta ai più piccoli, del Consiglio comunale

Uffici finanziari, si trasloca Preoccupati i dipendenti

I dipendenti degli uffici finanziari delle Entrate di Trieste contestano la scelta della nuova sede. Il nuovo ufficio unico delle Entrate (che accorpierà le funzioni svolte dagli uffici delle imposte dirette, Iva, del Registro e della sezione staccata della Direzione regionale delle Entrate) dovrebbe essere infatti una palazzina in affitto in via Von Bruck, nell'area dell'ex Arsenale Triestino.

«Si tratta di una zona ad insediamento industriale - lamentano i dipendenti - Negli immediati paraggi ci sono, tra gli altri, la Ferriera e l'inceneritore. Nello stesso cortile e a pochi metri dalla palazzina c'è la Ser-tubi Spa, fabbrica del gruppo Lucchini, lo stesso della Ferriera, appena inaugurata ma già balzata agli onori della cronaca in quanto le emissioni di polveri e gas di imprecisata origine, il traffico pesante (oltre cento camion al giorno), le conseguenti vibrazioni e l'inquinamento acustico, hanno già causato le proteste degli abitanti della zona e delle associazioni ambientaliste».

I rappresentanti dei dipendenti degli uffici finanziari (Chiara Coloni-Rappresentanza di base, Antonio Silvio Fusco-Dire-

stat Finanze, Paola Paulatto-Cisl), oltre a manifestare preoccupazione per i rischi ambientali, lamentano anche probabili disagi di ordine logistico: «Un ufficio statale verrà dislocato in una zona in cui i trasporti pubblici sono assai carenti, assolutamente periferica e assai difficile da raggiungere oltre che dai futuri 157 impiegati anche dai cittadini e dai professionisti. Oltre ai fumi e all'inquinamento da appurare, è il caso - si chiedono i dipendenti degli uffici finanziari - che centinaia di cittadini e di consulenti debbano fare slalom tra camion maleodoranti, sobbarcarsi viaggi di ore per attraversare tutto il traffico della città, al fine di ottenere un chiarimento o un codice fiscale?».

La nuova struttura unica delle Entrate troverà spazio nell'area industriale dell'ex Arsenale

Nel corso dell'assemblea, sono stati richiesti chiarimenti su che fine abbia fatto il programma, in avanzato stato di attuazione, di ristrutturazione dell'immobile demaniale di Largo Panfilii 2. I lavori si sono conclusi con un interrogativo: «In una città ricca di immobili di proprietà di Enti pubblici, assicurazioni, banche, caserme dismesse, ecc, non c'era la possibilità di reperire un altro immobile più centrale e più salubre?».

Let the Children Play. Lasciate che i bambini giochino. È questo il titolo scelto significativamente per la manifestazione che l'assessorato all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità del Comune di Trieste, promuove in occasione dell'undicesimo anniversario della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, accanto all'Unicef e a numerose associazioni.

L'iniziativa, che da oggi fino a venerdì prossimo vedrà susseguirsi una serie di eventi rivolti appunto ai bambini e ai giovani, è stata ideata facendo riferimento principalmente a due temi: il diritto al gioco e quello alla partecipazione. Ma, come ha sottolineato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat nella conferenza stampa di presentazione ieri mattina, ogni momento della settimana si collega

al rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione Onu.

Così, il diritto alla partecipazione viene evidenziato con la presentazione, stamani alle 11 all'auditorium del Museo Revoltella, del cd-rom «Trieste. Il Comune in tasca», la cui realizzazione si colloca all'interno del Progetto di educazione civica che dal 1997 il Comune di Trieste promuove, in collaborazione con il provveditorato agli studi di Trieste, per favorire la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa.

Sullo stesso diritto alla partecipazione e su quello all'ascolto si concentra l'evento centrale della rassegna, organizzato in collaborazione con l'Unicef e intitolato «Vogliamo partecipare - Il sindaco difensore dei nostri diritti», che si terrà lunedì 20 novembre alle

10, nella sala consiliare del municipio. Si tratta di una riunione straordinaria del consiglio comunale, aperto a bambini, adolescenti e giovani, convocato dal sindaco Riccardo Illy, per discutere dei diritti sanciti dalla convenzione Onu 1989 e della loro applicazione sul territorio. Questa seduta del consiglio, come ha sottolineato il presidente Ettore Rosato, segnerà l'inizio di un colloquio duraturo tra amministratori e giovani amministrati per migliorare la qualità della loro vita. Nel corso dell'incontro sarà presentata una mozione che verrà poi votata nel consiglio comunale in seduta plenaria, come impegno, anche futuro, del comune di Trieste, alla realizzazione dei diritti dei bambini e dei giovani e alla loro attiva partecipazione.

Una partecipazione già evidente nell'iniziativa del

Pag, che martedì al Teatro Miela presenterà «Gli individui hanno diritti. Pochi li conoscono e molti li ignorano!», e nell'esperienza di AnDanDes che il 24 novembre presenterà la manifestazione «Cittavecchia Citabimbi». Un accordo necessario tra problematiche urbane e vitalità dell'infanzia».

In nome dei diritti alla salute, al gioco e alla solidarietà internazionale, sarà inaugurata lunedì alle 12.30 nel foyer della Sala Tripcovich la mostra-laboratorio della «Pigotta». La bambola dell'Unicef che salva un bambino», cui si affiancherà l'anteprima della mostra natalizia della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra dal titolo «Piccoli Passi: Trieste per i bambini di Bathore».

Il diritto al gioco sarà poi

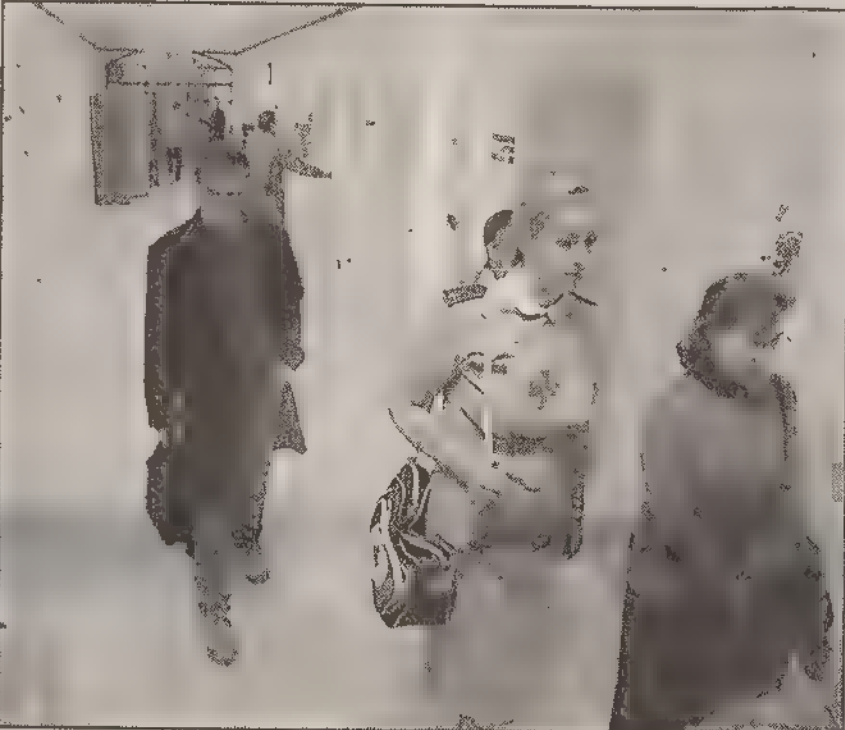


evidenziato dalla manifestazione «Non solo bambini. Una giornata per giocare», a cura del ricreatorio «E. De Amicis» e dell'Arciragazzi-Ludoteca dei popoli, mentre quello all'espressione risulterà dalla presentazione mercoledì 22 novembre alle 17, al ricreatorio «De Amicis», della IV edizione della collana Tam Tam intitolata «Storie per Natale», curata dal Servi-

zio ricreatori con la diretta partecipazione dei bambini e dei ragazzi. Il diritto all'identità sarà messo in risalto dall'iniziativa «Un nome...un nido», con la consegna delle nuove tabelle degli asili nido e dei nidi leggeri ai coordinatori al Teatro Miela. Infine la rappresentazione di alcuni spettacoli sancirà il diritto a partecipare alla vita culturale e artistica.

Firmata la convenzione tra il direttore del carcere, Enrico Sbriglia, e i responsabili della Cri: si tratta del primo accordo del genere in Italia

La Croce Rossa darà assistenza infermieristica al Coroneo



Il personale della Cri in visita al Coroneo. (Foto Bruni)

Duecentoventi detenuti ed un solo infermiere di ruolo. Un rapporto che la dice lunga sul perché il direttore del carcere del Coroneo Enrico Sbriglia abbia chiesto al ministro di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a poter firmare una convenzione con la Croce Rossa. Autorizzazione concessa e convenzione firmata. Un accordo importante anche perché il Coroneo sarà il primo carcere in Italia a beneficiare della partecipazione della Cri nel proprio servizio di assistenza infermieristica.

L'accordo, firmato da Sbriglia e dal presidente della Cri di Trieste Marisa Pallini, dà una risposta alle difficoltà incontrate negli ultimi anni dell'ammini-

strazione del carcere nel dotarsi di un personale infermieristico sufficiente, causata dalla carenza generale di



Enrico Sbriglia

operatori professionali. «La cosa migliore - ha detto Sbriglia - era riconoscere la problematicità della situazione e cercare di realizzare questa collaborazione, divenuta ancor più necessaria visto il recente riaffacciarsi fra i detenuti

per due ore alcune infermiere volontarie per la distribuzione dei medicinali. Un intervento che non rappresenta la soluzione di tutti

ma si tratta comunque di un piccolo significativo passo in avanti. La disponibilità della nuova infermeria, i cui lavori sono ormai in via di conclusione, aumenterà di una trentina di posti la capacità del carcere.

In cambio la Cri riceverà una determinata somma annua, che userà non per retribuire le infermiere (si

tratta di volontarie), ma per coprire le spese. Il ministero mette a disposizione del carcere ogni anno circa un centinaio di milioni per il servizio infermieristico: questi fondi, anziché essere destinati a infermieri professionisti che non si trovano, andranno a favore della Croce Rossa.

Marisa Pallini ha espresso «emozione e soddisfazione per questa convenzione che, peraltro, rientra perfettamente nei compiti e nei propositi di impegno sociale della Cri e le infermiere volontarie si sono rese subito disponibili per questa collaborazione».

Alessandro Pomaro

L'Associazione degli utenti dell'auto mette in guardia sulle cartelle esattoriali relative agli anni dal 1994 al '96

Piovono avvisi di mora «illegittimi»

Le multe recapitate a Trieste assommerebbero a circa due miliardi

In arrivo una pioggia di avvisi di mora per le cartelle esattoriali recapitate agli automobilisti triestini un anno fa e relative a contravvenzioni degli anni '94, '95 e '96.

Ma ieri il presidente nazionale dell'Associazione utenti auto (Aua), Adolfo Cappelli, ha messo in guardia i cittadini di Trieste e di Muggia rilevando che molte di queste richieste di riscossione sono del tutto «illegittime». In sostanza, quando circa un anno fa si era evidenziato che erano in arrivo circa 20 mila cartelle esattoriali per vecchie multe, l'Aua aveva sollevato la questione di legittimità per le contravvenzioni notificate a mezzo raccomandata e mai ritirate dal destinatario: contravvenzioni che in base a una sentenza della Corte di Cassazione dovevano ritenersi nulle.

Questa tesi era stata riconosciuta come valida sia in sede di tribunale, che di Cassazione civile grazie a una sentenza dello scorso maggio. Di conseguenza il Comune di Trieste aveva dovuto riconoscere la irregolarità della «compiuta giacenza» e la cancellazione dei ruoli relativi a verbali rientrati nella tipologia contestata. Secondo alcune stime non ufficiali nella disposizione rientrano multe per due miliardi di lire, che non dovrebbero così pesare sul portafoglio dei triestini.

Tuttavia molti degli avvisi di mora in arrivo, la cui riscossione è iniziata a fine ottobre ed è in corso, non tengono conto delle disposizioni di annullamento, già inviate dal Comune all'Esattoria. Il notevole ritardo nell'emissione degli avvisi di mora ha conseguenze anche per chi non ha potuto beneficiare dell'annullamento. Dato che la prescrizione in tema di sanzioni amministrative opera in cinque anni dalla data di notifica del verbale, se la notifica è avvenuta prima del '95, ogni azione destinata alla riscossione è illegittima. In questi casi, ha spiegato il presidente provinciale Aua, Romanutti, che è intervenuto alla presenza di Luisa Nemež dell'Organizzazione dei consumatori, si deve accettare l'avviso di mora (è errato rifiutarlo), effettuando però un immediato controllo dei verbali, grazie all'appoggio della delegazione Aua di corso Italia 31.

Discorso a parte per le richieste di riscossione

ne del Comune di Muggia e della prefettura di Trieste, i quali non hanno ancora recepito il valore retroattivo della sentenza della Corte costituzionale. Il diritto di ottenere l'annullamento degli avvisi di mora sarà però esercitabile solo con ricorso al giudice di pace nel termine di 30 giorni dalla notifica dell'avviso di mora (per informazioni tel. 040/636681).

Nella lunga conferenza stampa il presidente nazionale dell'Aua ha anche affrontato il tema delle pesanti sanzioni con cui l'Esattoria ha posto in riscossione gli arretrati di sanzioni amministrative antecedenti al 1994 e risalenti sino al 1987. «Siamo a conoscenza - ha detto - di situazioni drammatiche conseguenti a questa iniziativa dell'Esattoria, con pignoramenti, famiglie monoreddito tassate del 5 per cento dello stipendio e asportazioni coatte di merci da piccoli negozi o della messa in vendita di proprietà immobiliari». L'Aua sta esaminando questi casi con i propri legali per elaborare una strategia per ottenere il pieno riconoscimento dei diritti del cittadino.

Daria Camillucci

UN AFFARE A DUE PIAZZE!

CON SOLE
L. 1.600.000 VI PORTATE A CASA:

- 1 letto matrimoniale disponibile in 2 modelli, 9 colori di rivestimento in tinta unita (in puro cotone)
- 1 completo copripiumino 1 piumino estivo, 1 sacco copripiumino disponibile in 3 diverse fantasie, 2 guanciali, 2 federe coordinate, 1 lenzuolo con angoli
- 1 rete ortopedica a doghe di legno

Stesso modello in versione box contenitore L. 2.200.000

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66 (parcheggio clienti)

DA FALLIMENTO
ATEC-I.V.G. SNC N. 41/99 Trib. TS

VENDIAMO DAL 19 NOVEMBRE
(ORE 15.00)

ARTICOLI DA REGALO
ARGENTERIA, PORCELLANE E CRISTALLERIE,
MOBILI E ARREDI, VETRINE, ECC.

SERVICES D.P.T. S.R.L.
PRESSO I LOCALI DI
P.ZZA GOLDONI N. 1 - TRIESTE

LA VENDITA PROSEGUIRÀ
FINO AD ESAURIMENTO MERCE

Per informazioni Tel. 059/374535
www.dptservices.com

*In Slovenia e in Istria
si ascolta*

RADIO
KOPER - CAPODISTRIA
A Trieste FM 103.600 - 97.700

concessionaria di pubblicità

VIVA RADIO

Numero Verde
800 328500

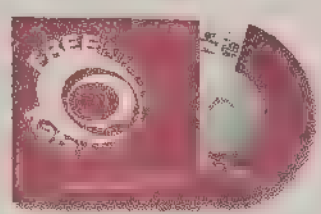
Quale passione vuoi accendere oggi?



www.kataweb.it

**Su Kataweb c'è un mondo
da scoprire. Il meglio di Internet
è on line ogni giorno, tutto per te.**

Finanza, sport, musica, video, news, cucina, ma anche cinema, teatro, radio, arte... su Kataweb c'è proprio tutto. Ogni giorno un milione di italiani navigano sulla rotta dell'informazione più autorevole, delle notizie più aggiornate, dei video esclusivi, alla scoperta di mille curiosità. Oltre 70 siti in un unico portale per interagire con la Rete, soddisfare piccoli e grandi desideri, stuzzicare qualsiasi interesse, accendere infinite passioni. Collegati subito. Chi scopre Kataweb non lo lascia più.



Kataweb è anche FreeInternet.
Richiedi gratis il CD al Numero Verde 800.930.940



KataWeb

Il sapore di Internet

Una nuova veste grafica, con due parti distinte per informative e dati, e un inedito servizio di autolettura

Acegas, la bolletta cambia look

Entro cinque giorni sarà possibile segnalare consumi diversi da quelli preventivati

Ogni anno si registrano in città una ventina di casi di fibrosi polmonare

Morti per amianto, triste primato

La strage da amianto non conosce tregua. Ogni anno, fra Trieste e Monfalcone, dalle 50 alle 60 persone denunciano una fibrosi polmonare dovuta all'esposizione all'asbesto, largamente utilizzato fino alla metà degli anni Novanta nella cantieristica navale. Ma le cifre, registrate dall'Inail (l'ente cui è affidata la gestione dei risarcimenti per queste malattie professionali), con ogni probabilità raccontano solo la punta dell'iceberg. Secondo gli specialisti, i pazienti affetti da questa malattia sarebbero infatti almeno il doppio. I numeri, pur nella loro approssimazione, ribadiscono in ogni caso la gravità di un fenomeno che proprio di recente era tornato alla ribalta della cronaca. Mesi fa i dati di un'indagine condotta a livello nazionale avevano infatti confermato il triste primato della mortalità per amianto nella nostra regione: con 20-25 decessi l'anno a Trieste e una trentina di casi rilevati invece tra il '98 e il '99 nell'area di Monfalcone. Di fibrosi polmonare, della sua incidenza

sulla popolazione e delle strategie terapeutiche, si è discusso ieri pomeriggio in un incontro promosso a Duino dalla casa di cura Pineta del Carso, cui ha partecipato anche una rappresentanza delle persone colpite dall'esposizione a questo temibile metallo. «La fibrosi polmonare», spiega Borut Spacal, responsabile della sezione di Medicina del lavoro della clinica, «si verifica per un accumulo di fibre di asbesto a livello degli alveoli polmonari. Queste sostanze, una volta inalate e depositate così in profondità, non possono venir espulse all'esterno e dunque eliminate. Ma determinano un grave processo infiammatorio nel tratto polmonare». La fibrosi non va confusa con il mesotelioma, una forma di tumore, anch'essa legata all'asbesto. Anche per la fibrosi polmonare, che si manifesta con un senso di affanno e tosse, non vi sono però cure efficaci. Si può solo cercare di rallentare il decorso, dice il dottor Spacal, con terapie e interventi di riabilitazione.

d.g.

Fiducia, collaborazione e risparmio. All'insegna di questi presupposti «nasce» la nuova bolletta dell'Acegas, presentata ieri nella sede dell'Azienda di fronte ai rappresentanti di ben 16 associazioni di consumatori. La nuova bolletta e l'altrettanto inedito servizio di autolettura sono stati illustrati dal Alberto Comelli, responsabile marketing dell'Acegas. Accanto al foglio riepilogativo dei servizi fatturati correlato con informazioni e il bollettino postale per il pagamento, l'utente troverà due altri fogli contenenti i tre servizi (acqua, luce e gas) fatturati. Saranno come sempre 5 gli acconti bimestrali che verranno inviati per il pagamento.

Quali sono le novità della nuova bolletta? «Accanto alla veste grafica (dove colori e evidenziazioni consentono di cogliere meglio i dati significativi)», ha spiegato Comelli, «va segnalata la sud-

divisione in due settori, uno dedicato alle informative e l'altro riportante le specifiche dei consumi».

Nella colonna dei consumi, periodi e tipo di fatturazione risultano evidenziati in neretto, ben distanziati e visibili. Riguardo al calcolo degli stessi, c'è la possibilità di confrontare la lettura dei consumi attuali rispetto a quelle dei due anni precedenti.

Tra le novità più interessanti, l'informativa aziendale che avvisa la clientela sulla data di emissione della successiva bolletta con il calcolo stimato del consumo. Se il contatore segnerà un consumo diverso da quello preventivato dall'Acegas, sarà possibile chiamare il numero verde 800-237.313

per comunicare gli scatti rilevati con l'autolettura entro 5 giorni dalla data dell'emissione della bolletta. «Salvo casi di rilevanti discordanze», ha affermato il direttore del Servizio Commerciale Angelo Minighin, «sarà data fiducia alle letture dell'utente. Precisiamo co-

munque che le stime da noi prodotte, secondo campionamenti effettuati, sono piuttosto vicine al reale». Stando al dirigente dell'Acegas, l'autolettura rappresenta una novità che favorirà certamente il rapporto di fiducia e collaborazione tra l'azienda e il cliente, un rapporto tutto da recuperare dopo un periodo alquanto burrascoso.

Tornando alle fatture, ac-

«Salvo forti discordanze sarà data fiducia ai riscontri dell'utente». E c'è anche uno spazio per note e suggerimenti

Contratto di residenza anagrafica da 1.6 a 3 KW Impegno contrattuale: 3 KW					
Consumo stimato nel periodo dal 13.11.1999 al 13.01.2000					
Quota fissa energia elettrica	gg. 61	3.280 L/mese	L.	6.560	
Consumo kWh	Tariffa L/kWh	Add. com. L/kWh	Add. erariale L/kWh	Imp. erariale L/kWh	
300	326,40	28,00	8,00	9,10	
150	230,30	28,00	8,00	9,10	
121	263,30	28,00	8,00	9,10	
641					
Totale...				L. 211.664	L. 218.224
IVA 10% sul totale imponibile di L. 218.224				L.	2.182
Arrotondamento fati, precedenti (escluso ambito IVA)				L.	- 239
Arrotondamento fattura (escluso ambito IVA)				L.	- 167

Totale fattura L. 218.224
€ 113,62

Un particolare della nuova bolletta dell'Acegas.

canto alla colonna dei consumi, c'è quella riservata alle informative. In quello spazio, raccogliendo le richieste dei consumatori, troveranno spazio le segnalazioni, le indicazioni e i consigli che le associazioni forniranno all'azienda, a tutto beneficio degli utenti. Dai rappresentanti dei consumatori, inoltre, è giunto l'invito, recepito dai responsabili aziendali, a dare un'informazione

puntuale sui cambi di tariffa praticati.

Nel foglio di riepilogo, spiccano ancora gli spazi dedicati alle comunicazioni personali e all'evidenza dei bollettini precedenti eventualmente non pagati. E sempre nel riepilogo, accanto al nominativo dell'utente, appaiono ben chiari e ingigantiti l'importo dovuto (in lire e in euro) e la scadenza della bolletta.

ma. lo.

I Nuovi socialisti rilanciano il problema

Gillieri: «Centrosinistra inerte sul riconoscimento di pensione ai perseguitati antifascisti»

Una presa di posizione precisa e decisa, a favore dei perseguitati antifascisti e razziali. E' quella presa da Alessandro Gillieri, a nome del Nuovo partito socialista italiano: «A più di mezzo secolo dalla fine della seconda guerra mondiale - ha detto Gillieri - non hanno ottenuto alcuna pensione, per quanto prevista dalla legge. Denunciamo perciò l'assoluta inerzia a livello sia nazionale che locale del sedicente centro sinistra, che dovrebbe invece essere estremamente sensibile a questa causa - ha aggiunto - e invece, nonostante il disegno di legge depositato dal senatore Fulvio Camerini, all'inizio della legislatura, in Commissione Affari costituzionali e le rassicurazioni dell'allora presidente, il senatore Cesare Salvi, a tutt'oggi non ha affrontato seriamente la questione».

In questi giorni, sul tema, è stata presentata un'interrogazione da parte dell'onorevole Lillo Delfino: «Attendiamo esiti» ha detto laconicamente Gillieri, accanto al quale era seduto il presidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, Italo Vascotto. «Bisogna semplificare a tutti i costi la procedura che portano al riconoscimento dei diritti di coloro che si appellano a noi perché il tempo passa inesorabilmente e molti degli interessati ormai non ci sono più».

«Forse qualcuno aspetta che il problema si risolva così», ha ribadito provocatoriamente Gillieri, «con la scomparsa naturale di coloro che attendono una risposta. Ma noi ci batteremo affinché tutto questo non accada e che, a 55 anni dal conflitto, chi deve prendersi delle responsabilità e dare delle risposte precise lo faccia, una volta per tutte».

Promotrieste e Apt hanno organizzato una serata nel capoluogo lombardo cercando di «sedurre» i businessmen

«Passerella» milanese per conquistare i congressisti

Alle suggestive immagini della Barcolana si è unita la verve di uno scatenato Ezio Greggio

Assegnati in un'estrazione alcuni soggiorni in alberghi cittadini. E in piazza del Duomo spunta a sorpresa un tavolo da black-jack

Due filmati, ben fatti e mirati, uno su Trieste e l'altro sul Centro congressi, e il gioco è fatto. Trieste è entrata nel cuore dei migliori organizzatori di congressi della Lombardia. I responsabili della Promotrieste e dell'Azienda di promozione turistica, organizzatori della «passerella» milanese, svoltasi nella prestigiosa sede della Camera di commercio a due passi dal Duomo, volevano scuotere l'establishment della congressistica della regione più ricca del Paese. L'intenzione era di affascinare i congressisti milanesi con le immagini della Barcolana ripresa dall'alto e catturarne l'attenzione professionale, offren-

do la prospettiva più accattivante della Stazione marittima, oggi sede congressuale multiforme e polivalente. Ci sono riusciti.

Paolo De Gavardo e Franco Milosic, direttori dei due enti che hanno voluto e allestito la serata (rispettivamente Apt e Promotrieste) si sono dichiarati soddisfatti al termine della fatica. Per tre ore hanno cercato in ogni modo di offrire un'immagine della città che fosse al tempo stesso simpatica ed efficiente, stimolante e organizzata. In sostanza hanno fatto gli intrattenitori, rubando a tratti la scena a quello che doveva essere per definizione il protagonista della serata, Ezio

Greggio, oramai testimonial quasi istituzionale della città, dopo le sue numerose puntate triestine.

«Nella nostra città - ha detto De Gavardo ai 150 intervenuti (accuratamente selezionati da una società specializzata nella redazione di liste di ospiti eccellenti) - si incrociano culture, religioni, lingue, tradizioni, usanze. E' il luogo ideale per far trascorrere ai congressisti un bel periodo, nel quale affiancare all'impegno professionale la possibilità di vivere la freschezza del mare, la bellezza della montagna, il valore artistico dei

tesori d'arte».

Milosic ha voluto andare oltre confine, anche in virtù della presenza di un tavolo da black-jack (rigorosamente virtuale in quest'occasione: le fiches non costavano e servivano soltanto a vincere qualche maglietta)

portato in piazza del Duomo da una piccola delegazione di operatori del Casinò di Lipizza, sponsor, assieme ad altri enti e associazioni, della serata. «Abbiamo stretto un rapporto di collaborazione con la dirigenza della casa

da gioco slovena - ha precisato il direttore di Promotrieste - che permetterà ai

futuri congressisti, presenti a Trieste, di beneficiare di condizioni particolarmente favorevoli per accedere al casinò».

Poi è entrato in scena Ezio Greggio, giunto all'appuntamento in leggero ritardo (ma gli improrogabili impegni di «Striscia la notizia», con quello share vincente, non concedono deroghe), ed è stato un susseguirsi di battute sul mondo politico in generale, ma anche su Trieste e sui triestini. A farne le spese in diretta (però ha subito le battute di buon grado, prestandosi a fare da spalla involontaria a Greggio) Daniele Damele, membro del direttivo di Promotrieste, ma soprattutto buon amico personale del comico.

«A Trieste mi reco con regolarità - ha raccontato Greggio - perché sono con-

quistato dall'ospitalità e dall'entusiasmo dei triestini. Conosco le bellezze della città e dei suoi dintorni. Credo sia il posto ideale per trascorrere qualche giornata». Parole che hanno mandato in sollacchio Milosic e De Gavardo.

Adesso non resta che attendere, con fiducia. Perché Apt e Promotrieste, con la collaborazione di alcuni alberghi della città, hanno regalato soggiorni di due giornate a Trieste ad alcuni degli intervenuti alla vetrina milanese, al termine di una estrazione.

Insomma, tutte le carte disponibili sono state giocate: nel mondo del marketing di oggi le regole sono queste. E Trieste a buon diritto può candidarsi quale centro congressuale internazionale a tutti i livelli.

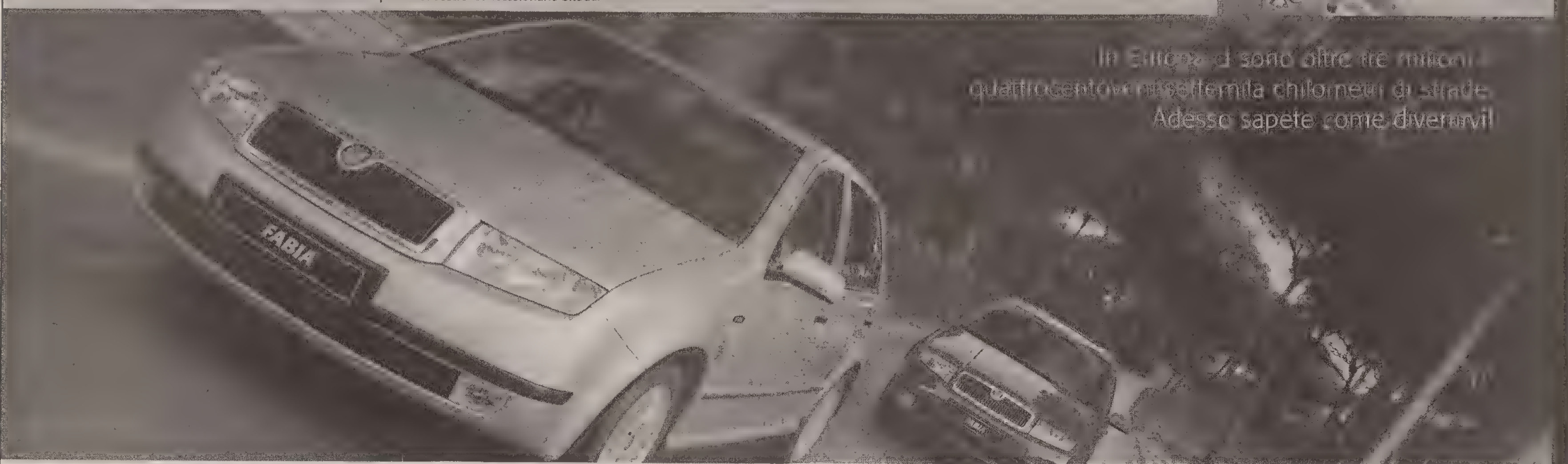
Ugo Salvini



Ezio Greggio

Škoda Fabia
La nuova Classe. Da Škoda.

Il viaggio è sempre rilassante e la strada sempre piacevole quando siete a bordo di Fabia. Una nuova classe di auto che unisce il **comfort elevato delle cinque porte** a brillanti prestazioni, nel pieno rispetto della sicurezza. Partite e divertitevi: la classe di Fabia vi porterà lontano. Fabia vi aspetta dal vostro Concessionario Škoda.



Fabia 1.4 Classic da 60 CV a lire **18.700.000*** con climatizzatore incluso nel prezzo.

E inoltre straordinarie offerte di supervalutazione o rottamazione del vostro usato fino al 31/12/00.

Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

LOY WAGEN S.r.l.
TRIESTE - Via Morpurgo, 2 - Tel. 040/380353

www.skoda-italia.it FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

Škoda Fabia				
MODELLO	KW	CV	LIRE*	EURO*
1.4 Classic	44	60	18.700.000	9.657,74
1.4 Classic	50	68	20.829.000	10.757,28
1.4 Comfort	50	68	22.353.000	11.544,36
1.4 16V Comfort	55	75	23.151.000	11.956,49
1.4 16V Comfort	74	101	24.679.000	12.848,93
1.4 16V Elegance	74	101	27.489.000	14.196,88
1.9 SDI Classic	47	64	23.229.000	11.996,78
1.9 SDI Comfort	47	64	24.753.000	12.783,86
1.9 TDI Comfort	74	101	28.629.000	14.785,64
1.9 TDI Elegance	74	101	31.239.000	16.133,60

* Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

SAPORI ANTICHI E PRATICITÀ MODERNA



◀ Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di Marmo di Carrara o Travertino

Modello "Fiore dell'Orto"

LA NUOVA GENERAZIONE DI CUCINE IN MURATURA

IL MURO NON C'È MA SI VEDE

L'originale ed esclusivo programma Zappalorto offre cucine in legno massello di noce nazionale, ciliegio e castagno. I muretti, con un'innovativa struttura cava interamente sfruttabile per il contenimento, sono realizzati in legno multistrato e finiti con particolari vernici lavabili al quarzo. Con questo nuovo sistema si evitano i disagi e gli aggravii della muratura in mattoni che sono: lo spessore di almeno 10 cm per muretto che può rubare anche più di un metro di spazio contenitivo globale, il costo aggiuntivo e i disagi dell'opera edile, l'irremovibilità in caso di trasloco. Le cucine Zappalorto sono duttili, facili da montare, componibili come le cucine più moderne, ma dal gusto antico e tradizionale, dove gli elettrodomestici più all'avanguardia convivono con le piattae, le madie, le credenze, le ante tutte di legno massello anche verniciate e decorate a mano.

La struttura delle cucine Zappalorto, unica nel suo genere, è realizzata in spessi pannelli di legno listellare e in multistrato marino, materiale estremamente flessibile e idrorepellente impiegato nelle costruzioni navali.

La finitura al quarzo viene data tutta a mano: prima applicata con spatola o rullo, dopo rifinita con varie tecniche. Si lava con spazzola e sapone e negli anni basta una mano di bianco lavabile e la cucina torna come nuova.

I piani di lavoro piastrellati, impermeabili, resistenti alle alte temperature e anti graffio, hanno una finitura atossica che rende sicuro il contatto con i cibi. Vengono realizzati con piastrelle in monocottura posate a mano su un supporto in legno multistrato o listellare trattato anti muffa e completamente atossico, nel totale rispetto delle norme internazionali. Il bordo dei piani può essere in ceramica stondata o in legno massello.

Ogni cucina "un pezzo unico". Zappalorto costruisce su misura le cucine e i suoi artigiani le personalizzano sui desideri del cliente con muretti, cappe-camino di vario tipo, nicchie di varie misure con mensole incorporate, credenze, piattae, madie e tavoli in stile e rigorosamente in legno massello verniciato e rifinito a mano.

Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di marmo di Carrara o Travertino.



ACQUISTARE E VENDERE CUCINE
DEVE ESSERE UN PIACERE!

36 MESI FINANZIAMENTI FINO A
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Esempio: importo da finanziare L. 10.000.000
in 36 rate da L. 277.800

CASA MIA
AMBIENTI CUCINA



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

L'idea è comunicare a sole 299.000 lire+.



HIGH SPEED
WAP

Trovi l'Offerta Facile con telefono e Carta Omnitel Ricaricabile presso:

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

EURONICS

Trieste
Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1
Centrolanza: S.s. 202, bivio Prosecco

omnitel

Idee in grado
di cambiare il mondo.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio del-

la direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si inten-

dono destinare ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale ben arredato 1.0 piano: ampia camera, 145.000.000. (Fil47)

BORSA IMMOBILIARE

VENDITE SENZA RISCHI

La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita. Informazioni: 040.6701281

LIGNANO 0431/71296 Mer-

cato Appartamento. Ampio bilocale arredato 5.0 piano. Vista mare. 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mer-

cato Appartamento. Ampio trilocale ristrutturato: soggiorno, cucina, due camere. 250.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mer-

cato Appartamento. Monolocale 9.0 piano arredato. Stupenda vista mare. 110.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mer-

cato Appartamento. Zona centralissima. Bilocale arredato 4.0 piano, bagno. 160.000.000. (Fil47)

VALBRUNA bicamer soggiorno/cucina bagno finestra cantina abitabile arredato perfettamente. 0428/2166 ore ufficio.

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

«MAGICA» pranoterapia intelligenza della natura. Tu potresti essere operatore in tale campo dopo seminari preparatori. Per sostenere test gratuito capacità bioradianti telefona numero verde 800-900897.

AFFERMATA agenzia di rappresentanze nell'edilizia cerca collaboratore/colaboratrice a cui affidare zona per prodotti in esclusiva. Telefonare allo 0335-5653842. (B00)

AUTO cuoco/a cerca telefonare allo 0348.8518922.

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida. Presentarsi in via Rismondo 1, tel. 040.635555. (A14932)

BANCONIERE/A esperto/a cerca telefonare allo 0348.8518922. (A15140)

BAR cerca appr. banconiera/capace massimo 23 anni. Telefonare allo 040.660799. (A15136)

CERCASI baby-sitter conoscenza inglese o tedesco. Telefonare orario ufficio 0481/888080. (B00)

CERCASI disegnatore grafico preferibilmente con esperienza autocad LT97/2000 diplomato presso istituto Nordio architettura/arredamento. Scrivere C.I. AB3371590 fermo Posta Ts Centrale. (A15074)

CERCASI pulitori pulitrici esperti e responsabili settore pulizie. Presentarsi cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/c. (A15154)

CERCASI urgentemente personale automunito per facchinaggio e lavori di pulizia. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/410530. (C00)

CONCESSIONARIA automobili cerca per ampliamento proprio organico meccanico o elettrauto possibilmente con esperienza. Tel. 040/232371, fax 040/232495, e-mail autoline@tin.it. (A00)

GORIZIA cerco esperti-lavoro/stiro tutte mattine 10-12 eccetto lunedì 8-12. Telefonare solo se con requisiti 0348/3800340. (B00)

IMPORTANTE ditta triestina ubicata in zona industriale cerca urgentemente disegnatore tecnico con buona esperienza esecuzione disegni su «Autocad» e su programma «Pro-E» con specializzazione nel campo serramentistico o meccanico in genere ed esperto in logistica di produzione nel

settore metalmeccanico. Si prega di astenersi se mancano i requisiti richiesti. Scrivere a Fermo Posta agenzia 17 C.I. AB 3378913. (A14896)

PERITO elettronico per assistenza tecnica apparecchiature diagnostiche presso clienti in Friuli e Veneto cerca. E-mail net.service@tin.it fax 0432/920806. (A00)

RISTORANTE cerca aiuto cucina capace orario serale. Presentarsi lunedì ore 15 v. Corridoni 2, tel. 040.771157.

SOCIETÀ cerca agenti vendita servizi per aziende su appuntamento già prefissato. Richiedesi cultura media superiore, esperienza, fisso 2.000.000 mensili più provvigioni area Triveneto. Mandare casella postale Omnia 307 Udine. (Fil47)

SOCIETÀ di servizi doganali e portuali assume impiegato/a conoscenza lingua inglese e pratiche trasporti marittimi. Scrivere C.I. AD9811017 fermo Posta Trieste 14. (A15003)

Continua in 29.a pagina

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**Non c'è notizia.
Se non c'è informazione.**

A BASILIANO S.S. 13-n° 69 Tel. 0432.84067

MOBILI D'ODORICO RIVA

CHIUDE

ALCUNI ESEMPLI

CUCINA	da L. 2.750.000
CAMERA MATRIMONIALE	da L. 1.500.000
SOGGIORNO	da L. 980.000
SALOTTO	da L. 650.000
CAMERETTE	da L. 490.000

TANTI ALTRI MOBILI A PREZZI SCONTATISSIMI, DOBBIAMO SVUOTARE MOSTRA E MAGAZZINI

LIQUIDA TUTTO DOMENICA E LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

SCONTI FINO 80%

SALOTTO pelle "FIORE"

£ 1.980.000

CUCINA COME FOTO COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

FRIGO CON CONG. LT. 230, FORNO CON TIMER E PROGRAMMATORE, PIANO COTTURA ACC. ELL., CAPPA ASP. DEP., LAVELLO INOX CON PROC. ALLUMINIO, SCOLAPIATTI CON VASCHETTA RACCOGLIGGICE

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

MARCA LUBE OVER A £ 2.750.000

FORNITA CON ELETTRODOMESTICI CANDY



MUGGIA Collaudate con successo le nuove pompe che servono il centro storico

Mai più acqua in piazza

E il mandracchio dovrebbe riaprire prima di Natale

Il centro storico di Muggia non sarà più invaso dall'acqua dopo ogni acquazzone. Collaudo perfettamente riuscito, in questi giorni di piogge intense, per l'impianto di pompaggio della rete fognaria ancora in via di completamento a Muggia.

Nei giorni scorsi, ieri in particolare, sono entrate in funzione due delle otto pompe che dovrebbero garantire il deflusso delle "acque bianche" nei grossi tubi che sono stati da poco posati lungo il mandracchio. L'impianto, solo parzialmente in funzione perché resta ancora da definire in alcune delle sue parti, è riuscito dunque a «salvare» piazza Marconi e buona parte del centro storico dall'ennesimo allagamento.

Un collaudo che ha entusiasmato il sindaco Dipiazza, presente con i tecnici durante la forte pioggia che si è riversata ieri pomeriggio sulla cittadina. «È andato tutto bene, stiamo provando le pompe già da una settimana e ora entreranno in funzione quando serve. Sono molto soddisfatto di come stanno procedendo i lavori. Ci sono altri punti del territorio comunale nei quali dovremo intervenire, ma il problema degli allagamenti del centro storico sembra finalmente risolto», ha commentato il sindaco.

Gli interventi lungo il mandracchio per la posa in opera della rete fognaria sono destinati a durare ancora una decina di giorni - pioggia permettendo - in modo da poter riaprire il porticciolo al traffico prima delle festività natalizie. Si tratta di una precisa scelta dell'amministrazione comunale per non penalizzare i commercianti del centro storico.

La prolungata chiusura, con il mantenimento del senso unico alternato in galleria, aveva già avuto pesanti ripercussioni l'anno scorso, sulle attività presenti in zona. I lavori di rifinitura verranno effettuati in un secondo momento, mentre eventuali scavi, di portata minore, saranno necessari di volta in volta per collegare alla rete principale i singoli edifici.

Riccardo Coretti

Si sta posando un cavo elettrico che interrompe la «terza corsia»

Sospesi i lavori ad Aquilinia: traffico di nuovo impazzito

Sono stati sospesi i lavori ad Aquilinia e i lavori di scavo che nei giorni scorsi avevano creato enormi disagi al traffico veicolare.

Chi non fosse ancora convinto dell'utilità della terza corsia nel centro della frazione mugge-sana, ha avuto modo di rivedersi durante questi giorni, quando sembrava di essere tornati al recente passato con file chilometriche e lunghe attese per raggiungere Muggia.

La deviazione stradale era stata organizzata per effettuare alcune



Una consueta immagine di gran traffico ad Aquilinia.

prove in vista di uno scavo lungo oltre un centinaio di metri, che dovrà servire per la rete di collegamento elettrico necessaria alle nuove strutture che stanno sorgendo a fianco del parcheggio, la cui apertura è prevista nei prossimi giorni.

Proprio a causa dei

forti disagi creati solo per un paio di giorni di lavoro, l'amministrazione comunale ha deciso di cercare soluzioni alternative a quelle concordate in un primo momento con le ditte che stanno eseguendo i lavori.

È probabile, infatti, che si proceda agli scavi soltanto durante la notte, in modo da evitare intasamenti, oppure che si progetti addirittura un percorso alternativo del grosso cavo dell'Enel che dovrebbe essere posato nelle prossime settimane.

r. c.

DUINO AURISINA Il sindaco risponde a Carlo della Torre e Tasso sull'uso del castello

«Principe, non s'arrabbi»

Il G8 in quelle sale? «Un'idea per stanare la Regione»

«Non amo le polemiche, e tanto meno nei confronti del figlio di Raimondo della Torre e Tasso, avendo avuto per lui grande stima. Ma la lettera del principe Carlo, che si lamenta perché io ho proposto il castello di Duino come sede di un capitolo del G8 sull'ambiente, è, mi spiace dirlo, proprio un intervento sbagliato». Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, ha appreso ieri leggendo il giornale che Carlo della Torre e Tasso, dopo aver letto, sempre su questo giornale, l'idea che il sindaco ha spedito ai ministri Bordon e Pecoraro Scania, se ne è sentito: «È ancora casa mia - ha scritto - se devo ospitare qualcosa o qualcuno vorrei esserne informato».

«Ma io ho lanciato una provocazione - prosegue Vocci - anche per stanare questa Regione. Posto che il castello è stato messo in vendita dal principe, posto che il mio Comune si è da allora sempre molto battuto perché fosse destinato a un uso pubblico, posto che la Regione sempre dice che lo acquista e poi non lo fa, io ho scelto questa via per sollecitare la manifestazione (che sarebbe per Duino buona co-

sa) sia, in occasione di questa, un definitivo chiarimento dalla Regione sulle sue reali intenzioni». Il sindaco aggiunge di non aver impegnato la sede del castello, ma di averla «suggerita» come la miglior soluzione.

Resta il fatto che il principe non ne era informato, e che il castello di famiglia è ancora in mani sue. «Ma via - dice ancora Vocci - nessuno più di me è rispettoso della sua "privacy" e proprietà». Da quando sono sindaco, e fanno presto tre anni, mai una volta ho chiesto di ospitare lì una iniziativa, una manifestazione: niente. Di più - aggiunge - posso solo dire che io in persona ho visitato una volta sola la casa, quando ho avuto ospiti miei cugini americani. Per il resto, nemmeno visitatori illustri del Comune gli ho chiesto di ricevere». E infine, un tocco di delusione: «Per agevolare la vendita dal principe desiderata - conclude il sindaco - il consiglio comunale ha prontamente accolto la sua richiesta di modificare col piano regolatore la destinazione d'uso. Da solo "culturale" ad "alberghiera". E dunque...».



Vocci: «Mai entrato...»

Nuove preoccupazioni dei cittadini di Duino

Antenne per cellulari «Ora siamo tutelati»

Molto «rumore» prima dell'installazione, qualche promessa, poi più nulla. La tanto contestata antenna della Tim di Duino è stata posizionata (già da tempo) in gran silenzio, senza peraltro sollevare altre sommosse popolari. Così resta solo una denuncia degli Amici della Terra a ricordare le due settimane di protesta dei cittadini, ma nascosta tra la vegetazione l'antenna c'è e si sente, almeno a giudicare dal funzionamento (migliore) dei cellulari.

Passata quella burrasca, c'è chi resta vigile sull'argomento, visto che nuovamente la Tim, nelle scorse settimane, ha chiesto a un privato di Sistiana di poter installare un'altra antenna. Il proprietario del terreno ha gentilmente declinato, preoccupato però che altri suoi vicini potessero, invece, rispondere favorevolmente. Ma il sindaco tranquillizza tutti: «Le nor-

me oggi in vigore non permettono alle compagnie telefoniche di posizionare facilmente nuove antenne. Ci protegge la nuova legge regionale in materia, e anche la variante 18 del piano regolatore». Entrambi i provvedimenti non erano in vigore quando la Tim aveva richiesto di posizionare la precedente stazione radio base, per cui i cittadini non erano riusciti, con le proteste, a bloccare l'insediamento.

Non è stata però ancora avviata la mappatura del Comune, iniziativa proposta dal sindaco per regolamentare l'installazione di questi impianti: secondo il primo cittadino, infatti, si tratta di un lavoro importante che richiede i suoi tempi, e che dev'essere fatto con rigore scientifico. Nel frattempo la popolazione e gli ambientalisti non smettono di vigilare, e di preoccuparsi.

fr. c.

Forti disagi sulla provinciale nonostante i recenti lavori a causa dell'Ospo ingrossato

Farnei allagata. Quindi chiusa

Squadre della Protezione civile all'opera per liberare la carreggiata invasa da un vero «torrente»

Chiusa perché allagata ieri nel pomeriggio, dopo la grande pioggia, la strada provinciale di Farnei. Ancora in serata squadre della Protezione civile di Muggia erano al lavoro con le pompe per liberare la carreggiata. Già in sofferenza negli scorsi giorni, quando l'acqua ha costretto gli automobilisti a un difficile «guado» in ben tre punti, ieri la provinciale non ha retto, nonostante che alcuni mesi fa fossero stati fatti degli interventi di miglioria alle caditoie, almeno nel primo tratto (nei pressi del ristorante). La concomitanza tra una grande quantità d'acqua che scendeva anche

dal monte, le foglie cadute a terra e altri detriti trasportati hanno fatto sì che si otturassero i principali canali di scarico. In più, il Rio Ospo adiacente, dove la caditoie scaricano, era così ingrossato da non riuscire ad assorbire il nuovo torrente d'acqua. Da qui l'allagamento e la chiusura al traffico.

Già dopo i primi disagi la Provincia aveva incaricato una ditta specializzata affinché liberasse gli scarichi, ma, come ammette l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Giulio Marini, «per le nuove costruzioni a monte il Comune non ha ancora completato le opere di urbanizzazione, per cui da là scendono molti detriti che chiudono le nuove caditoie. Sono problemi che purtroppo si risolveranno solo con la nuova strada per Farnei».

s.r.e.

SGONICO Dopo la seconda denuncia, lunedì sopralluogo dell'Arpa e prossimi accordi col Comune di Trieste

Comune sorpreso da un'altra discarica

Oggi e domani la mostra sull'ex sindaco Skerk

La mostra fotografica sulla vita dello scomparso ex sindaco Albino Skerk, a Duino Aurisina (ex scuola materna di San Pelagio) sarà aperta oggi dalle 18 alle 20 e domani dalle 10 alle 12. Organizzata dal Comune e curata dalla biblioteca «Nsk» di Trieste, è una retrospettiva sull'uomo politico, che fu anche deputato.

La notizia di un'altra discarica abusiva di eternit nel territorio del comune di Sgonico, denunciata dagli «Amici della terra», coglie di sorpresa l'amministrazione del piccolo centro carsico. Non ne era a conoscenza, e non è stata avvisata direttamente, venendone a sapere solo dai mezzi di informazione. «Non mi sembra un modo di agire costruttivo. E vero, il territorio lo gestiamo noi, ma se ci sono segnalazioni da fare, è meglio farle direttamente», dichiara Luciano Milic, assessore all'ecologia.

La questione quindi si ripete, dopo che già lo scorso mese era stata evidenziata una discarica abusiva poco distante da quella scoperta ora. Nel primo caso era stata disposta la messa in sicurezza con la copertura delle lastre, e lo stesso si provvederà a fare anche per il secondo ritrovamento. «Lunedì ci sarà un sopralluogo dell'Arpa, dopodiché, come già nel primo caso, aspetteremo di sapere se davvero si tratta di eternit pericoloso. Non necessariamente contiene amianto», così Milic.

Nel frattempo il Comune ha già incontrato le Guardie forestali per intensificare la collaborazione nel controllo del territorio. «Il Carso è come un colabrodo, di stradine ce ne sono molte. E nostra intenzione trovare il modo di chiudere tutti i passaggi e di provvedere a una bonifica delle eventuali discariche, anche quelle di altri materiali inerti», assicura Milic. Il Comune ha indetto una riunione, il 28 novembre, con gli Usci civici di Prosecco e il Comune di Trieste, per concordare le azioni comuni da intraprendere.

Milic poi minimizza, trovando in tutto questo «una fonte di allarmismo inutile, visto che non è il caso di destare panico ingiustificato. In fin dei conti non si tratta di materiale radioattivo». Infine chiede un'azione congiunta di Provincia e Regione, per «ridurre i costi dello smaltimento dell'eternit e dell'amianto», così da convincere ad azioni più sensate chi ancora butta materiali in Carso.

Sergio Rebelli

S'inaugura la mostra di Carà

Si inaugura oggi alle 17.30, al centro culturale «Millo» di piazza della Repubblica 4 a Muggia, la mostra antologica di Ugo Carà. La presentazione sarà a cura di Marianna Accerboni, che firma la rassegna. Aperta poi fino al 14 dicembre, la rassegna sarà visitabile dal lunedì al venerdì con orario 16-20, sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle

12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (visite guidate solo il mercoledì dalle 11.30 alle 13, su prenotazione). La mostra è organizzata dal Comune col contributo della Regione. All'anziano artista cui ha dato i natali Muggia dedica dunque una mostra importante, che prelude alla sistemazione di un consistente numero di opere in un museo a lui dedicato.

Due tempi allegri al «Verdi»

Va in scena questa sera al teatro «Verdi» di Muggia, alle 20.30, lo spettacolo «Virag». Istantanee di caratteri di e con Davide Casali e con Gualtiero Giorgini, spettacolo promosso dal Comune e dall'Associazione delle compagnie di Carnevale.

Come spiegano gli autori (uno musicista, cultore di musica etnica e di musica e cultura ebraica e uno attore, con il «Verdi» di Trieste, «La Contrada, la Rai» si tratta di una sorta di «cabaret» in cui, come nelle foto «virate» secondo particolari tecniche, personaggi e storie cambiano velocemente, mischiando realtà e fantasia. «Adamo ed Eva», «Il virus», «Blues bianco», «Il rifiuto», «El torero Manolito» alcuni dei sottotitoli dei due tempi in cui si articola lo spettacolo.

PadovaFiere 16 - 20 novembre

11ª Mostra Mercato d'Arte Contemporanea

Mostre collaterali

"La figura, oggi"

"Messina Art Pride"

ARTE
PADOVA 2000



www.artepadova.com

Apertura al pubblico

giovedì e venerdì: ore 10 - 20 - sabato e domenica: ore 10 - 21 - lunedì: ore 10 - 13

A TRIESTE DAL 10 NOVEMBRE

Salvadanaio

ABBIGLIAMENTO
Zero - dieci / Junior & più

Via Flavia 62

GRANDE VENDITA META' PREZZO

per realizzo capi in esposizione

Sconto fisso del 50%

DOMENICA APERTO - LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

ORE DELLA CITTÀ

Trieste
Liberty

Oggi alle 18, alla Galleria Tergeste, sarà inaugurata la mostra fotografica «Trieste Liberty»: un percorso alla scoperta dei palazzi liberty della nostra città. Organizzata dal Centro Einaudi, l'esposizione resterà aperta al pubblico fino a venerdì 24 novembre. Successivamente la mostra sarà a disposizione delle scuole della provincia che ne facciano richiesta.

Fameia
Portolana

La Fameia portolana invita i suoi concittadini, alla messa per i defunti, che sarà celebrata oggi ore 15.30 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Lega Nazionale
sezione Fiume

Oggi, alle ore 17, nella sede sociale di Corso Italia 12, Franco Viezzoli presenterà una proiezione di diapositive, a dissolvenza incrociata, sul tema: Da Ragusa alle Bocche di Cattaro.

Concerti
della cometa

Oggi alle 20.30, avrà luogo al teatro Miela di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 3), il secondo dei «Concerti della Cometa». Saranno eseguite musiche di Corelli, Vivaldi, Tartini, Bach dal duo violino barocco-clavicembalo Cabrita Dos Santos e Gian Maria Bonino. La stagione dei «Concerti della Cometa», ormai alla sua terza edizione, tradizionalmente organizzata dall'Associazione «Nova Accademia» di Stefano Casaccia, per la prima volta quest'anno sono stati realizzati in collaborazione alla Junior Chamber Italiana - Chapter di Trieste. Seguiranno altri appuntamenti di musica classica il 6 e il 19 dicembre, il ricavato sarà devoluto in beneficenza per l'Unicef. Ingresso lire 10.000.

Pro Senectute
attività

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà un concerto di musiche da camera, romanze e brani operistici eseguiti dal soprano Marianna Prizzon. Al pianoforte il maestro Manuel Tomadin. Il Centro Ritiro Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione
malattie rare

Azzurra Sidari verrà ricordata da parenti, amici e da quanti le vollero bene, oggi alle 19, con una messa celebrata nella Chiesa Gesù Divino Operaio. «Azzurra Associazione Malattie Rare» invita i propri soci a partecipare.

Unione
ciechi

Oggi con inizio alle 16.30, al circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) propone: «Musica a memoria di Guido Ciampalini». Alla tastiera il maestro Claudio Gelussi; canta Marisa Surace. Presenta Marcello Di Bin. L'ingresso è gratuito.

Teatro
di carta

Si svolgerà oggi a partire dalle 9 il corso di formazione dal titolo «Teatro di carta: le possibilità espressive e artistiche di un pezzo di carta. Costruire e divertire coi burattini», curato dal Papulu Teatre di Ancarano. Il corso si svolge nell'ambito del «Per-corsi formativi 2000-2001» con il patrocinio del Comune. Per iscriversi e per informazioni: Arciragazzi Ludoteca dei Popoli via Colautti, 3 telefono 040/300177.

Famia
Ruvignina

Oggi alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dei concittadini defunti. Il coro Arupinum accompagnerà la celebrazione.

Castello
di Miramare

Oggi si terrà la visita guidata sul tema: «Il castello dopo Massimiliano», con i seguenti orari: 14.30 - 16.00 - 17.30.

Lega antivivisezione:
raccolta di firme

La Lav (Lega antivivisezione - sezione di Trieste) comunica che sarà presente in via delle Torri oggi dalle 14 alle 19 domani dalle 10 alle 14 nell'ambito delle giornate nazionali «Sos combattimenti» organizzate in 200 città d'Italia per chiedere, tramite una raccolta di firme, una legge contro i combattimenti dei cani.

Donne ebraiche
seminario

L'associazione Mediterraneo Folk Club organizza per oggi e domani un seminario danze ebraiche nella Sala dell'Actis, in via Corti 3/A, con orario, oggi dalle 14 alle 18.30, e domani dalle 10 alle 14. Nel seminario, tenuto da Manuel e Simona, verranno presentate danze a coppie, danze in cerchio e danze debka. Per informazioni telefonare allo 040-300876.

Università
Popolare

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso della Scuola libera di acquaforte «Carlo Sbisà», promosso dall'UpT, che è iniziato il 23 ottobre nella nuova sede di via Madonna del Mare 13. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'UpT dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

Comunità eritrea
ed etiopica

La Comunità eritrea e etiopica comunica che oggi alle 19 nella chiesa parrocchiale di S. Teresa in via Manzoni verrà celebrata la santa messa per la Sig.ra Algnesh Kafil, morta da Addis Abeba lo scorso 7 novembre. Può essere per tutti un momento di riflessione sulla drammatica situazione dei Paesi del Corno d'Africa e sulle tante madri di famiglia che sono morte in quelle terre. La Comunità invita tutti coloro che lo desiderano ad unirsi alla preghiera e all'eucarestia, in spirito di condivisione e di comunione.

Concerto del coro
Alpi Giulie

Oggi, alle 20.15, nella Chiesa Evangelica di largo Panfilo il circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio - Banca Spa organizza una serata musicale, con ingresso libero, e aperta a tutti. Il coro Alpi Giulie, diretto dal maestro Stefano Fumo, intratterà gli ospiti con un programma di brani antichi e moderni. All'ingresso verrà posta un'urna per eventuali libere offerte che saranno devolute a favore dell'Anffas - Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali.

Società
di Minerva

Oggi Sergio Dolce, direttore dei Musei Scientifici e responsabile dell'area di Cultura del Comune con l'ausilio di mezzi audiovisivi parlerà delle «Ricerche biologiche sul Timavo sotterraneo». La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, si terrà alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4).

Gruppo
astrologico

Oggi, alle 17, Grazia Mirti parlerà sul tema «Trionfo di fortuna: gioco astrologico di corte del 500». Appuntamento alla libreria New Age (via Nordio 4/C). Ingresso libero. Domani nella sede di via Mazzini 30 (quinto piano) del Gruppo astrologico Tergeste, si terrà un minigioco, sempre a cura di Grazia Mirti, sul tema «Lo strellium del tema natale» dalle 10 alle 13. Per informazioni telefonare allo 040/941263.

«Emozioni
contemporanee»

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza una mostra collettiva «Emozioni contemporanee» degli artisti Giuseppe Acone, Orietta Bussi, Maurizio Chiozza e Mariagrazia Montali. Inaugurazione oggi alle 18 al bar «Alex» di viale XX Settembre 17/C. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 dicembre.

Piccoli
scienziati

Proseguono fino a dicembre le domeniche dedicate ai bambini per imparare la scienza giocando al Laboratorio dell'immaginario scientifico. Si ricorda che il museo è aperto il sabato e la domenica dalle 10 alle 20. Per informazioni telefonare allo 040-224424.

Corso
di speleologia

Dalla speleologia urbana alla ricerca scientifica, l'itinerario proposto dalla XXX Ottobre ai ragazzi iscritti al corso di speleologia. Dopo la visita guidata al complesso della «Kleine Berlin» a cura del Club Alpino Triestino - Gruppo grotte, domani appuntamento alle 10 alle «Speleovivarium», per una conoscenza della vita ipogea in ambiente artificiale, con la collaborazione della Società Adriatica di speleologia - sezione biologica.

Progetto
Pickwick

Domani: «Progetto Pickwick: il sentiero della bauxite», escursione guidata e giornata di studio a Baulung in Istria a cura del mensile Konrad. Per informazioni e adesioni tel. 040/3721285.

Partito
popolare

Il Partito popolare di Trieste raccoglie segnalazioni e suggerimenti al servizio dei cittadini. Siamo presenti dalle 17.30 alle 19.30 ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì in Palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631611.

Malati
di cancro

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeAdo risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

PICCOLO ALBO

È pregata di telefonare allo 040/823522 la persona che ha assistito all'incidente avvenuto il 6 novembre scorso alle 20.40 in via Scomparini, tra uno scooter e un'auto «Corado».

Cercansi testimoni dell'incidente avvenuto in riva Mandracchio il 29 settembre tra bicicletta e Fiat Uno TS340728. Chiamare lo 040/371025.

Chi avesse rinvenuto sulle linee 26 o 5 un portamonete di stoffa blu, smarrito ieri, contenente una tessera dell'autobus degli invalidi civili, è cortesemente pregato di telefonare allo 040/420792.

IN BREVE

Questa sera alle 20.30 e sabato 2 dicembre
Coro giovanile dell'Oberdan:
due concerti per festeggiare
il decennale dell'attività

Il coro giovanile del liceo Oberdan organizza una serie di iniziative per festeggiare il decimo anniversario della sua fondazione. Si tratta di una formazione composta da una cinquantina di elementi, allievi ed ex allievi del liceo, diretta sin dalla sua fondazione da Andrea Mistraro. Durante questi anni, il coro ha maturato una notevole esperienza anche grazie a un gran numero di concerti in città, in Italia e all'estero (Slovenia, Croazia, Germania e Polonia), ha affettuato scambi con altre realtà corali italiane e ha inciso un Cd.

E veniamo alle manifestazioni celebrative. Si tratta di due concerti: il primo avrà luogo oggi alle 20.30 nella chiesa di Nostra Signora della Provvidenza in via Besenghi con un programma di musica sacra. Il secondo si terrà sabato 2 dicembre alle 20.30 al teatro Cristallo e ripercorrerà i dieci anni di attività del coro.

Corso di perfezionamento post-lauream
in analisi e gestione della comunicazione

Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento post lauream in analisi e gestione della comunicazione proposto dalla facoltà di Scienze della formazione dell'università. Al corso, istituito dal preside Luciano Lago, diretto da Enzo Kermol e coordinato da Francesco Pira, possono partecipare 40 laureati. Sono previste 240 ore di lezione, 400 di stage e 100 di preparazione individuale. Il corso è orientato alla comunicazione pubblica e di impresa, l'obiettivo è quello di formare figure professionali che possano ricoprire efficacemente il ruolo di responsabili della comunicazione aziendale. L'iniziativa è rivolta ai laureati in Scienze della comunicazione, Scienze dell'educazione, Lettere, Filosofia, Storia, Psicologia, Economia e Scienze politiche e sarà articolata in due moduli: ciclo di lezioni in aula da gennaio a giugno e stage da luglio a ottobre.

Miramare, istituito un servizio di baby-parking
per visitare la mostra su Sissi alle Scuderie

In occasione della mostra «Sissi Imperatrice d'Austria. L'impossibile altrove» allestita alle Scuderie del Castello di Miramare, ogni domenica e giorni festivi alle ore 11.15 e alle 16.15, è a disposizione dei genitori un servizio di baby-parking - condotto da un operatore didattico - per accogliere i bambini dai quattro agli otto anni. Per avvicinare i bimbi alla storia di Sissi è stata predisposta al pianoterra delle ex Scuderie un'area gioco fornita di materiale didattico: a partire dalla lettura di una fiaba i bambini saranno liberi di esprimersi attraverso schizzi e disegni interpretando a loro modo un personaggio della storia. Il costo del servizio è di lire 5000 a bambino (max 15 partecipanti). Gli orari di accoglimento in concomitanza al servizio di visita guidata. Durata: 1 ora e 15'.

TESI DI LAUREA



Premio nazionale all'ingegner Stefano De Cata

L'ingegner Stefano De Cata (a destra) mentre riceve il secondo premio nazionale Animp di lire tre milioni per tesi e progetti di laurea in ingegneria impiantistica. Il riconoscimento, istituito dalle associazioni per le Organizzazioni di ingegneria e consulenza tecnico-economica e delle Aziende di costruzione e montaggio di impianti industriali è dedicato alla memoria del professor Anton Giulio Dornig. Il lavoro sarà divulgato a cura dell'Animp sulle riviste specializzate del settore.

FARMACIE

Dal 13
al 18 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

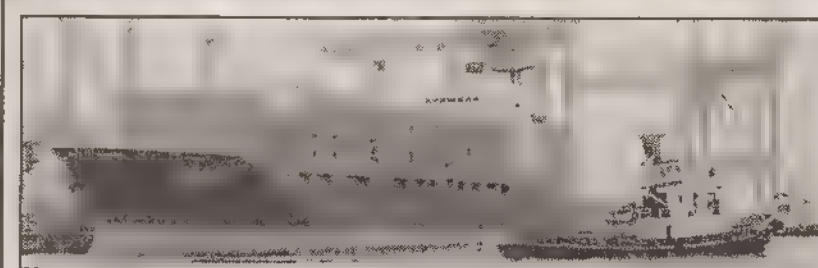
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

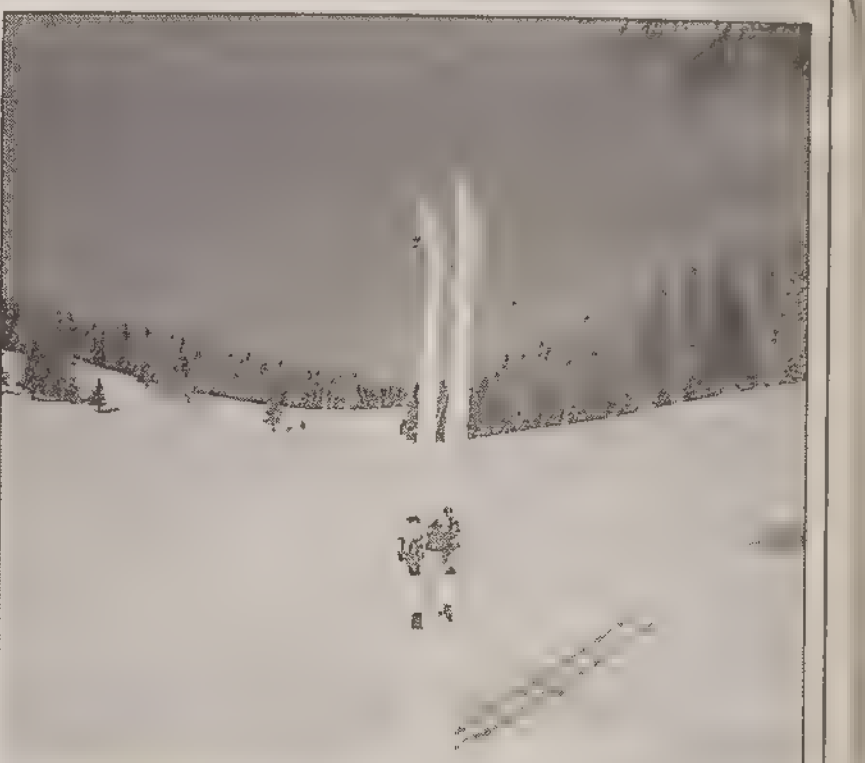
MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/11	6.00	Ue AZELEZHNYAKOV	Ravenna	rada
18/11	7.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
18/11	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
18/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
18/11	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII
18/11	10.00	Ma MINERVA HELEN	Skidda	Siot 1
18/11	10.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
18/11	14.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
18/11	15.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
18/11	23.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot 4

MOVIMENTI				
18/11	13.00	Cy JUNIPER	orm 21	orm. 15
TRIESTE - PARTENZE				
18/11	14.00	Cy JUNIPER	Koper	22
18/11	14.00	Gr OLIMPIC CHAMPION	Igoumenitsa	29
18/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/11	16.00	Ma BIRIDE	ordini	Siot 1
18/11	16.00	Pa MSC ANASTASIA	Koper	Molo VII
18/11	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
18/11	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
18/11	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
18/11	23.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
18/11	23.00	Gr MSC ROMANIA	Koper	VII

CORSO



Imparare lo sci escursionistico

La Società Alpina delle Giulie e l'associazione XXX Ottobre promuovono congiuntamente un corso teorico-pratico per apprendere lo sci escursionistico, che si svolgerà in città e sulle nevi delle montagne della regione. Il corso è curato dalla sezione Cai di Monfalcone, attraverso gli istruttori dell'Isfe. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040-635500 o all'Alpina, via Donata 2, telefono 040-369067. Il primo appuntamento è fissato per domani, alle ore 19, in via Donata 2.

CONCERTO DOMANI IN ORATORIO



La banda dei Salesiani ai primi del Novecento

Ecco la prima foto ufficiale della banda dei Salesiani, datata 1900-1901, davanti alla prima casa salesiana a Trieste, corrispondente all'attuale numero 100 di via dell'Istria. Nell'occasione la banda informa che domani, in onore di Santa Cecilia, suonerà durante la messa delle 11.30 e, alle 17.30, nel teatro dell'oratorio (via dell'Istria 53). Si informa inoltre che nella sala banda dell'oratorio sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica bandistica ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì 15.30-19 (telefono 040-638526).

ELARGIZIONI

— In memoria del marito Galiano Filippone negli anniversari (18/11) dalla moglie Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Sergio Durissini nel XXVI anniv. (18/11) dalla moglie Adriana 100.000 pro Aire.

— In memoria di Luigia Marsilli nell'anniv. (18/11) dalla figlia Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del geom. Ermanno Salvador nell'XI anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50.000 pro Unione naz. Italiana reduci di Russia, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Roldolfo Sergi nel XXXII anniv. (18/11) e di Rita Parenzan Sergi dalla figlia Marina 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Cro (Aviano), 100.000 pro Associazione Giuliana di cultura classica Carlo Corbato.

— In memoria di Oreste, Pia e Sergio Rozzo (18/11) da Poscarina, Clelia e Piero Rozzo 40.000 pro Lega tumori Mani, 40.000 pro Casamadre istriani e dalmati.

— In memoria di papà Giulio Stransiani e dello zio Galiano Filippone negli anniversari da Liliana 100.000 pro Unicef (pro alluvionati), 100.000 pro Medici senza frontiere.

— Per Giopsy (18/11) da C.E.M. 20.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Lionello Ladi da Elda Tolomelli 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nivea Lisiani Bartole da Eugenia e Paolo Marasso 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Del Savio 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Visintini 20.000 pro Aire.

— In memoria di Eugenio Muggia dai soci della riserva di caccia di Grozzana 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Angela Oppenheim da Dario Cogoi 100.000 pro fondaz. benefica Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Spartaco e Maria Perissutti da Debora Oppenheim 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Auga Persi da Elda Tolomelli 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Anna Predonzan da Aldo e Rossana Bonifacio 100.000, da Fabio e Rossella Predonzan 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Albina Riosa in Pizziga da Licia e Vini- cio Bergo 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Virgilio Sulig da Lidia e Maria Sullig 150.000 pro Aire.

— In memoria di Fulvio Valdemarin da Luciano e Lisetta Smeraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Geny Smeraldi 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del prof. Rodolfo Vertua da Irene Padovani e Lidia Risaliti 60.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Vanda e Augusto Trebbi 50.000 pro Ass. vol. Cittaviva.

— In memoria di Paola Visintini in Donat da Anna e Tini Gratton, fam. Tito Cotta, fam. Flavio Cantagalli, fam. Enzo Cantagalli 400.000 pro Divisioni ospedaliere (risorsa magnetica).

— In memoria di Bruno Zanetti da Maria Teresa Zolha 50.000 pro Aire (Milano).

— In memoria di Ferruccio Zanini dalle fam. Marzi, Rustia, E. Zampino, G. Zampino 120.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Maria Pirona 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO
NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFE

CORSA SINGOLA	3.000 - Euro	1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro	7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro	19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri	
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro	0,52

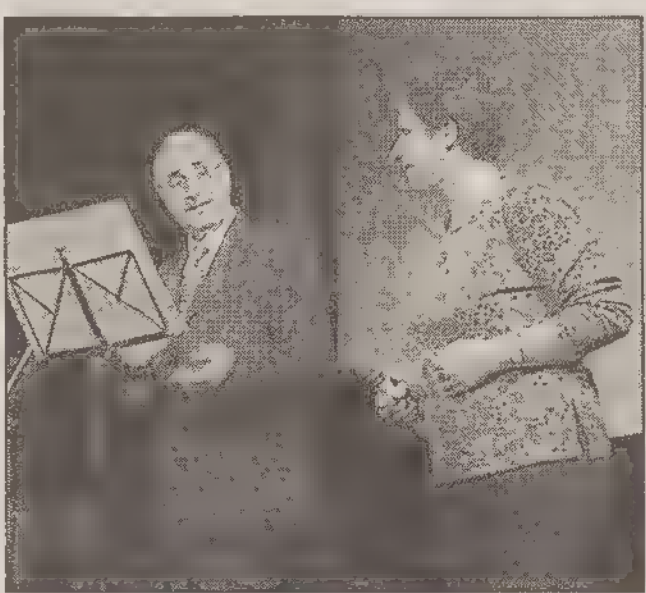
Il significativo anniversario è stato celebrato al teatro Miela con una serata animata da artisti non vedenti

Unione ciechi in festa per gli ottant'anni

Premio Braille al sindaco Illy, al vicesindaco Damiani e alla Fondazione CrT

Ribadita l'attività di salvataggio del Rittmeyer, oggi un'istituzione leader

Il conferimento del premio «Braille» al sindaco Illy, al vicesindaco Damiani e alla Fondazione CrT, nella persona del presidente Piccini, hanno segnato il momento clou della serata organizzata al teatro Miela per l'ottantesimo anniversario di fondazione dell'Unione italiana ciechi (Uic). Le targhe (quella di Illy, assente, è stata ritirata dal vicesindaco), hanno inteso ringraziare persone e istituzioni che in questi anni sono state più vicine all'Unione. In particolare, il presidente provinciale Uic, Hubert Perfler, ha sottolineato come il sindaco abbia capito a suo tempo l'importanza di delegare a rappresentante del



Un momento della serata per festeggiare gli 80 anni dell'Unione ciechi: a sinistra Mario Pardini, a destra la cantante Antonella Brezzi.

Comune, nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto per ciechi Rittmeyer, proprio un socio dell'Uic ipovedente, in quanto in grado di altri di agire a favore dei ciechi. Il vicesindaco, che attraverso l'assessorato alla Cultura ha patrocinato

la serata, è stato ricordato anche come nipote di quel professor Ranzato che per decenni fu presidente della sezione triestina Uic. La fondazione, invece, ha in questi anni appoggiato l'Unione con importanti donazioni che hanno reso pos-

sibili i servizi e attività ricreative per i soci anziani. Nell'importante anniversario l'atmosfera è stata offuscata dalle recenti dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione dell'Istituto Rittmeyer. Una decisione sofferta, ha sottolineato Perfler, causata da questioni statutarie in fase di discussione ma necessaria per non rischiare la paralisi delle attività dell'Istituto. Dopo la proiezione di un filmato esplicativo del ruolo avuto dal sodalizio a livello nazionale nell'ambito della promozione e della difesa dei diritti dei ciechi nel campo dell'autonomia e dell'integrazione, la parola è passata a Silvano Pagura, presidente regionale dell'Uic. Egli ha illustrato l'impegno posto dalla sezione locale attraverso le sue numerose iniziative di socializzazione, assistenza medica spe-

cialistica, integrazione sociale degli anziani e prevenzione. In quest'ultimo campo, da tempo nella sede di via Battisti è attivo un Centro di riabilitazione visiva rivolto ai sempre più numerosi soci ipovedenti. La stessa Uic ha salvato anni orsono il Rittmeyer dalla decadenza rendendolo la realtà che è oggi: figura leader nel recupero dei pluriminorati. Una istituzione che si avvia a creare una cooperativa regionale per il recupero sociale e ha appena aperto una casa di riposo. L'ultima parte della serata è stata riservata alla musica e al teatro. Presentati da Mario Pardini, si sono esibiti la cantante Antonella Brezzi, il pianista Ezio Costantini, il cantautore Enzo Zuccato e i gruppi teatrali «I Romantici» e quello dell'Uic.

Anna Maria Naveri

Presentata la quinta edizione del programma «Guida la tua vita»

Incidenti stradali: la prevenzione incomincia sui banchi di scuola

È stato presentato ufficialmente il programma di «Guida la tua vita» per il nuovo anno scolastico, una iniziativa del Lloyd Adriatico per la prevenzione degli incidenti automobilistici giunta alla sua quinta edizione e dedicata specificamente agli studenti e agli insegnanti. Nato a Trieste nel 1996 per iniziativa della compagnia assicuratrice, il programma oggi interessa tutto il territorio nazionale e per l'anno scolastico 2000/2001 prevede il coinvolgimento di 80.000 studenti, di cui oltre 3000 del comprensorio locale. «L'Italia detiene un primato poco invidiabile - ha spiegato agli intervenuti il responsabile del progetto Claudio Saccari. Ovvero la probabilità di avere un incidente nel nostro Paese è superiore al 50 per cento rispetto alla media europea. Ulteriore dato allarmante, quel rilevamento che sottolinea come l'incidente stradale risulti la prima causa di morte dei giovani italiani. Prendendo atto dell'allarmante situazione, il Lloyd Adriatico è sceso da qualche anno in campo per promuovere una serie di iniziative volte a prevenire i sinistri, contribuendo a promuovere l'educazione stradale tra i giovani. Nella Scuola - ha puntua-

lizzato Saccari - abbiamo individuato la sede deputata alla divulgazione di questi tempi, trovando ottima collaborazione tra presidi e insegnanti». Il progetto «Guida la tua vita» - patrocinato dal ministero dei Lavori pubblici e riconosciuto perfettamente aderente alle progettualità incluse nel Piano nazionale di sicurezza - si articolerà nelle scuole triestine e con il supporto logistico dell'ente fiere. Le modalità di attuazione dell'iniziativa sono state «calibrate» nello spirito di quell'autonomia scolastica che permette lo sviluppo di progettualità ulteriori e integrative accanto ai programmi ministeriali. Accanto ai corsi di aggiornamento per gli insegnanti e alla distribuzione di materiali didattici, sono previsti degli interventi nelle scuole di esperti su temi specifici della circolazione. Dopo il ciclo di lezioni in classe, sono previste delle esercitazioni pratiche (sugli scooter) in spazi riservati alle scuole. Gli esami finali - dove i ragazzi si cimenteranno nella prova pratica affiancati dai vigili urbani - si svolgeranno quest'anno nel cortile del castello di San Giusto. I promossi riceveranno come sempre l'attestato di partecipazione.

ma. loz.

Primo incontro-dibattito sui temi della xenofobia e dell'intolleranza organizzato da Dialoghi europei al liceo Galilei

Il razzismo si combatte ragionando

«Le razze ci sono perché esiste il razzismo e non viceversa. In una Europa dove da sempre le genti si sono mescolate, il riferimento a dei caratteri razziali ben definiti rischia di scatenare equivoci a non finire. È importante perciò ragionare con la propria testa e confrontarsi quotidianamente con l'altro senza preclusioni di sorta». Questo l'invito che il docente Alberto Burgo, ordinario di Storia della Filosofia moderna a Bologna e direttore del Centro studi sul razzismo, ha rivolto ai tanti studenti che ieri hanno affollato la aula magna del Galilei.

Assieme all'on. Giorgio Rossetti, presidente dell'associazione Dialoghi europei, e al prof. Tristano Matta, docente di storia e filosofia al Galilei, Burgo ha condotto un incontro-dibattito con una folta rappresentanza di studenti di quegli istituti superiori cittadini (quasi tutti) che hanno aderito al progetto «Razzismo, xenofobia e intolleranza» che «Dialoghi europei» sta promuovendo. Adalberto Burgo ha introdotto il tema indagando accuratamente le tematiche dell'intolleranza e della xenofobia, ricordando come pure gli italiani, oggi discordi

sull'accogliimento degli extracomunitari, abbiamo fatto parte in maniera rilevante di diversi flussi migratori diretti verso altre nazioni. «Prima di considerare il fenomeno dell'immigrazione - ha sottolineato - pensiamo per esempio a un dato che la dice lunga su come il nostro paese necessiti di manodopera straniera. Secondo gli specialisti infatti l'economia italiana necessita annualmente di almeno 300.000 lavoratori extra comunitari ogni anno per poter produrre in maniera appropriata. Per questa ragione è necessario saper regolare gli accoglimenti di queste persone».

Sui temi del razzismo, gli studenti intervenuti hanno successivamente dibattuto con estrema vivacità e interesse. Rilevante, e non poteva essere diverso, il botta e risposta sulle questioni locali, le difficoltà relazionali tra italiani e sloveni con le relative questioni storiche. «Un confronto maturo e importante - ha sottolineato Tristano Matta - che i ragazzi sono riusciti a sviluppare brillantemente nel rispetto delle reciproche idee. Le ostilità e le intolleranze esistenti in questo Nordest sono il risultato di una storia fatta



Rossetti, Burgo e Matta all'incontro-dibattito al Galilei

di orrori e di errori. Il processo di identità opera dentro noi basandosi su una discriminazione delle memorie, effettuandone una selezione spesso parziale e a noi favorevole. Questo processo, a un livello più ampio, viene effettuato a livello di identità

nazionale con i pericoli che ben conosciamo. Per questa ragione è opportuno far ricorso a una visione obiettiva, disposta al confronto con gli altri. Un pensiero che ci aiuta a non far crescere il razzismo».

Maurizio Lozei

Questa sera alle 17.30
Al Revoltella
tre opere
di cinema
amatoriale

Si terrà questa sera, alle 17.30, all'Auditorium del museo Revoltella, un incontro sul cinema non professionale, intitolato: «Il cinema di Cose Nostre». La manifestazione che viene effettuata a cura del Club cinematografico triestino e in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, ha lo scopo di far conoscere al pubblico le opere più interessanti del cinema amatoriale.

Con l'introduzione di Ugo Amodeo saranno presentate le seguenti opere: «Massimiliano da Trieste al Messico», 1986, dalla mostra alle scuderie del Castello di Miramare; «Sissi, il valzer incompiuto», 1997, sul suo monumento in piazza Libertà, e, infine, «I Daci - 2000», dalla mostra alle scuderie del Castello di Miramare.

Questa sera la prima dell'opera scritta da Giuseppe Verdi nel 1846, sei anni dopo il fiasco del suo secondo lavoro

Con «Attila» si celebra il doppio anniversario

La prolusione tenuta da Piero Mioli, tra retroscena e qualche curiosità

Chissà cosa sarebbe accaduto se a Giuseppe Verdi, nel 1840, dopo il fiasco subito dalla sua opera numero due «Un giorno di regno», avesse veramente deciso di abbandonare la scena operistica?

Di sicuro non potremmo vedere e ascoltare la prima dell'«Attila» che inaugurerà questa sera la stagione 2000-2001 del teatro Verdi. Una stagione storica per due motivi: quest'anno oltre a festeggiare il centenario del maestro di Busseto, si festeggia allo stesso tempo il bicentenario del teatro Verdi. Ad aprire la stagione dunque, sarà una delle opere giovanili verdiane: questo «Attila» che, al contrario della sfortunata opera comica del '40 ebbe sei anni dopo un buon successo come ha spiegato il prof. Piero Mioli ieri sera nella prolusione all'opera.

«In realtà - ha precisato Mioli - anche il 1846 non fu un anno buonissimo per Verdi, a causa della sua cagionevole salute. Ma il momento era favorevole per lui, vista la celebrità già acquisita con il «Nabucco» e l'«Ernani» e la



Piero Mioli

latitanza di figure importanti nel melodramma italiano dell'epoca». Verdi si entusiasma al soggetto, suggeritogli dal suo vecchio amico Andrea Maffei, grazie alla lettura del saggio di Madame De Staël «De l'Allemagne» che cercava di indirizzare gli ambienti letterari italiani, troppo classicisti, verso le opere straniere. Nel saggio vi era appunto, una sintesi della tragedia su Attila

scritta da Zacharias Werner. A scrivere il libretto dell'opera fu chiamato Temistocle Solera, un avventuriero che, a causa di un «imprevisto» dovuto alla sua fama, non riuscì a completare il libretto. Che fu dato in mano per le ultime scene al più docile Francesco Maria Piave. L'opera, composta da un prologo e tre atti, è ambientata all'epoca della crisi dell'Impero romano, già diviso in due parti e con i barbari che premevano ai confini. Perché non quattro atti come nel «Nabucco»? Perché c'è lontananza spaziale tra il prologo, che si svolge ad Aquileia e nel luogo dove sarebbe nata Venezia e i tre atti seguenti che si svolgono invece, ai confini di Roma. Come abbiamo già detto l'opera ebbe un buon successo, anche di critica nonostante un piccolo incidente alla prima, avvenuta il 17 marzo del 1846: una delle scene prevedeva lo spegnimento di alcune candele, effetto odoroso che non fu ben accolto dai critici, i quali auspicarono che «l'angelo di Dio non si faccia flagello dei nati».

Stefano Crisafulli

Il «Bachelet» inaugura oggi il laboratorio di informatica

L'inaugurazione del nuovo laboratorio d'informatica del liceo linguistico «Vittorio Bachelet» coronerà i festeggiamenti per l'annuale giornata del Ringraziamento. Dedicato a Bruno Pacorini (capostipite dell'omonimo gruppo, fondato nel 1993 come casa di spedizioni e oggi uno degli operatori internazionali più importanti nelle «commodities»), il laboratorio è stato realizzato grazie ai contributi della famiglia Pacorini, del Mediocredito e dell'Insiel, che da sempre si impegnano a sostenere progetti e dinamismi che coinvolgono il mondo giovanile triestino.

Proprio a questo riguardo è da sottolineare che l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, unitamente alle aziende associate, ha promosso un'operazione per dotare di computer alcune scuole cittadine. La festa per la giornata del Ringraziamento si svolgerà oggi alle 10 nella sede dell'Istituto Bachelet (via Besenghi 16).

Per l'occasione gli allievi si misureranno con un tema molto particolare, «Mitico Verdi»: verrà proiettato un cortometraggio, realizzato dagli studenti stessi, sull'esistenza di un ipotetico Giuseppe Verdi triestino; a seguire, aprirà i battenti la mostra su Cossutta, il tenore al quale la nostra città ha dato i natali, che fu abile interprete di numerosi personaggi verdiani.

Stefano Crisafulli

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

che si terrà **LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 2000** alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione presso l'Hotel Jolly - C.so Cavour, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- relazione Presidente
- esame e approvazione nuovo statuto
- varie ed eventuali

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Italnova donna impermeabili per tutti

Italnova, piazza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torbianca 8, una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale in questo periodo: posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni. Per informazioni telefonare allo 040/362961 e chiedere della signora Emanuela Cigui.

RISTORANTI E RITROVI

Alla sera Restaurant Tor Cucherna

Via Chiauchia 5. Cucina aperta fino tardi. Tel. 040/368874.

Anni 60 al Paradiso

Dalle 21 i più bei motivi da ballo scelti per voi per ballare assieme a tanta bella gente.

Ristorante Bellavista

Aperto anche la domenica con specialità di carne e il tradizionale pesce. Prenotazioni gradite 040/411150.

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Questa sera Gianfr. Flavio, El mago de Umago. Musica e animazione. Prenotare.

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 6728328

Raccomandate e assicurate: ecco tutte le novità in Posta

Alle Poste di piazza Vittorio Veneto 1, fino al 25 novembre è attivo un corner informativo per i prodotti Posta Assicurata e Posta Raccomandata. I clienti potranno ricevere utili informazioni sulle novità che caratterizzano questi due prodotti postali. Personale specializzato fornirà, oltre a depliant e gadget, indicazioni per orientare i clienti nella scelta della tipologia di spedizione in base alle varie esigenze. Posta Raccomandata è il prodotto che offre la certificazione legale della consegna e il recapito su tutto il territorio nazionale entro tre giorni dalla spedizione. È stato introdotto il servizio di tracciatura elettronica: attraverso il sito Internet di Poste Italiane www.poste.it è possibile localizzare in qualsiasi momento ogni raccomandata.

Per la Posta Assicurata sono state sensibilmente semplificate e ridotte le tariffe: gli scaglioni di valore assicurabile, che prima erano venti, ora sono cinque, pur essendo stato elevato a 4.000.000 di lire il limite del valore assicurabile che prima era di 2.000.000 di lire; la tariffa per una lettera di 20 grammi assicurata per 100.000 lire è passata da 10.800 lire a 10.000 lire, mentre la stessa assicurata per un valore di 2.000.000 di lire costa 25.000 lire e non più 86.800.

Presentato il libro «Tropa roba» di Nereo Zeper dedicato al diciottenne triestino Cianeeto

Una «boba» protagonista

Dopo aver riscosso un ampio successo grazie a 13 puntate radiofoniche (repliche ben due volte) della Rai regionale, è approdato in libreria, come era sua intenzione fin dall'inizio, l'ormai mitico Cianeeto, l'io narrante di «Tropa roba» di Nereo Zeper, edito dalla Mgs Press. Come ha spiegato l'autore, regista radiotelevisivo della Rai dai molteplici interessi (ha scritto «Ladro di montagne», la biografia del grande alpinista Ignazio Fussi (Muzzio), due volumetti con le storie di «El Mago de Umago» (Lint) e una traduzione in triestino de «L'Inferno» del-

la Divina Commedia di Dante Alighieri, Mgs Press), le avventure di Cianeeto nascono come racconti scritti, che gli hanno fatto scoprire una vis comica insospettata. Protagonista del libro è appunto Cianeeto, ossia Luciano Ferluga (non si offendano gli omonimi) che è stato «presentato» ufficialmente al pubblico nella sala della Ras: un diciottenne che frequenta l'Istituto tecnico Volta e possiede, nel senso più profondo e totale del termine, una moto, molte ragazze e un nemico (el Schifoso).

Gli riesce sommatamente fastidioso studiare, alzarsi presto la mattina, parlare in lingua. Insomma è quello che si dice una tara, una boba. Particolare non del tutto insignificante è che riesce simpatico perché possiede una notevole faccia da schiaffi, un musoroto al di là di ogni limite immaginabile e una mancanza assoluta di timidezza. Il tutto esaltato da un linguaggio colorito (qualcuno sostiene anche troppo...) ma molto verosimile, un vernacolo sanguigno, aggiornato dal gergo giovanile ricco di giochi di parole ed espressioni inconsuete che stanno rinnovando un dialetto sempre vivo e «sentito».

PER SOLI 15 GIORNI

GUINÀ

SU GIACCONI E CAPPOTTI IN REGALO

LO SCONTO DEL 20%

VIA GENOVA 12 TRIESTE

TEL. 040.630109

Speciale



Tom Raider a Natale viene a Roma

Un'anticipazione su Tomb Raider. Lara Croft, la sensuale eroina dai capelli rossi che ha sconvolto da qualche anno l'industria dei videogame, e che a Natale sbarcherà anche nelle sale cinematografiche statunitensi, è tornata. La quinta avventura, per pc e playstation, comincia con il suo funerale. E prosegue con quattro episodi inediti, tra i quali uno ambientato a Roma. Per la casa di produzione, è il via a una nuova generazione di prodotti targati «Tomb Raider».

Programmi di traduzione adatti a ogni genere di utenza

La magia corre sul pc

Video giochi fantasiosi e pieni di avventure

Sotto l'albero, quest'anno, perché non far trovare un programma utile, oltre che divertente? Se il millennio si apre verso una globalizzazione sempre più evidente, è il momento giusto per imparare le lingue. Cominciando magari col provare i più nuovi software in commercio, capaci di elaborare traduzioni di lettere, e-mail e pagine web. Per principianti, ma anche per professionisti, in inglese o in più lingue, il mercato offre una grande varietà di scelta. I titoli più completi costano sulle 300 mila lire. Tra i videogame più nuovi trionfa il mistero: nuovi mondi da esplorare, saghe interminabili. In titoli che sono ormai entrati nella storia dei giochi elettronici. Alcuni sono veri thriller mozzafiato, come quelli legati a strani mondi, libri magici, e creature esotiche solo nel mito. Perfidi maghi e terribili demoni sono i nemici da affrontare in videogiochi ormai da culto come «Diablo». Dal 1993 continua la saga di «Myst»: i luoghi restano incantevoli, e le musiche davvero suggestive. La sempre maggiore diffusione di Internet alimenta il mercato dei videogiochi in collegamento con la Rete. E' arrivato anche in Italia il mondo fantasy di «Everquest», nel quale i giocatori conducono un'esistenza virtuale in interazione con migliaia di persone collegate nel mondo. Un vero classico è Batman, supereroe coinvolto nella consegna dei suoi



Così il computer ci si può anche divertire

poteri a «Batman of the future». Tra i videogame più esplosivi si annunciano i giapponesi. «Silent Bomber», pieno di ordigni ed effetti speciali da far rimbombare i computer. Si prevedono buone vendite anche per i titoli sportivi. Come i simulatori di Formula 1, che hanno spopolato in tutto il mondo. Un titolo per tutti: «Gp3», punto di riferimento per molti giochi di guida, con licenza ufficiale della Fia. Un nuovo gioco di rally è «Pro-Rally 2001», capace di comunicare in modo impressionante la sensazione reale della velocità. Emozionante, e di buona qualità, il mondo virtuale di F1 Racing Championship, che utilizza tecniche all'avanguardia per la simulazione del gioco e un ambiente grafico coinvolgente. In più, il

videogioco è supportato da una bella colonna sonora, e da sequenze cinematografiche di piloti alla sfida della velocità. Frenetico, e avvincente per gli effetti visivi, anche il gioco Rayman Revolution, l'ultima uscita dopo il successo dei titoli precedenti. Immancabili anche in questo Natale i personaggi di Walt Disney, protagonisti di una serie di nuovi giochi d'azione e d'avventura per pc e playstation. Sono in arrivo «Il libro della giungla» e «Paperino», con le consuete musiche che coinvolgeranno i più piccoli. E in contemporanea all'uscita del film di animazione natalizio dedicato ai dinosauri, beniamini dei bambini già da qualche anno, «Disney's Dinosaur» riporta in vita gli stupefacenti animali del

passato su avvincenti piattaforme di gioco. Tra le tante novità «Tom & Jerry», con le simpatiche acrobazie tra gatto e topo e le consuete scorribande attraverso le stanze. Fa la sua prima comparsa anche il più tenero orsetto della Disney, «Winnie The Pooh»: cose meravigliose accadono nel Bosco dei 100 Acri anche nel suo videogame. Per i ragazzi, istintivamente abili ad orientarsi tra i pc, una vera gioia. Sempre che non arrivi Harry Potter, il personaggio più amato dai lettori-bambini di tutto il mondo. C'è già chi si è assicurato i diritti per un videogame basato sulle sue avventure. Se arriverà in tempo per Natale non lascerà spazio ai concorrenti. Il costo di tutti i videogiochi citati si aggira sulle 100 mila lire.

Tutti gli sport di Sidney 2000.

Atleti virtuali nel sito

Sidney 2000. E' stato tra gli eventi sportivi più seguiti dell'anno. Ora tocca agli atleti virtuali, e ai campioni del computer, non necessariamente dotati di grandi muscoli quanto di grande prontezza dietro lo schermo, aggiudicarsi il maggior numero di medaglie d'oro. E' in arrivo un'ondata di videogame ispirati alle Olimpiadi di Sidney. I titoli in vendita per Natale sono molto diversi tra loro: graficamente perfetti o di bassa qualità. Semplici o complessi nel meccanismo. Giochi sui quali allenarsi, ma destinati a sfide all'ultimo sangue tra utenti collegati a Internet. E giochi dedicati ai singoli sport che hanno fatto da protagonisti in Australia: 100 metri, corse a ostacoli, salto in alto, nuoto, ciclismo, o i giochi acquatici così fortunati per l'Italia. Il più ufficiale, il videogame con tanto di licenza del Comitato internazionale olimpico, si chiama «Sidney 2000». E si rivolge agli appassionati di playstation o pc con una caratteristica fondamentale: offre la possibilità di cimentarsi in tutte le specialità sportive. Proprio come se chi gioca avesse di fronte più programmi a disposizione, ognuno con le sue regole, i suoi campioni e le sue ambientazioni. E ogni volta poter scegliere a cosa giocare. Gli utenti potranno optare per un confronto con gli atleti in campo, o schierare il loro campione nei giochi di squadra. E si compete da soli o in compagnia.

Sabato 18 e domenica 19 novembre
Lancia Lybra vi invita
a scoprire l'alta tecnologia delle sue dotazioni.



E fino al 31
dicembre
il radionavigatore è
compreso nel prezzo.



FERRUCCI SpA

Trieste, Via Flavia 55 - Tel. 040-381010



Non c'è stata «rottura» di An col fascismo

Apprendo dal Piccolo del 31 ottobre che numerosi esponenti locali di Alleanza Nazionale (l'onorevole Roberto Menia, il consigliere regionale Paris Lippi, vari consiglieri comunali e provinciali, militanti di base) hanno festeggiato la ricorrenza della marcia su Roma con cene conviviali in vari ristoranti della città.

Ovvio che in un Paese democratico, qual è l'Italia di oggi (e quale non è stata più - per oltre un ventennio - l'Italia dopo la marcia su Roma), ognuno possa riunirsi dove vuole con chi vuole e festeggiare le ricorrenze che crede (ci mancherebbe). Certo, viene spontaneo pensare al putiferio politico-mediatico che si sarebbe sollevato se, poniamo, esponenti dei Ds si fossero ritrovati per festeggiare con cene e brindisi l'anniversario della rivoluzione d'Ottobre.

Quel che sorprende è un po' sconcertante, però, è che gli esponenti di un partito al potere in molti importanti enti locali (Regione in primis), un partito che stando ai sondaggi tra pochi mesi potreb-



be condividere responsabilità di governo a livello nazionale, trovino del tutto normale celebrare la ricorrenza dell'avvento del regime che in Italia instaurò una dittatura totalitaria e poi trascorse il Paese in una guerra disastrosa.

Va ricordato, inoltre, che quel partito è nato in anni recenti, dopo un congresso in quel di Fiuggi che avrebbe dovuto sancire - e, almeno per i media, sancì - la rottura definitiva con l'eredità di un altro precedente partito dal quale gran parte degli esponenti della nuova forza politica provenivano e che era, quello sì, «nostalgico» del passato regime. Insomma, An era (e avrebbe dovuto essere) tutt'altra cosa dal vecchio Msi.

Le dichiarazioni rese al Piccolo da alcuni dei partecipanti ai festeggiamenti per

la marcia su Roma, dimostrerebbero invece che la rottura - almeno sul piano ideale e culturale - non c'è stata, o almeno non c'è stata per tutti. «La marcia su Roma fa parte del nostro passato: perché fingere di esserne dimenticati?» dice per esempio il consigliere regionale Lippi. E l'ex consigliere regionale Giacomelli: «Una bella cena per ricordare un avvenimento importante: la marcia su Roma è entrata nei libri di storia esattamente come la battaglia di Lepanto. Senza nostalgie, ma anche senza rimozioni del nostro patrimonio politico e culturale».

Francamente, l'accostamento con Lepanto sembra un po' azzardato, ma si sa che la nostalgia può indurre talvolta a qualche esagerazione. È noto d'altronde che il regime fascista indulgeva a qualche mania di grandez-

za, con i richiami alla grandezza di Roma antica, ai Cesari e agli imperatori (salvo poi spedire i soldati in Russia con le scarpe di cartone). Quel che più conta mi sembra sia però la rivendicazione orgogliosa di un «patrimonio politico e culturale», simboleggiato dalla ricorrenza del 28 ottobre 1922.

Se questa è l'ottica delle recenti celebrazioni, mi permetto allora di suggerire agli esponenti di An altre date storiche meritevoli forse di essere da loro celebrate. Ad esempio il 10 giugno, anniversario contemporaneamente dell'assassinio di Giacomo Matteotti (1924) e della dichiarazione di guerra a Francia e Gran Bretagna (1940).

Ancor meglio poi, se più che la mistica del manganello e del moschetto si vogliono celebrare le proprie radici culturali, la data del 10 novembre, ricorrenza dell'approvazione delle leggi razziali (1938). Furono infatti, queste ultime, opera ascrivibile soprattutto a Giuseppe Bottai, uomo di cultura ma purtroppo (per me, non forse per An) anche razzista e antisemita, al pari di molti esponenti delle istituzioni culturali del regime.

Dario Predonzan

La comunità pugliese sarà ricordata

Voglio ancora una volta assicurare Nino Lionetti (segnalazione del 7 novembre), che si batte da tempo affinché la toponomastica cittadina ricordi il contributo straordinario della comunità pugliese alla crescita sociale, culturale ed economica di Trieste. Ho assunto un impegno in tal senso e intendo onorarlo: per profonda convinzione e (mi si consenta) eccezionalmente la battuta «politica» per ribadire l'incollabile distanza etica e morale di questa amministrazione comunale dall'antimeridionalismo espresso, con la tacita complicità dei suoi alleati del Polo, dalla Lega Nord. Una riserva mi sia concessa soltanto sulla presunta «connessione clericale» che a Trieste, «città profondamente laica», secondo Lionetti verrebbe data dall'intitolazione di alcune vie a figure di vescovi. Sono infatti convinto che anche i non credenti non possono non ammettere il fervido intreccio tra Trieste e la sua curia vescovile (occorre forse ricordare Antonio Santini?). Per quanto riguarda Frugifero appare piuttosto strano che nessuno ne abbia «mai sentito parlare», trattandosi del primo vescovo triestino noto (VI secolo): una visita guidata nella cattedrale di San Giusto potrà confermarlo.

Roberto Damiani
Vicesindaco e presidente della Commissione toponomastica

«Villa Triste» si trovava in via Bellosguardo

Mi riferisco all'articolo capopagina pubblicato sul Piccolo di domenica 12 novembre, pagina 23, con relativa foto. Nella foto c'è la posizione della targa a ricordo collocata (tesidiali parole) in via Muzio... Preciso che quella è via don Minzoni. La cosa più madornale poi è di collocare la targa ove non si trovava «Villa Triste», questa si trovava e aveva l'entrata in via Bellosguardo dove ora si trova un condominio con cinque palazzine che portano i numeri dal 28-30-30/1-32-34 e in uscita nella sottostante via Tigor. Posso assicurare perché sono stato portato di persona in quella villa e dopo aver subito quanto ormai è storia ho iniziato il cammino ancora più tragico e cioè sono stato deportato nei Campi di sterminio nazisti di Dachau, Mauthausen, Melk, Ebensee, quale Triangolo Rosso (Politici). Per undici mesi ho avuto la morte vicina, sono stato liberato nel maggio 1945 dalle truppe americane. Ho lasciato lassù tanti amici usciti per il camino,



Nonna Giovanna

Questa è Giovanna a 21 anni, oggi ne compie 95: auguri dalla figlia Nivia, da Edda, Corinna, Mabi e dai parenti tutti.

io mai potrò dimenticarli. Altra precisazione: «Villa Triste» dopo la liberazione era diventata una potente stazione radio inglese, e siccome la mia professione era artista lirico ho registrato per queste forze armate diversi concerti, credo fosse il 1950. Ora a proposito di pensioni e indennizzi: al mio rientro dei campi di sterminio ho subito richiesto al Comitato internazionale della Croce rossa il documento comprovante la mia deportazione, in più era già in mio possesso il documento del Comando americano che comprovava la mia liberazione ad Ebensee. Esiste pure una G.U. con gli elenchi definitivi pubblicati in ottemperanza del Dpr n. 2043 del 6.10.1963 che comprovano i nominativi di tutti i deportati. Con questi documenti in mio possesso mi è stato facile ottenere quanto mi aspettava.

Enno Mucchiutti

Nessuno vuol cacciare gli zaratini dell'Esodo

Leggo sulle «Segnalazioni» del 7 novembre scorso la lettera da Brescia di Gino Bambara, noto per essere uno dei pochi contestatori di tutte le associazioni dalmatiche in qualità di vecchio militante comunista, che intervenga sul Circolo Dalmatico Jadera accusandomi curiosamente di voler «buttar fuori i vecchi zaratini dell'Esodo» per sostituirli con persone più giovani. Evidentemente a Brescia non si sa che tra i vecchi soci non vi era alcuno disponibile a fare il presidente, che non si era fatto neppure il tesseramento negli ultimi anni e che il direttivo non si era riunito per un intero anno e non aveva programmato alcuna iniziativa. Quindi nessuno caccia via nessuno, ma ho dovuto fare una campagna per iscrivere nuovi giovani amici, come era stato del resto deliberato dall'assemblea dei vecchi zaratini che evidentemente non hanno tenuto conto delle strane sensibilità bresciane.

Mi spiace, infine, che sia stato reso pubblico sul giornale il nome di Giuseppe Vuxani la cui appartenenza al Circolo è «sub judice». Mi ero limitato a comunicare all'interessato, con lettera riservata indirizzata solo a lui e che ho personalmente scritto al computer perché neppure le segretarie ne fossero a conoscenza, che erano stati avanzati dubbi sulla sua attività nel 1944-'45. Se la cosa è trapezata lo si deve dunque solo all'interessato che ha sparso la notizia, arrivata fino a Brescia. Mi è stato riferi-

to, peraltro, che in una riunione informale alla Lega Nazionale un socio del nostro circolo si è rivolto a Giuseppe Vuxani e gli ha detto «tutti sappiamo che sei venuto a Trieste con i partigiani di Tito» e che l'interessato non ha negato la circostanza. Allo stato delle cose, ignoro ancora se il Giuseppe Vuxani «non poteva sottrarsi alla mobilitazione imposta manu militaris» dalle bande slavo-comuniste di Tito come è scritto a riga 45 della lettera bresciana oppure se «si batté coraggiosamente contro i te-



Aldo a 5 anni

Questo è Aldo quando aveva 5 anni, domani ne fa 50: auguri da Claudio, Rosalba, Maurizio e da tutti i parenti e gli amici.

deschi fino alla fine della guerra» come si dice due righe dopo, se abbia combattuto coraggiosamente anche contro il prefetto fascista della Repubblica sociale italiana di Mussolini Giacomo Vuxani, suo padre, che - a quanto scrive lo stesso Bambara - consegnò ai titini le chiavi della città di Zara in quella veste su ordine del prefetto Serrentino ucciso barbaramente più tardi.

Il commissario straordinario on. Renzo de' Vidovich

Pallacanestro Trieste: vogliamo le pon pon girl

Una semplice e... simpatica richiesta da parte di un gruppo di sportivi e tifosi «vecchi» e giovani, sostenitori da sempre della Pallacanestro Trieste Telit, per il campionato una bella «squadra» di pon-pon girl che sostenga e intrattenga in spensierata allegria durante gli intervalli il pubblico che auspichiamo sempre più numeroso nel bellissimo PalaTrieste.

Paolo Chetta

Infotorni sul lavoro: mentalità da cambiare

Nei giorni scorsi Il Piccolo si è soffermato sulla drammatica situazione che sta vivendo la nostra Regione, oggi in testa nel Paese per numero di incidenti sul lavoro.

Non è trascorso molto tempo da quando, il 20 ottobre, i lavoratori italiani hanno effettuato una fermata simbolica proprio per richiamare l'attenzione di tutti sul grave problema degli infotorni sul lavoro. Ogni anno in Italia muoiono più di 1300 persone, più di un milione si infortunano e oltre 30.000 contraggono malattie professionali. Nei primi cinque mesi del 2000 si sono registrati circa 400.000 infotorni e circa 500 casi mortali, in media 100 ogni mese, più di tre al giorno.

Rispetto all'Europa, l'Italia detiene due primati negativi: il tasso di frequenza degli infotorni e quello di mortalità sul lavoro sono più alti della media (5,3 rispetto al 3,9 per cento) e la frequenza degli incidenti è più alta fra i giovani. Sono dati che non si possono accettare. In questi anni l'Italia ha recepito le direttive europee, il governo ha assunto iniziative e ha stanziato fondi, eppure i risultati non si vedono. Perché? Tra i tanti motivi pesano la scarsa cultura della legalità e l'impatto di alcune delle nuove forme di organizzazione del lavoro.

Si pensi, tra l'altro, ai pro-

cessi di «eternalizzazione», al fenomeno del lavoro sommerso e alle loro ricadute sulla sicurezza dei lavoratori. Ma sono molte le ragioni del permanere di un bilancio così drammatico in materia di infotorni e di morti sul lavoro: dall'applicazione burocratica delle leggi alle risorse e al personale insufficienti a fare prevenzione (oggi solo l'un per cento del personale delle Asl è destinato alla prevenzione) e a una cultura d'impresa poco sensibile nel nostro Paese al tema della sicurezza e della salute.

Eppure non è un destino ineluttabile, quello italiano, ma una situazione che può essere riformata a condizione di fare della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro un caposaldo delle politiche per il lavoro e la sua qualità. C'è dunque una grande battaglia da condurre. Occorre, ad esempio, che la Camera dei deputati licenzi il provvedimento, già approvato dal Senato, sulla valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare d'appalto, scoraggiando così chi presenta offerte bassissime avvalendosi poi del lavoro nero e sacrificando la sicurezza. E occorre che tali criteri di valutazione entrino a far parte degli statuti delle Province e dei Comuni e del dibattito sulla «ricostruzione istituzionale» della Regione. Si devono affermare regole e comportamenti che elevino gli standard per la sicurezza; occor-

re assicurare prevenzione e formazione, vigilanza e controllo e, quando è necessario, repressione.

Ma occorre soprattutto che sicurezza e salute facciano parte della strategia delle imprese. E per far questo, il sistema delle imprese e le

no di colore diverso a seconda del grado di rispetto delle norme di sicurezza. È il colore di quel bollino implacabile un giudizio sociale, perfino una guida per i consumatori. Alle organizzazioni degli imprenditori che ci parlano insistentemente (e giusta-



I gemelli compiono quarant'anni

Questi due vispi bimbettini sono i gemelli Roberto e Franco che per la loro mamma sono sempre i suoi «picci». Oggi compiono quarant'anni: un abbraccio dalla mamma che augura loro il bene più grande, da familiari e amici.

loro associazioni, in un sistema produttivo che sempre più deve puntare sulla qualità, devono mettere in campo uno sforzo e un impegno che in tante occasioni e in tante realtà sono sino a oggi mancati. Nei Paesi scandinavi le aziende ottengono un bolli-

mente) di «modernizzazione» dell'Italia e del suo sistema produttivo, bisogna anche chiedere: è un Paese moderno quello in cui muoiono tre persone al giorno sul lavoro?

Alessandro Maran
segretario regionale Pds



VI SIETE PERSI QUALCHE OCCASIONE NELLA VITA? NON PERDETEVI QUESTE.

Adesso Fiat

Fino al 30 novembre.

Punto da 16.400.000* con un usato che vale zero oppure 10 milioni in 24 mesi a tasso zero.**

Adesso, è il momento di Fiat Punto. Se avete un usato che vale zero, la vostra nuova Punto vi aspetta in tutte le Concessionarie Fiat a partire da L. 16.400.000. O se preferite, per voi c'è un finanziamento di 10 milioni in 24 mesi a tasso zero. Allora, correte. Le occasioni durano solo fino al 30 novembre.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

**Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 10.000.000. N° rate: 24. Importo singola rata: L. 416.667. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 2,47%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

www.buy@fiat.com

Concessionarie Fiat

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste
Via Brigata Casale, 1 - Trieste
www.lucioli.fiat.com

AUTOCAMPOMARZIO - ICM

Via Campo Marzio, 18 - Trieste
www.icm.trieste@tin.it

FIAT

MOBILI?

LA CONVENIENZA
DA OGGI È A TRIESTE!

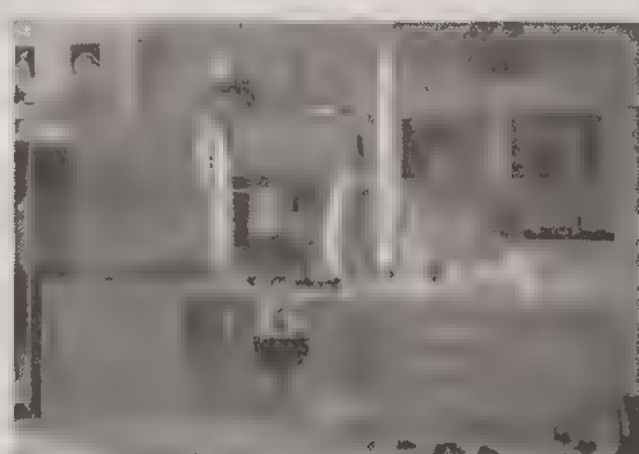
MOBILI STOCK

"ALLE RIVE" MOBILI STOCK • CENTRO CONVENIENZA

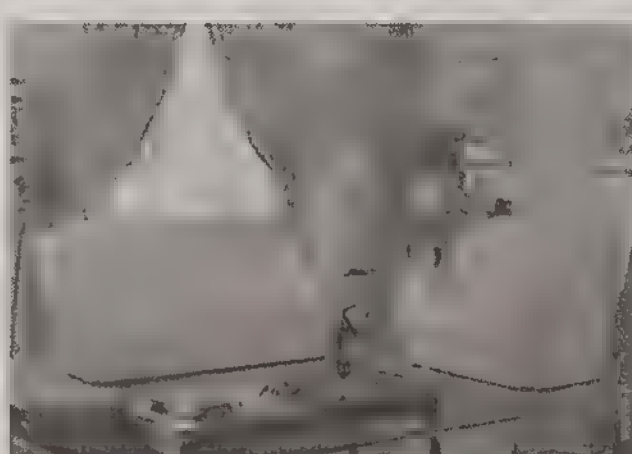
GRUPPO INDUSTRIE DEL MOBILE RIUNITE

Riva Tommaso Gulli, 6 (di fronte alla piscina Bianchi) Tel. 040300627

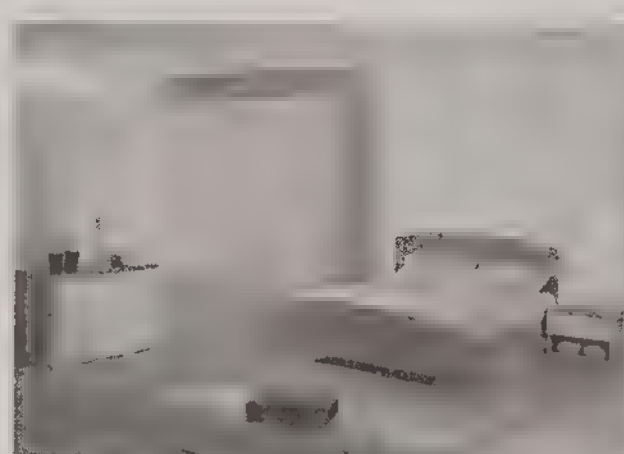
VENDITE RATEALI • MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI • PREZZI DI FABBRICA • OCCASIONI DI FINE SERIE



Cucina 3 metri lineari, compresi elettrodomestici
in laminato: da Lit. 2.990.000 (mobili modificabili
in legno: da Lit. 3.390.000 su misura)



Divano in pelle 2 posti: da Lit. 890.000
Divano in pelle 3 posti: da Lit. 1.090.000



Camera matrimoniale completa: da Lit. 1.490.000



Cameretta a ponte completa di 2 letti:
da Lit. 1.390.000

QUESTA SERA INAUGURAZIONE

Vi aspettiamo al **RINFRESCO**
a partire dalle ore 19.30

DOMENICA APERTO

SI RINGRAZIA:

PRIMAVERA INFORMATICA

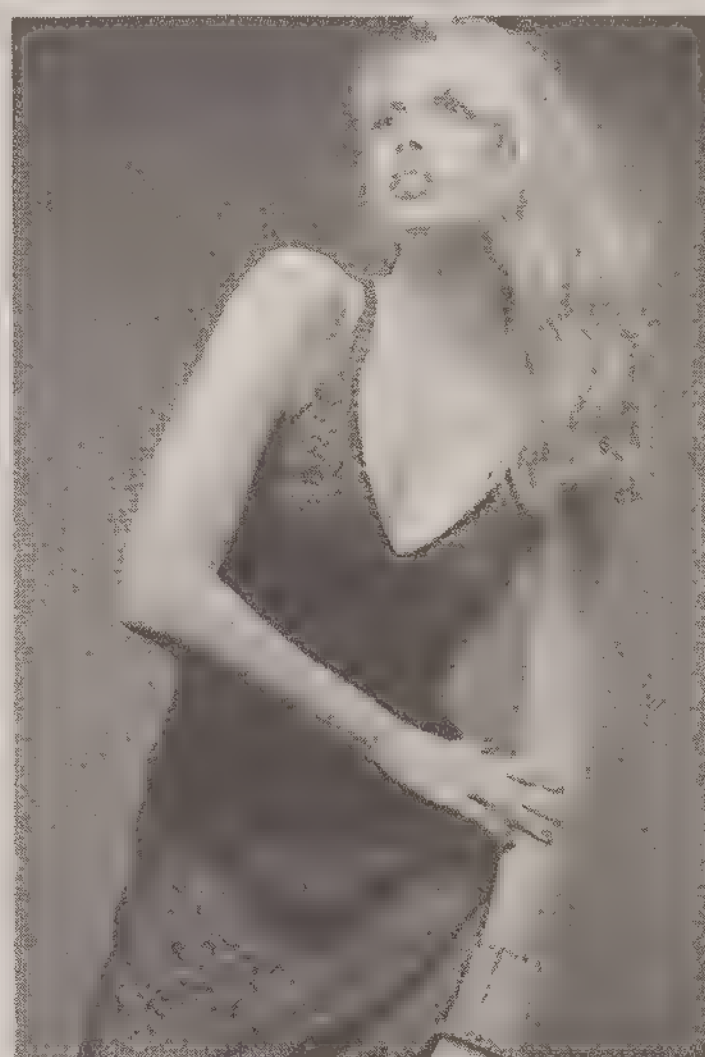


MiraMode



incontriamoci
da
MiraMode
and friends

domenica 19 novembre
dalle ore 15 alle ore 19
a Tricesimo in via Roma, 80



Presentazione delle nuove collezioni di alta moda
per la sposa, lo sposo, da sera e da cerimonia

www.miramode.it - miramode@tin.it - tel. 0432.851918

Continuaz. dalla 22.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000... anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045.8601047. (Fil7026)
MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000

L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000 tasso dal 3% risposta immediata. Tel. ++41919616540. (Fil7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE bionda 24 anni cerca partner per piacevoli serate. Tel. 0333/6087543. (A00)

AFFASCINANTE studentessa stanca del professore cerca nuove esperienze. Tel. 0368/7690874. (Fil37)

ALBA e Rosy, rispettivamente rossa e bruna, vogliono confessare i loro desideri. 0328/9037528. (Fil60)

AVVENTURA emozionante e indimenticabile con bellissima bambola bionda. Tel. 0349/1244914.

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338.9539486. (A15124)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni tel. 00-386-57670102. (A14762)

LA vita è un attimo... che vivo con intenso piacere. 03332052267. (A00)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338.1281839.

LORNA nuova carina ti aspetta 10-22 sempre valido. Tel. 0338/4959617. (A15059)

MIO marito mi lascia sempre sola. Io sono mora, seducente e... molto ospitale! Tel. 0330/206538.

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A14847)

PROVOCARE desiderare e sedurre sono le virtù che possiedo. 0338/1488780. (Fil37)

ROSSA insaziabile 27enne risponde a ogni invito purché molto particolare 24 h. 0338/4404828. (Fil60)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni 10-21. 0349.7394417. (A15133)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896. (A15081)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339-6286183. (A14930)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339-4809603 sempre valido. (A14925)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti giorni 10-23 0349/1482152. (A14964)

USO calze autoreggenti, tacchi a spillo, e ho piedini incantevoli. 0349.3608737. (fil6)

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14854)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella, consulto gratuito. 040.4528457 - 0481.550413. (A14323)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARE causa trasferimento vendesi esercizio di ristorazione zona centro storico. Tel. 0349.3698370, tel. 0347.9450938. (A15148)



www.buy@alfaromeo.com

Alfa 147. Risveglia i tuoi sensi.



Vieni a provare: sabato 18 e domenica 19
Alfa 147 è di nuovo protagonista.

Dalla Concessionaria Alfa Romeo

TARGA
Services

A fianco di chi guida Alfa Romeo
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com



Chiedi Spazio



m o d a c e n t e r

inaugurazione 19.11.2000

dalle ore 15.00 alle ore 19.30



S.S. Feltrina - Signoressa di Trevignano (Tv)

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Un libro di Roberto Festorazzi riscopre, tra le tante fiamme del Duce, una grande concertista

Magda, la pianista che stregò Mussolini

Uscì dalla sua vita senza guadagnare onori. Finì in carcere e fu salvata da Togliatti



È stata per otto anni la pianista del Duce, ma oltre che sulla tastiera del pianoforte le dita delicate e insieme mascoline di Magda Brard, allieva prediletta di Alfred Cortot e grande concertista già quando era ancora un'adolescente, corsero anche sul corpo di Benito Mussolini. Lui perse letteralmente la testa per questa musicista francese di vent'anni più giovane e l'amò non una notte, non un mese, ma otto lunghi anni, tra il 1928 e il 1936. Fu la sua strega e la sua «maga», come le scrisse su una foto con dedica. Passione vera e anche amore. Tanto che dall'incontro tra i due nacque anche una figlia, Vanna, alla quale venne lasciato il cognome del primo marito della Brard, Michele Borgo, ma che in realtà è il «frutto» di una relazione rimasta segreta fino a poco tempo fa.

Ci ha pensato Roberto Festorazzi a raccontare questa storia d'amore («La pianista del Duce», Simoni Editore, 189 pagg 189, lire 30 mila) scoprendo tra le tante fiamme del Duce (il suo commesso e cameriere Quinto Navarra disse che amava una donna diversa al giorno). Storia straordinaria perché lo era Magdeleine Marie Anne Brard, nata a Pontivy, l'antica Napoleoneville, il 7 agosto 1903, figlia di Alfred Brard, influente senatore radical-socialista, e massone (che alla figlia trasmise il fascino del potere) e di Margherita Willem, lorenza di Nancy (che le insegnò come essere donna e insieme un po' maschio, vincente).



Dall'album di Magda Brard: al pianoforte, concertista enfant prodige, qui a fianco il prestigioso maestro Alfred Cortot; a destra, Palmiro Togliatti, l'uomo che fece fuggire la pianista di Mussolini in Francia. Accanto, Vanna, figlia di Magda nata durante gli otto anni di relazione con il Duce.

Ancora due anni fa, poco prima di morire in un'elegante casa di riposo, il suo fascino, nonostante la vita a dir poco turbolenta, era intatto. Nelle sere più noiose chiamava attorno a sé le altre ve-

gliarde dell'ospizio e allestiva una seduta spiritica, come faceva un tempo, quando era giovane e quando, dopo aver suonato in salotti principeschi Bach, Chopin e Fauré, riusciva a stupire ancora una volta. Furono proprio queste partiture musicali e



in particolare quelle di Beethoven, il compositore prediletto dal Duce che suonava il violino come può suonare un autodidatta (uno dei suoi violini, tra l'altro, è custodito allo museo «Schmidl» di Trieste, donazione di Myrta Cambon Fulgniot), ad essere galeotte nel primo incontro tra i due. «Ero a Roma, all'albergo - si legge nel libro di Festorazzi - Un giorno, agli ultimi di giugno, ricevo una

telefonata dal ministero degli Esteri. Mi si annunciava che il primo ministro desiderava sentirmi. Quando? Il giorno stesso, a villa Torlonia. Battei le mani dalla gioia».



legge ancora - venivano ammesse nella sala del Mappamondo: alle assidue il Duce riservava il vasto tappeto che usciva di sotto la scrivania, alle nuove il sedile di pietra, ricoperto da un lungo cuscino trapuntato, ricavato nel vano dei finestrini.

Dopo alcuni incontri «ufficiali» gli appuntamenti clandestini, non limitati all'idillio sonoro, si svolsero nell'appartamento di palazzo Tittini, al numero 155 di via Rasella, mentre ancora la famiglia risiedeva a Milano. Solo dopo il trasferimento di Don-

na Rachele e dei figli nella capitale, i convegni d'amore tra il Duce e Magda si svolgevano nell'ufficio-alcova di palazzo Venezia. Una sorta di Vittoriale alla rovescia, visto che tutto fu Mussolini tranne che un esteta e le donne non erano altro che «distrazioni».

Artista di razza, trasgressiva ed anticonformista, questa donna uscì dalla vita di Mussolini senza guadagnare onori. Il suo amante che era carnale e sanguigno, e anche parco di doni (le regalò una foto con dedica e molte lettere d'amore che finirono bruciate per tempo), dopo la sua morte le lasciò in eredità l'accusa di collaborazionismo. La pianista finì in carcere e venne processata. Solo una strategica operazione diplomatica, architettata da Palmiro Togliatti, le consentì di ripartire nel suo Paese natale ed evitare che tra Francia e Italia si scatenasse un imbarazzante putiferio.

Torino città del primo matrimonio, Roma e la storia con Mussolini sono solo due dei palcoscenici che videro protagonista la Brard. Un altro luogo chiave e misterioso in questa esistenza piena di colpi di scena è stata Villa Roccamare, a Blevio, sul lago di Como dove negli anni Quaranta, la pianista visse i giorni della fine del Duce. Solo un anno più tardi, nel lago sul quale si affaccia la villa, sarebbe morta, affogata, un'altra Mussolini, Gina, vedova di Bruno e nuora di Benito. Una coincidenza o un'altra conferma al fatto che eros e thanatos, amore e morte, spesso corrono paralleli?

Elena Marco

ARTE Più di centomila persone hanno già visitato la bellissima mostra allestita nella Casa dei Carraresi

Un pellegrinaggio a Treviso, per gli Impressionisti

Oltre 160 opere per scoprire la nascita di quella che non volle mai essere una scuola

TREVISO Ogni atto d'arte è un atto di generosità. Amedeo Modigliani esempio fra i più alti di redenzione dell'esistenza attraverso le proprie opere scrisse che «la vita è un dono: dei pochi ai molti; di coloro che sanno e che hanno a coloro che non sanno e che non hanno». Alla fine dell'Ottocento un gruppo che non fu mai una scuola come quella di Barbizon dette tutto se stesso per cambiare le regole di un pensiero artistico non più in linea con un mondo avviato verso la modernità.

Era un gruppo, quello impressionista, trasversale alla società in cui Edouard Manet viveva un'esistenza tra il ricco e il borghese, mentre Claude Monet partiva da origini ben più umili. Era un gruppo laico, fedele al concetto di una vita che valeva bene di essere vissuta in quella capitale dell'edonismo che fu la Parigi «fin de siècle». Per un altro verso aveva, invece, un'anima ascetica e monacale nella professione di un credo volto totalmente, in ogni azione del proprio pensiero, al mutamento dell'arte individuato attraverso lo studio della luce, sottoposta alla purezza delle sensazioni ottiche.

E quella luce dei pomeriggi incantati della Francia che oggi noi riconosciamo e amiamo proprio perché Monet, Manet, Sisley e Pissarro l'hanno immortalata fra realismo e finzione. Del resto noi siamo quello che riconosciamo e ricordiamo. Oscar Wilde in tal senso ci

TREVISO Gli Impressionisti non deludono mai. A metà novembre la mostra ospitata dalla Casa dei Carraresi di Treviso ha totalizzato 112.404 visitatori con una media giornaliera di 1677 persone. Per la rassegna «Da Courbet a Manet», in programma a Conegliano, invece, 22.863 presenze. In proiezione, per la nascita dell'impressionismo si parla di 250 mila presenze. Le mostre rimarranno aperte fino al 14 gennaio 2001. Il progetto è di Marco Goldin.

In mostra a Treviso ci sono 160 opere, compresi molti capolavori assoluti, suddivise in quattro sezioni: le prime due dedicate rispettivamente alla pittura classica in Francia e alla scuola di Barbizon; la terza è intitolata a quei pittori che hanno preparato e sono stati poi tra i protagonisti dell'impressionismo al suo nascere. Nell'ultima sezione, infine, trovano spazio i quadri riconducibili alla pittura dei Salon.

illumina con la sua ironia: «Non esisteva la nebbia a Londra prima che Whistler la dipingesse».

Quello francese fu un Ottocento meraviglioso fin dai suoi prodromi, tanto che non si può dar torto a Roberto Longhi quando diceva di non credere alla definizione dello stupido secolo XIX perché troppo estensiva, ma se si trattava di riservarla alla pittura italiana di quel periodo affermava di non potersi opporre che debolmente.

Oltre le Alpi la nuova pittura, la modernità auspicata da Baudelaire già era dilagata con il realismo di Courbet e Daubigny o nell'amore per la terra di Millet che, per la parte migliore della sua opera, apparteneva a Barbizon, esperienza vissuta in fraterna amicizia con Théodore Rousseau.

«La Nascita dell'impressionismo», la mostra allestita alla Casa dei Carraresi

fino al 14 gennaio dell'anno prossimo, illumina questo percorso dimostrando come la pittura dialoghi sempre con la pittura e che la lezione del passato non cade nel vuoto. Courbet supera la visione imperativa che ancora resisteva nella scenografia classica francese dei primi decenni del secolo, dipinge «en plein air» e introduce, come farà più tardi e con maggiore freschezza Claude Monet nella «Colazione sull'erba», gli amici e la gente vicina dentro le scene di ogni giorno portate sulla tela. Nelle donne di Courbet rinasce Giorgione, che torna nella «Colazione sull'erba» di Manet, più intellettuale e legata alle origini dell'arte rispetto all'idea di Monet. Manet ritiene di più del senso della storia. Nella «Colazione dentro lo studio» la figura del giovane che guarda all'esterno mantiene l'impotenza dell'Annunziata di Antonello da Messina. Ma



«La veduta del villaggio», olio su tela di Frédéric Bazille.

anche Afro, passando al '900, nei colori del suo astrattismo è legato alla luce di Giovanni Bellini e della grande pittura veneziana; Picasso, autentico «ladro d'autore» coglie da El Greco e dagli affreschi pompeiani.

Con gli Impressionisti la figura entra nel paesaggio in modo dolce e discreto, quel paesaggio già esaltato «en plein air» dalla corrente naturalista di Barbizon. Théodore Rousseau assorbe la forza mistica degli alberi di Fontainebleau, Daubigny dipinge su un'imbar-

cazione in mezzo al fiume Oise. Poi arrivò Monet e la luce si accese. Basta pensare alla strada di Chailly del 1864 che non dimenticava la lezione di Courbet e Rosseau e la versione di un anno dopo che introduce l'atmosfera del «Déjeuner».

so è l'esemplare «Ritratti in un ufficio (New Orleans)» del 1873. Ma la via dell'impressionismo la aprì sicuramente Bazille con «La strada del villaggio», uno dei capolavori, assieme a quello di Degas, esposti alla Casa dei Carraresi di Treviso.

Presentato al Salon del 1869 il dipinto ebbe un notevole successo, tanto che Berthe Morisot, cognata di Manet e pittrice di razza, scrisse: «Il grande Bazille ha dipinto qualcosa che ho trovato veramente bello: è una fanciulla in abito molto chiaro, all'ombra di un albero dietro il quale si apre un villaggio: c'è della luce, del sole. Egli cerca ciò che noi abbiamo così spesso cercato: mettere una figura «en plein air»; questa volta mi pare ci sia riuscito».

All'inizio del 1870 la storia della figura «en plein air» si esalta. Un giorno Edouard Manet, visitando casa Monet, non resistette alla gioia di dipingere la famiglia Monet nel giardino. E Monet, un attimo dopo, era già al cavalletto per delineare Manet che dipinge nel giardino di Monet. Solo più tardi molti capirono che il senso dell'esistenza, del quotidiano, poteva dare anima a un quadro. Anche quando altri artisti decisero di rendere visibili le cose invisibili.

Gli Impressionisti insegnarono, insomma, che il mondo poteva essere osservato sotto forma di macchie luminose e di blocchi di colore. Non vollero vedere la natura con occhio innocente, ma esplorare un'alternativa inattesa. L'ansia del '900 era ormai vicina.

Fabio Cescutti

LETTERATURA Addio allo studioso

Schultz-Buschhaus il curioso dei libri

di Giuseppe Petronio

È mancato, il 5 novembre, Ulrich Schultz Buschhaus, e i tanti suoi amici triestini mi hanno chiesto di ricordarlo.

A Trieste Schultz-Buschhaus era di casa, da più di vent'anni. Lo abbiamo conosciuto negli ultimi anni Settanta, nel comune interesse per il giallo, e io e lui, insieme ai suoi e ai miei discepoli (discepoli allora, oggi colleghi) abbiamo costituito con altri studiosi italiani e stranieri il Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa e programmato e tenuto a Trieste, nell'ottobre del '78, un nostro primo convegno: «Trivialliteratur?», a cui ne seguirono altri con i loro sei volumi di atti editi tutti dalla triestina Lint.

A Trieste Schultz-Buschhaus è venuto, poi, tante altre volte per convegni e lezioni: all'Istituto, ora Dipartimento retto da Elvio Guagnini di Letteratura italiana, il Dottorato di ricerca, l'Istituto Gramsci... Schultz-Buschhaus insegnava Romanistik all'università austriaca di Klagenfurt; passò poi alla stessa cattedra dell'Università di Graz, dove lui, tedesco per nascita e studi, proseguì la grande tradizione dei «Romanisten» dell'Ottocento e del primo Novecento che nello studio delle lingue e delle letterature romane avevano unito al rigore filologico un forte interesse storico e un interesse altrettanto fervoroso per i problemi di metodo, facendo così, della loro disciplina e della critica letteraria una severa ricostruzione della cultura e della civiltà europea.

Da ciò il nostro comune interesse per la letteratura di massa, cioè per i generi letterari nati dal processo di società e civiltà proprio della modernità: del nuovo mondo sorto sulle rovine, fra Settecento e Ottocento, della società aristocratica. Il contributo di Schultz-Buschhaus è stato largo e profondo, di prim'ordine. Tante ricerche miranti non solo a una migliore comprensione di singoli scrittori (fondamentali i suoi saggi su Sciascia), ma soprattutto alla comprensione storico-sociale del fenomeno, alla individuazione e all'analisi delle sue molteplici cause e aspetti, per comprendere, così, il significato di questi generi e la rivoluzione con cui essi hanno trasformato il sistema letterario del nostro tempo: vorrei ricordare almeno la splendida relazione tenuta a un nostro recente convegno sul Postmodernismo.

Generi, quelli, che negli anni Sessanta e Settanta una critica miope e spocchiosa aveva bollati come di «paraliteratura», «Trivialliteratur» letteratura di consumo e che, poi, per il lavoro di tanti, e in gran parte triestini, sono stati sdoganati: riabilitati, visti come espressione, una delle tante forme di espressione, della moderna civiltà delle masse. In tutto questo lavoro Schultz-Buschhaus è preminente: lo attesta una raccolta di saggi pubblicati non è ancora un anno a Milano.

Ora, giovane ancora e nel pieno vigore della sua intelligenza, Ulrich ci ha lasciati; noi, finché ci sarà dato, continueremo, forti anche dell'esperienza di questo contributo, fieri di essergli stati compagni di lavoro e amici.

MUSICA Presentato a Londra il nuovo album dello chansonnier astigiano, intitolato «Razmataz»

Conte, vecchia Europa e suoni neri

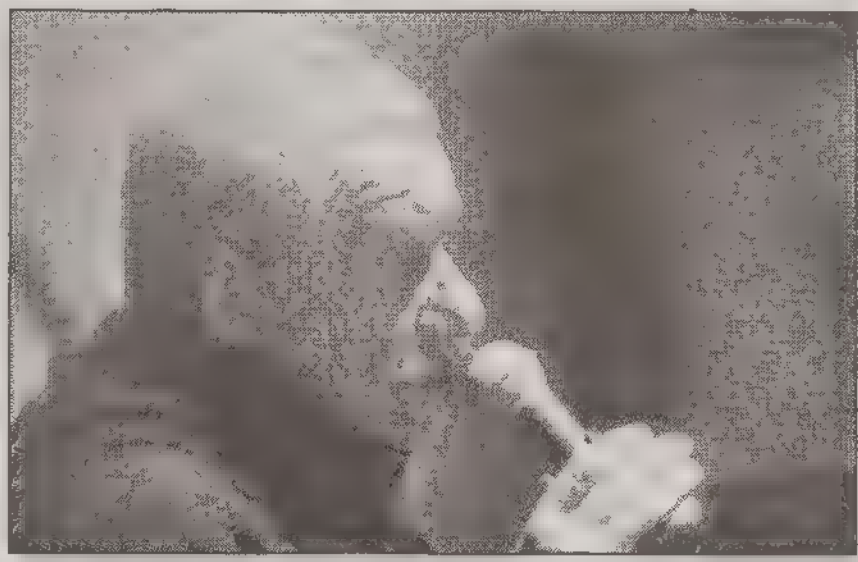
Un progetto a metà strada fra musical e film, che l'artista cullava da tempo

LONDRA «...È un vecchio sogno che coltivo da trent'anni, figlio dei miei vizi capitali che sono la musica e la pittura e del mio insistente vizio di mettere il naso nel gusto e nello spirito degli amati anni Venti, culla delle avanguardie estetiche del Novecento, là dove qualsiasi idea di "Modernità" deve per forza recarsi in adorante pellegrinaggio», spiega Paolo Conte nelle note che accompagnano il nuovo album «Razmataz», presentato alla Barbican Hall di Londra.

Prima tappa di un cammino che vedrà il cantautore astigiano transitare dal 28 novembre al 3 dicembre allo Smeraldo di Milano e dal 30 gennaio al 4 febbraio al Sistina di Roma, prima di

proseguire alla volta di Canada e Stati Uniti, il concerto londinese ha finito per alzare il velo sul progetto che ha monopolizzato la fantasia dell'uomo dalla «faccia in prestito» negli ultimi sei anni. Anche se l'idea originaria risale a molto tempo prima. Un film? Un musical teatrale? Nè l'uno nè l'altro, o forse entrambi.

«Razmataz è una forma di racconto, la celebrazione dell'incontro della vecchia Europa con la giovane musica nera» spiega. «E questo incontro avviene nella città più adatta a farne mediazione e testimonianza: Parigi. L'Europa, forse un po' stanca dei suoi miti storici e cittadini, avverte che in America si sta inventando roba nuova. un vibrante deside-



Paolo Conte sarà dal 28 novembre al 3 dicembre in concerto a Milano, al Teatro Smeraldo.

rio di esotismo, un culto per la negritudine, la scoperta dell'arte povera e primitiva e, infine, la voglia di pesare

i propri valori sulla bilancia di New York, di prendere lezioni americane».

E l'America occhieggia

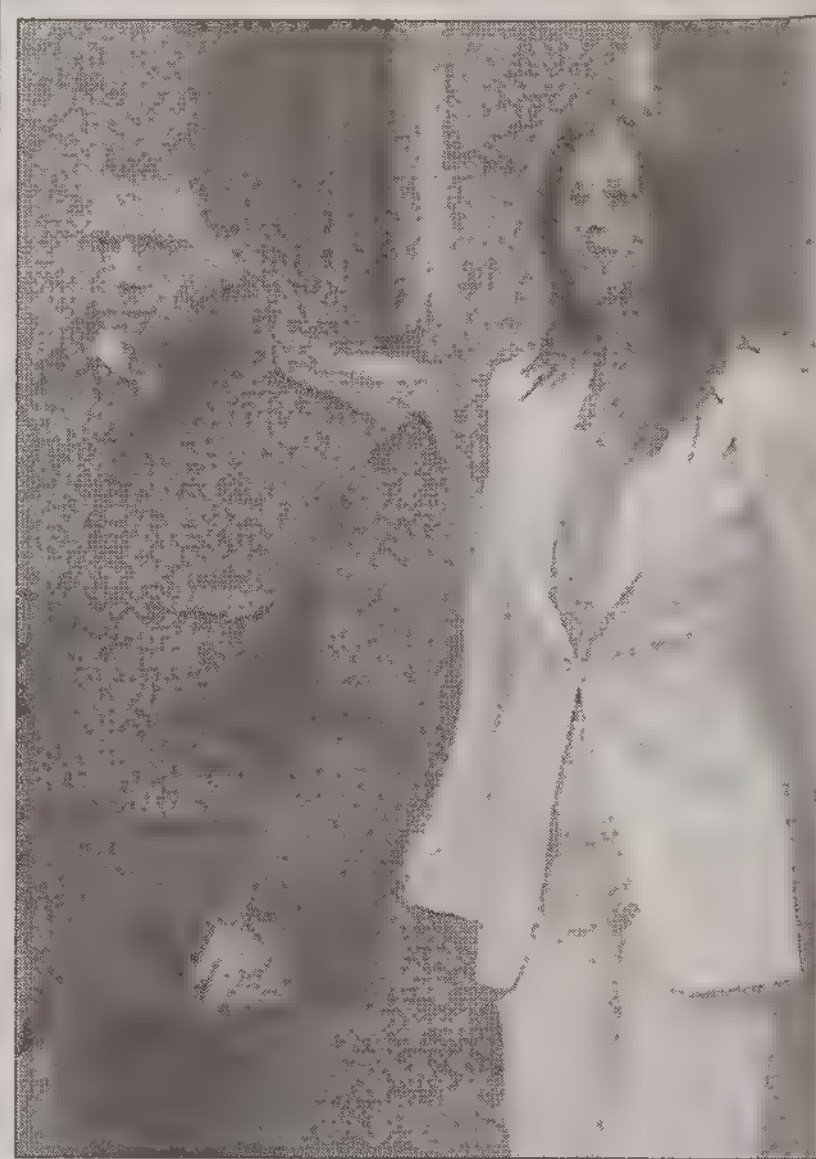
dietro la storia di una compagnia di musical in viaggio verso Parigi che scopre il rapimento di una sua ballerina. Per dipanare l'intricata vicenda, l'opera continua segue tutti gli itinerari del musical, affastellando le une sulle altre canzoni, musica di sottofondo, rumori, voci narranti, monologhi, e circa 1.800 disegni. Si perché oltre ad essere un grande racconto fonografico, «Razmataz» ha pure una sua narrazione video, costruita proprio sulle tavole schizzate dall'avvocato nell'arco di oltre trent'anni.

Insomma, un giro d'orizzonte completo attraverso l'universo contiano su cui lunedì alle 20.30 Tele+ Bianco cercherà di indagare, offrendo un primo assaggio della «notte monografi-

ca» che martedì 5 dicembre, su Tele+ Nero, proverà a riunire alcune immagini del recital londinese alla versione completa (140 minuti) dell'opera video. Il repertorio, affrontato interamente da Paolo Conte nel concerto londinese alla testa di un'orchestra di 16 elementi più cinque coriste, si avvale nel disco di voci recitanti di primo piano, come quelle di Annie Girardot e della moglie del fondatore del «Living Theatre» Judith Malina.

Vestiti eleganti e toilette da grand soiree fra le poltrone del Barbican, a riprova di una popolarità che, dopo essere dilagata in Francia e Nord Europa, col pretesto del jazz sembra essere riuscita a traversare definitivamente pure la Manica.

GOSSIP



Vecchi amori per Julia in laguna

La breve love story tra la popolare attrice americana Julia Roberts e la sua guardia del corpo veneziana, Lorenzo Salvan, ha ripreso a divampare come nel 1995. Così sostiene «Novella 2000», che pubblica le immagini della diva di «Se scappi ti sposo», impegnata a Venezia in un servizio fotografico per la rivista «In Style», di nuovo in compagnia del suo aiutante accompagnatore.

Dopo la nascita Judy finì in un orfanotrofio. Poi fu adottata dall'attrice

NEW YORK Dalla tomba Loretta Young ha confermato un «segreto aperto» di Hollywood: l'attrice che nel 1947 vinse l'Oscar per «La moglie celebre» ha infatti annunciato in una biografia postuma che la sua figlia «adottiva» Judy Lewis è in realtà il «prodoto» di una torrida love-story avuta con Clark Gable.

La rivelazione è stata fatta dalla stessa Loretta a Joan Anderson, l'autrice della biografia autorizzata «Per sempre giovane: la vita, gli amori e la fede co-



L'attrice Loretta Young

stante di una leggenda di Hollywood».

Il libro, da ieri nelle librerie degli Stati Uniti, è stato pubblicato tre mesi dopo la morte della diva, lo scorso agosto, a 87 anni.

CINEMA Rivelazione in una biografia postuma dell'indimenticabile star uscita ieri nelle librerie in America

Young e Gable: spunta una figlia segreta

Loretta era una devota cattolica, ed è la prima volta che ha ammesso una relazione clandestina negli anni trenta con il Rhett Butler di «Via col Vento». La diva ha confessato di aver dato alla luce la figlia di nascosto da tutti e, per evitare che il suo segreto venisse scoperto, di aver mandato la neonata in un orfanotrofio; da cui un anno dopo l'ha fatta uscire fingendo un'adozione.

Inizialmente riluttante a includere l'episodio nel libro, Loretta ha acconsentito su suggerimento di Joan Anderson: «Speravo di

essere ancora viva quando il volume sarebbe arrivato in libreria», ha detto il portavoce Joel Brokaw.

L'attrice non aveva mai confermato la love-story con Gable, nonostante il rapporto tra i due divi avesse alimentato molti pettegolezzi a Hollywood e voci sui veri genitori di Judy si sono spesso rincorse. Sei anni fa la stessa figlia dell'attrice aveva dichiarato in un libro che Clark era il suo padre naturale, ma Loretta aveva sempre smentito finché era in vita.

Judy Lewis, a sua volta

un'attrice che successivamente è diventata psicoterapeuta, ha detto di essersi privatamente «riconciliata» con la madre nel 1997 ed è «molto emozionata» per l'uscita del libro: «Sono felice che abbia accettato la mia storia, ma molto triste perché non possiamo godercela assieme».

Nella sua lunga carriera Loretta Young è stata protagonista di oltre 85 film e di uno show televisivo, il «Loretta Young Show», andato in onda dal 1953 al 1963.

Secondo la biografia, la relazione con Gable sareb-

be cominciata su un treno dopo che i due attori avevano finito di girare «Il richiamo della foresta». Loretta all'epoca era sola, Gable era sposato alla sua seconda moglie.

All'inizio della gravidanza, per restare lontana da occhi indiscreti, l'attrice si trasferì in Europa, poi si ritirò in una casetta di Venice Beach, in California, dove nacque la piccola Judy. A sei mesi la bimba fu portata in un orfanotrofio di San Francisco, e presentata al mondo 13 mesi più tardi come la figlia adottiva di Loretta Young.

Per le recite annullate Ma ora l'Ert dichiara guerra alla compagnia di Rossella Falck

TRIESTE L'Ente teatrale del Friuli-Venezia Giulia sta valutando la possibilità di fare causa alla compagnia Rossella Falck, perché l'attrice, che qualche giorno fa ha annullato per ragioni di salute tre recite del «Leone d'inverno» previste in varie località del Friuli, ha recitato ieri sera al Teatro Cristallo di Trieste. «Il leone d'inverno», tratto da un testo di James Goldman, che vede la Falck nel ruolo di protagonista, avrebbe dovuto andare in scena il 14, 15 e 16 novembre rispettivamente a Palmanova, Scile e San Daniele. Lunedì la compagnia ha inviato all'ente teatrale un fax, con allegato certificato medico redatto a Verona il giorno prima, in cui l'attrice risultava affetta da broncopneumonia e bisognosa di almeno 15 giorni di cure.

Esposti a Roma Sedici opere dal 1901 al 1907 e scritti inediti di Boccioni

ROMA Una raccolta di 16 opere del maestro Umberto Boccioni, uno degli artisti maggiori del Ventesimo secolo, leader del futurismo in pittura, sarà in mostra alla galleria Russo di Roma dal 25 novembre al 5 gennaio 2001.

L'esposizione, curata da Maurizio Calvesi, nasce dalla scoperta delle opere eseguite dall'artista tra il 1901 e il 1907, provenienti dalla famiglia Nicotra che per quasi un secolo ne ha preservato l'integrità. La collezione si compone di disegni, incisioni, pastelli e tempere, alcuni dei quali studi preparatori di importanti opere successivamente realizzate, e una serie di documenti personali inediti tra cui il manoscritto dell'unico romanzo da lui composto «Le pene dell'anima», corredato al suo interno da divertenti caricature autografe, poesie, pensieri e fotografie che aiutano a delineare ulteriormente la figura di Boccioni.

MOSTRE

Un'antologica delle opere di Franco Fontana aperta a Verona fino al 14 gennaio

Paul Klee, grandi idee di carta

Omaggio a Dudovich della «Contrada Scura» di Trieste

VENEZIA Opere su carta di Paul Klee resteranno in esposizione alla Galleria d'arte contemporanea, in piazzetta Olivetti 2 a Mestre, fino al 10 dicembre. Orario: da martedì a domenica, 10-12.30 e 15.30-19 (nella foto sotto a sinistra, «Rotazione leggera»).

VERONA Una mostra antologica di Franco Fontana resterà aperta fino al 14 gennaio agli Scavi Scaligeri, cortile del Tribunale (adiacente piazza dei Signori). Orario: da martedì a domenica, 10-19 (nella foto sotto, a destra, un'opera).

TRIESTE Resterà aperta fino al 7 dicembre nella sede dell'Ince, in via Genova 9, la mostra «Design da viaggio», che propone i migliori progetti del quarto Concorso internazionale di design Trieste Contemporanea. Orario: da lunedì a venerdì, 11-13 e 15-18.

Claudio Massini espone, fino al 30 novembre nello spazio «Juliet», in via Madonna del Mare 6, alla

«Gabbia», in viale XX Settembre, e a «Made in Trieste», in via Piccolomini.

Allo Show Room della Galleria Antiquaria «Contrada Scura» di via Felice Venezian 15, resterà aperta fino al 24 novembre la mostra dedicata a Marcello Dudovich. In esposizione

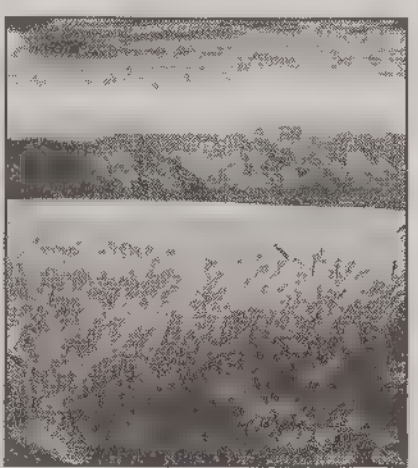


più di 30 opere inedite di disegni e tecniche miste. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30. (Lunedì e festivi chiusi).

Continua fino al 20 novembre, al Teatro Miela, la duplice personale degli artisti Rodolfo La Porta e

Valerio Vivian, dal titolo «Password», organizzata dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonaventura e curata da Maria Campitelli.

Fino al 24 novembre, allo Studio d'arte Bassanese, espongono Michael Goldenberg, Lynn Umlauf e



Franco Vecchiet (prima sala), Augusto Cernigoi (seconda sala). Orari: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.

GORIZIA «Franco Dugo 1980-2000», è il titolo della mostra dedicata all'artista goriziano, aperta fino al 14

gennaio in tre sedi: la Biblioteca Statale Isontina, il Kultur Dom e i Musei Provinciali.

UDINE Grande omaggio al pittore di Zagabria Edo Murtic. La Galleria d'arte moderna gli dedica una retrospettiva intitolata «Viva la morte», mentre alla «Colussa», di piazza Matteotti 19, verranno esposti i paesaggi dell'Istria. Orario per il pubblico, fino al 5 novembre: alla Galleria, da martedì a sabato, 10-12.30 e 15-18; sabato, 8.30-12.39 e 15-18; domenica, 9.30-12.30. Alla «Colussa», da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19.30.

PORDENONE Con una settantina di opere, esposte fino al 7 dicembre nell'ex convento di San Francesco, una grande mostra, «Dal Pordenone a Palma il Giovane. Devozione e pietà nel disegno veneziano del '500», celebra un'importante periodo dell'arte italiana. Almeno metà delle opere esposte provengono dai maggiori musei del mondo.

IN BREVE

Diabolik in versione buonista colorato e a prova di bambino

ROMA «Diabolik Track of the Panther» è la nuova rivista mensile per ragazzi in edicola da lunedì, che si ispira al cartone animato prodotto dalla Saban, che sta riscuotendo un notevole successo in Italia. Presentata ieri a Roma durante la quattordicesima edizione di Expocartoon, realizzata dalla Editing Communications, la rivista conterrà una fotostoria completa suddivisa in due parti, oltre a giochi sul mondo del famoso personaggio mascherato (nella foto), e sarà destinata a ragazzi tra i 7 e gli 11 anni. «Questo è tutto un altro Diabolik, è coloratissimo, protagonista di mille avventure, semplice da leggere e soprattutto per niente cattivo. È stato appositamente studiato per un pubblico di giovanissimi. I genitori possono davvero stare tranquilli», ha detto il direttore Marco Iafra. Nell'intenzione degli autori «Diabolik Track of the Panther» rielabora dunque il personaggio dei fumetti per rivolgersi ad un pubblico molto giovane, senza per questo compromettere le caratteristiche che lo hanno trasformato in un grande classico.

Quadro di Winnie the Pooh venduto all'asta per una cifra record di quattrocento milioni

LONDRA L'orso «Winnie the Pooh» torna a casa, in Canada: il museo Pavilion Gallery di Assiniboine Park, a Winnipeg, ha acquistato all'asta - per la bellezza di 124 mila e 250 sterline, circa 400 milioni - il ritratto originale del famoso orso (nella foto) protagonista delle fiabe di A.A. Milne, realizzato negli anni Trenta dall'illustratore E.H. Shepard.



Per il museo, convinto che fu proprio un orso canadese a ispirare l'autore scozzese, non è stato facile aggiudicarsi il quadro: vari potenziali acquirenti, tutti canadesi, si sono infatti contesi il quadro venduto da Sotheby's a Londra. Alla fine, il prezzo ha superato di 7 volte le stime. Il quadro, di forma ovale, raffigura «Winnie the Pooh» con un barattolo di miele tra le zampe e fino alla metà degli anni '90 era appeso alla parete della sala da tè Pooh Corner di Bristol.

Pippo Baudo ritorna da gennaio su Raiuno: «L'idea mi emoziona e mi dà la carica»

ROMA «Mi emoziona e mi carica l'idea di tornare su Raiuno». Pippo Baudo commenta così l'annuncio del direttore di Raiuno Maurizio Beretta, di affidargli la conduzione di un varietà nelle prime serate di gennaio. «Proprio un programma d'intrattenimento che non avrà nulla a che spartire con cose già viste - promette - anche se citeremo la tradizione di Raiuno. Siamo già al lavoro, non nascondo il piacere di poter essere utile all'azienda che è anche un po' la mia casa».

FOTOGRAFIA

Dice: «Sono una sostenitrice delle risorse creative della compagine femminile»

TRIESTE Donne, soltanto donne. Giuliana Traverso, fotografa e maestra di fotografia, da trent'anni accoglie nella sua scuola itinerante soltanto allieve. I maschi devono restarne fuori, perché il loro tecnicismo, secondo l'autrice, spiazza le donne, le costringe a percorsi innaturali, forzando la loro sensibilità espressiva.

Oggi la fotografa genovese sarà all'Università di Trieste dove, alle 18, verrà inaugurata una sua mostra. Poco dopo l'autrice, che di recente ha ricevuto il premio «Fotografo dell'an-



Una foto di Giuliana Traverso: «Paris Beaubourg» (1980).

no Duemila», parlerà e discuterà con il pubblico. Non solo di donne o di ragazze, perché la manifesta-

zione è stata organizzata da tre circoli cittadini: il Circolo fotografico, la Fin-cantieri e quello ricreativo

Viene inaugurata oggi, all'Università di Trieste, una mostra dell'autrice genovese, che ha ricevuto il Premio «Fotografo dell'anno Duemila»

Giuliana Traverso: che le donne facciano «clic»

dell'Università, cui tutti ovviamente possono iscriversi.

La scelta di Giuliana Traverso di ammettere ai propri corsi solo donne non nasce, però, da una discriminazione vetero femminista. Al contrario è dettata dalla sua esperienza che ha visto decine di donne fotografe spiazzate e compresse negli usuali corsi gestiti da uomini e con uomini in assoluta preponderanza come allievi.

«Sono una convinta sostenitrice delle imprevedibili risorse creative delle compagine femminili» ha spie-

gato più volte in varie interviste. «Mi spiace di non essere riuscita in questo campo a compiere un'opera di proselitismo, sufficientemente efficace. Più scuole dedicate alle donne, dislocate in varie città italiane, potrebbero evitare alle allieve costosi trasferimenti a Genova e Milano, dove organizzano le mie lezioni».

Le sue lezioni sono di una sconcertante semplicità. Più che a far scattare l'otturatore, Giuliana Traverso insegna alle allieve a guardare, a essere curiose, a uscire dal campo del «già visto». A utilizzare il loro

terzo occhio. Le ultime innovazioni tecniche, autofocus ed esposizione programmata, hanno liberato fotografe e fotografi dalle antiche incemenze. Ora tutti possono concentrarsi sulla composizione, sulla linea, sulla forma, sui volumi, sui contenuti.

«Bastano pochi centimetri di spostamento a un fotografo per fare della regia. Io faccio sempre della regia e insegno a comporre l'immagine fin dal primo giorno, quando le allieve sono digiune da quella che è la tecnica».

Alle allieve Giuliana Tra-

verso non mostra mai le sue foto, per evitare che il suo stile, anzi gli stili che hanno contraddistinto trent'anni di attività, possano condizionare chi si è affidato al suo insegnamento.

Oggi le immagini salienti scattate dall'India alla Cina, da Mauthausen a Parigi, Napoli, Chicago, saranno esposte nella sede centrale dell'Università, nell'immenso spazio dell'aula Magna. Rappresentano un impegno che ha oscillato dal reportage al ritratto, dal paesaggio all'impegno sociale, dal nudo all'astratto, alla ricerca più avanza-

ta. Bianco e nero, colore, immagini, sequenze, tutti usati in funzione espressiva drammatica. Senza assiommi, senza teoremi, costantemente collegati alla scoperta di ciò che ci sta a fianco e che fino a un attimo fa non siamo riusciti a vedere. Le immagini ti arrivano addosso quando meno te lo aspetti. Come ha detto Giuliana Traverso, «non so cosa vorrei esprimere perché ogni volta che finisco un lavoro dico, «questo è l'ultimo». E ogni volta che ne comincio uno nuovo, dico «questo è il primo».

Claudio Ernè

CINEMA Il regista di «Città nuda» ospite all'«Excelsior» di Trieste della rassegna «FilMakers»

Yannaris, inquietudini alla greca

«La mia è anche un'opera sulla fame di desiderio e di avventure»

TRIESTE Costantino Yannaris ha studiato in Inghilterra. Come regista, i primi riconoscimenti arrivano nel 1984, con il documentario sull'omosessualità maschile e femminile «Framed Youth», premiato dal British Film Institute. Nel '95 presenta al Festival di Cannes il primo film lungometraggio «Three Steps to Heaven» (Miglior regia al «My-stic» di Cattedrale).

Nel '97 ritorna in Grecia, e inizia a progettare un film su un gruppo di «ragazzi di strada»: giovani dai 15 ai 17 anni, che vivevano ai margini dell'area più vasta di Atene. «Erano ragazzi del «Ponto» - greci del mar Nero che in seguito al crollo dell'Unione So-

vietica avevano abbandonato con le loro famiglie le repubbliche centro asiatiche».

Yannaris, ospite al cinema Excelsior di Trieste per la rassegna FilMakers (organizzata dalla sezione locale dell'Agis in collaborazione con il Comune di Trieste) parla a lungo della propria personale esperienza cinematografica, e di quest'opera «Città Nuda», con cui è stato proiettato alla ribalta nel panorama internazionale.

Premio per la miglior regia al Festival del Cinema di Salonicco nel '99 «Città Nuda» è un film impegnato di «una disperata vitalità», per citare il titolo del mediometraggio su Pier Pa-



Una scena di «Città nuda».

olo Pasolini girato da Yannaris nel 1990. Fassbinder e Pasolini sono i nomi ai quali il regista greco dichiara espressamente di essersi ispirato. E poi Derek Jarman, e il cinema sperimentale inglese degli anni '80 e '90.

«L'idea originale era di girare un documentario in digitale, di circa trenta minuti» dice Yannaris. «Nel film Sasha, il protagonista, risponde alle domande di un intervistatore, e la voce fuori campo è quella del regista. Alla fine, invece, ne è uscita una sceneggiatura completa». Con una storia che affronta con stile dinamico e assenza di retorica il modello del genere «sociale».

«In Grecia, ultimamente, si stanno verificando cambiamenti importantissimi: da Paese esportatore di manodopera, sta diventando un Paese importatore di manodopera, dai Balcani e da molti altri Paesi. La società sta diventando multiculturale».

Io volevo studiare la mentalità di questi ragazzi, provenienti dai paesi dell'ex-comunismo, e il modo in cui si rapportavano, con i mezzi poveri a loro disposizione, alla realtà del capitalismo occidentale».

Un'altra questione fondamentale era quella «del razzismo e della xenofobia». Sasha considera se stesso greco, pur provenendo da un Paese lontano, e si esprime con violenza nei confronti degli albanesi. Ma il mio film non è solo un'opera di denuncia sociale. In America è stato presentato come un film incentrato sulle tematiche omosessuali. «Città Nuda» è anche un film sulla fame di avventure e sul desiderio».

Stefano Dionisi nel film tratto dal romanzo di Fenoglio

Johnny prese il fucile e divenne un eroe

ROMA E Johnny prese il fucile. Dopo l'8 settembre, il giovane e promettente studente d'Alba appassionato di letteratura inglese, protagonista del romanzo di Bobbe Fenoglio, abbandona i dubbi e sceglie di stare da una parte fino in fondo: combattere, tra il gelo delle colline del Piemonte, il nazifascismo, aggregandosi alle formazioni azzurre tra gli ex militari dell'esercito regio.

Il partigiano Johnny, interpretato nell'omonimo film di Guido Chiesa - in uscita nelle sale italiane - dall'emaciato Stefano Dionisi (che alla Mostra di Venezia ha curato la rassegna paragonata al suo personaggio a un piccolo Tarzan della giungla) è il terzo giovane esempio di eroe ribelle della recente storia italiana che quest'anno s'affaccia nelle sale cinematografiche, dopo l'antepremiera veneziana. Due siciliani e un piemontese. Perché, vedendo «Il partigiano Johnny», non si può non pensare al rigoroso e asciutto Placido Rizzotto di Scimeca, o a Peppino Impastato, il vitalissimo ribelle de «I cento passi» di Giordana.

«E non mi sembra che sia un caso - conferma il regista Guido Chiesa - Dopo tanto minimalismo e autobiografismo pare che finalmente al cinema, nella musica e nella letteratura, sia tornata la voglia di «sporcarsi le mani» con la realtà di questo nostro paese e raccontare degli esempi di resistenza. Da parte mia, già il fatto di scegliere di fare un film sulla Resistenza è comunque una presa di posizione. Anche se io non ho nessuna verità da raccontare in proposito, se non che, dopo un'adolescenza in cui ne avevo sposato il mito, leggendo il libro di Fenoglio mi sono reso conto che la Resistenza aveva aspetti molto più contraddittori di quanto avessi immaginato. E non è su queste cose che mi volevo soffermare. L'aspetto di questo romanzo che mi sembrava più interessante, non è tanto quello politico dell'epoca, quanto piuttosto la possibilità di confronto coi tempi che ora viviamo. In cui sembra che tutto si sia ravvicinato e la scelta va contro la parola d'ordine della modernità. In questo senso il mio film è rivolto ai giovani a cui propongo un modello da seguire».

PRIME VISIONI

Teocoli ha coinvolto Tonino Guerra e Luis Sepulveda nel suo «Bibo per sempre»

Autobiografico, tragicomico Teo

La crisi di un uomo di spettacolo giunto tardi al successo

BIBO PER SEMPRE

Regia di Enrico Coletti.

Interpreti: Teo Teocoli, Anna Galiena, Luis Sepulveda. Italia 2000.

Di chi racconta «Bibo per sempre»? Del personaggio Bibbo Cedrelli, noto intrattenitore televisivo ormai da tempo non più soddisfatto della vita che conduce? Oppure dell'interprete Teo Teocoli, popolarissimo personaggio televisivo, per la prima volta protagonista di un film che gioca sulle ansie del proprio successo?

Senza prendersi troppo sul serio, Teocoli ha voluto coinvolgere altre esplosive personalità nella storia tragicomica (autobiografica?) delle crisi di un uomo di spettacolo.

Partendo da un suo soggetto, l'attore comico ha scelto per la co-sceneggiatura un partner d'eccezione, Tonino Guerra, l'autore romagnolo amato da Federico Fellini e dal greco Theo Angelopoulos. E nei panni di un barbone - che nel film lo fa riflettere sui retroscena della brillante carriera - il Grande Teone fa intervenire uno scrittore di culto come il cileno Luis Sepulveda, autore di romanzi vendutissimi.

«Sì, è vero: nel film interpreto anche una parte di me stesso - ammette Teoco-



Anna Galiena e Teo Teocoli in una scena del film.

li - la crisi di Bibbo in parte è la mia crisi. Avrei voglia di un po' di normalità, fare le cose semplici di una vita semplice».

Così, sul tema del cambiamento di vita per ventiquattro ore - un tema già più volte portato sullo

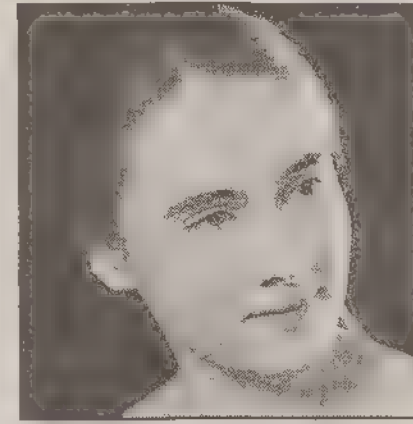
MUSICA Maria Gabrys dà il via, a Monfalcone, alla rassegna

Giovane pianista polacca il primo «Nuovo talento»

GORIZIA Con la giovane pianista polacca Maria Gabrys si inaugura lunedì, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone, la rassegna «Nuovi talenti», organizzata nell'ambito della stagione musicale 2000/2001.

Nata a Varsavia nel 1979, Maria Gabrys inizia precocemente lo studio del pianoforte che conclude a sette anni, alla Accademia Chopin della città natale, sotto la guida di Teresa Ma-nasterska.

Oltre ad aver vinto numerosi premi e borse di studio, Maria si esibisce nelle principali città polacche, ma anche in Germania, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti, e ha debuttato in Italia nell'ambito del Mittelfest di Cividale nell'edizione



La pianista Maria Gabrys

99. Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

La pianista Maria Gabrys

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

Il programma che la Gabrys eseguirà nella serata di lunedì si aprirà con le Quattro Mazurkas op. 30 di Fryderyk Chopin, composte nel 1837, esempi illuminanti di un progressivo allontanamento dall'arcaicità della danza contadina polacca, ma densi di intensità emotiva, e passaggi melodici incalzanti.

Seguirà, sempre di Chopin, la Grande Valse Brillante in la bemolle, op.34 n.1, composta nel 1835, l'Andante Spianato e la Grande Polonaise Brillante in mi bemolle maggiore op.22.

Di Ludwig van Beethoven la pianista eseguirà la Sonata in la maggiore, op. 110, terminata dal compositore alla fine del 1821 e, ancora, di Claude Debussy, il trittico delle Estampes, dedicato a Jacques-Emile Blanche, ritrattista alla moda dell'epoca, ultimato nel 1903 e portato al successo dal pianista spagnolo Ricardo Vines.

IL MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI CINEMA MULTISALA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER CINEMA MULTISALA

EL DORADO IL CARTOON DI S. SPIELBERG ULTIMI GIORNI

IL FILM CHE HA SFONDATO LA BARRIERA DELLE RISATE!

SCARY MOVIE

UN ALTRO GRANDE FILM DEL REGISTA DI «L'ESORCISTA»

JUNES JACKSON

NOI SIAMO I PADRONI, NOI SIAMO GLI SCHIAVI, SIAMO DOVUNQUE E IN NESSUN LUOGO, SIAMO IN TUTTE LE ARCHITETTURE

RENO CASSEL

FIUMI DI PORPORA

TI AMO - TI AMO

IL FILM È UN DIVERTIMENTO PURO.

CANDIDATO AGLI OSCAR 2001 MIGLIOR FILM STRANIERO

IL FILM È UN DIVERTIMENTO PURO.

CLONE UN MATTATORE DA STERILE FEMMINILE

GEORGE CLOONEY

John Turturro T.B. Nelson

Fratello, dove sei?

Un film dei Fratelli COEN

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

TEATRI E CINEMA

Rossetti

triestefestival

Oggi alle ore 21

Teatro dei Fabbri

Accanto a Tina

di e con Luisa Vermiglio

collaborazione artistica di Eugenio Allegri

Ingresso L. 10.000

Presenze riservate agli abbonati per Genesi Gnocchi (23 novembre), Paolo Hendel (7 dicembre) e The Blue Room (dal 14 dicembre). È in corso la prevendita per Cirano di Bergerac (24 novembre-3 dicembre) e Un americano a Parigi (19 e 26 dicembre).

East Galleria Protti (8-12-13-15-19)

Biglietteria Sala Tricovich (8-12-13-19)

Numero Verde 800-554040 (15-30-19)

www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2000/2001. ATILLA di Giuseppe Verdi. Oggi, sabato 18 novembre ore 20.30 (turno A/A) prima rappresentazione. Repliche: domenica 19 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 21 novembre ore 20.30 (turno B/B), giovedì 23 novembre ore 20.30 (turno C/C), sabato 25 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 26 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 28 novembre ore 20.30 (E/E), giovedì 30 novembre ore 20.30 (F/F). Prevendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. 2.20. 040/390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30 Il Gruppo Teatrale «Piccolo Teatro città di Salsola» ospite della rassegna de L'Armonia con una commedia che è un classico del repertorio goldoniano «Le baruffe chiozzotte», per la regia di Flavio Rover. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B replica dello spettacolo di F.G. Lorca «Nozze di sangue». Regia di Damir Zlatar Frey. Replica per il turno di abbonamento T: venerdì 24 novembre alle ore 20.30.

TEATRO MIELA. I concerti della cometa. Ore 20.30: Concerto del duo Nohi Cabrita Dos Santos (violino barocco) e Gian Maria Bonino (clavicembalo). Musiche di Bach, Corelli e Tartini. Ingresso L. 10.000.

BRUNO SCHULZ. «Il profeta sommer-

so». Convegno internazionale, mostre, film. Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Museo Revoltella, museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner, Teatro Mielà. Dal 21 al 26 novembre, info 040/3223378. www.mielà.it/Schulz.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate!

ARISTON. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Bibo per sempre» con Teo Teocoli, Anna Galiena, Luis Sepulveda. Comico, per tutti.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30: «La casa della gioia» di Terence Davies, con Gillian Anderson, Laura Linney e Dan Aykroyd.

SALA AZZURRA. Ore 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai.

EXCELSIOR. Ore 16, 17.50: «Le cose che si di lei» con Glenn Close, Cameron Diaz, Holly Hunter e Valeria Golino.

EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: «L'arte della guerra» con Wesley Snipes e Donald Sutherland.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «The watcher» con Keanu Reeves. Un serial-killer colpisce senza pietà! Un thriller spettacolare ad altissima tensione!

GIOTTO 2. 16

Dieci milioni di spettatori l'altra sera su Canale 5 per il «Grande Fratello»

Un cucciolo di nome Daria

Battezzato così il cagnolino arrivato nella casa

Domani su Raitre
**Nuovi messaggi
per il Giubileo**

TRIESTE Domani alle 9.45, negli spazi regionali di Rai 3, va in onda «Messaggi per il Giubileo», programma in sei parti ideato e sceneggiato da Lilla Cepack e Lucia Cosmetto, per la regia di Claudia Brugnatta. La quinta puntata è ambientata a Gorizia, con «un gruppo di famiglie italiane e slovene - si legge in una nota Rai - che, partendo dagli esercizi spirituali di Sant'Ignazio, hanno imparato a lavorare insieme per il superamento degli antichi rancori etnici».

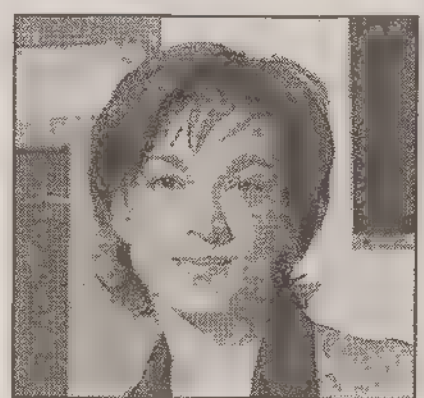
Sempre a Gorizia, Marco Grusovin spiegherà il perché dei suoi studi sull'ebraismo, che lo hanno portato a Gerusalemme.

ROMA La serata del «Grande Fratello», con il talk show di Daria Bignardi, ha avuto 9 milioni 820 mila spettatori (36,3% di share). Un risultato poco inferiore in termini numerici a quello della scorsa settimana, che è stato di 10.269.000 (36,8% di share), ma la settimana scorsa si assisteva in diretta all'esclusione di uno dei partecipanti, mentre l'altra sera c'erano «solo» le nomination.

Salvo, intanto, non si è fratturato, e con tanto di tutore e bastoni canadesi, ha anzi partecipato alla notte «nude look» nella casa, dove, sotto lo sguardo inebetito degli uomini, le ragazze hanno fatto a cuscinate a seno nudo (oscurate da Stream).

Il pizzaiolo siciliano è stato visitato dal prof. Manlio Caporale, del policlinico Gemelli che, dopo aver scelto Marina come assistente, ha riscontrato solo una forte distorsione all'articolazione tibio-tarsica. La prognosi è di dieci giorni con tutori e antinfiammatori.

Al Labrador donato dal Grande Fratello è stato imposto il nome di Daria, come la conduttrice del talk show del giovedì. Ma che fine farà il cucciolo al termine del gioco? Se lo chiedono con preoccupazione, i dirigenti dell'Ente nazionale protezione animali. Al di là



Daria Bignardi

del caso specifico, l'Enpa prende spunto dall'episodio per riaffermare la contrarietà all'utilizzo di animali in spettacoli dove la loro presenza viene richiesta solo in funzione dello show business.

Torniamo alle novità dal

la casa. In piena notte sotto il diluvio, Pietro «il guerriero» ha trascinato Marina all'aperto a rifare il percorso di guerra. Cristina, vista la scena, si è unita per reggere anche lei.

Boom di acquisti on line per i gadget del «Grande Fratello» sul sito www.grandefratello.jump.it dove è possibile acquistare gran parte dei prodotti indossati dai dieci ragazzi della casa. Sono infatti disponibili le felpe, le t-shirt, il grembiule divenuto celebre per essere stato indossato da Lorenzo, instancabile cuoco della casa, il cappellino di Salvo e altri prodotti come il monopattino e lo zaino con tanto di logo.

La risposta degli utenti è stata fulminea, la maggior parte degli ordini (75%) sono stati effettuati dai giovani di Milano, Brescia, Torino e Bologna. Il prodotto più venduto è la t-shirt, seguita dalla felpe e dal grembiule mentre a essere apprezzato dalle donne è il set di tovaglie all'americana e lo zaino a tracolla color perla.

OGGI IN TV



«Mrs. Dalloway» su Raiuno Quando la signora ripensa alla sua vita

I film

«Mrs. Dalloway» (Gran Bretagna '97), di Marlene Gorris, con Vanessa Redgrave (nella foto) e Natasha McElhone (Raiuno, ore 0.55).

Durante i preparativi per una festa di compleanno, un'anziana signora ripensa a una decisiva stagione della sua giovinezza.

«Carabina Quigley» (Usa '90), di Simon Wincer, con Tom Selleck e Laura San Giacomo (Raitre, ore 20.40).

Australia, 1860: un tiratore scelto americano viene assoldato da un proprietario terriero che si deve difendere dai nemici.

«I dinamitardi» (Usa '92), di Christian Duguay, con Pierce Brosnan e Ron Silver (Italia 1, ore 22.30).

Un esperto di esplosivi indaga sulla morte misteriosa di due senatori.

«La sbandata» (Italia '74), di Alfredo Malfatti, con Eleonora Giorgi e Domenico Modugno (Retequattro, ore 23.25).

Dopo aver fatto fortuna in America, un anziano emigrato torna in Sicilia a godersi al pensionato.

Ma s'innamora della giovane nipote.

«Ballroom - Gara di ballo» (Austria '92), di Baz Luhrmann, con Paul Mercurio e Tara Morice (Raidue, ore 0.35).

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Cento milioni con la Carrà

Appuntamento con l'ottava puntata di «Carabina che fortuna», con Raffaella Carrà. I fortunati spettatori potranno giocare da casa se troveranno i numeri della fortuna nascosti sotto il riquadro da grattare del biglietto: chi troverà sotto lo stesso riquadro il Jolly potrà essere invitato in trasmissione e partecipare a un gioco nel corso del quale potrebbe vincere fino a 100 milioni di lire.

Raiuno, ore 23.20

Parla Martin Sheen

Nel programma di approfondimento giornalistico a cura di Massimo Bernardini e Andrea Salvadori, «Radici e tradizioni», dieci appuntamenti e dieci storie da raccontare con protagonisti figure illustri del mondo del cinema, della musica, della politica e della religione. Nella prima puntata Bernardini intervista Martin Sheen, che parlerà della sua vita, del suo legame con i genitori e con i figli e soprattutto della sua fede e delle sue campagne sociali.

Raitre, ore 11.30

Psicosi Unabomber

Seconda puntata di Tg3 Nordest, il notiziario che va in onda in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Fra i servizi: il clima che cambia e il maltempo, la psicosi Unabomber, l'allarme Mucca pazza, il processo a un criminale nazista.

RADIO

Radiouno

6.12. Non so o verde, 6.17. tal a struzzi ni per l'uso, 7.00. GR1, 7.20. GR Reg e 7.38. Sportand a, 8.00. GR1, 8.25. Sport 8.34. Invalutata, 9.00. C. Cultura, 9.34. Speciale. Agricoltura, 10.00. Mille voci Immigrazione, 10.00. GR1 in Europa, 11.00. GR1 Articolo 2, 12.00. GR1, 12.02. Diversi da chi?, 12.10. GR regione, 12.35. Fantastico, 13.00. GR1, 13.20. GR1 Sport, 13.25. Tam Tam Lavoro, 13.36. GR1. Magaz, 14.10. Sabato sport, 14.50. Calcio Antico Campionato Serie A, 15.50. GR1, 17.00. GR1, 17.35. GR1 Magazine, 18.00. GR1, 18.05. Campionato di Pallanuoto, 19.00. GR1, 19.20. GR1 Sport, 19.35. Motori, 19.45. Ascolta, si fa serio, 20.30. Calcio Antico Campionato Serie A, 22.30. Sabato Sport, 0.00. Il giornale della mezzanotte, 0.35. Bolina, 0.38. «Notte dei bimbi», 5.30. Il giornale del mattino, 5.45. Bolmare.

Radiodue

6.00. Incipit, 6.01. Il Cammello di Rap, 6.30. GR2, 7.30. GR2, 7.54. GR Sport, 8.30. GR2, 9.00. Inglese perfetto, naturalmente, 9.33. Black Out, 10.30. GR2, 10.55. GR2, 11.00. GR2, 11.15. GR2, 12.30. GR2, 12.47. GR Sport, 13.00. Test, 13.30. GR2, 13.40. Giocondo, 15.00. Catersport, 15.30. GR2, 16.00. Hit Parade Live Show, 17.30. GR2, 18.00. Lotto, 18.31. In concerto, 19.30. GR2, 19.55. GR Sport, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR2, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR2, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

Radiofre

6.00. Mattinone - 14 parte, 6.45. GR1, 7.15. Radiodue, 7.30. GR1, 7.54. GR1, 8.45. GR1, 9.00. Mattinone - 2a parte, 10.00. L'Arcimboldi, 10.45. GR1, 10.50. Mattinone - 3a parte, 12.00. Jori e Profeti, 12.45. La scena invisibile, 13.55. GR2, 14.00. Grammelot - Tutti i suoi spettacoli, 14.30. Le ragioni di Grudnik, 15.00. Due sul tre, 15.45. GR3, 18.45. GR3, 19.00. Il Novocento, 19.30. Tg3, 20.00. L'ora del oggetto, 20.30. GR3, 20.37. Che lavoro fa? 21.30. GR3, 21.40. L'ultima Coca, 23.00. Speciale Weekend, 0.1. Set di Fatboy, 2.00. n.c.p. (R) 2.01. Due di notte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm. «La vecchia miniera»
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.45 L'ALBERO AZZURRO
10.15 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Guerra civile»
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sordani e Janira Majello.
12.30 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm. «Una mattina di lunedì»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTARI
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT
16.10 MAMMA TORNA A SCUOLA. Film tv (commedia '96). Di Kristoffer Tabori. Con Will Friedle, Davon Gummersall, Lacey Chabert.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARABINA CHE FORTUNA. Con Raffaella Carrà.
23.15 TG1
23.20 RADICI E TRADIMENTI. MARTIN SHEEN
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 MRS. DALLOWAY. Film (drammatico '97). Di Marlene Gorris. Con Vanessa Redgrave, Rupert Graves
2.35 S.O.B. Film (brillante '81). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, William Holden.

RAIDUE

6.35 LE DONNE, I CAVALIERI...
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 TG2
8.00-9.00-10.00
9.05 MATTINATA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINATA L.I.S.
10.00 SPECIALE EUROPA
10.30 TERZO MILLENNIO
11.15 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.45 HYPERION BAY. Telefilm. «Incendio doloso»
15.55 METEO 2
16.00 SABATO DISNEY
18.00 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.45 METEO 2
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Il re delle pulci»
19.40 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Toto Cutugno.
20.30 TG2-20.30
20.50 RIC

SERIE CADETTA

Nell'anticipo della serie cadetta l'Empoli ha battuto il Siena 2-0 (un derby infuocato) grazie ai gol di Macaroni e Di Natale. Il programma completo delle partite che si giocano domani: Ancona-Genoa, Cittadella-Treviso, Cosenza-Salernitana, Pistoiese-Pescara, Ravenna-Ternana, Samp-Chievo, Torino-Crotone, Venezia-Cagliari (lunedì).

12.45 Telefril: Calcio Bis
13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
13.40 Telepordenone: Anteprema Volley

14.10 Telefril: Hippodrome Days
17.55 Rete 4: Sci: Slalom Speciale Femminile - 1a manche
18.00 Telefril: Anteprema Volley

19.00 Telemontecarlo: Goleada
19.50 Telefril: Sport in oggi
20.00 Telegiornale: Sport news
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di Campionato

20.30 Telefril: Qui studio a voi stadio
22.40 Capodistria: NBA Action
23.00 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola

EQUIVOCO PANTANI

Sembrava un giallo ma alla fine potrebbe trattarsi di un semplice equivoco: l'udienza del processo per frode sportiva a Marco Pantani, per l'ematocrito a 60,1 dopo l'incidente nella Milano-Torino del '95, è vissuta soprattutto sul momento in cui vennero ricavati i dati ematologici del Pirata dopo l'investimento da parte di un'auto durante la gara. I dati hanno una valenza importante.

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

CALCIO SERIE A Parata di stelle nell'anticipo serale che mette di fronte due corazzate del campionato. Rossoneri in costante crescita

Lazio-Milan: è Shevchenko la mina vagante

Brutto colpo per Eriksson che ha perso per un mese l'argentino Veron (infrangimento al perone)

ROMA Cinque Palloni d'oro in campo. Quanto basta per garantire gol e spettacolo ai sessantamila attenti da tanta luce accesa. Tra Lazio e Milan, le due ultime due scudettate d'Italia impegnate stasera all'Olimpico nell'anticipo della settima giornata di campionato, sarà una notturna pioggia di stelle (Crespo, Nedved e Nesta da una parte, Maldini e Shevchenko dall'altra) ma una di queste resterà a guardare. È biancoceleste, argentina e di nome fa Veron. Un'infrazione al perone della gamba sinistra lo terrà lontano dai campi per almeno un mese.

Fatale per il centrocampista la trasferta di Santiago per il match delle qualificazioni mondiali della nazionale contro il Cile. Sembrava potesse farcela, il giocatore si era detto ottimista al suo rientro in Italia ma l'ecografia e il consulto medico hanno smorzato i suoi entusiasmi. Un brutto colpo per la squadra di Eriksson l'inglese, il quale prima di indossare la bombetta da ct dell'Inghilterra vorrebbe togliersi lo sfizio di battere il Milan di Zac. Ovvero uno dei suoi possibili eredi. Non sarà facile e «lord» Sven lo sa bene: negli ultimi due anni

SERIE A COSI' OGGI	
Inter-Perugia	Rosetti
Lazio-Milan	Borriello
(Stream, 20.30)	
COSI' DOMANI	
Bologna-Parma	Rodromont
Brescia-Juventus	Farina
Fiorantina-Vicenza	Ayrolodi
Lecce-Bari	Racalbuto
Napoli-Atalanta	Pellegrino
Udinese-Reggina	Bertini
Verona-Roma	Treossi
LA CLASSIFICA	
- ROMA	15
- ATALANTA	14
- UDINESE	13
- JUVENTUS, LAZIO, PARMA	11
- BOLOGNA	10
- MILAN, PERUGIA, LECCE	8
- FIORENTINA, INTER, VERONA, VICENZA	7
- REGGINA	3
- BRESCIA, BARI, NAPOLI	2

il club rossonero è riuscito sempre a fare risultato (doppio pareggio) per poi conquistare i tre punti a San Siro. In più questo Milan sta vivendo un periodo di forte crescita dopo la vittoria esterna a Bari, successo che impone alla squadra di non per-

dere il ritmo. Per farlo si affiderà alla rapidità e al tocco di Shevchenko, il mattatore della sfida di un anno fa quando l'ucraino visse la sua prima giornata di gloria firmando una tripletta (finì 4-4).

La Lazio, forte del suo ruolo di campione d'Italia, accetta i numeri e la statistica favorevole ai rossoneri (che potranno schierare la rosa al completo, un super Gattuso spostato al centro per l'indisponibilità di Ambrosini con Boban ad ispirare le punte) non si mostra preoccupata anche se il tecnico non fatica a sottolineare gli inconvenienti di chi ha una rosa imbottita di stranieri sparsi per il mondo: «Assurdo non sapere ancora come stanno i miei giocatori a 24 ore dal match». Il riferimento è sul cileño Salas (arrivato soltanto ieri sera), impegnato anche lui in settimana con la nazionale.

Possibile che il tecnico lo lasci fuori per averlo al meglio contro l'Anderlecht. L'infortunio di Veron potrebbe costringere Crespo a restare solo in attacco perché non viene ritenuto il partner ideale di Simone Inzaghi. Come secondo insurre sul campo rossonero il ceco Nedved con Stankovic a destra.



Il rossonero Shevchenko rappresenta una minaccia per il portiere della Lazio Peruzzi.

L'Inter è a corto di attaccanti: Vieri entrerà solo nella ripresa

APIANO GENTILE È proprio il caso di dire che piove sul bagnato. Con la Pinetina allagata dalla pioggia, l'Inter aspetterà la gara di questo pomeriggio contro il Perugia in un hotel fuori Milano. E anche questo è un ennesimo appuntamento delicatissimo per i nerazzurri.

Reduce dalla sconfitta interna con il Lecce, la squadra di Tardelli deve per forza mettercela tutta anche per smentire una convinzione che sta cominciando a prendere forza: quella «di chi pensa di venire a Milano e risolvere tutti i suoi problemi», come dice il tecnico.

È vero che stiamo attraversando un periodo di difficoltà - ha ammesso ieri Tardelli - ma trovo questo ugualmente offensivo e scorretto verso i miei giocatori. Quella con il Perugia sarà la partita del temperamento e del carattere. Il giorno prima della sfida contro i pugliesi l'allenatore dell'Inter aveva definito quella partita la più difficile per lui. Ora ha aggiunto che, invece, quella col Perugia è «la più difficile per tutti».

Non sarà facile proprio per niente: Tardelli deve fare i conti con l'infermeria. Fuori causa Keane, che ha rimediato in nazionale una brutta contusione al collo del piede, e con Zamorano e Sukur appena rientrati dalle rispettive nazionali, in attacco gli rimangono solo le certezze di Recoba e Vieri, che «certamente non giocherà dall'inizio».

«Vieri - ha precisato Tardelli - entrerà nel secondo tempo, quando gli avversari saranno un po' più stanchi». Insomma, il bomber continua ad essere a mezzo servizio, e sulla squadra continua a pesare il timore che un eccesso di fretta possa procurargli altri danni.

Secondo le cifre, il rendimento della formazione friulana è di gran lunga migliore della scorsa stagione

L'Udinese ha i numeri per domare la Reggina

De Canio recupera Sosa, Bisgaard e Gargo. Muzzi andrà in panchina



L'argentino Sosa

UDINESE Aver perso la testa della classifica ha il sapore amaro del sogno spezzato, ma domani per l'Udinese si ripresenta l'occasione di chiudere gli occhi. La partita con una Reggina ultima in classifica e scossa da polemiche e malumori sembra fatta apposta per rilanciare i friulani, anche se gare come questa nascono spesso delle insidie. L'Udinese, in ogni caso, dovrà evitare assilli da primato, e per consolarsi può pensare a un terzo posto tutt'altro che da buttare, soprattutto in confronto con la passata stagione: i punti in classifica sono più che raddoppiati (13 contro 6), i gol all'attivo sono 5 in più e quelli incassati 4 in meno.

Anche dopo Parma i ritmi delle prime 6 giornate sono da record, e il calendario c'entra poco o nulla, visto che l'Udinese ha già incontrato 3 delle 6 candidate allo scudetto, vale a dire Inter, Juve e appunto il Parma. Proprio le sfide con le grandi forniscono un altro dato interessante: con le prime sei nella passata stagione i bianconeri raccolsero in tutto 6 punti, frutto di una vittoria, 3 pareggi e ben 8 sconfitte; quest'anno l'Udinese ha già messo insieme lo stesso bottino (2 vittorie e una sconfitta) in 3 sole gare.

Ma il confronto con la passata stagione dice un'altra cosa. Non solo l'Udinese segna più reti e ne subi-

sce di meno, ma sembra anche profondamente cambiato il modo in cui va in gol: se l'anno scorso il centrocampista concorre in modo massiccio al bottino finale della squadra (22 gol su 55, esattamente il 40%), nella fase iniziale di questo campionato quasi tutti i gol, 10 su 12, sono venuti dall'attacco; i centrocampisti hanno segnato soltanto una volta (con Fiore), e per giunta su rigore. L'improvvisa sterilità delle ultime due partite, costata l'inattesa eliminazione dalla Coppa Uefa e la perdita del primo posto in classifica, si spiegano però soprattutto con l'assenza di Muzzi, già autore di 3 gol in soli 260 minuti giocati. A

Parma, tra l'altro, mancava anche Sosa, capocannoniere della squadra con 4 gol.

De Canio domani ritroverà sicuramente l'argentino, come pure Bisgaard a centrocampo e Gargo in difesa, mentre è probabile che Muzzi e Iaquineta vadano in panchina. Gli ultimi allenamenti infatti hanno confermato il loro recupero, ma i due non hanno il ritmo-partita nelle gambe. Semmai bomber-Muzzi potrebbe entrare nel secondo tempo: due volte, sia in campionato che in Uefa, gli ha già portato bene. Con la sua rapidità può castigare difese ormai logorate.

Riccardo De Toma

Il portiere della Juve Van der Sar accetta di parlare della sua crisi

«Non ho problemi di vista: è solo un momento buio»

TORINO «Voglio giocare, perché penso che il periodo nero finirà, il sole tornerà a risplendere, dopo il buio». Edwin Van der Sar, portiere bianconero, non solo non si arrende, ma rilancia la sfida con se stesso, la Juventus e i tifosi dopo gli errori che lo hanno messo in discussione.

«Non c'è stato nessun faccia a faccia con Ancelotti - precisa - ci siamo parlati solo in generale, insieme con i compagni. Non avrei avuto comunque intenzione di chiedergli di riposare. È un brutto momento per me e la Juve, ma lo supereremo insieme. Non mi importa se non ho la fiducia di qualche tifoso, l'importante è avere quella di società e compagni». Snocciola qualche nome, di chi gli è stato più vicino.

Il numero uno bianconero vuole giocare: «Non mi serve un po' di riposo»

no: Ancelotti, Vecchi, Rampulla, Davids, Montero, per citare i primi che gli vengono in mente. «Mi sono chiesto tante volte - aggiunge - perché sto commettendo tutti questi errori, ma non ho saputo darmi risposta. Ho in mente soprattutto quelli con Udinese e Lazio, frutto di errori di piazzamento e quindi più gravi. La vista non c'entra: ogni anno, quando ci sottoponiamo alle visite mediche, ci fanno anche il test per gli occhi e per me è stato tutto ok. Non è nemmeno vero che ho fatto visite supplementari per la vista».

La risposta diagnostica alla crisi del portiere sembrerebbe, dunque, quella del problema psicologico. «Per questo - sottolinea - non ho mai pensato di chiedere un po' di riposo e domenica in campo a Brescia ci sarò io».

A Van der Sar ha fatto molto bene la trasferta con la sua nazionale soprattutto per l'atmosfera dell'ambiente: «Van Gaal mi ha detto: stai tranquillo, sei un buon portiere, un periodo così capita a tutti».

La vista imperfetta, invece, non è un gran problema per Marco Gerini, portiere dell'Ina Roma e della nazionale di pallanuoto: «Se lo fosse avrei da tempo cambiato mestiere; invece sono anni che in serie A e in azzurro metto la calottina numero 1».

Van Basten torna in campo con i dilettanti

L'Ala L'ex fuoriclasse olandese Marco Van Basten è tornato ad allenarsi «per divertimento» con la formazione dilettantistica olandese del Noordwijk. Van Basten ha optato per la squadra di Noordwijk perché il paese si trova nella regione costiera dell'ovest dell'Olanda dove egli pratica regolarmente il golf.

Serie D: oggi si gioca un succoso anticipo Sevegliano-Pro Gorizia

SEVEGLIANO Si gioca, oggi, in anticipo, Sevegliano-Pro Gorizia, con le due squadre regionali in opposita situazione di classifica. Naviga nella parte nobile della classifica il Sevegliano, contrariamente alle previsioni della vigilia; in zona retrocessione la squadra isontina. Per i gialloblù seveglianesi una settimana alquanto sofferta soprattutto, per l'assenza dell'allenatore Tomei, per gravi motivi familiari. Sarà un match sul filo dell'equilibrio.

L'ex tecnico alabardato mette in pole position la squadra dell'amico Rossi

La Triestina «strega» Beruatto

un particolare feeling perché eravamo entrambi dei faticatori cui piaceva correre. Ezio sta vivendo una bella avventura. È un lavoratore instancabile, uno che si aggiorna e che ha sempre voglia di imparare. Naturalmente la piazza deve concedergli qualcosa perché questa è la sua prima esperienza importante da allenatore. Quest'estate, quando Fioretti e Berti erano alla ricerca del successore di Costantini, Beruatto non ha esitato a sponsorizzare l'amico. «Mi hanno chiesto un parere e io ho semplicemente detto che Rossi poteva essere l'uomo giusto».

L'ex tecnico alabardato lu-

nedi scorso è venuto a portare fortuna al «Rocco». «Ho visto una bella Triestina, un vero abisso tra le due squadre. La Cremonese francamente mi ha deluso mentre l'undici di Ezio mi è sembrato solido e quadrato. Magari avrà perso qualcosa in imprevedibilità con la partenza di Criniti ma è una formazione di caratura e con una forte personalità». Fuori qualche nome... «Susic è un'ottima guida per la difesa. A me sono piaciuti molto anche Coppola, un vero mastino, e Teodorani. Quest'ultimo avevo tentato anche di prenderlo lo scorso anno. Adesso che c'è la squadra occorre che ci sia

tutto il «contorno» a spingerla verso la meta prefissata». Ma Beruatto ha anche un debole per il Mestre. «È dall'inizio della stagione che vado dicendo che è una compagine tosta. È stata costruita molto bene per questa categoria e ora ha anche l'allenatore giusto. In più ha meno pressioni esterne rispetto alla Triestina. Ha un unico neo, la panchina corta».

Sul Padova, lasciato da pochi mesi (a giugno non era stato riconfermato) Beruatto non ha voglia di dilungarsi: «È molto forte, è stato totalmente rinnovato con giocatori importanti».

Paolone il caldo non ha an-

cora del tutto smaltito la delusione per la separazione chiesta dal Messina. «Devo far tesoro di questa esperienza. Gli allenatori delle ultime generazioni sono quasi tutti bravi: il problema maggiore sta nel trovare la giusta armonia con il gruppo e con i dirigenti. Io ho avuto la fiducia dei giocatori ma non dei secondi. È stato un provvedimento che non mi aspettavo quando la squadra era quinta in classifica. Mi ha esonerato il presidente ma il mio garante è sempre stato Nic Salerno che adesso non si fa più sentire...».

Torniamo per un attimo alla Triestina. Tempo permettendo, stamane al Grezar è in programma la partitella tra titolari e rincalzi (dopo le 10). Prima di mezzogiorno scatterà la libera uscita. Tutti a godersi la sosta ma senza esagerare.

Maurizio Cattaruzza



Paolo Beruatto

IL CASO Atleti e dirigenti hanno accolto a braccia aperte la legge che persegue penalmente chi fa uso di sostanze proibite

Un coro di sì: «Dàgli al dopato»

Soddisfatto il presidente provinciale del Coni Borri. Più critico il ciclista Collinelli

TRIESTE «Dàgli al dopato». La nuova legge passata al Senato che punirà penalmente quegli atleti che fanno uso di sostanze proibite è stata accolta a braccia aperte dal mondo sportivo. Un coro di sì e qualche riserva espressa peraltro da chi ha avuto vicissitudini con il doping (il ciclista Collinelli). Il Coni, da tempo in prima linea nella battaglia contro chi bara nell'ambito agonistico, è lieto di poter dare man forte ai legislatori e ai giudici che dovranno poi applicare la legge. «Sono molto soddisfatto - osserva il presidente provinciale del Coni Stelio Borri - perché finalmente ci sarà la possibilità di incidere in profondità il bubbone del doping. Speriamo solo che i furbi non trovino altri stratagemmi per sfuggire ai controlli. Chissà ora quanto tempo ci vorrà per la sua applicazione ma questo è comunque un primo, importante passo. Le pene previste per chi sgarrisce mi sembrano giuste ossia proporzionate all'entità del reato. L'Italia avrà così la possibilità di dare l'esempio anche agli altri paesi».

«È un buon passo in avanti, ma la battaglia non è ancora vinta»: così il procuratore torinese Raffaele Guariniello commenta il provvedimento. «La legge - afferma il magistrato che negli ultimi tre anni si è distinto nella lotta alla diffusione illecita di farmaci nel mondo del calcio - è organica e sistematica, ed oltre a salvaguardare i risultati delle competizioni punta alla tutela della salute di chi pratica lo sport. Però bisogna far sì che non rimanga una legge di facciata: bisogna applicarla».

Il campione olimpionico di nuoto a Sydney, Massimiliano Rosolino, è «pienamente d'accordo» con la nuova legge: «È giusto che ci sia una severa punizione per le persone che sono poco sportive. A quanto mi risulta verranno etichettati tutti i prodotti, ci sarà un elenco che comprenderà tutte le sostanze che si possono prendere e quelle vietate».

Unanimità consensi anche dal mondo del calcio. «Sono contento che sia stata approvata questa legge», sostiene Luigi De Canio, allenatore dell'Udinese. «Chi bluffa è giusto che paghi».

Più complesso il ragionamento del mediano friulano Giuliano Giannichedda: «Secondo me c'è sempre complicità tra chi somministra i farmaci e chi li assume per cui non è sbagliato che paghi anche l'atleta. E' difficile che il medico non lo informi».

Anche il medico della Federnuoto Marco Bonifazi benedice la novità. «Era ora. L'effetto immediato sarà quello di scoraggiare i trafficanti. La legge sarà un'arma efficace vera contro la diffusione di sostanze dopanti. Uno strumento indispensabile». L'unico a staccarsi dal coro è Andrea Collinelli, medaglia d'oro ai Giochi di Atlanta



Andrea Collinelli ha qualche perplessità sulla nuova legge contro il doping.

nell'inseguimento individuale mentre a Sydney non ha potuto partecipare per una squalifica proprio per doping. «Non so se la nuova legge basterà. I controlli ancora non rilevano la maggior parte delle sostanze. Quindi se il doping non risulta dai test la legge serve a poco. Comunque è una decisione importante, un deterrente forte, chi vuole doparsi adesso ci penserà due volte». Collinelli è ancora più critico. «Gli atleti purtroppo sono parte lesa perché a volte, alle Olimpiadi o ai mondiali, possono essere anche costretti per gareggiare contro avversari stranieri che, si sa, fanno uso di queste cose. Inevitabile un riferimento al suo caso personale: «Io potrei rischiare il carcere pur non avendo assunto volontariamente un prodotto come la fentermina. Per questo andrei in carcere da innocente».

mau. cat.

La fioretista triestina Margherita Granbassi spera che d'ora in poi la situazione si semplifichi

«Fine dei dubbi con il bollino sui farmaci»

TRIESTE L'approccio è per tutti, o quasi, positivo. I big dello sport regionale sono d'accordo con la nuova legge antidoping. Si al doping come reato penale, sì al carcere, sì alle multe salatissime, sì a farmaci contenenti sostanze dopanti facilmente riconoscibili.

«Era da tempo che aspettavamo una legge del genere», spiega il sacilese Biagio Conte, «treno» di Cipollini alla Sae-

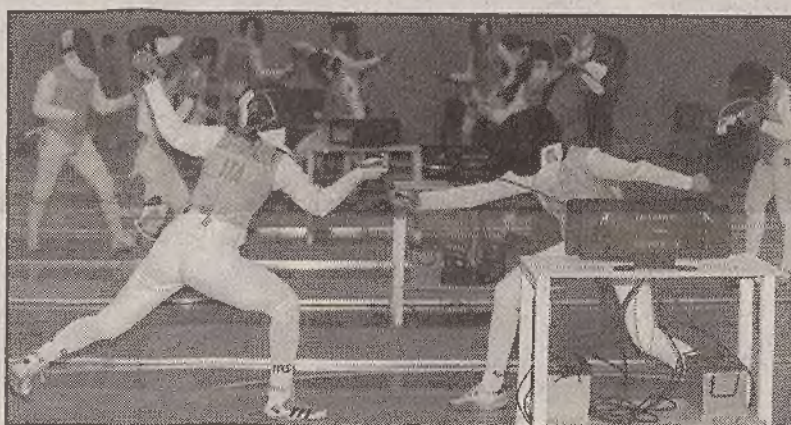
medici, preparatori e per chiunque traffichi col doping».

Più che positivo anche il commento dell'isontino Enrico Degano, professionista alla Ceramiche Panaria: «Questa legge potrà aiutare sia la prevenzione del fenomeno doping sia l'eliminazione dei personaggi equivoci che girano nel mondo dello sport. Il fenomeno doping sarà duro da debellare ma per cercare di vin-

doping. Certo, molti ciclisti sono stati trovati positivi. Ma forse è successo perché siamo controllatissimi, perché ci sottoponiamo regolarmente ai controlli federali, dell'Uci e a quelli del programma «To non rischio la salute». Sono certo che non in tutte le federazioni i controlli sono così attenti e precisi».

Anche la carnica Manuela Di Centa, ex nazionale di sci di fondo e ora rappresentante degli atleti nel Cio, non vede l'ora che la nuova legge sul doping entri in vigore. «Sono orgogliosa che l'Italia sia tra i primi Paesi al mondo ad aver studiato una legge per combattere il doping in modo efficace - ha fatto sapere attraverso un comunicato stampa - Spero che grazie a questa legge ci potrà essere più chiarezza sull'argomento».

Sorride anche la giovane fioretista triestina Margherita Granbassi, una delle schermatrici più promettenti a livello mondiale. «Mi rassicura soprattutto la decisione



Margherita Granbassi (a sin.): «Ok al bollino sui farmaci».

di apporre un bollino di riconoscimento ai farmaci che contengono sostanze dopanti - spiega la Granbassi - anche perché così si dovrebbe porre fi-

ne a una serie infinita di dubbi, incertezze e timori che da sempre coinvolgono gli atleti. Quante volte ci siamo ritrovati con l'influenza senza sapere cosa prendere? Spero che, grazie a questa legge, la situazione si semplifichi».

Crede sia giusto punire con il carcere chi assume e chi somministra sostanze dopanti?

«Carcere e multe sono giuste per chi è coinvolto in vicende di doping, sia come atleta sia come medico o preparatore. Credo che, comunque, sia giusto fare delle distinzioni tra doping e doping. Se, nonostante i bollini sui farmaci, un atleta, sbagliando, assumesse delle sostanze dopanti da una crema cicatrizzante o da uno spray nasale non dovrebbe finire in carcere. Bisognerebbe valutare, con coscienza, caso per caso».

È ancora incerta, invece, Wang Xue Lan, l'atleta simbolo del Kras Generali, una delle squadre che puntano allo scudetto nel tennistavolo. «Sono assolutamente contraria al doping - afferma decisa la Wang - ma penso che il carcere sia una pena troppo dura. Chi si dopa, e chi dopa, dovrebbe essere costretto a pagare multe salatissime e a lasciare la sport. La prigione lasciamola a chi ha commesso furti e delitti».

Anna Pugliese

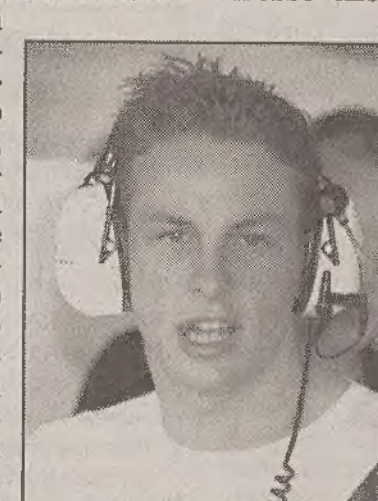
FORMULA UNO Molte novità nel 2001

A caccia di talenti acerbi La Williams si aggiudica il vincitore di Indianapolis

ROMA Giovani, perché spericolati e «rivoluzionari» quanto basta, telegenici, portatori di sano rinnovamento. Se poi sono bravi e orgogliosamente incoscienti tanto meglio. Il circus della Formula 1, in pieno fermento per la stagione 2001, punta ancora di più sulla «linea verde» ingaggiando piloti baby con scarsa esperienza internazionale ma dalle ottime credenziali.

Una scelta politica messa in campo da Frank Williams con lo scafestrato inglese Jensen Button (esordiente a 19 anni con alle spalle soltanto un campionato di F3 e dal prossimo anno seduto sulla monoposto della Benetton) e che, in questo autunno di campagna acquisti, ha trovato seguaci alla Jaguar e alla Sauber.

La prima ha confermato come seconda guida il brasiliano Luciano Burti, 25 anni sponsorizzato da Jackie Stewart, esordiente nel Gp d'Austria in sostituzione di Irvine, afflitto da problemi di stomaco. Toglie il posto al «vecchio» Johnny Herbert, classe '64 e una carriera destinata a concludersi nella Formula



Jensen Button

Cart. La stessa scuderia inglese ha promosso come «tester» il figlio di Jody Scheckter, il ventenne Tomas, con una esperienza nella F3 britannica. La Sauber per la stagione prossima ha invece raddoppiato presentando due giovanissimi (età media 22 anni). Primo pilota il tedesco Nick Heidfeld (ex Prost), secondo il finlandese Kimi Raikkonen, classe 1979 amante dello snowboard e del jogging. Sarà lui il nuovo gioiellino della scuderia svizzera a meno di colpi di scena. Il campione della F Renault inglese è già al lavoro per percorrere nel corso dei test invernali i 2000 chilometri necessari per ottenere la patente da F1 ma la Fia non sarebbe orientata a dargli la superlicenza. Con il rischio di far slittare il debutto del finnico al 2002.

Anche la Ferrari campione del mondo è andata alla caccia di giovani talenti

muovendosi in largo anticipo in previsione della scadenza di contratto di Rubens Barrichello, legato alla rossa per altri due anni. La scuderia di Maranello ha però a quanto pare fallito il colpo, facendosi soffrire da quello scopritore di talenti di nome Flavio Briatore, responsabile della Benetton.

Il destino dello spagnolo Fernando Alonso, 19 anni, legato alla scuderia Minardi da un contratto di cinque anni è legato al talent-scout piemontese che ha sempre puntato sulla «Formula giovane» e che in tempi non sospetti aveva prima dato fiducia a Fisichella e Trulli e recentemente all'italiano Giorgio Pantano (campione della F3 tedesca) e al brasiliano Antonio Pizzonia, promesse che la scorsa estate

hanno potuto provare la Benetton di Formula 1. Su Alonso (che crescerà in F3 o alla Minardi, alla quale è legato da un contratto di cinque anni, se la scuderia riuscirà a risolvere i suoi problemi economici) l'obiettivo della Ferrari e di Jean Todt che aveva avviato la trattativa, era di ingaggiarlo per poi girarlo alla Prost che ha appena acquistato i motori del Cavallino a 50 miliardi.

Di lingua spagnola anche il giovane più atteso, sicuro pragonista della prossima stagione, E Juan Pablo Montoya, venticinquenne colombiano che abita a Miami.

Torna alla Williams dove era stato collaudatore. Per lui parlano i successi storici: trionfatore delle 500 miglia di Indianapolis da esordiente, solo Graham Hill nel 1966 riuscì a fare altrettanto. L'anno prima il sudamericano aveva vinto al debutto la Formula Car (sette vittorie), impresa riuscita solo ad un tipo di nome Nigel Mansell che però aveva alle spalle ben altro background agonistico. Il team inglese per non farsi sfuggire questo talento è stato disposto a cedere in prestito alla Benetton un superasso come Jensen Button. Provare per credere.

Pietro Zanardi

PALLAMANO

Posticipato il match di A1 dei triestini targati «Coop Esespiù»: mercoledì saranno di scena a Rubiera

Champions league, Generali in Danimarca

E tra otto giorni al palasport di Chiarbola arriveranno i portoghesi del Braga

VELA

Il Royal Malta yacht club ha posticipato a fine ottobre la Middle Sea Race

La Barcolana detta legge

TRIESTE Prima il Salone di Genova, e adesso anche la Middle Sea Race, una delle più famose regate autunnali, traslocano di data nel calendario annuale. Tutta «colpa» della Barcolana, che con la sua popolarità rischiava di offuscare due eventi di ampio rilievo. Così, dopo anni di conflitto indiretto, le due manifestazioni hanno deciso di spostarsi.

Sono già due edizioni che il Salone di Genova si svolge due settimane dopo la Barcolana, al fine di evitare ogni concomitanza: gli organizzatori non hanno mai ammesso che lo slittamento deriva dalla Coppa d'Autunno, ma il risultato parla da sé. Poche gente di vela prima, molta di più in questi anni, con il nuovo calendario.

E adesso, dopo le partecipazioni non confortanti dell'ultima edizione, è toccato anche alla Middle Sea Race, la più lunga re-

gata d'altura nel Mediterraneo, che tradizionalmente chiudeva la stagione agonistica per gli scafi di grandi dimensioni.

Il passato è d'obbligo, perché l'edizione conclusiva qualche settimana fa ha visto la partecipazione di pochi scafi, e l'assenza degli italiani, che non sono riusciti a raggiungere Malta - partendo da Trieste - a causa delle avverse condizioni meteo e il poco tempo a disposizione. La regata, quest'anno, è partita la terza domenica di ottobre senza, a esempio, Riviera di Rimini, che non è riuscita a attraversare in tempo l'Adriatico.

Così è di ieri la notizia che il Royal Malta yacht club ha posticipato, per il 2001, l'evento alla settimana successiva, il 27 ottobre, con tutti i problemi del caso, legati alle probabili difficili condizioni meteo del periodo.

Nel comunicato stampa inviato dallo Yacht club

la Barcolana viene citata in prima persona: «La 22.a edizione della Middle Sea Race - si legge nella nota - partirà da Malta domenica 27 ottobre 2001. Vi è stato uno slittamento di una settimana, per dare più tempo agli iscritti che hanno partecipato alla Barcolana di raggiungere Malta».

Intanto - mentre le polemiche sull'ultima edizione hanno trovato nuovo vigore a seguito di articoli e interventi usciti su un mensile nazionale di nautica - si tornerà a breve a parlare della Barcolana: l'ultima domenica di novembre, infatti, sono previste le premiazioni, che vedranno protagonisti - oltre al vincitore assoluto, adria.com, anche inediti primi classificati di categoria, armatori di scafi pesanti e da crociera che riusciranno, più di un mese fa, a battere le raffiche di bora.

Francesca Capodanno

TRIESTE Una settimana per misurare le proprie ambizioni e centrare quei risultati in grado di lanciarsi in Champions league e in campionato. Nei prossimi sette giorni il futuro della Pallamano Trieste dovrebbe apparire più chiaro.

Nell'ordine, la formazione del presidente Lo Duca affronterà il secondo turno di Coppa Campioni contro i danesi del Gudme, il posticipo dell'ottava giornata di campionato sul campo di Rubiera per poi concludere questo mini ciclo sabato prossimo sul parquet di Chiarbola contro i campioni portoghesi del Braga per il terzo turno di Champions League.

Cambieranno gli sponsor, in Europa con il marchio Generali, in campionato con quello Coop Esespiù, non muterà l'atteggiamento dei ragazzi di Sibilla chiamati a non fallire per restare in corsa. La trasferta in terra danese, si gioca domenica alle 16.15, arriva al termine di una settimana di allenamenti piuttosto intensi. Oveglia e compagni hanno lavorato a fondo per mantenere alto il livello di forma e presentarsi all'appuntamento con il Gudme nelle migliori condizioni possibili. Il morale è alto, c'è la consapevolezza di poter ottenere un risultato po-

sitivo. Per l'appuntamento con il Gudme sono stati confermati i dodici che hanno fermato il Thw Kiel nella gara d'esordio di Coppa.

Va in scena, intanto, l'orfan del big-match tra Rubiera e Coop Esespiù e della gara tra A1. Pi. Prato e Eurovoro Mordano (posticipi programmati per mercoledì, rispettivamente alle 20 e alle 21) l'ottava giornata del campionato di serie A1. Un turno che potrebbe regalare qualche insidia alla capolista Conversano, impegnata in trasferta sul difficile campo della neo-promossa Mazara e che avrà nello scontro tra Bologna 69-Forst Bressanone il confronto più interessante in chiave play-off.

Lorenzo Gatto

PROGRAMMA DELL'OTTAVA GIORNATA: Mazara-Papillon Conversano (Molon e Mustari), Bologna 69-Forst Bressanone (Esposito e Luchini), Enna-Gamduie Modena (Fabbian e Busalacchi), Junmior Fasano-Ortigia Siracusa (Galanter e Truppin), Torggler Merano-Tassinio Rovigo (Cioni e Tetto).

CLASSIFICA: Coop Esespiù e Conversano 18, Rubiera 17, Forst, Gamma Due e Torggler 13, A1. Pi. Prato 10, Bologna, Enna e Mazara 9, Tassinio Rovigo 6, Fasano e Mordano 3, Siracusa 0.

SCI

COPPA DEL MONDO Nello slalom gigante di Park City

La spunta von Gruenigen

Sesto Holzer che aveva vinto la prima manche

PARK CITY Ottimamente in testa dopo la prima manche, l'azzurro Patrick Holzer ha deluso nella seconda e decisiva discesa del gigante di Coppa del mondo di Park City finendo la gara solo sesto.

La vittoria è andata al redivo elvetico Michael von Gruenigen, al 17.º successo in carriera, il miglior gigante di tutti i tempi dopo Ingemar Stenmark. Al secondo posto - una vera resurrezione dato che per l'asma non gareggiava da un anno e pareva destinato a ritirarsi - si è piazzato il norvegese Lasse Kjus. Il grande sconfitto è «Hermann» Hermann Maier, solo terzo e questo per lui equivale a una sconfitta.

Gli atleti hanno gareggiato su una pista molto dura, con fondo perfetto e con un terribile muro centrale. Grande prima manche, con Holzer in testa, tirata allo spasimo.

Nella manche decisiva, con la temperatura che si era leggermente alzata, la pista non ha retto bene tutti i passaggi. Sono così stati in qualche modo avvantaggiati, come sempre, i primi atleti al via. Per Patrick Holzer non ci sono stati veri e propri errori ma solo qualche piccola sbavatura. In Coppa del mondo però questo basta a fare la differenza.

Oggi altro appuntamento di Coppa con lo slalom speciale femminile.

HOCKEY IN LINE

Domani quadrangolare con Versilia, Grosseto e Ferrara sulla pista di Opicina

Bcc Kwins favoriti in Coppa

TRIESTE Prende il via domani, sulla pista del Polet in via di Monrupino a Opicina, la Coppa Italia di serie A di hockey in line, il primo grande appuntamento della stagione. Nel concentramento di Trieste gli atleti di casa, i Bcc Kwins, dovranno affrontare Versilia, Grosseto e Ferrara. Saranno due sole le squadre che passeranno al turno successivo. I triestini, quarti nell'ultimo campionato nazionale di serie A1, puntano decisamente alla vittoria, anche se le incognite sono tante.

La prima è la composizione delle squadre che dovranno affrontare. Non tutti i te-

am di serie A1 hanno aderito alla Coppa Italia. Quindi alcune squadre di A2 potrebbero aver tesserato alcuni giocatori di A1. I Kwins, comunque, sembrano essere assolutamente superiori. Ci saranno tutti i titolari - l'azzurro Medoet, il capitano Fonzari, Samo, Mojmir e Giotja Kokorovic, Poloni, i giovanissimi Cavalieri e Battisti, gli stranieri Rusanov, Letica e Domnik, Marchioro e Rebek - quindi è garantita un'alta qualità di gioco.

Gli avversari più pericolosi dovrebbero essere i toscani della Versilia, quest'anno terzi nella Prinoth Cup, guidati dal fortissimo portiere

Marco Allevato. L'obiettivo dei Kwins sarà di arrivare alle finali four, le finalissime. Tra le squadre da tenere d'occhio ci saranno il Versilia ma anche l'Avalanche Bolzano, i Draghi Torino e il Gallarate.

Calendario delle partite del concentramento di Trieste: alle 10 Bcc Kwins-Ferrara, alle 11 Versilia-Grosseto, alle 14 Bcc Kwins-Grosseto, alle 15 Ferrara-Versilia, alle 16 Ferrara-Grosseto e alle 18 Bcc Kwins-Versilia. In caso di maltempo si giocherà al palazzetto dell'Edera, in via Boegan.

an. pug.

BASKET SERIE A1 Il team di Banchi ospita stasera alle 20.30 al PalaTrieste i marchigiani reduci da un «alt» casalingo

Scavolini ultima spiaggia per la Telit

La formazione pesarese è prima nella speciale classifica del tiro da tre (43,8%)

Così in campo Palatrieste ore 20.30

TELIT TRIESTE	SCAVOLINI PESARO
Daniele CAVALIERO	4 De Marco JOHNSON
Peter SAUER	5 Melvin BOOKER
Adriano PIGATO	6 Walter MAGNIFICO
Makan DIOUMASSI	7 Alexander LAZIC
Roberto CASOLI	8 Silvio GIGENA
Casey SHAW	9 Fabio ZANELLI
Scoonie PENN	10 Larry MIDDLETON
Dante CALABRIA	11 Andrea PECILE
Kaspars CIPRUSS	12 Marko TUSEK
Juan MOLTEDO	13 Michele MAGGIOLI
All.: Luca BANCHI	All.: Stefano PILLASTRINI
Arbitri: TAURINO e PASCOTTO	

TRIESTE Quaranta minuti per cancellare un incubo. La Telit si avvicina al confronto con la Scavolini (PalaTrieste ore 20.30) consapevole dell'importanza di una gara che assomiglia tanto a un ultimo appello. Centrare contro Pesaro un risultato positivo, sfatare il tabù del PalaTrieste conquistando per la prima volta in campionato una vittoria davanti ai propri tifosi, potrebbe essere per la formazione di Banchi la medicina migliore per chiudere un periodo negativo.

Arrivare alla pausa con un successo, poter lavorare due settimane con l'entusiasmo che una vittoria inevitabilmente si porta dietro, sarebbe il viatico migliore per una squadra che deve trovare dentro di sé la forza per

ripartire. L'avversaria di turno, la Scavolini Pesaro, si presenta al PalaTrieste reduce dalla brutta sconfitta casalinga subita contro la Müller. Una gara che ha indicato il momento poco felice degli esterni di Pillastri incapaci di tirare con le percentuali abituali.

La Scavolini che comanda la classifica nel tiro da tre punti (prima con il 43,8% contro l'ultimo posto di Trieste malinconicamente ferma al 19,5%) al cospetto di Verona non ha saputo confermarsi sui suoi livelli. Cifre decisamente più convincenti, invece, per la coppia di lunghi Demarco Johnson-Tusek, un duo che la difesa triestina farà bene a tener d'occhio. Le chiavi del gioco di Pesaro, comunque, stanno in mano al folletto ameri-

cano Melvin Booker, uno dei pochi a resistere alla rivoluzione operata nel corso dell'estate da una dirigenza che ha decisamente puntato sui giovani. E in quest'ottica sono arrivati due ragazzi già entrati nel giro della nazionale, il centro Michele Maggioli e il play triestino Andrea Pecile.

Non si ferma a Pecile l'amarcord dei tifosi triestini che sul parquet del PalaTrieste ritroveranno Larry Middleton, il protagonista della risalita in serie A1 della Stefanel di Boscia Tanjevic. La Telit si presenta in campo ancora priva di Podestà. Per il giocatore di Sestri Levante la società triestina ha provato un consulto medico in extremis nella speranza di poter ottenere la nulla osta per poterlo

schiare. Invece le condizioni della cavaglia non sono ancora tali da consentire a Samuele di scendere in campo. Podestà lavorerà a parte nelle prossime settimane con l'obiettivo di ripresentarsi in campo a dicembre, dopo la pausa, nelle migliori condizioni.

Luca Banchi, comunque, non guarda agli assenti e nel dopo Viola si è concentrato sui giocatori a disposizione per preparare al meglio la sfida contro Pesaro. Una gara particolare per Juan Manuel Moltedo che ritrova la sua vecchia squadra e scenderà in campo con grosse motivazioni. Dalla sua reazione, da quella di Calabria e dalla verva di Scoonie Penn potrà partire la rinascita di Trieste.

CICLISMO Gara di «mountain» in Carnia

Coppa del Mondo a Tabor Pontoni punta al podio per dimenticare l'Olanda

TRIESTE Prende il via domani, ad Avilla di Buia, il Trofeo d'autunno 2000 di mountain bike. Si correrà su un circuito collinare, in sterrato, grazie all'organizzazione dell'Asc Buje Tandem. La corsa, valida anche per l'assegnazione del Gp Madone de Salut, prenderà il via alle 13.30 con la prima batteria, riservata a open, sportmen, junior e donne. Nella seconda batteria gareggeranno tutti i master. Per i crossisti l'appuntamento è fissato per domani, a Bolzano, per la quarta prova del circuito triestino, valida anche come gara internazionale di terza classe. Tra i favoriti anche tanti regionali: gli juniores buiesi Tabotta, Ciani e Miorini, gli open Toffoletti e Tabotta e i master Bon e Canziani.

Fine settimana importante anche per Daniele Pontoni (Selle Italia- Arpt Friuli-Venezia Giulia), il nostro crossista più vincente. Oggi Pontoni sarà in gara a Tabor (Repubblica ceca) per la seconda prova di Coppa del Mondo della stagione. Domani sarà la volta del circuito Superprestige, a St. Michielsgestel, in Olanda.

Dopo la delusione del nono posto nel Superprestige della scorsa settimana, Pontoni punterà decisamente al podio. Tra gli atleti da battere i soliti belgi, con Bart Wellens e Mario De Clercq in prima fila, e l'olandese Richard Groenendaal. Tra i problemi da superare le solite difficoltà della partenza, il punto debole del fortissimo Pontoni.

SOTTOCANESTRO

C1, la tradizione parla Jadran C2, Don Bosco a San Giorgio

TRIESTE Nel campionato di C1 giunto alla settima di andata, tocca proprio allo Jadran Sava il boccone meno digeribile. Al Palacalvolta domani - 17.30 - sbarca la Soteco Gradisca, attualmente una delle quattro formazioni che coabitano in vetta alla graduatoria. I gradiscani, al di là del buon momento di forma, non disdegnano nemmeno lo scontro fisico e anche in tale ottica la squadra di Brumen dovrà perfezionare il suo rendimento casalingo per cercare di sortire il colpo della domenica. La tradizione almeno sta dalla parte dei plavi. In 13 gare lo Jadran ha vinto 12 volte, riportando tra l'altro l'unica sconfitta nel corso di un impegno di Coppa Italia.

Gradisca è una sorta di colonia triestina con giocatori giuliani o che hanno militato da queste parti come Celega, Monticcolo, Ma-

rega, senza contare il play argentino Beccera, lasciato in «paraggio» della Telit dopo non esser rientrato nei piani del Billitz Don Bosco. E, a proposito di Don Bosco, i salesiani, nel campionato di C2, rendono visita alla Bas Sangiorgina. Per i triestini iniziano i primi calcoli: vincendo in trasferta e confidando sul prosieguo della serie positiva del Tempocasa, alle prese con l'Opel Peressini, andrebbe un po' sfoltito il gruppo delle inseguitrici del Cordenons, impegnato a Portogruaro domani sera, e della Virtus Udine, in casa della Cbu.

In trasferta le altre due triestine. Il Radenska respira il parquet del Bravimarket mentre il cliente più difficile spetta alla Barcolana, ospite dell'Idi. Completano il quadro Pagnacco-Manzano e Codroipese-Ottica Goriziana.

Francesco Cardella

Guttadauro, coach della formazione juniores e del quintetto che farà la C

Oma, «fabbrica» di cestiste

TRIESTE Parte questa settimana una sorta di panoramica sulla situazione e sul momento del femminile triestino. Un grande passato alle spalle e un presente certo non fulgido come alcune stagioni fa, ma diverse società sono di buona lena al lavoro per rinverdire antichi fasti. La nostra chiacchierata s'inizia con Massimiliano Guttadauro coach della squadra juniores dell'Oma nonché nocchiero della formazione che tra breve parteciperà alla serie C. «Noi come Oma - esordisce Massimiliano - siamo molto ben presentati in tutte le categorie giovanili. Possiamo contare su un centinaio di ragazze dalle juniores sino a due formazioni di Propaganda; tutto è supervisionato da una vecchia volpe del basket femminile ovvero Miro Turcinovich con il quale abbiamo stilato un piano di lavoro a lungo termine. L'obiettivo primario che ci siamo posti - prosegue Guttadauro - è un lavoro sulla pura tecnica, sui fondamentali, lo riteniamo una base fonda-

mentale dalla quale partire per forgiare delle buone giocatrici. Si tratta ovviamente di un investimento che non può dare frutti immediati ma solo nel tempo. E' chiaro che, per una società come la nostra, portare anche una sola ragazza in prima squadra è di per sé un ottimo traguardo ma la nostra filosofia contempla anche la creazione di un gruppo affiatato. L'esempio più eclatante è proprio il gruppo a me affidato delle juniores, 11 ragazze che giocano assieme da dieci anni, una soddisfazione di non poco conto. La nota negativa - continua il coach dell'Oma - è il poco equilibrio presente nei campionati giovanili, cosa che impedisce la crescita delle giocatrici abituate a giocare solo alcune partite con avversari alla pari e troppe con squadre manovrate più deboli. Con la squadra juniores spero di far esordire più di qualcuna in prima squadra, Gazzea e Polonari ad esempio hanno già fatto qualche apparizione. Per concludere sono convinto che la strada da noi intrapre-

sa è l'unica che può portare a buone cose, solo partendo dalla base e lavorando in profondità si può sperare di rivedere giocatrici triestine ai massimi livelli.

Seconda giornata del campionato juniores contraddistinta da due netti successi. Il derby tra Ginnastica e Oma è andato nettamente alle biancocelesti per 104-54 mentre l'Interclub Muggia si è imposta con un reboante 104-55 sulla Trudi Udine incappata in una giornata nera. Ben 5 tra le riverasce le ragazze in doppia cifra. Nel terzo turno della serie cadette l'Oma di Ravalico ha sbancato Porcia per 67 a 49 con una buona prova di tutto il gruppo. La seconda giornata nelle allieve ha visto tre vittorie triestine, il Muggia ha nettamente sconfitto l'Oma per 116-26 con l'intera formazione sugli scudi e ben 8 ragazze in doppia cifra. Il Polet vince con il Baloncesto dopo due overtime per 93-91 mentre la Ginnastica di Fortunati rulla Codroipo 112-26.

Luca Siracusa

A2 donne, un esame al PalaChiarbola per il Marsilli Muggia

TRIESTE Ritorno a casa per il Marsilli che domani (17.30) PalaChiarbola) contro San Bonifacio affronta l'ennesimo esame di questo campionato. Muggia, neo-fanalino di coda, affronta la squadra rivelazione di questa serie A2. San Bonifacio, infatti, ha saputo ribaltare i pronostici che la vedevano tra le maggiori indizzate alla retrocessione e, nonostante la perdita a inizio stagione della play Piccino, ha saputo sorprendere conquistandosi una posizione in classifica a ridosso delle migliori. La formazione veneta arriva a Chiarbola con una novità: proprio in settimana il di Piccino ha perfezionato il tesseramento della playmaker Rienti, giocatrice proveniente dalla Rescina Messina, squadra di serie A1. Il Marsilli non avrà tra le sue file la Scuto mentre recupera Zonta e Zettin, assenti nell'ultima gara di Arezzo. In serie B l'impegno delicato per la Seta che alle 21, al PalaZurri di via Calvola ospita Concordia.

ellegi

TENNISTAVOLO

Le ragazze del Kras promettono una «passeggiata» in Alto Adige

TRIESTE Appuntamento facile facile per le ragazze del Kras Generali nella quinta giornata del campionato nazionale di serie A. Le triestine dovranno vedersela, oggi alle 19 a Bolzano, con il Tt Recoaro Agostini. La squadra altoatesina, la meno temibile del girone B, schiera una sola pongista di rilievo, la russa Antonian. Quindi per il Kras Generali è facile pronosticare una vittoria senza difficoltà.

Appuntamento impegnativo, invece, per le atlete del Kras Avalon, impegnate nel campionato di serie B. Le triestine incontreranno, fuori casa, il Kurtasch Margreid, una delle squadre che puntano alla promozione in serie A. Tra le triestine potrebbero mancare la capitana Ana Bersan e Irena Rustia mentre tra le altoatesine sono confermate le presenze di Mecean, Fischer e Walter, tre attaccanti temibili. Sempre in serie B ap-

puntamento casalingo per il Fincantieri Warsilia Nds. La squadra capitanata dalla temibile Marzia Pannicherà domani alle 10 con il Masi Casalechio.

In serie B1 maschile il Kras punterà su Geke Qiang per imporsi, fuori casa, sull'Executive Villa d'oro di Modena. Sarà in campo, ma senza grosse ambizioni, anche Bojan Simona, in ripresa dopo una debilitante mononucleosi.

Nel campionato di serie C1 femminile appuntamento casalingo per il Kras Gs Market. La squadra triestina, già proiettata verso la serie B, affronterà il Cus Udine (con la triestina Fejsa) domani alle 10. Sempre domani alle 10, a Sgonico, le giovanissime del Kras C affronteranno il Tt Schenana. Sarà un incontro difficile, incerto. Pronostico favorevole, invece, per le atlete del Kras B, impegnate a Bolzano contro il Kurtasch.

a. p.

PALLAVOLO

SERIE B1 Una gara delicata per i «congressisti» In dubbio l'impiego di Marini con problemi alla spalla ma Kim vuole fermare il Lugo

TRIESTE Una classica in programma per questo sabato pomeriggio con Trieste Grado congressi impegnata nella trasferta romagnola di Lugo.

Una gara complicata per il team di Kim Ho Chul, alle prese con problemi di infortunio che fanno mordere il freno a Tonon con il problema al gomito ed all'opposto Egidio solita cavaglia caviglia.

I romagnoli sono un complesso molto pericoloso, da anni stabilmente inseriti nella zona alta della graduatoria, ruotano attorno alle indiscusse qualità di Romagnoli, De Angeli e Zaniboni giocatori esperti e di grande temperamento. I

malumori dei giocatori di inizio stagione, dopo la fuga dello sponsor in direzione Ravenna sponda Porto, sembrano siano brillantemente risolti dai Ds Romagnoli, deus ex machina del team di Lugo capace di sonuosi banchetti anche con i fichi secchi.

Il carattere dei giuliani come sempre dovrà dare una mano a una Trieste Grado congressi alla ricerca di punti per alimentare la classifica. Con il neo-arrivo Daniele Marini ancora in forte dubbio il suo impiego per un problema alla spalla, coach Kim sfoglia la margherita della rosa a disposizione per arginare il gioco ravennate.

C FEMMINILE Dopo un avvio poco felice Urge per il Volley '93 plasmare il collettivo

TRIESTE Guardando la classifica della serie C femminile il Volley '93 sembra già vestire i panni della cenerentola dopo solo cinque giornate. Della parola insuccesso, però, la squadra non ne vuole sapere. Ad affermarlo chiaramente è in primo luogo Fanco Diego, allenatore passato al Volley '93 dopo i problemi societari registrati a inizio campionato.

«Il primo obiettivo era di poter scendere in campo - afferma Diego -, e questo traguardo è già stato raggiunto. Ora il lavoro da svolgere è enorme perché il livello delle ragazze è disomogeneo. Prima di plasmare il collettivo sarà

quindi necessario colmare le lacune delle meno esperte».

La strada da percorrere è perciò in salita. «Ci siamo prefissati di costruire di costruire entro fine anno un gruppo organizzato: vista la volontà delle ragazze credo che ce la faremo. Riuscire poi a vincere sarebbe come una medaglia d'oro olimpica».

A Diego gli stimoli personali in questa difficile avventura non mancano: «Quello che mi sono prefissato è di riuscire a fare allenare bene le ragazze e sviluppare le loro potenzialità, mettendo da parte nei primi tempi il risultato sul campo».

Cristina Puppin

D MASCHILE Big match oggi a Udine L'Altura ospite della capolista Falzari: «Non manchiamo mai agli appuntamenti importanti»

TRIESTE Quattro vittorie, una sconfitta e 12 punti in classifica che valgono il secondo posto è il bilancio delle prime cinque giornate nella D maschile del Club Altura Trieste System Mind.

Meglio di Cella e compagni hanno fatto solo i friulani del Volley ball Udine che conducono la graduatoria con una sola lunghezza di vantaggio sui triestini e sul Futura Cordenons, che proprio sabato scorso ha battuto il Vbu per 3-2. E oggi il calendario prevede a Udine il big match tra Vbu e System Mind (alle 17). L'inizio di stagione del System Mind è più che positivo se consideriamo che Falzari e compagni giocheranno il 23 dicembre la finalissima di Coppa regione contro il Vivil dopo aver superato formazioni di serie C. Abbiamo chiesto proprio al-

l'allenatore-giocatore Fabio Falzari che cosa pensa della sua squadra: «Eccetto la partita choc contro gli Old Cats, siamo stati regolari vincendo tutte le gare, ma dobbiamo recuperare la forma e la grinta della Coppa regione. Il nostro problema è quello di non adagiarsi sugli allori».

E cosa ti aspetti dalla gara di questa sera contro il Vbu?

«In settimana ci siamo allenati bene e sono fiduciosi. Noi non manchiamo mai negli appuntamenti importanti e questo lo è sicuramente».

Cosa pensi, invece, delle altre formazioni?

«Per quello che ho visto fino a oggi, e senza voler sminuire le altre, credo che possiamo ambire alla promozione».

Laura Di Stefano

BIATHLE

Oggi le preiscrizioni Monfalcone, di corsa intorno alla piscina Poi si va al coperto per la gara di nuoto

TRIESTE La Fipm provinciale, in collaborazione con la Polisportiva Tergestina e la Triestina Nuoto, ha organizzato la Coppa Tergestina. E una gara regionale open di biathle (corsa e nuoto) sperimentale, che si svolgerà domani con inizio alle 15. La corsa si svolgerà all'esterno della piscina coperta di Monfalcone, nel cui interno seguirà la prova di nuoto.

La manifestazione è riservata a: esordienti B (1988-89), esordienti A ('86-'87), ragazzi/e ('84-'85), allievi-junior-senior (nati 1983 e precedenti).

Saranno premiati i primi sei di ogni categoria, mentre la Coppa Tergestina sarà assegnata alla società, che avrà totalizzato più punti. Oggi alle 12 si chiudono le preiscrizioni (fax 040.420018).

m.l.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 47

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
Corsa +		2-11-12

TRIS

ROMA Vincono 1.922.200 lire ciascuno i 1200 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-8-7) della Tris di trotto, disputata a Milano.

SABATO SPORT

CALCIO Campionato nazionale dilettanti (14.30) Sevegliano Pro Gorizia arbitro Drudi di Ravenna. Eccellenza (14.30) Manzanese-Union '91, Tolmezzo-Pozzuolo, Sacilese-Fonanafredda. Promozione A (14.30) Torricione A (14.30) Bannia-Fiume Veneto. Prima B (14.30) Castions-Gonars. Prima C (14.30) Venanzio-Zaule Rabuiese (Santa Croce). Ruda-Staranzano, Juventina-Sovodnje. Seconda C (14.30) Pro Fiumicello-Terzo. Seconda D (14.30) Medeuza-Villanova. Berretti (14.30) Cesena-Triestina. Juniores regionali: Cormonese-Monfalcone (16), Primorje-Mossa (16, Prosecco), Pro Romans Muggia Duino Scavi (16.30), Ronchi-San Canzian d'Isonzo (16), San Giovanni-Ponziana (17, viale Sanzio), San

Luigi-Latte Carso (16, via Felluga), Zaule Rabuiese-San Sergio Ts (15.30 Aquilina). Juniores provinciali: Domio-Chiarbola (14.30, Berut-Domio), Sovodnje-Montebello Don Bosco (14.30), Opicina-Vesna (16, Rocco Opicina), Staranzano-Isonzo Sp (17), Costalunga-Capriava (14.30, via Petracco), Fogliano R. riposa. Allievi provinciali: Cgs-Montebello Don Bosco (15 Padriciano). Giovanissimi provinciali: Muggia-Costalunga (15.30, Zaccaria). Amatori (14.30) Portuale-Polisportiva San Marco (Monrupino), Gomme Marcello e Italspurghi-Chiopris Visc. (Berut-Domio).

BASKET

Serie A1: Telit-Scavolini Pesaro (20.30 PalaTrieste). Serie B2 girone A: Lumezzane-Ardita Gorizia (21), Longobardi Cividale-Oderzo (20.45). Serie C1: Staranza-

no-Monfalcone (20.30). Serie C2: Tempocasa Muggia-Opel Peressini San Daniele a. De Lucia-Starrantino (20, Pacco), Gemona-Bor Raden-ska a. Di Vito-Maggiolino (20), Sangiorgina-Don Bosco a. Rizzotto-Federica Giavon (20.30), Ronchi-Barcolana a. Sabadin-Lovisutti (21). Serie D girone A: Tricesimo-Cicibona a. Pillini-D'Ama-to (20.30). Girone B: Inter 1904-Drago Basket a. Bartolo-Fabiana Cavazzon (20.30, via Monte Cengio), Arte-Breg a. Sissot-Gaiardo (18.30), San Vito-Muggia a. Sagues-Ciani (20.30, Don Milano), Acli Fanin-Kontovel a. Calabrese-Angileri (18, Rismondo), Santos-Cus a. Cernic-Giorgia Favretto (18, Caprin), Cervignano-Soglietto a. Bisanzio-Gregori (20.30). Serie B femminili: Sgt-Concordia (21, Pala-Calvola), Scame Monfalcone-Team 90 Pn (20.30, Polifun-

zionale). Cadetti: Servolana B-Billitz Don Bosco (18, Roli), Barcolana-Baloncesto Isontina (domenica 10.30, Addobbati), Ubm-Servolana A (domenica 10, Polifunzionale), Sgt-Agrotecnica (domenica 11, via Ginnastica), Ronchi-Ardita (domenica 10.30), Muggia riposa. Allievi: Ardita-Breg (17.30, Stella Mattutina), Don Bosco-Muggia (18, via dell'Istria). Allieve: Baloncesto Isontina-Oma (18), Interclub-Codroipese (17.30, Pacco), Monfalcone-Morteghiano (17.45, Polifunzionale), Sfreddo Sgt-Polet (18, PalaCalvola).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile girone B: Madel Pallavolo Lugo-Radice Grad Congressi (17.30). Serie B2 maschile girone C: As La Salle Romano E. Vi-Autoservice Mestre Ve (18), As Ics Olivetti Pd-Sem S. Vito al Tagl. Pn (21), Volley Ball Ud-As Ok

Val Imsa Go (20.30), B.&F. Dal Cin Futura Pn-Pool Volley Essegi Pd (20), Sisley Treviso-Volley Team San Donà Ve (18.30). Serie B2 femminile girone C: As Ok Val Siderimpes Go-Pall. Sangiorgina Ud (20). Serie C maschile: Triestina-Mossa (18, Suvich), Mima Eurospin-Rigutti (20.30, Villa Opicina). Serie C femminili: La Colorpea Gonars-Volley 93 (20), Banca Agr. Knecka Banka-Sloga Sava (21). Serie D maschile: Tergestea Old Cats-Erre Legnami (18, palestra del Rocco), Zampollo Assicurazioni-Volley Club Ts (20.30), Volley Ball Ud-CLub Altura Ts (17), Caffè Sport S. Giorgio-Butt Toni Ts (20.30). Serie D femminile: Comput Discount Sant'Andrea-Bpu Popolare Udinese (20.30, via Locchi), Pall. Trivignano-Mem Materiali Edili Virtus (20.30).

CARTANEVE Skipass stagionale

Tanto di risparmiato, tanto di guadagnato.

Gratis 4 giornate per sciare in Carinzia (Arnoldstein)

Innevamento garantito, piste rinnovate e nuovi impianti. CARTANEVE ti conviene perché in Friuli-Venezia Giulia puoi sciare sempre di più e meglio, risparmiando.

10% di sconto a chi la acquista in prevendita presso:

- casse impianti di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sella Nevea: tutti i giorni dal 20 novembre al 3 dicembre.
- Sede Promotur a Tavagnacco (centro commerciale Palladio): solo nei giorni feriali dal 20 novembre al 1° dicembre.

www.promotur.org

Speciale ragazzi (fino a 14 anni) L. 200.000

Da oggi
alcuni studenti
possono risparmiare
150.000, 250.000
o 1.500.000 lire



150mila lire per i ragazzi delle medie inferiori, 250mila lire per i ragazzi delle medie superiori e 1.500.000 lire per gli universitari (completo riconoscimento delle tasse d'iscrizione). Questo è il contributo annuo pro capite per i figli degli artigiani e dei dipendenti di aziende artigiane in regola con i versamenti all'Ebiart. Un modo concreto di preparare un futuro migliore.

Altri interessanti interventi sono disponibili per il comparto artigiano, per saperne di più chiedete informazioni presso l'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli Venezia Giulia.


ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia
ebiart

Sede Regionale:
largo del Cappuccini
33100 Udine
Tel. 0432 299938